DOSSIER Come cambia il Brasile dopo il ko Mondiale
GUERIN SPORTIVO
2
Direttore
GIUSEPPE
CASTAGNOLI
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVIII N.2 (1229)
13-19 Gennaio 1999 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
€ 2.32
LA CONFESSIONE
Del Piero: "Mi prenoto un '99 super"
di Matteo Dalla Vite
INTERVISTA
Lucescu: "C'è anche la mia Inter"
di Matteo Marani
Rientra, segna e in 5 giorni cambia il campionato. Il Parma agguanta i viola in vetta. E domenica aspetta la Lazio. Baggio 'intero' fa grande l'Inter
I primi 50 calciatori del secolo
di Adalberto Bortolotti
Bobo boom
ARCITALIA
Vieri risveglia gli incubi bianconeri
di Italo Cucci
foto Maurizio Borsari

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 11/1 alle ore 19

N. 2 (1229) 13/19 GENNAIO 1999

LE INTERVISTE

CALCIOMONDO

LE RUBRICHE

Vampeta e Fábio Júnior

DOSSIER

INCHIESTA

SPECIALI

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

1) Bari-Sampdoria	1X
2) Bologna-Inter	1X2
3) Fiorentina-Cagliari	1
4) Milan-Perugia	1
5) Parma-Lazio	1X2
6) Roma-Vicenza	1
7) Salernitana-Piacenza	1X
8) Udinese-Empoli	1X
9) Venezia-Juventus	2
10) Atalanta-Treviso	X
11) Pescara-Lecce	1X
12) Ancona-Juve Stabia	1
13) Catania-Catanzaro	X

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Àloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

di ADALBERTO BORTOLOTTI

L'uccellino che incantò l'Avvocato

GUERINO MUSEUM CENT'ANNI DI CALCIO

Si chiude il Novecento, che è stato anche il secolo del calcio. Una disciplina agonistica che dagli originari slanci pionieristici ha acquistato impensabili dimensioni, diventando una parte importante della realtà sociale ed economica del nostro tempo. E poiché una simile scadenza invita ai consuntivi e ai bilanci, noi del Guerino, in linea con una tradizione che ha sempre abbinato l'attualità alla memoria storica, abbiamo pensato di proporre all'attenzione, e alla discussione, dei lettori una graduatoria: i cinquanta calciatori più forti del Millenovecento, senza distinzione di ruoli, di tempo o di luogo. A partire da questo numero, li proporremo, uno alla volta, in ordine inverso alla loro classifica, partendo cioè dal cinquantesimo per arrivare al primo. Ciascuno con un breve ritratto e una scheda tecnica. Qualche avvertenza. Per i giocatori in attività i valori non sono definiti, ma fluttuanti. La loro classifica è quindi legata più a impressioni soggettive, che a dati di fatto conclusivi. Un altro problema è stato rappresentato dal confronto impossibile tra fuoriclasse di epoche diverse. Anticipiamo che la presenza di campioni degli Anni Venti o Trenta è limitata agli autentici "mostri sacri". Senza togliere suspense alle prossime puntate, Meazza, Zamora, Leonidas, Piola, Sindelar, Orsi.

50°

Gianni Agnelli mandò a chiamare Sandro Puppo, allenatore di una Juventus piuttosto strana, fatta di molti ragazzini (li chiamavano, appunto, i "puppanti") e qualche vecchio campione. *«Senta, Puppo, mi è arrivata una segnalazione dalla Svezia, pare che ci sia un fenomeno da quelle parti, un'ala irresistibile. Si chiama Hamrin, Kurt Hamrin, ha vent'anni appena, potrebbe fare al caso nostro. Perché non va a dare un'occhiata?»*. Puppo rispose: «*Sissignore*», intimamente sacramentando. Questi padroni che giocano a fare i talent-scouts. Un fenomeno, figuriamoci. Partì di malavoglia, forse capitò nella partita meno adatta e forse era prevenuto. Ritornò, chiede udienza e disse: «*Falso allarme, il ragazzo non vale il nostro interessamento*». Ma non se la cavò così a buon-mercato. Qualche tempo dopo, Agnelli lo convocò di nuovo; «*Si ricorda di quell'Hamrin? Continuano a parlarmene bene. È capocannoniere del campionato svedese e giocherà in Nazionale contro il Portogallo. Lisbona è una bella città, ci faccia un salto, tanto per scrupolo*». Puppo andò a Lisbona, vide la Svezia vincere 6-2, Hamrin fare il diavolo a quattro e firmare due gol. Tornò a Torino e messosi a rapporto dal capo, allargò le braccia: «*Avvocato, mi ero sbagliato*».

Fu così che Kurt Hamrin arrivò a Torino, nel 1956, per quindicimila dollari. Era figlio di un imbianchino, a quattordici anni lavorava già come zincografo, a diciassette era entrato nella squadra dell'AIK e due anni dopo era in Nazionale. Era piccolo, esile biondino. Boniperti lo battezzò subito: "Intelligente e calcolatore". Debuttò a Roma, segnando due gol alla Lazio, in casa replicò contro la Spal, la domenica successiva a Genova il terzino Becattini lo mise fuori uso con un tackle terrificante. Fu il primo di una lunga serie di infortuni e si cominciò a parlare di caviglia di vetro, una fragilità insuperabile, un handicap insopportabile in un campionato duro e ruvido come quello italiano. A fine stagione Hamrin aveva giocato una ventina di partite e segnato otto gol. La Juventus non ebbe pazienza, anche perché, nel frattempo, Gigi Peronace aveva concluso un doppio acquisto da favola, Charles e Sivori, e non c'era spazio per altri stranieri. A malincuore, Gianni Agnelli accondiscese che il fragile biondino di Stoccolma fosse ceduto al Padova. «*Se non lo raddrizza Rocco, non ci riesce nessuno*».

A Padova, sotto le grinfie di un allenatore che si vestiva da orco per nascondere un cuore d'oro, Hamrin rifiorì. Segnò venti gol, la sua caviglia sopportò tutti gli assalti. Il Padova aprì l'asta. La spuntò la Fiorentina, che cercava l'erede del grande Julinho. La Fiorentina lo pagò dieci volte di più di quello che era costato alla Juventus. E non se ne pentì mai.

A Firenze, Hamrin diventò per tutti Uccellino. Ma un uccellino con gli artigli. Aveva un gioco essenziale, rapidissimo. Un opportunismo incredibile, da vero rapinatore d'area. Tecnicamente, elevò ad arte una figura di gioco considerata casuale, il rimpallo. Hamrin puntava l'avversario, normalmente un terzino grande e grosso il doppio di lui, poi gli tirava il pallone contro, ne raccoglieva il rimbalzo e gli sfuggiva senza rimedio, mulinando le gambette a velocità supersonica. Aveva tiro e visione di gioco, ma i suoi guizzi erano spettacolari. Non vinse mai la classifica dei

A sinistra, una curiosa immagine di "Uccellino" Kurt Hamrin in spiaggia, abbracciato alla moglie Marianne. Nella pagina accanto dall'alto (fotoOlympia), in azione con la maglia della Fiorentina (con cui realizzò 150 reti in campionato) e sempre con la casacca viola con lo stemma della Coppa Italia (in riva all'Arno ne vinse due, conquistò anche una Coppa delle Coppe)

cannonieri, ma per sei anni consecutivi finì fra i primi cinque tiratori scelti del torneo. Nelle sue due prime stagioni fiorentine, fu regolarissimo: ventisei gol la prima, ventisei la seconda. Non lo rimpiangeva la Juventus, che con Sivori e Charles vinceva scudetti in serie, ma lo adorava Firenze, di cui era diventato la bandiera e l'orgoglio.

Nel 1958 rispose alla chiamata della Svezia, che organizzava i Mondiali. Con tutti i gloriosi veterani richiamati dall'estero, era una Svezia di vecchioni, Gren e Liedholm in testa, sicché Kurt, con i suoi ventiquattro anni (quattordici in meno del professor Gren, classe 1920!) era la mascotte della compagnia. Contese a Garrincha il titolo di miglior ala destra del mondo, segnò quattro gol in cinque partite, miglior realizzatore della squadra, e fu fondamentale nella conquista di un insperato secondo posto, alle spalle del Brasile stellare di Pelé giovinetto, Didì, Vavà, Garrincha, Zagallo e Altafini che faceva la riserva. Solo nella finalissima, trovò un ostacolo praticamente insuperabile: Nilton Santos, forse il miglior terzino di tutti i tempi.

Ancora gol e gloria a Firenze, poi a trentatré anni lo tentò il ritorno sotto le ali di Rocco, che stava costruendo un Milan invincibile. Hamrin non era più il folletto degli anni verdi, ma aveva messo insieme fosforo e senso tattico. Di quel Milan fu una pedina fondamentale e in tre anni collezionò uno scudetto, una Coppa delle Coppe e una Coppa dei Campioni (in finale sull'Ajax di Cruijff). Lo scudetto lo tolse, con un gol decisivo, proprio alla Juventus, acuendo i rimpianti mai negati dell'Avvocato, il suo primo estimatore e in un certo senso l'uomo del suo destino. Finito? Macché, c'era ancora spazio per due anni a Napoli, con un prestigioso terzo posto. L'esile biondino dalla caviglia di vetro aveva disputato da protagonista sedici stagioni e 400 partite del campionato più duro del mondo, sempre in prima fila, a giocare sul tempo i terribili difensori di quei tempi. Pochi come lui hanno avuto così vivo il senso del gol, pochissimi attaccanti hanno saputo abbinare calcolo e istinto in un cocktail altrettanto micidiale.

GRANDUCA VIOLA

Kurt Hamrin è nato a Stoccolma il 19 novembre 1934. A ventidue anni ha lasciato l'AIK per la Juventus, dove è rimasto una sola stagione, tormentata da seri infortuni. La Juventus l'ha così ceduto al Padova, dove sotto le cure del Paròn Nereo Rocco il fragile svedesino ha trovato continuità di rendimento e solidità fisica. Trasferito alla Fiorentina, vi ha disputato nove campionati, realizzando ben 150 gol, e guadagnandosi il soprannome che l'ha poi accompagnato per tutta la carriera: "uccellino". Con la maglia viola ha vinto una Coppa delle Coppe e due Coppe Italia. A trentatrè anni, Rocco l'ha rivoluto con sè al Milan, dove in tre stagioni ha vinto uno scudetto, una Coppa delle Coppe e una Coppa dei Campioni. A 37 anni ha chiuso la carriera nel Napoli. Con un totale di 190 gol in Serie A, Hamrin è il quinto cannoniere assoluto nella storia del calcio italiano, il terzo fra gli stranieri dopo Nordahl e Altafini. Con la Nazionale svedese ha segnato 16 gol in 32 partite ed è stato vicecampione del mondo nel 1958, dietro il Brasile.

Primo minuto

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

La nuova Scala del calcio

Nella domenica che ci ha portato una gradita valanga di gol, il campionato ci ha fornito almeno quattro risposte certe. La prima è che il ritorno in campo di Bobo Vieri ha spostato dalla parte della Lazio l'ago dello scudetto: segno che i grandi giocatori fanno il calcio in barba a tutte le ubriacature collettiviste. La seconda è che l'unica vera risposta alla Bobo-mania può venire da Parma dove tanti tenori riescono a intonare una marcia trionfale. La terza è che la Viola potrà rimanere in corsa se mostrerà più coraggio lontano da Firenze. La quarta è che tra le "grandi" di una volta solo Inter e Milan possono sperare di metter bocca nel discorso-scudetto: la Juve dovrà sudare per guadagnarsi il posto in Champions League.

Queste quattro risposte portano a una conclusione: che la tradizionale scala di valori del nostro calcio è radicalmente cambiata. Tutti hanno continuato fino ad oggi a parlare di "sorprese". Ma non è una sorpresa vedere in testa il Parma che schiera cinque nazionali azzurri, due francesi campioni del mondo e tre nazionali argentini. Non è una sorpresa la gran rimonta della Lazio che può contare su una coppia d'attacco, Vieri-Salas, che è probabilmente la migliore del mondo; sul difensore italiano più forte, Nesta; su una truppa di nazionali di varie estrazioni e su un giocatore della classe di Mancini. Paragonate gli organici di Parma e Lazio con quelli della Juve, del Milan e della stessa Inter (con il suo attacco straordinario) e vedrete che alla fine la bilancia penderà dalla parte delle due cosiddette "sorprese". Che appunto non sono tali, mentre lo è stata (in parte) la Fiorentina che non può contare sui ricambi delle due concorrenti e che infatti ha pagato dazio appena sono scattate le prime squalifiche.

La vecchia litanìa dice che il campionato del dopo-Mondiale è del tutto particolare. Oppure che con il sorteggio arbitrale qualcosa doveva pur cambiare. Ma stavolta il discorso è diverso: se le ex "grandi" non correranno al più presto ai ripari, squadre come Parma e Lazio hanno la capacità finanziaria, lo staff e i quadri tecnici per aprire, loro sì, un ciclo vincente.

Domenica sentivamo domandare a un parmigiano se la squadra potrà soffrire lo stress scudetto. Pericolo da escludere, vista l'esperienza internazionale di pressoché tutti i titolari. Lo stesso discorso vale pèr la Lazio, la quale per di più ha due frecce (Nedved e Boksic) che potrà utilizzare al momento opportuno. Lo stress lo rischiano le altre squadre che saranno chiamate a recuperare.

Potrà sembrare strano che nei tempi del "calcio televisivo" che dovrebbe favorire i club più seguiti e più popolari, si affermino società che non raccolgono masse di tifosi. Eppure una perfetta miscela di mecenatismo e investimenti azzeccati ha fatto centro e creato una nuova Scala nei valori del nostro calcio. Come dire, che colossi non solo si nasce ma si può diventare: certo con i miliardi, ma usati con intelligenza.

Il Parma aggancia la Fiorentina: è il momento giusto per festeggiare (AS). A destra, Robi Baggio esulta accanto all'ammutolito Zironelli e Ronie infila il suo secondo gol (Richiardi-AP)

Ecco, nella sequenza dall'alto in basso del nostro Maurizio Borsari, l'ennesima prodezza balistica di Mihajlovic, giunto al suo quinto centro stagionale. La sfera calciata da Sinisa (col n.11) aggira la barriera, vola alta e poi si abbassa di colpo: inutile il tuffo del bravo Toldo. A fine partita, il laziale celebra un meritato trionfo

Boboboom infiamma l'Olimpico ma il vero pass

Vieri sogni laziali e

Dissero all'Avvocato: mai sarà ceduto. E invece hanno fatto un harakiri... miliardario. Punito il Trap pauroso. Lucescu prende coraggio ma troppo tardi

di ITALO CUCCI

aporto-scudetto è a Parma

Scusate se approfitto della... multimedialità per presentarvi la storia di questa settimana, una settimana forte e felice che ci ha introdotto alla grande nel Millenovecentonovantanove (lo scrivo per esteso, lunghissimo, pregustando la icastica brevità del Duemila prossimo venturo). Ero a TMC, domenica, come sempre, in "Goleada", quando Massimo Caputi mi ha fatto una domanda sulla Juve. Si parlava di Ancelotti, annunciato ufficialmente alla guida dei bianconeri da Umberto Agnelli un paio di mesi dopo che il Guerino aveva intervistato Ancelotti sui suoi programmi juventini. E va bene.

Stavo dicendo che il naufragio della Juve era dovuto a ripetuti errori di campagna acquisti quando fummo interrotti da un urlo: la Lazio aveva colpito e affondato la Fiorentina con Christian "Bobo" Vieri. Già, Vieri. L'ultimo devastante (aggettivo alla moda) errore della Trimurti bianconera. Il giocatore che avrebbe consentito alla Juve di partecipare senza patemi d'animo alla corsa allo scudetto e ai

segue

ncubi bianconeri

La posizione del corpo è quella di Chinaglia, la potenza del "mancino" è quella di Riva: ma lui, Christian Vieri, è unico, sia nel segnare (due su due nel '99) che nel far sognare la sua Lazio. Che proprio la settimana scorsa ha festeggiato i 99 anni: col botto

Arcitalia/ segue

tifosi juventini di far festa come domenica sera l'han fatta i laziali a Roma. Se frugo nella mia memoria - con qualche fatica perché ormai è sovraccarica - non trovo nel mercato della Signora un altro infortunio tanto grave, un altro regalo così grande alla concorrenza. E l'**Avvocato** l'aveva detto, s'era fatto garantire che Superbobo non sarebbe mai stato ceduto. Ma mi par di capire che in quei giorni alla Juve regnava un clima euforico e qualcuno avrà pur detto a **Moggi** "Vai pure avanti senza far caso al vecchio rompicoglioni...".

Ora sappiamo che quel pacco di miliardi che eccitò la Trimurti è misera cosa rispetto ai danni che la Juve ha subìto da quella partenza. E voglio aggiungere onestamente (a ciascuno il suo) che **Lippi** si liberò volentieri di quel rompiballe gigantesco (o gigantesco rompiballe) che gli mancava di rispetto, che un giorno lo aveva anche preso di petto, negli spogliatoi, per farsi rispettare. Un errore, senza dubbio: ma non vi pare che siano un po' esagerati, questi signori allenatori che guadagnano miliardi (lo stipendio di un anno come la paga di una vita d'operaio) e non accettano di prendere in considerazione i più che ovvi stimoli e sogni di un giocatore giovane e esuberante come Vieri, mentre poi si assoggettano di buon grado ai voleri di **Giraudo** e Moggi? Non vi sembra - e non dico solo di Lippi - che siano sempre deboli coi forti e forti coi deboli? E nòn credete che i Signori di Torino debbano qualche scusa ai loro fedelissimi tifosi e forse anche a quei (rari) critici che, mossi unicamente dallo spirito del mestiere, hanno denunciato i loro errori ricavandone dure reprimende?

Salas in azione contrastato da Falcone e guardato a vista da Cois: il "Matador" è rimasto a secco... volentieri. A destra, Baggio-gol

Il mondo dei *media* non è popolato solo di gaudenti don Abbondio che **Giovanni Arpino** chiamava "Belle Gioie", i critici felici nel ruolo di poeti di corte - se non di buffoni - chiamati a cantare le virtù del Principe. Ci sono anche i Guastafeste, ovvero quelli che, capaci di reggere l'urto del Potente di turno e magari anche le sue manovre distruttive, si sforzano di dire e scrivere ciò che pensano, ciò in cui credono. Magari sbagliando, ma in buonafede. Pronti a pagare l'errore, o almeno a confessarlo.

Io sono un guastafeste, da sempre, perché il vecchio Guerino mi ha insegnato a non accettare mai la prima verità, quella più comoda. E come tale vorrei dirvi la mia anche sul (meritato) aggancio del Parma con la Fiorentina (meritatamente) sconfitta dalla Lazio. Domenica mi sono buttato nella notte romana vivacizzata da falci di luci, trombe di clacson, urla di sognatori. Sì, hanno ragione di gioire, perché **Nesta** e Vieri hanno finalmente completato una squadra che si avvicina al vertice avendo perduto per strada costosi fantasmi (**De La Peña**) mentre s'accendeva una parvenza di gioco partorita dalla mente geniale di **Mancini**. Ma non s'illudano, i laziali in odor di centenario epperciò desiderosi di motivare vieppiù le feste del loro giubileo, di avere trovato la quadratura del cerchio perché hanno battuto la Fiorentina. È prematuro. Aspettino di aver sconfitto, domenica prossima, il Parma gentile e mortifero di **Malesani** & C., lo squadrone nato dalla presa di posizione della Commissione Interna intelligentemente compresa e accettata dall'allenatore. Dopo sì la Lazio sarà vera protagonista della caccia allo scudetto. Per ora, ha solo maramaldeggiato su una squadra - dico della Fiorentina - che aveva scelto Roma (per la seconda volta) quale luogo del suicidio.

Se sapessi che **Trapattoni** si dedica al pensiero filosofico come Malesani (il quale legge **Hermann Hesse**, il "Siddharta", eccellente guida spirituale dalla quale dovrebbe avere appreso che - come dice **Materazzi** - si può esser felici di vincere senza stronzeggiare), lo paragonerei a **Seneca**, ma sento di poterne fare a meno. Dico solo che una squadra prima in classifica da quindici giornate non può presentarsi all'Olimpico attrezzata come la portaerei "Forrestal" per pescar sardine

VIERICICLONE: DA FEBBRAIO SARÀ ANCHE SU INTERNET

Il Grande Bobo

di Matteo Dalla Vite

Lo definivano "il Grande Boh". Perché parlava poco, perché sembrava sempre sulle sue, perché "ma-mi-mo", perché "so' contento, sto bene" e via così. Lo chiamavano anche "il Muto", ma non lo conoscevano. Non lo conoscevano affatto. Perché delle due, se sa di potersi fidare, Bobo ha un altruismo extralarge e una simpatia ruvida ma schietta, più da prosa che da ricamo, ma palese per chi la sa vedere e cogliere. Bobo vive in un mondo di Grandi con la semplicità degli Immutabili: conosciuto ai tempi di Ravenna oppure oggi è la stessa cosa. Magari c'è un po' più di malizia, maggior faccia tosta, ma lo stampo (un misto fra l'effervescenza di papà Bob e la concretezza di mamma Nathalie) è unico e raro: quello di chi "sei miliardi o seicento milioni non mi frega niente", perché conta non il guscio ma il nucleo, vale ciò che mi sai trasmettere e non come ti vesti. Bobo, a febbraio, "girerà" il mondo: nascerà il suo personalissimo Sito Internet; stanno lavorando, lui, il suo manager Berti e tutti coloro che – con calma e scrupolo – vogliono far conoscere meglio un ragazzo che ha una vita e una storia da libro, un passato australiano, una famiglia tutta da conoscere e aneddoti meravigliosi. Come quando Zidane gli disse "Non piangere fratellino" dopo Francia-Italia; come quando fece novanta-giorni-novanta di fuga da scuola e papà Bob lo lasciò a dormire in macchina; come quando da piccolo spaccava le vetrate con le pallonate e da grande ha comprato la casa ai "suoi", a Prato, una calda villetta da dove papà e fratelli sfrecciano via in scooter come dei valentinirossi felici. Bobo è legato a tre cose. Anzi, quattro. La famiglia, l'amicizia, la semplicità e il gol. Non chiedetegli come la pensa D'Alema o quanto vale l'Euro: probabilmente lo sa e ne sa, ma un po' di atavica pigrizia lo farebbe parlare più volentieri dei pensieri del Mancio e del "valore-volare" dei Titoli-Lazio. Bobo ama la naturalezza: non cerca il vestito di Armani, ma la camicia giusta da tener fuori dai jeans comodi. «È un'anima talmente semplice che a volte può risultare complessa», *dice Nathalie.* «Per me la semplicità è tutto: mi dà un equilibrio e una forza che nessun'altra cosa potrebbe donarmi», *fa lui. Che intanto segna e danza sui vertici della classifica.* «Mi basta star bene, solo quello». *Semplice e diretto. Mica i massimi sistemi. E chi non salta, boh, è un fighettino.*

alla stregua di un peschereccio. E aggiungo che, oltreché letale, è poco onorevole rinunciare completamente al gioco, azzerare **Batistuta** e **Edmundo**, **Oliveira** e **Rui Costa**, alla ricerca di un pareggiaccio che i tifosi avrebbero gettato in Arno presi da improvvisa vergogna; la sconfitta li ha feriti, frustrati, umiliati (e fra loro metto pure **Vittorio Cecchi Gori**) perché Trapattoni non ha fatto nulla, assolutamente nulla per vincere, ha scelto il non gioco sperando in un punto e quando - colpito da Vieri - ha cercato di correre ai ripari, la squadra - rimbambita dal ritmo lento impostole all'inizio - non è riuscita neppure a salvare la faccia. Ora capirete perché ogni tanto qualcuno accusa il Trap di essere un catenacciaro: mica sempre, qualche volta. Come l'altra sera all'Olimpico. Una sorta di don Abbondio di Cusano Milanino. Ma è bravo, è una brava persona: saprà correggersi, ricredersi, riprovarci. Auguri.

Vorrei fare il guastafeste anche in casa Inter. Dicendo che adesso **Lucescu** deve smetterla di fare lo zombi draculesco abbacinato dal sole. Ha gettato via un tesoro a Parma, da bravo Befana Befana, rinunciando a far giocare **Baggio** quand'era l'ora. Se a fine stagione gli mancheranno quei punti per fare tressette, sia pubblicamente frustato in piazza Duomo e passato ai ferri. Con scalogno e rosmarino. Cerco di spiegarmi quella sua sublime coglionata e posso solo immaginare che, messo piede sul sacro suolo d'Italia, alla maniera di un qualsiasi clandestino si sia rivolto alla pelosa caritas di certa critica meneghina chiedendo asilo e consigli. "Stai attento a Baggio", gli avrà detto il cretino di turno, "è uno che fa cacciare gli allenatori: ne ha già fatti fuori una mezza dozzina, ultimo **Simoni**". E lui, emulo del transilvanico Conte, s'è rintanato nella bara della paura rinunciando al miglior giocatore del mondo, Roberto Baggio, oggi più in forma di **Ronaldo** e comunque capace - unico - a scatenarne la potenza ancora soffocata da malanni di spirito e di corpo.

Non me ne frega neanche un po' se la vittima della terribile Inter del Fenomenale Tridente Baggio-Ronaldo-**Zamorano** si chiama Venezia: nel campionato italiano non esistono materassi, i ragazzi di **Novellino** han fatto tremare il Milan e castigato la Lazio. Ciò che conta è la ritrovata allegria dei nerazzurri, esaltati - loro e la gente che li ama, **Moratti** in testa - dai "numeri" di Baggio e di Ronaldo e dalla spietata tripletta di Zamorano. Così si gioca con i Ragazzi del Paradiso. Che forse non vinceranno lo scudetto perché hanno a che fare col Parma di tutti goleador (questo è il suo segreto) e con la Lazio di Nesta & Vieri. Ma potranno almeno divertire il Principe senza far buffonate e tentare di vincere la Coppa dei (quasi) Campioni. Che è meglio di niente.

Pensierino finale. **Zdenek Zeman** ha perduto l'ennesima battaglia calcistica nella stagione del personale trionfo ideologico. È perdippiù s'è messo a far sparate come un **Cossiga** qualsiasi. È maturo per la politica. Lo segnalo al premier **D'Alema**, suo grande estimatore. Che dovrà solo impedirgli di fare promesse. Quelle, purtroppo, le mantiene raramente. Auguri, Zdengo.

Italo Cucci

Alex Del Piero

Risoluto, deciso, con un'unica idea in testa: tornare superstar e "far fuori" i tanti momenti-no

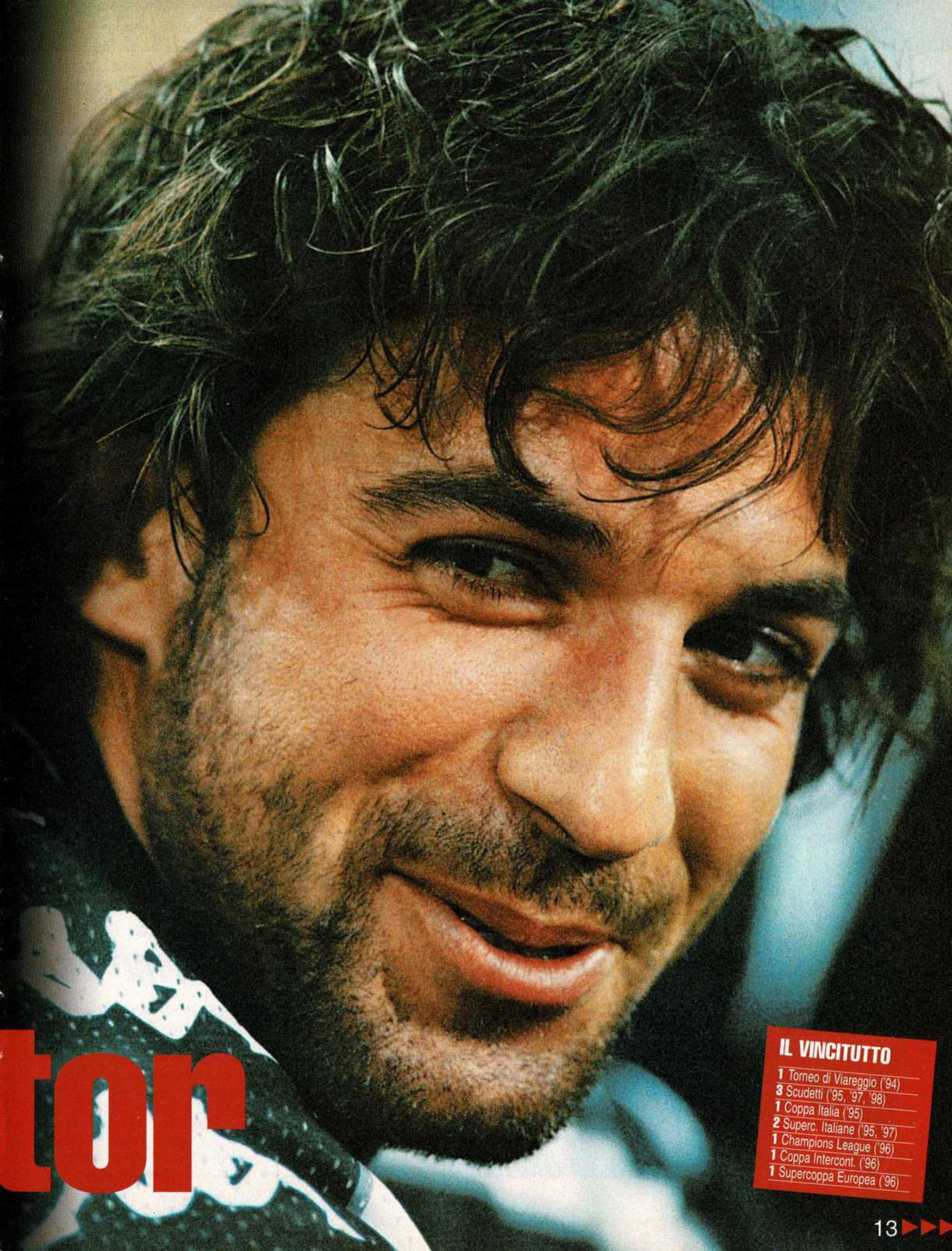
TORINO. *Non vede altro, non pensa ad altro, non, non, non... Non c'è distrazione-tentazione che tenga davanti alla possibilità di tornare a rivedersi Stella; non esiste vacanza, non esiste ostacolo e non gli resiste nulla: Alex è serenamente-seriamente-sostanzialmente programmato per mollare stampelle, ormeggi e tutto quanto fa degenza per riattivarsi nel mondo a cui manca e a cui mancherà per qualche mese ancora. Alex Del Piero è il nuovo "Determinator": risoluto, testardo e con un unico input addosso, quello di ripresentarsi come, o magari più forte di prima. Alex (infortunio datato 8 novembre, operazione a Vail il 25 dello stesso mese, consulto in Colorado dal professor Steadman previsto per la metà di febbraio) entro il mese saluterà quelle "stampellacce" nere (ma in tinta col look, marsupio compreso), ringrazierà l'amico torinese Luca che lo ha "scarrozzato" per ognidove, e continuerà a lavorare col fisioterapista Aldo Esposito fra piscina, palestra, riattivazione del tono muscolare e tutto quanto fa Tiramisù. Ma intanto, in queste pagine, ecco pensieri e parole del ragazzuomo tutt'altro che "attapirato" a cui la Juve presto rinnoverà il contratto (obiettivo: allungamento fino al 2004) e per la sostituzione del quale – da settimane – ha letteralmente infiammato il mercato-bis.*

«Il recente passato? Difficile, certo, ma mi ha aiutato a crescere». Alex vuole un '99 da vivere «in prima persona» e sogna il Pallone il d'Oro, un campionato sempre più italiano, una Juve ancora leader e... il Treviso in Serie A

di MATTEO DALLA VITE

Io e l'anno che è passato *«Segni e insegnamenti...»*

Un bioritmo, ecco il '98 di Del Piero: il decollo, un atterraggio nemmeno troppo morbido, poi la risalita, la discesa, lo stop forzato. Nemmeno Wall Street e Piazza Affari hanno zigzagato verticalmente come lui. Lui, Alex, che fa: *«Attenzione, però: io non ho intenzione di buttare via niente, nulla di ciò che è stato. Certi episodi, è vero, li vorrei cancellare volentieri, ma è anche giusto portarli con sé, dentro il proprio bagaglio d'esperienza. Fino alla finale di Champions League è stato tutto stupendo, poi è intervenuta una serie di infortuni, calcistici e non, e l'anno si è trasformato in contraddittorio. La verità è che se certe situazioni si verificano, allora bisogna accettarle e conviverci al meglio. E che l'anno passato l'ho vissuto intensamente e mai passivamente: per questo non ho alcuna intenzione di buttarlo via, perché se è vero che le vittorie (come quella dello scudetto) ti danno qualcosa è anche vero che altre esperienze possono lasciarti il segno. E mille insegnamenti...».*

Determina

Io e... il prossimo tecnico «Se arriva è perché ha qualità»

Sarà Carlo **Ancelotti** (promozione dalla B alla A con la Reggiana; qualificazione con vita breve in Champions League col Parma pre-Malesani) a sostituire Lippi. Lo ha confermato anche Umberto Agnelli. E Alex che dice? *«Non posso dire se sarà o meno difficile sostituire Lippi: diciamo che dipenderà da chi arriverà e da ciò che si riuscirà a **vincere** tutti assieme. Se sarà un bene cambiare tutto? Può essere come non può essere una buona cosa: lo si saprà col tempo e in base ai risultati. Una cosa posso dirla: considerando quello che ha vinto è vero che sarà dura arrivare dopo Lippi, ma sta di fatto che chi verrà chiamato al suo posto, lo sarà perché ne ha le qualità e le capacità».* □

Io, le accuse e... «Mi sento più...

Tante accuse. Di tutti i tipi. Inutile ricordarle, difficile dimenticarle: *«Il discorso-**doping**? È un discorso a parte rispetto ad altro e credo si sia fatta molta confusione: comunque sia, non cancello nemmeno questa parentesi, non la cancello affatto. Dicono che certe esperienze aiutino a **crescere**: sì, forse è così, perché gli avvenimenti di questi ultimi mesi mi hanno in-*

Io e l'anno che verrà «Da vivere con grinta»

Il Signor Quindicipalle (così lo ribattezzammo dopo la doppietta in **Nazionale** contro la Svizzera: quindici mosse con cui Alex mise in buca i detrattori) non abdica mai. Non lo ha fatto nei momenti neri, fuori e dentro un campo; non ha intenzione di farlo ora che le stampelle stanno per diventare un brutto ricordo e che l'articolazione reagisce, va, si flette. *«Sogno di poter riprendere a lavorare a pieno ritmo a **luglio**, ovvero assieme ai miei compagni, in ritiro. Se quel momento (ovvero il pieno recupero) dovesse arrivare prima, meglio ancora, ma di certo non mi metterò fretta. Mi aspetto un anno denso di novità, da vivere sempre in prima persona e con grinta, con la medesima determinazione che sto mettendo in questi mesi di... lavoro forzato e duro. Quasi quasi faticavo meno quando ero sul campo, perché adesso fra piscina ed esercizi riabilitativi ho un programma intensissimo. Non vivrò l'atto della partita, è vero, ma come è successo in questi mesi seguirò l'evoluzione della mia Juventus di riflesso, ma sempre come se mi sentissi anch'io protagonista. Questa Juve, credetemi, farà ancora parlare di sé per le vittorie che verranno: ci sono ancora due Coppe da giocare e che mi sembrano le più abbordabili, un campionato da vivere al massimo, e nessuno ha intenzione di abdicare. La Juve non molla. Come me».* □

Sotto, una immagine di Del Piero di qualche anno fa. A fianco, Alex alza le braccia: sarà ancora lui il leader del 2000. A destra, Pinturicchio ai Mondiali di Francia con la Nazionale: tutto fa esperienza

Io e Marcello Lippi «Orgoglioso di aver vinto

Se a ventiquattro anni è il baby-campione più decorato, Del Piero lo deve sì a se stesso, sì alla squadra, ma anche a lui, Marcello **Lippi**. *«Cercare di circoscrivere a una sola cosa gli insegnamenti che mi ha e ci ha dato è poco, è riduttivo. Se mi mancherà? Con lui ho provato la gioia di vincere tutto, non dimenticherò mai questi cinque anni vissuti assieme e ai più alti livelli calcistici. Sarà uno stimolo e un orgoglio enorme portare nella mente tutto ciò che con lui abbiamo raggiunto e vinto. Lippi ha fatto bene a tagliare corto su voci e illazioni che lo riguardavano; ha fatto bene a dire anzitempo che lascerà la Juve così come fece bene, già prima che*

me stesso ... Grande»

segnato ancora molto sulla vita, sulle persone, su ciò che mi circonda. E adesso vedo il mondo con un occhio diverso, certamente più "navigato"; e ho elementi in più per poter migliorare il rapporto con coloro che lavorano con me o con quelli che mi guardano allo stadio o in televisione. Se me la sento di dire qualcosa a Zeman? No, proprio no». □

con lui»

reiniziassimo, a dirlo a noi giocatori: ci riunì e ci raccontò chiaro e tondo le proprie intenzioni. L'iniziativa ha avuto il pregio di portare serenità, chiarezza e distensione sia nello spogliatoio e sia all'esterno. Come considero la sua scelta di lasciare la Juve? Lui ha reputato che fosse giusto così: e per questo va rispettato». □

Esnaider (Espanyol)
Juventino al... 90%
Costo: 12 mld.

Rapaic (Perugia)
Juventino al... 50%
Costo: 40 mld.

Sükür (Galatasaray)
Juventino al... 90%
Costo: 24 mld.

IL MERCATO ❑ LIPPI CHE VUOLE CHIUDERE IN BELLEZZA, ANCELOTTI CHE...

Decido io, no io...

Evidentemente Gianluca **Zambrotta** (classe '77, acquistato dalla Juventus per 30 miliardi) andava bene a tutti: allenatore presente (anche se il comasco arriverà a giugno) e allenatore futuro, dirigenti di oggi e dirigenti che verranno. Normale, direte, perché un "jolly" del genere, già nazionale Under 21, chi non lo vorrebbe... Diciamo questo perché la Juventus di oggi (pur se protesa a rifarsi Grande) sta già programmandosi per vivere un 2000 nuovamente da leader. E chi ascolta, chi consulta, con chi fa il mercato? Col Motivato **Lippi**, con l'Imminente **Ancelotti** (che nei giorni scorsi ha incontrato Tanzi per rescindere il contratto che lo legava al Parma fino al 2000) o con la consulenza di entrambi? È il domandone che si fanno i tifosi, domandone nemmeno troppo scontato al quale troveranno risposte più o meno chiare nei prossimi giorni. Per il resto, sapremo a ore chi vestirà la maglia bianconera. Sapremo per esempio che tipo di Signora vorrà Ancelotti (a proposito, l'ex tecnico del Parma è "pentito" per ciò che riguarda i fantasisti; al **Guerino**, ai primi di settembre, disse: *«È vero, ho sbagliato: visto ciò che ha fatto il Parma e ciò che ha fatto lui, non rifiuterei più Roberto Baggio»*) e quale invece desidera Lippi per la Gran Chiusura di un lustro prestigiosissimo. I nomi che si fanno sono gli stessi da tempo. Il Tormentone è rappresentato da **Hakan Sükür**, l'Uomo Ideale ha invece la zazzera e la fantasiosa rapidità di **Rapaic**, l'ipotesi più fresca si chiama **Esnaider** (che ha ammesso un **pre-accordo** con la Signora), la scelta campanilistica investe invece Roberto **Muzzi** (a fianco, in un fotomontaggio bianconero), muscolare e potente bomber del Cagliari. Insomma, uno dopo l'altro i suddetti hanno vestito virtualmente la maglia juventina e su loro "graverà" ovviamente la possibilità o meno di poter essere impiegati in Champions League. Ricapitoliamo, allora: Sükür, avendo già disputato la massima rassegna continentale, non potrebbe far parte della Juve europea; Muzzi, Rapaic e Esnaider, invece, sì. Fermo restando che **Amoruso** non merita certo di essere reputato l'ultima ruota del carro, ecco (sopra) la **Juve del 2000** fatta oggi: via Montero, via Deschamps, Davids che al 60% emigra, i laterali (Salgado e Felipe) tutti nuovi e un tecnico già annunciato in arrivo. Sarà così?

Muzzi (Cagliari)
Juventino al... 50%
Costo: 20 mld.

OGGI SAREBBE COSÍ

Peruzzi

Salgado (Birindelli) — Ferrara — Iuliano — Felipe (Pessotto)

Di Livio (Zambrotta) — Tacchinardi — Davids (Bachini) (Müller)

Zidane

Inzaghi (Sükür) — Del Piero (Rapaic) (Esnaider)

Io e alcune speranze *«Treviso, ti aspetto!»*

Conegliano (Treviso), comune: 36.000 abitanti; produttore di vini pregiati; industrie meccaniche, alimentari, tessili, mobiliari (cfr. Enciclopedia De Agostini). Qui, il 9 novembre del 1974, è nato Alex, ed è normale che le imprese del **Treviso** (dal Cnd alla B in tre anni) non l'abbiano lasciato indifferente. *«Sono davvero orgogliosissimo del fatto che il Treviso continui a sorprendere nei campionati a cui partecipa. In pochi anni ha conseguito vittorie su vittorie e sarebbe bello poterlo vedere ancora più in alto. Così come mi piace che il giocatore italiano stia sempre più affermandosi nel nostro campionato: **Totti**, Ventola, Vieri e tanti altri ragazzi italiani confermano che i prodotti di casa nostra sono forti, vivi e credibili. Si tratta di ragazzi che sanno adattarsi ad ogni situazione, che al primo impatto con le partite che contano sanno gestirsi bene e da subito. Segno, questo, che credere nel "made in Italy" è sempre importante. Il fatto che di stranieri ce ne siano tanti, forse non è un bene: anzi, ce ne fossero meno, sarebbe meglio. Tranne quelli Grandi tipo Zidane, ovvio, che ha meritato appieno il Pallone d'Oro».*

Io e il Pallone d'oro: *«Lo vincerò. Spero...»*

*«Il mio **sedicesimo** posto nella classifica del Pallone d'Oro? Ripeto: è stato un anno contraddittorio, ed è per questo che non cullavo aspettative superiori. Certo, da qui alla fine della carriera vorrei avere il piacere di vincerlo, ma non è un traguardo che cerco in maniera spasmodica. So come funziona la cosa; so che si tratta di un premio che tiene conto della globalità di un anno e quindi di due campionati diversi, la fine di uno e l'inizio dell'altro. Detto questo, beh, sì, ci spero. Ma per ora mi basterà continuare a vivere la mia vita in prima persona. Come ieri, come sempre».*
A presto, Bel Piero.

ALEX PRIMA DEL K.O.: 5 GOL, 5 ASSIST E FASCIA DI CAPITANO

DATA	TORNEO	AVVERSARIA	RIS.	MINUTI GIOCATI	GOL	ANDÒ COSÌ
25-8	Tr. Berlusconi	MILAN	2-1	70	–	assist a Inzaghi
29-8	Supercoppa	LAZIO	1-2	90	1	–
5-9	Nazionale	GALLES	2-0	74	–	esce per Baggio
10-9	Coppa Italia	RAVENNA	2-0	32	–	entra per Inzaghi
13-9	Campionato	PERUGIA	4-3	66	–	esce per Di Livio, 2 assist
16-9	Ch. League	GALATASARAY	2-2	90	–	esce per Di Livio, 2 assist
20-9	Campionato	CAGLIARI	1-0	90	–	diventa capitano
23-9	Coppa Italia	RAVENNA	4-0	–	–	in panchina
27-9	Campionato	PARMA	0-1	90	–	–
30-9	Ch. League	ROSENBORG	1-1	90	–	–
4-10	Campionato	PIACENZA	1-0	78	–	esce per Zalayeta
10-10	Nazionale	SVIZZERA	2-0	69	2	esce per Totti
18-10	Campionato	VICENZA	1-1	90	1	–
21-10	Ch. League	AT. BILBAO	0-0	80	–	esce per Fonseca
25-10	Campionato	INTER	1-0	90	1	–
27-10	Coppa Italia	VENEZIA	1-1	–	–	in tribuna
1-11	Campionato	SAMPDORIA	2-0	71	–	esce per Fonseca
4-11	Ch. League	AT. BILBAO	1-1	90	–	–
8-11	Campionato	UDINESE	2-2	89	–	s'infortuna al 44' st.

A fianco, Alex e quelle stampelle che presto saluterà. In alto, due bei ritratti

Premi

Appuntamento l'1 febbraio a Dozza, Bologna, per l'attesissima Notte delle Stelle

Il Guerin d'Oro sulla rampa di lancio

Riconoscimenti a Francesco Totti, Di Vaio, Margiotta e Frau. "Oscar" speciali a Batistuta (carriera), Vieri (miglior italiano all'estero), Marco Pantani (sportivo dell'anno)

Marco Di Vaio e - a destra - Francesco Totti e Alberto Zaccheroni, alcuni fra i Guerin d'Oro per la stagione 97-98

Stiamo avvicinandoci a grandi passi al Guerin d'oro, da sempre la premiazione sportiva più importante, la passerella più prestigiosa per i migliori calciatori del nostro campionato. Con la preziosa collaborazione della Mercatone Uno, degli amministratori del Comune di Dozza, una delle gemme emiliano-romagnole, dell'Enoteca dell'Emilia Romagna e degli infaticabili responsabili dell'Hotel Monte del Re, stiamo mettendo a punto gli ultimi dettagli dell'organizzazione. Accanto ai campioni del pallone verranno premiati allenatori, arbitri e dirigenti delle società di Serie A, di Serie B e di Serie C.

L'appuntamento, come nella tradizione del Guerin d'Oro, è per lunedì 1 febbraio nella splendida cornice dell'Hotel Monte del Re, a Dozza, alle porte di Bologna. Nella Notte delle Stelle saranno premiati **Francesco Totti** per la serie A, **Marco Di Vaio** per la B, **Massimo Margiotta** e **Alessandro Frau** per la C1 e la C2. I premi si riferiscono alla stagione 97-98, ma saranno consegnati anche i riconoscimenti per la stagione 96-'97, in quanto lo scorso anno la concomitanza delle qualificazioni e quindi dei Mondiali impedì di organizzare il Guerin d'Oro.

Il premio alla carriera andrà a **Gabriel Batistuta**, premi speciali saranno assegnati a **Vittorio Cecchi Gori** per la passione con cui in questi anni ha ricostruito la Fiorentina e a **Marco Pantani**, lo sportivo italiano che ha lasciato un segno nell'anno appena concluso con la vittorie al Giro e al Tour. A **Moreno Mannini** andrà il premio speciale del Comune di Dozza. Da quest'anno viene premiato anche il calciatore italiano che si è maggiormente distinto all'estero: è **Christian Vieri**, irresistibile goleador nell'Atlético Madrid e adesso rientrato, sempre a suon di gol, nel nostro Campionato dopo il lungo infortunio.

Per gli allenatori il Guerin d'Oro '98 è stato assegnato ad **Alberto Zaccheroni**, mentre quello riferito al campionato 96-'97 lo ritirerà **Marcello Lippi**. Tra gli arbitri ha vinto **Pierluigi Collina**.

Infine, novità di quest'anno, riconoscimenti anche alle "Sorprese '98": **Beppe Signori**, rinato a Bologna, **Carlo Mazzone**, anche lui tornato brillantemente sui grandi palcoscenici, e **Hidetoshi Nakata**, il "genio" giapponese che sta incantando Perugia e l'Italia. La prossima settimana vi forniremo l'elenco completo dei premiati.

A GIANNI MURA IL PREMIO GIORNALISTICO "L'ALTRO PALLONE '98"

Gianni Mura si è aggiudicato il premio giornalistico "l'altro pallone" giunto alla seconda edizione. Questo riconoscimento viene dato, in concomitanza con il più famoso "pallone d'oro" di France Football, a coloro che si sono distinti per il loro impegno in favore dell'abolizione dello sfruttamento del lavoro infantile nel mondo. Mura, grazie ai suoi interventi nella sua rubrica "Sette giorni di cattivi pensieri" su "la Repubblica", succede nell'albo d'oro al cabarettista Paolo Rossi che, a sua volta, aveva convinto la giuria grazie alle sue continue denunce dei bambini schiavi del pallone nella sua trasmissione "Scatafascio".

L'intervista

Tutte le verità di Lucescu

«Già due anni fa Moratti mi voleva. Ai tifosi faccio ora una promessa: il gioco migliorerà. Se vincessi la Coppa? A giugno andrò comunque via. Baggio e Ronaldo? Devo far finta che siano dei gregari per farli volare»

di MATTEO MARANI

C'ero io p

MILANO. Astuto, diplomatico, navigatore di mille tempeste. In Mircea Lucescu la tenacia dell'uomo dell'est ha incontrato i genii latini della furbizia e il risultato è questo campione di resistenza. West gli ha sbattuto in faccia la maglia? Mircea ha trovato i sorrisi giusti. Gli scettici gli hanno sparato addosso chili di fango? Mircea ha trovato le parole più opportune. Il "semestre romeno" dovrà giocoforza concludersi a giugno con l'arrivo di Lippi all'Inter? «*Marcello è bravissimo*» dice ridendo l'inaffondabile Mircea.

rima di Simoni

«*Mi consenta un chiarimento*» anticipa lui, coi modi soavi e quel viso rotondo che trasmette bonomia. «*Non è mica vero che la mia scelta sia stata casuale. Ero da tempo nell'aria: l'Inter mi voleva da parecchio*». Da quando, scusi? «*Ora che sono qui lo posso dire: da almeno due anni. C'era ancora Hodgson. Venni alla Pinetina coi giovani del Brescia, nel provino organizzato per Baronio* (l'Inter scelse poi Pirlo ndr) *e conobbi allora il presidente Moratti. Credo di avergli fatto una buona impressione, inoltre gli piaceva il mio calcio. Mi disse:* "Caro Lucescu, sentiamoci". *Mi chiamò un'altra volta al telefono, ma poi scelse Simoni, che quindi è venuto dopo di me. Poi ho risentito il presidente quella domenica sera in cui mi ha chiamato per dirmi che aveva esonerato Simoni e che il giorno dopo dovevo venire a Milano*».

Ma davvero non vi eravate più sentiti? È poco credibile che si scelga un allenatore senza parlargli prima...

A questa domanda non posso rispondere. Dico che l'Inter la stavo seguendo.

segue

Cosa si sente di dire a Simoni?
Mi rendo conto che è una situazione imbarazzante. Simoni deve essere contento per quello che ha fatto, per il gruppo che ha lasciato. Deve essere orgoglioso di aver costruito un gruppo che si rispetta. E, se permette, deve essere comunque riconoscente a Moratti perché è stato mandato via dopo le vittorie con il Real e in campionato.

Se Lucescu fosse un presidente, cambierebbe allenatore in corsa?
Un allenatore viene per cambiare le idee, migliorare possibilmente il modulo di gioco. Io sono stato chiamato per fare il mio lavoro, convinto di mettere le mani in quest'Inter. Non faccio tanti proclami, ma una cosa la garantisco ai nostri tifosi: il gioco della squadra sarà più spettacolare.

In effetti sembra crescere...
La ringrazio del giudizio. Mi creda: io sono uno onesto, uno che si mette alla prova e che non ha paura di rischiare. Non ho mai voluto vivere un anno da mantenuto. Lasciai il Brescia dove avevo un contratto ricchissimo per altri tre anni, non potevo portar via i soldi al presidente in quel modo. Altri colleghi hanno deciso di aspettare una stagione...

Tipo Capello...
Il nome l'ha fatto lei. Ma se uno si abitua ad attendere, alla fine resta fuori. Il mio motto è: se ti fermi una volta, lo fai altre volte. Io invece voglio la panchina, ardo dal desiderio di lavorare.

Mi dice il nome di un allenatore che le piace?
Trapattoni, e non lo dico in considerazione della classifica. Lui è uno che sa rinunciare alle posizioni costituite e favorevoli, è uno che si rimette sempre in gioco, che rincorre ogni volta stimoli nuovi.

Le dà fastidio essere l'allenatore dell'Inter con su scritta la scadenza?
Non ho problemi a essere un tecnico a tempo, sono venuto per dare il mio contributo e lo farò finché mi verrà chiesto. Io stesso ho chiesto un accordo fino a giugno, perché, come dicevo poco fa, non amo trasformarmi in un mantenuto. Io voglio dare il massimo in questo periodo, punto e basta.

Poi ci penserà Lippi.
Non si sa mai...

L'ha detto lei venendo a Milano: «*A giugno arriverà Lippi*». Nega?
Nego, non ho mai detto nulla di Lippi. Non ho mai parlato con nessuno, mi hanno messo in bocca quella frase per creare polemiche.

Lucescu vince il campionato o, più verosimilmente, la Champions League. Chiederebbe un prolungamento?
Se vincessi non vorrei mai che venisse rivisto il contratto. So che finisce a giugno.

Ma non rischia di affezionarsi allo spogliatoio?
Vorrà dire che verrò due volte al mese a salutare i giocatori.

Facciamo un passo indietro?
Facciamolo.

Se Lucescu fosse un presidente, perché sceglierebbe l'allenatore Lucescu?
Per due validi motivi. Primo: migliora i calciatori. Secondo: è uno che si lascia dietro una buona immagine e che ha fatto dei rapporti umani una questione di vanto.

Ha dimenticato i risultati.
In Italia sono stati negativi, lo so bene. Ma vi siete dimenticati la Romania dell'84.

Lasciò gli azzurri fuori dell'Europeo.
Di più: ha cancellato l'amata Italia dell'82, quella campione del mondo. La Nazionale di Bearzot cui tutti siete stati più affezionati. Lo feci a 36 anni e forse mi hanno fatto pagare quello sgarbo...

Parliamo ancora un po' dei risultati, le dispiace?
Tornando al discorso dei risultati, le vorrei ricordare quelli ottenuti con le squadre romene. Nel mio Paese ho vinto contro la squadra del potere, la mia Dinamo ha battuto spesso la Steaua di Ceausescu. E poi ho vinto tornei internazionali. Nel '90, la Dinamo aveva ben sette nazionali romeni che disputarono il Mondiale qui da voi.

Allora perché c'era tanto scetticismo attorno al suo nome? Qualcuno diceva: «*Ma dovevano andare a prendere proprio Lucescu?*»...
È difficile vedere al di là dei risultati. Il mio Brescia o la mia Reggiana schiacciavano le squadre avversarie sul loro campo. Solo che la qualità dei giocatori non era eccelsa e i risultati non sono venuti. La mia mentalità offensiva ha bisogno di grandi squadre e oggi posso finalmente fare il mio gioco con dei fuoriclasse.

Lei ha Baggio e Ronaldo. Cosa si prova?
L'Inter non è fatta di due nomi, anche se parliamo di due campioni assoluti, di gente che fa cose stupende. Ma, quantunque ammirato dai loro colpi, devo far finta di mantenere l'equilibrio. Secondo me, solo trattandoli da gregari posso ottenere il meglio da loro due. Ho bisogno di averli al più presto al cento

Qui, Mircea in compagnia della moglie Nelly, l'ombra e tifosa del marito. A destra, ai tempi del Brescia con l'allora Ct romeno Iordanescu. A sinistra, il "pisano" Mircea con Trapattoni versione Inter

per cento, questi infortuni sono una sciagura. Una cosa è certa: una squadra che dipende da un solo giocatore non ha futuro. E ora vorrei tornare al punto del gioco.

Qualcuno si sta ricredendo...

Parecchi si stanno ricredendo. Pochi hanno presente anche i giovani che ho lanciato. Mezza Serie A è passata per le mie mani: Simeone, ad esempio, che ho ritrovato qui all'Inter. Ma anche Ganz, Padovano e tanti altri ragazzi che si sono fatti valere in questi anni.

Mister, qual è stato l'errore che non si perdona?

Ho scelto male le squadre italiane. Dovevo attendere e puntare più in alto, aspettando una formazione adatta al mio calcio d'attacco. Ma avevo dato la parola ad Anconetani e ho detto no ad altre proposte migliori per rispettare quell'impegno.

E l'errore che non perdona agli altri?

Avermi giudicato solo per i risultati. Se uno si ferma a quelli, l'opinione su Lucescu è per forza negativa. Dovevano invece guardare all'educazione professionale che ho dato ai giovani con cui ho lavorato.

Lei è stato un uomo di potere?

Si riferisce alla Romania?

Sì, a quella del regime.

Sono stato potente nella mia professione, tanto che molti giocatori si ricordano di me. Ma se parla in chiave politica direi che sono stato proprio l'opposto. Io ero avversario della Steaua di Ceausescu.

Ricorda il filmato con l'esecuzione del dittatore?

Come no? In quel periodo ero in Italia. Ricordo che quella sera tornai a casa, accesi la Tv per vedere il telegiornale e guardai quel barbaro assassinio. Cosa penso? Che la nostra non fu una rivoluzione, ma un colpo di Stato. Altrimenti Ceausescu avrebbe dovuto avere un normale processo. Il rischio, pensi un po', è che ora la storia lo trasformi in un martire.

Lei fu un oppositore?

Sono uno che ha dato fastidio, che si metteva contro la Steaua del figlio di Ceausescu. Una volta, tanto per dirle, lui fece ritirare la squadra durante una finale che noi stavamo vincendo e il giorno dopo fece dare la vittoria a tavolino alla Steaua. Quando sento voi italiani lamentarvi degli arbitri mi viene da sorridere. Furono anni duri, quelli. E anche il calcio ha tirato giù il Muro.

In che senso, mi perdoni?

I nostri giocatori viaggiavano per l'Europa, davano un respiro internazionale che la Romania non viveva. E fu un cambiamento importante. I giocatori guadagnavano i primi soldi, dall'alto si provò a bloccare tutto, ma era già troppo tardi.

Mi dà una sua testimonianza di quegli anni di lotta all'oscurantismo ideologico?

Piccole cose: mi ricordo che portavo a Hagi le scarpette da calcio che gli compravo durante le partite di Coppa all'estero. Lui aveva un piede piccolo e non si trovavano in Romania calzature del suo numero. Non mancavano solo quelle, certo. Erano tutti figli miei quei ragazzi, cresciuti nella mia Dinamo. Hagi, Lacatus e tanti altri.

Ma lei si oppose anche all'esportazione dei campioni romeni. Perché?

Io sono sempre stato per la libertà, ma dissi di no a quell'esodo di massa per non impoverire troppo il calcio del mio Paese. Nel '90 eravamo arrivati a essere all'avanguardia nel calcio dell'est, per questo non volevo che si disperdesse quel patrimonio. Dissi: facciamo uscire i vecchi, ma teniamoci i giovani.

Invece?

Come sempre si è passati da un regime all'altro senza freni e non mi riferisco solo al calcio. La Romania ha vissuto un trauma profondo, ancora adesso fa fatica a stare in piedi. I più penalizzati sono stati i giovani e gli anziani, quelli che avevano una certa sicurezza sociale e che adesso non hanno più nulla cui aggrapparsi.

C'è razzismo anche nei confronti dei romeni. Cosa prova quando sente battute sui lavavetri e altre idiozie?

Le ho sentite anche su di me. Questa storia dello zingaro... Noi romeni siamo latini come voi, con una nostra storia e una precisa identità. Il problema nostro è che per cinquecento anni siamo stati sotto i turchi e questi hanno portato i nomadi dal Pakistan e dall'India. Gli zingari sono anche in Serbia o in Ungheria. Spesso sono loro a macchiarsi di comportamenti sbagliati, a essere espulsi dall'Italia o da altri Paesi. Ma romeni e zingari non sono la stessa cosa, sono etnie separate e distinte.

Mister, come è prassi, mi fa un pronostico sul campionato?

Tutte possono tornare in corsa. Ma devo anche confessare che non mi piacciono particolarmente i pronostici.

Allora, mi dica il suo impegno per il 1999?

Dare forza psicologica alla squadra. Lo spettacolo e il gioco arriveranno. Giuro.

Matteo Marani

ABBONATI OGGI*: AVRAI IN REGALO DUE MESI DI VISIONE IN PIU'.

TORNA IN CAMPO

IN DIRETTA E IN ESCLUSIVA SU TELE+ BIANCO, RE E REGINE

QUESTO MESE: TANTISSIMI FILM, TRA CUI "IL SANTO", "IN & OUT", "IL CICLONE", "IL QUINTO ELEMENTO"; IN PIU', IL CALCIO ITALIANO E INTERNAZIONALE CON POSTICIPI DI SERIE A, ANTICIPI DI SERIE B, BUNDESLIGA E PREMIER LEAGUE,

QUANDO VUOI PASSA A D+, L'OFFERTA VIA

CONOSCI GIA' LA PARABOLINA?
D+ LIBERTÀ DIGITALE

• TELE+ E' DISPONIBILE VIA TERRESTRE, VIA SATELLITE E VIA CAVO • CERCA I CENTRI

IL GRANDE SLAM.

DELLA RACCHETTA NEL TORNEO INAUGURALE DEL GRANDE SLAM.

IL XXXIII SUPERBOWL, GLI SPLENDIDI DOCUMENTARI DI NATIONAL GEOGRAPHIC, E "BLU'", LA TRASMISSIONE CHE PESCA IL MEGLIO DEL NOSTRO PAESE (IN QUESTA PUNTATA, GIUSEPPE TORNATORE).

AUTORIZZATI TELE+ SULLE PAGINE GIALLE O TELEFONA ALLO 02701370

Fra meno di tre mesi, Vierchowod compie 40 a

Faccia di Pietro

di MATTEO MARANI
foto SANTANDREA

«Il mio doping? La tenacia e una vita sana. Alla Juve mi offrivano creatina, ma non ne avevo bisogno. Per la carriera, ringrazio Paolo Mantovani e mio papà, che sfuggì ai gulag. Se ripenso ai duelli con Van Basten...»

Pietro Vierchowod, nella foto all'età di cinque anni, nasce a Calcinate (BG) il 6-4-1959

A sinistra, nel Como. È con la squadra lariana che diventa professionista. Fra Serie A, B e C disputerà 115 partite fra il 1977 e il 1981, realizzando 7 gol

A sinistra, con la Roma, dove Pietro gioca il campionato 1982-83. Vince il suo primo scudetto con Liedholm e colleziona trenta presenze

nni

PIACENZA. I suoi primi quarant'anni sono tutti qui. In un volto eroso dal sudore di troppi allenamenti e in una fermezza di carattere che restano gli unici segni di maturità di Pietro Vierchowod. Sul campo, il ragazzino che vent'anni fa iniziò a far parlare di sé, sembra essersi prolungato nel corpo del giocatore di oggi, per un miracolo di longevità che stupisce tutti. «*Sto bene, mi sento a posto, perché smettere?*» eccepisce lui.

Il 6 aprile, lo zar del calcio entrerà negli "anta", una meta straordinaria per un atleta che da dieci anni almeno stupisce ogni volta tutti, rinviando un addio al calcio già troppo annunciato. Forse perché, come dice un motto zen, "Se canti una volta, poi ti chiedono di farlo tutta la vita". E per questo, dopo aver lottato con Platini, Maradona e Van Basten, gli hanno chiesto di fermare anche Del Piero, Ronaldo e Totti. Tutti ragazzi che potrebbero benissimo essere suoi figli. Quella che segue non è un'intervista, è una storia.

Vierchowod, qualcuno ha cominciato a darti del lei?
Per fortuna no. I compagni di squadra sanno bene che è meglio darmi del tu. E in campo nessun avversario mi ha mai dato del lei. Mi dispiacerebbe, mi sentirei più vecchio di quel che sono. Già ci siete voi giornalisti a ricordarmelo in continuazione...

La storia del nonno?
Proprio quella. La tirate sem-

segue

A sinistra, con la Samp: è l'età aurea della sua carriera. Gioca 12 stagioni, con 358 partite e 25 reti. Vince uno scudetto, una Coppa Coppe e 4 Coppe Italia

Vierchowod conosce anche l'azzurro per 45 volte. È campione del mondo nell'82

La Coppa Campioni, persa con la Samp a Wembley, la conquista con la Juve (sotto contro Litmanen) all'Olimpico nel maggio '96

Vierchowod in famiglia ai tempi della Sampdoria: con la moglie Carmen e i figli Chiara e Filippo

pre fuori: Vierchowod uguale vecchietto. Una volta mi sta bene, fa colore, ma dopo averlo sentito tanto spesso sto iniziando a stancarmi. Finisce per essere un'etichetta, una delle tante che circolano nel calcio.

Qual è la peggiore?
Lo "spacca-spogliatoio". Ho visto tanti giocatori finire bollati in questo modo e nel calcio le voci girano troppo velocemente per non dargli peso. Incominciano a dire che sei un piantagrane, magari non è neppure vero, ma quella cattiva fama ti taglia fuori.

A te non è mai capitato di finire - diciamo così - all'opposizione?
Quando sono arrivato a Piacenza. Ho giocato la prima partita, dopodiché sono finito fuori per cinque gare, anche se pochi l'hanno scritto. Potevo mettere sul piatto il mio nome, far pesare il passato, invece ho scelto la strada del lavoro in silenzio. Non ho mai creato malumore per far notare la mia presenza. Ho masticato allenamenti su allenamenti più di prima per far cambiare idea al mister, tutto qui. Alla fine ho vinto la mia battaglia.

Non era il primo duello vinto, diciamo così?
Ti riferisci al campo? Mi ricordo quelli con Platini o Maradona, soprattutto quelli con Van Basten. Credo che la gente amasse quelle battaglie fra noi due. Era un match nel match: Milan-Sampdoria era anche Van Basten-Vierchowod. Purtroppo, il gioco totale di oggi ha annullato questi scontri e mi sono rimaste le gare con me stesso. Non è l'unica cosa che rimpiango, comunque.

Quante e quali cose sono cambiate nei tuoi vent'anni di pallone?
Tantissime. Sono diventato professionista nel '77, ma il matrimonio con il calcio è addirittura precedente. Era un mondo totalmente diverso: avevi soggezione dei più vecchi. Io chiedevo con discrezione e timore un cerotto, pensa tu, e durante le trasferte portavo sempre le borse dei veterani. Oggi ci manca poco che i giovani ti mandino a quel paese se dici qualcosa che non gli sta bene...

Con te è difficile. Ma come si diventa un duro?
Io non sono un duro, sono uno che si fa rispettare. Per essere rispettati bisogna rispettare gli altri. È l'insegnamento più importante che il calcio mi ha dato. Ma il calcio è peggiorato sotto l'aspetto dei rapporti tra compagni di squadra.

Dove noti la differenza?
Una volta ci si frequentava con le famiglie, esisteva un gruppo nello spogliatoio. Adesso ci sono giocatori che arrivano al lunedì e vengono venduti al venerdì: in questo modo l'unione è impossibile.

Non ti piacciono i figli di Bosman?
Se è per questo non mi è mai piaciuta neppure la Legge 91, quella dello svincolo. Il calcio ha decretato lì la morte delle bandiere. I tifosi hanno perso i punti di riferimento. E poi...

E poi...
Della frenesia che ha investito il calcio ne ha risentito anche lo spettacolo. Non si vedono più certi colpi, su dieci partite, buona grazia se ne vedi una decente. Mancano giocatori come Rivera o Riva, campioni che con un tiro rendevano il calcio più bello. Ora si corre tutti troppo, si fanno gare di atletica più che di pallone.

Ti ricordi, proprio a proposito di atletica, Sguazzero?
Ero a Como, agli inizi della mia carriera. Siccome il nostro preparatore Sguazzero era straconvinto che potessi fare atletica leggera, un giorno mi propose di andare a Milano per provare sui 400 metri. Declinai l'invito, anche perché ero convinto di essere più forte sui 50 o i 100 metri. Ma Sguazzero mi ha sempre rimproverato di non averci provato, chissà come sarebbe stata la vita...

Ecco: senza il calcio come sarebbe stata la tua vita?
Sarei stato un idraulico. A 14 anni, dopo la fine della scuola, andai a lavorare in una piccola azienda del mio paesino. Una vita dura: sveglia alle sette, tutto il giorno di corsa, poco tempo alla sera per stare con la famiglia. E uno stipendio che non ha ovviamente nulla a che vedere con quello di un calciatore. Dico che è più dura alzarsi al mattino alle sette che venire al campo ad allenarsi.

Nel mondo dorato del calcio è facile perdere il senso della realtà?
Io credo di non averlo mai

smarrito. Ho sempre saputo di essere un uomo fortunato. Il calcio mi ha dato il tempo libero per godermi la famiglia, mi ha dato la notorietà, ha reso più ricca la mia esistenza. Chi ha trascorso questi vent'anni in fabbrica non può forse dire le stesse cose e questo lo so bene. Qualcuno mi dice: però tu hai perso la discoteca e le serate con gli amici per i ritiri. Ma io non ho mai amato la discoteca.

Perché i giovani calciatori di oggi sembrano così effimeri? Cellulari, macchinone e quant'altro?

Sono figli di una società priva o quasi di valori, in cui domina il vuoto televisivo. Da vent'anni si pensa solo alla ricchezza e questi ragazzi mi sembrano spesso annoiati, scazzati. Noi venivamo dagli Anni Settanta,

Vita privata e vita di campo si compenetrano in Pietro Vierchowod. La prima è anche la risultanza della bontà della seconda. A sinistra, eccolo leone in campo contro Palmieri e sovrastato dal suo portiere Marcon. In alto, a destra e sotto, in giro per Piacenza, non a caso anche prima città per qualità di vita

da quelli in cui l'impegno sociale o politico voleva ancora dire qualcosa. I giovani di oggi arrivano troppo presto e altrettanto rapidamente spariscono. Una volta raggiungevi la Serie A a 22 o 23 anni, ma poi ci rimanevi a lungo.

Hai pensato all'addio?

Tante volte. La più concreta dopo aver lasciato la Sampdoria. Mi dissi: vado un anno alla Juve, poi smetto. Invece ho continuato e ogni anno ho rinviato l'abbandono. Questa potrebbe essere l'ultima stagione, ma sceglierò definitivamente a marzo o ad aprile. Vedrò come sto in quel momento. Intanto una cosa la so con certezza.

Quale?

Che i giovani mi stanno ancora

segue

dietro. Non ho mai visto nessuno scapparmi via senza che io riuscissi a rincorrerlo: avrei smesso con il calcio in quel preciso istante.

Hai mai pensato come sarà fatto il tuo domani?

Mi sento figlio di questo mondo, che malgrado alcune cose sbagliate resta il migliore di tutti. Ho già preso il patentino di terza categoria per allenare, adesso sto pensando a quello di seconda. Facendo il tecnico, raggiungerei tanti ex amici oggi in panchina...

Ancelotti alla Juve, ad esempio...

Esatto. Giocai assieme a lui a Roma nell'anno dello scudetto. Ma sono stato anche compagno di Platt e di Vialli. Quando incontro qualche ex compagno che oggi fa l'allenatore, mi sento sempre ripetere: «*Ma tu sei ancora qua?*». E devo dire che la cosa mi fa piacere.

Quale episodio ti porterai dietro con più affetto?

La finale di Coppa dei Campioni con la Juve. La vinsi a 37 anni, dopo averla persa con la Samp cinque anni prima. E la conquistai all'Olimpico, davanti a ottantamila tifosi di cui la grande maggioranza italiani. Ma nella mia memoria ci sarà un posto speciale anche per una persona.

Di chi parli?

Paolo Mantovani. Ricorderò sempre il suo modo di comportarsi con noi e il nostro rispetto per lui. Esisteva per il presidente qualcosa che assomigliava alla venerazione più che al semplice rispetto. Avremmo fatto di tutto per non deluderlo. Ti faccio vedere una cosa...

Cos'è?

Questo foglietto lo porto da anni nel portafogli. È il biglietto da visita di Mantovani con su scritti i suoi complimenti per la mia convocazione in Nazionale. È un oggetto troppo caro. Una volta mi disse: «*Sbaglia con la tua testa, Pietro*». È un monito che non abbandono.

Quanti errori hai fatto nella tua vita?

Errori e cose giuste si dividono in un 50 e 50 per cento. Ho sbagliato a dare confidenza e amicizia a gente che era vicino a me perché ero un calciatore famoso. Ma qui stiamo parlando logicamente di vita privata. Ho capito sulla mia pelle che esiste molta ipocrisia. Ho visto giocatori che una volta finita la carriera sono rimasti soli.

Quanto importanza ha una vita salubre in chi fa sport?

Meno di quel che si pensa, una regolamentazione buona può dare il 20 o 30 per cento, non di più. Non ho mai fumato, eppure ho avuto un pneumotorace, non ho nemmeno mai rinunciato a cene con gli amici. L'importante è non esagerare, sapere qual è il punto fin cui si sta bene. E poi, più che l'alimentazione, contano la tenacia, la determinazione e la fortuna. Il mio personale doping.

Tu ci credi che il doping sia diffuso nel calcio?

No.

La Juve è stata chiamata in causa nella vicenda. Tu cosa puoi dire della tua esperienza in bianconero?

Offrivano la creatina. Ma è stato ribadito che non è doping, giusto?

Giusto, ma tu l'hai presa?

No, perché bisognava poi sempre prenderla. Io non ne avevo bisogno, pensavo e penso che la mia alimentazione attenta sia sufficiente. Ribadisco inoltre che la grinta è l'arma in più di un calciatore.

Forse è la centesima volta che senti questa domanda: ma perché lo zar?

Fu automatico: avevo un cognome russo, giocavo con temperamento e l'accostamento venne immediato.

Nomen-omen, giusto?

Da bambino quel cognome straniero non mi piaceva. Giocavo sui campetti di Spirano, il mio paese, e tutti i bambini mi chiamavano il "russo". Cominciai ad apprezzare il mio cognome solo con l'approdo nel calcio: a quel punto diventò un motivo di richiamo e di attenzione da parte dei media.

Babbo ti ha mai raccontato della guerra?

Spesso, tanto che gli ho consigliato di scrivere un libro. Papà era un militare dell'Armata Rossa, venne catturato dai tedeschi e finì in un campo di prigionia in Ucraina. Da lì fu spostato a Bari, quindi a Bergamo. Quando terminò la guerra, con la prospettiva di finire nei gulag della Siberia come sarebbe toccato a tutti gli ex prigionieri, riuscì a nascondersi sulle colline di Bergamo. Un po' di italiano lo sapeva, il resto lo fece la forza della disperazione.

La guerra passò...

Conobbe mamma e creò la sua famiglia in Italia. Mi ha raccontato anche degli anni dello stalinismo, delle purghe e delle

ZUNICO E MONTI, ALTRI DUE VETERANI DEL CALCIO

Fiera dell'antiquariato

Meno famosi, ma non per questo meno tenaci. Anche in Serie B e in Serie C va di moda l'antiquariato. A Cosenza è appena tornato tra i pali Giacomo Zunico, 38 anni lo scorso 3 dicembre, napoletano di Casoria, già protagonista in maglia rossoblù per cinque stagioni (dal '91 al '96). Un esordio, il suo, macchiato da un'indecisione che è costata alla squadra di De Vecchi la sconfitta nel derby con la Reggina, subito prima della sosta natalizia, ma il decano dei portieri (contestato per questo episodio da una parte della tifoseria) non se l'è presa più di tanto. Qualche allenamento per togliere la ruggine che si era accumulata dopo la rottura con il Brescia e la sua ventennale esperienza sarà sicuramente d'aiuto al Cosenza per centrare il traguardo della salvezza. Napoletano (di Lacco Ameno) è pure l'altro "irriducibile". Si tratta di Giuseppe Monti, 39 anni il prossimo 15 agosto, centrocampista del Giugliano (C2). Cinque anni fa (dicembre 1993), quando militava nella Juve Stabia, un gravissimo infortunio (lesione al menisco e rottura del legamento crociato anteriore) pareva aver decretato la fine della sua carriera. E invece, dopo un anno di inattività, il vecchio "Billone", vera e propria istituzione del calcio minore (più di 300 partite in Serie C), era ripartito dall'amata Ischia, dove ha complessivamente disputato quattordici stagioni passando dai dilettanti alla C1. Ora, la seconda resurrezione di Monti. Un nuovo malanno al ginocchio, all'inizio di novembre, non gli aveva permesso di gustarsi fino in fondo la promozione di cui era stato tra i principali artefici l'anno scorso. Si temeva un'ulteriore operazione, ma il capitano ha tenuto botta, rimandando l'appuntamento con il chirurgo a giugno. Lo Stakanov del pallone si appresta a festeggiare le 500 partite in carriera.

g.g.

DA "NONNO" VIERCHOWOD AL "NIPOTE" KALLON, IL PIÙ GIOVANE DI SERIE A

E baby Egidio sogna l'Inter

Segnare nella porta della propria squadra non è sempre un'autorete. A diciannove anni scarsi, Mohamed Kallon, il più giovane calciatore titolare della Serie A (Appiah dell'Udinese, ancora più imberbe, non è nell'undici-tipo), interista in prestito al Cagliari, si è tolto la soddisfazione di mandare un messaggio a Massimo Moratti nella maniera che gli riesce più naturale: il gol. Ne ha fatto uno a Pagliuca, che forse sarà presto suo compagno, e per poco il "suo" Cagliari non batteva la "sua" Inter. Un bel modo per segnare la prima rete in Serie A, proprio alla squadra che ha creduto in lui, portandolo - giovanissimo - in Italia.
L'età non è certo un problema per questo ragazzino di Freetown (Sierra Leone), il quale, attendendo che a Milano lo giudichino maturo, ha girato tutta l'Italia rossoblù. O, almeno, quella che conta, le squadre che a quei colori hanno saputo abbinare quelli dello scudetto: Bologna, Genoa, infine Cagliari. A diciannove anni, Junior (così lo chiamano i compagni) si è ritrovato titolare in una squadra che, anche grazie alle sue cinque reti, ha viaggiato per molte giornate tra le grandi, prima di arenarsi nelle acque basse di un dicembre da dimenticare. Un mal di schiena (che avrebbe tenuto chiunque a letto) l'ha tormentato per due mesi, ma era proprio il letto la causa di un fastidio che ha costretto Kallon a parecchie infiltrazioni. Provate a scattare quando avete un coltello piantato nella schiena, se vi riesce. Ma a diciannove anni tutto è possibile. Tranne avere l'esperienza di un mostro sacro come Pietro Vierchowod, che, guarda caso, era assente nel giorno in cui avrebbe incontrato un attaccante che ha vissuto metà della sua vita: «*Vierchowod lo conosco solo di nome, so che è un grande giocatore, che pochi hanno una carriera in Serie A così lunga ma questo è tutto. Però aspetto la gara di ritorno per un duello che sarà sicuramente interessante: sì, penso proprio che sarà un bel match*».
È più difficile la Serie A a diciannove anni o a quasi quaranta? «Non so, forse è la stessa cosa. A diciannove non hai molta esperienza e ti aiuti con la tua freschezza. A quaranta, l'esperienza ti aiuta quando gli altri vanno più veloce di te». E di esperienza Mohamed "Egidio" Kallon (ricordate il centravanti rossonero?) ne ha fatta già parecchia, per uno della sua età. «Due anni a Lugano» racconta «poi l'arrivo in Italia, a Bologna. Non era facile trovare spazio in quella squadra, con una rosa così ampia. Così sono andato a Genova e all'inizio è stato molto entusiasmante, ho cominciato subito a segnare. Poi quando ti fai notare i difensori ti puntano. Dicono "Quello è bravo!" e la pacchia è finita. E poi la Serie B è più difficile della Serie A. Appena avrò finito questo campionato, avrò giocato contro tutte le squadre e tutti i giocatori, mi sentirò sicuro e non avrò paura di nulla».
Nella testa di Mohamed non c'è solo il calcio. La sua maturità la dimostra altrove. Senza pubblicità, a Natale è andato nella sua Freetown, con Taribo West, a portare regali ai bambini ricoverati in ospedale. Ambasciatore dell'Unicef per la Sierra Leone, ha ancora i suoi genitori e le sue quattro sorelle: «*La situazione politica è sempre instabile, vorrei portare la mia famiglia in un posto più tranquillo. I miei due fratelli maggiori, invece, lavorano all'estero, come me. Kemokai gioca nella Serie B svedese, Mosa nel campionato indonesiano*».

Carlo Alberto Melis

persecuzioni ideologiche.

Cosa ti ha insegnato quell'esempio?

Che la parità fra gli uomini è giusta, ma che i mezzi per raggiungerla sono pericolosi. Tutti devono avere le risorse per ottenere una vita dignitosa, cioè bisogna aiutare chi è in difficoltà, ma vanno fatte salve la democrazia e la libertà. E poi, vorrei uno stato sociale che evitasse gli immancabili sprechi.

Secondo te, l'Italia del '99 che Paese è?

Un Paese dei Comuni, più del 1300 che del 2000. Vai a Parma e non vedono bene noi piacentini, scendi a Modena ed è la stessa cosa. Più che una Nazione, siamo venti piccole Nazioni tenute insieme da una costituzione e da una religione. Le curve del calcio fraintendono purtroppo questa peculiarità tutta italiana.

Tu cosa ti senti? Più italiano o più europeo?

Sono un cittadino d'Europa. Abito a Como, ma sono convinto che potrò vivere in ogni posto senza sentirmi un estraneo. È un calcio che ti porta anche a girare di più. Bosman, la Borsa che ha reso tutto più cinico. Oggi si vende e si compra un calciatore senza pensarci troppo.

Ma ti piacciono le novità del pallone?

Le novità sono indispensabili, tanto vale che seguano una pista redditizia. Se si vuol sfruttare il merchandising, lo si faccia bene, all'inglese. Gli stadi diventino di proprietà dei club e si cerchi di usare i ricavi per investire nei settori giovanili. Ormai i vivai non esistono più ed è la sconfitta peggiore del calcio moderno.

L'altra qual è?

Che è sempre meglio nascondere la verità. Non dico che bisogna dire bugie, ma è sempre meglio tacere o, al massimo, concedersi mezze verità. Vi piaccia o no, in vent'anni di calcio l'ho capito troppo bene.

Matteo Marani

Protagonisti La storia di Marco Ferrante, zingaro del gol

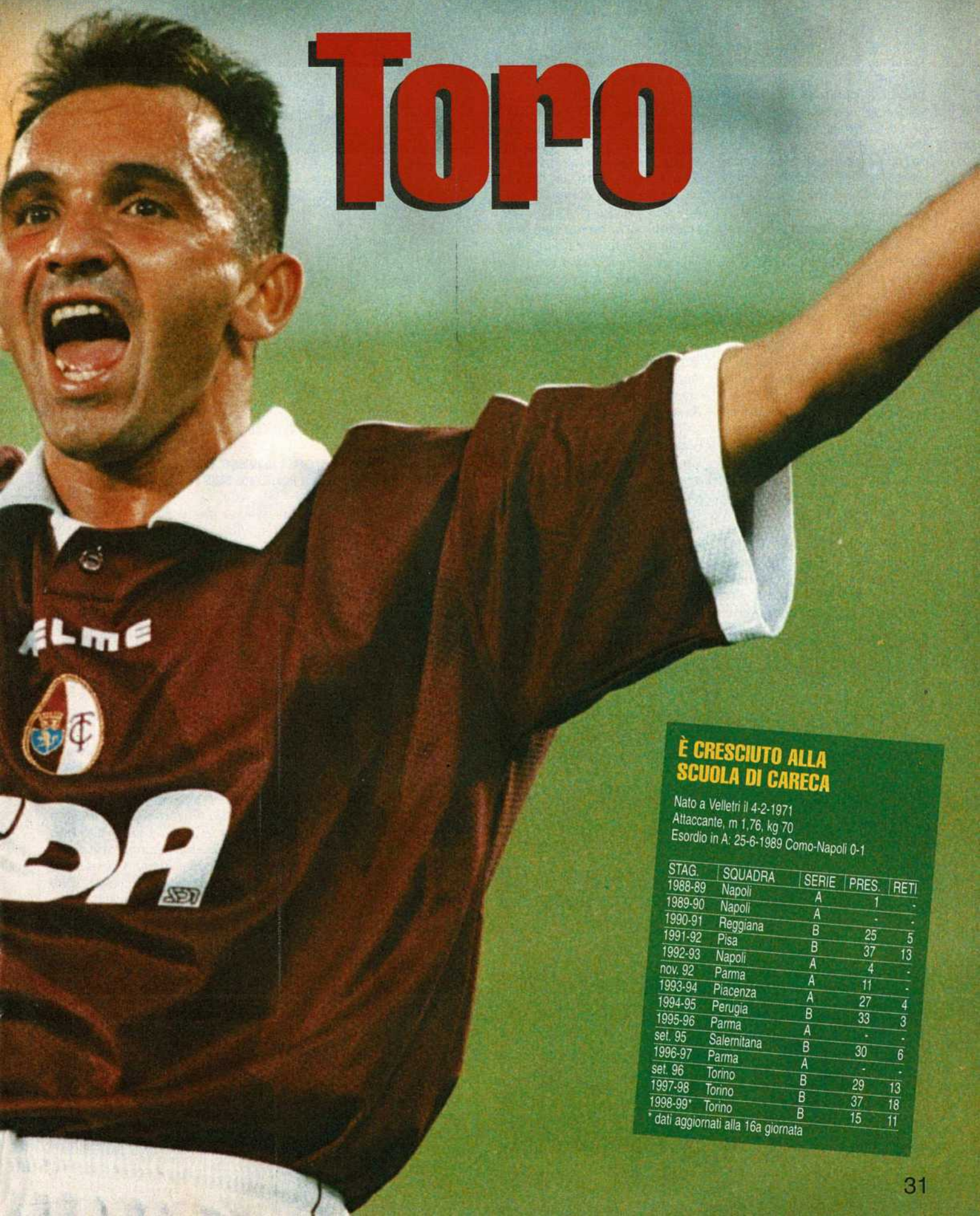
Miniera

A 28 anni, dopo aver cambiato ben otto squadre, sta vivendo la sua migliore stagione. La Roma lo "tenta", ma lui per adesso giura fedeltà ai colori granata: «Questa società merita di risorgere»

di LUIGI GUELPA

«*Nella vita ti devi armare di pazienza e aspettare il treno giusto. Certo che, prima o poi, passerà. Se sono diventato famoso lo devo esclusivamente alla mia forza di volontà, perché nessuno mi ha mai regalato nulla. Anzi, è stato più facile trovare persone col fucile spianato, pronte ad esultare per i miei fallimenti*». Marco Ferrante, attaccante del Torino, ha le idee molto chiare. La sua carriera è stata segnata da numerose salite e parecchi momenti negativi, ma con il coraggio dei campioni di razza è riuscito ad emergere, e ora, a quasi 28 anni, è esploso definitivamente. Idolo della Maratona, per gli addetti ai lavori è attualmente uno degli attaccanti più forti del calcio italiano, mentre il tecnico granata Mondonico lo considera elemento imprescindibile per la risalita del Torino in Serie A. Lo abbiamo intervistato ad Orbassano, nel quartier generale della formazione granata. Una piccola ma accogliente fortezza dove la squadra di Mondonico si allena, prepara le partite di campionato e, di settimana in settimana, si avvicina all'ambita promozione. Al popolo di fede granata la massima divisione manca come il pane, soprattutto perché da queste parti non vedono l'ora di ritornare a misurarsi con la Juventus. Gli ultimi due derby vinti risalgono alla stagione '94-95: i granata trionfarono sia in casa che in trasferta, sulla squadra che si sarebbe poi laureata (dopo nove anni di astinenza) campione d'Italia. I ragazzi della curva sognano di rinverdire antichi fasti, anche se i tempi dello storico scudetto conquistato sotto la guida di Radice nel '76, grazie alle prodezze di Pulici e Graziani, sembrano irraggiungibili. Lo zoccolo duro della tifoseria si accontenterebbe di festeggiare una trionfale vittoria sui cugini della Juventus, magari con un gol di Ferrante, che è diventato l'idolo di casa al pari del "figliol prodigo" Gigi Lentini. Superare la fama del compagno di squadra poco importa però a Ferrante, che con il fantasista di Carmagnola si trova a meraviglia: i due, infatti, rappresentano attualmente il tandem d'attacco più pericoloso della Serie B.

Il bomberone del Toro sognava fin da piccolo di emulare le gesta di quei grandi campioni che era solito ammirare allo stadio e in televisione. «*Ho iniziato nelle giovanili del Napoli, poi mi sono messo in evidenza nella Primavera della formazione partenopea. Il mio idolo è sempre stato Antonio Careca, un giocatore straordi-*

Toro

È CRESCIUTO ALLA SCUOLA DI CARECA

Nato a Velletri il 4-2-1971
Attaccante, m 1,76, kg 70
Esordio in A: 25-6-1989 Como-Napoli 0-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	Napoli	A	1	-
1989-90	Napoli	A	-	-
1990-91	Reggiana	B	25	5
1991-92	Pisa	B	37	13
1992-93	Napoli	A	4	-
nov. 92	Parma	A	11	-
1993-94	Piacenza	A	27	4
1994-95	Perugia	B	33	3
1995-96	Parma	A	-	-
set. 95	Salernitana	B	30	6
1996-97	Parma	A	-	-
set. 96	Torino	B	29	13
1997-98	Torino	B	37	18
1998-99*	Torino	B	15	11

* dati aggiornati alla 16a giornata

Ferrante/segue

nario, una punta capace di compiere gesti tecnici fuori dal comune. Trovo fosse più completo di Ronaldo. L'interista è rapido e possiede un grande dribbling, ma Careca vedeva la porta come pochi altri al mondo. L'ho rivisto qualche settimana fa e non mi sarei mai aspettato di ricevere i complimenti dal giocatore che è sempre stato il mio punto di riferimento. Ho ripensato alle pareti della mia camera tappezzate dai suoi poster. Diventare suo amico e ricevere tutti quegli elogi è la mia più grande soddisfazione».

Nelle giovanili del Napoli Ferrante è stato svezzato dal tecnico Riccardo De Lella «*una persona eccezionale a cui devo tantissimo, perché ha sempre creduto in me. Mi paragonava a Totò De Vitis, attaccante ancora in attività, uno dei bomber più gettonati sul finire degli anni Ottanta*». A suon di gol (quaranta reti nelle due stagioni disputate con la Primavera) Marco si impose all'attenzione generale. L'allora allenatore della prima squadra, Ottavio Bianchi, notò quel promettente ragazzino e a sorpresa lo convocò per farlo esordire a 18 anni contro il Como. Era un Napoli che vantava in attacco una rosa di campioni del calibro di Maradona, l'idolo Careca, Fonseca e Zola. «*Il mio debutto tra i professionisti lo ricordo benissimo. Non era la classica gara di fine stagione. Lottavamo per il secondo posto, perché l'Inter ormai era in fuga e noi dovevamo scrollarci di dosso il Milan. Più che un incontro di calcio, mi sembrò una partita a flipper. Bastarono pochi minuti per capire che dovevo dare il massimo. Ero in Serie A e la Primavera era solo un piacevole ricordo. Sul campo i giocatori andavano ai mille all'ora e dovevo essere più veloce degli avversari per evitare che mi mordessero le caviglie. Fu una buona prestazione, tanto che ricevetti i complimenti da mister Bianchi*».

Dopo quell'esperienza Ferrante iniziò a girovagare per l'Italia. «*Non mi vergogno e neppure mi offendo quando i giornalisti mi definiscono uno zingaro del pallone. A Napoli stavo benissimo, ma davanti a me c'erano fior di campioni. In tutta sincerità non avrei mai potuto ambire a una maglia da titolare. Avevo bisogno di fare esperienza, così il Napoli decise di girarmi in prestito a società di Serie B*». E da quel momento sono iniziati per lui i periodi altalenanti. «*Ho trascorso un anno meraviglioso a Pisa, realizzando 13 gol. Il presidente Romeo Anconetani, grande scopritore di giovani talenti, si comportò quasi come un padre. In seguito ho vissuto in realtà dove emergere era più difficile*». A Perugia, ad esempio, non riuscì a trovare grossi estimatori, al punto che il vulcanico presidente Gaucci lo mise fuori rosa. Poi la scelta di Parma: «*Ho preferito la squadra di Nevio Scala perché il mister mi stimava e desideravo tornare in Serie A. Speravo nella definitiva consacrazione, ma una fastidiosa pubalgia non mi ha permesso di trovare un posto fisso in squadra e sono andato in prestito alla Salernitana. Una volta ritornato, ho scoperto di non rientrare nei piani del nuovo tecnico Ancelotti. Però non mi piace ripercorrere i periodi bui: quelli, fortunatamente, rappresentano un passato che ho cancellato dalla memoria. A Torino sono rinato, e non vedo l'ora di contribuire a portare questa squadra verso grossi traguardi*». La parola Serie A, per scaramanzia, è stata bandita dal vocabolario di Ferrante: «*Per due volte di fila abbiamo sfiorato la promozione. Tutti ci pronosticavano come la squadra da battere, ma si è visto come è andata a finire. Meglio rimanere con i piedi per terra. Posso solo dirvi che il Torino ha grosse potenzialità e una rosa di calciatori di ottimo livello. La differenza la faranno, come al solito, il lavoro e la forza di volontà*».

Nonostante la giovane età, Marco parla con grande saggezza, quella di chi ha dovuto stringere i denti per emergere nel calcio dei miliardi. «*Devo ammettere che anche l'avventura di Torino non era iniziata nel migliore dei modi. Davanti a me c'erano buoni attaccanti, gente come Ipoua, Cammarata e Florijancic, ma non mi sono dato per vinto. Dicevo a me stesso:* "Marco, porta pazienza. Prima o poi toccherà a te"». Pazienza largamente premiata perché a suon di gol Ferrante ha conquistato la fiducia dei tecnici ed è diventato titolare inamovibile del Torino. Emiliano Mondonico gli ha consegnato le chiavi della squadra e questo ennesimo attestato di stima l'ha resto ancor più determinato. «*Con il mister ho un rapporto bellissimo. Mondonico è un allenatore che ha l'innata dote di saper caricare a*

Sopra (foto Richiardi), Ferrante in azione: il suo piede preferito è il destro, con cui ha finora realizzato dieci reti su undici

IL GIUDIZIO DI MONDONICO

Mi ricorda Aguilera

Emiliano Mondonico è uno che di attaccanti se ne intende. Nella sua carriera di tecnico ha avuto la fortuna di allenare (e gestire sotto il profilo psicologico) campioni del calibro di Gianluca Vialli, Christian Vieri e Pippo Inzaghi. «*Penso che in questo momento Marco Ferrante possa essere considerato uno dei migliori bomber italiani*» ammette convinto, «*ed è un peccato pensare che i grandi club si siano accorti di lui così tardi. Non lo dico perché milita nella mia squadra, ma guardandolo giocare mi ritornano in mente i grandi centravanti del passato*». Mondonico non vuole fare paragoni con Vialli, Vieri e Inzaghi, ma ritiene che Ferrante non debba temere confronti. «*Marco non avrà la potenza di Vieri, l'opportunismo di Inzaghi o la resistenza di Vialli, ma nell'insieme non ha nulla da invidiare a questi tre grandi nomi. È un brevilineo in possesso di grandi qualità, un calciatore tecnico che con il pallone tra i piedi può mettere in difficoltà anche il difensore più esperto e smaliziato. È riuscito ad emergere grazie alla cultura del lavoro, che è fondamentale per un giocatore. Il talento non si può costruire, ma allenandosi seriamente certe doti tendono a svilupparsi*». A qualcuno Ferrante sembra ricordare i grandi bomber del Torino, in particolar modo Pulici e Graziani, gli alfieri dell'ultimo scudetto granata. Ma Mondonico non è completamente d'accordo. «*Erano giocatori con caratteristiche diverse rispetto a Marco. Il paragone forse calza solo se consideriamo che Ferrante rappresenta in questo momento per il Torino quello che furono Graziani e Pulici vent'anni fa. Se vogliamo, è più simile a Pato Aguilera o a Giorgio Bresciani* (altri due centravanti protagonisti di grandi exploit sotto la gestione Mondonico, ndr)*: ne ricorda le caratteristiche nella taglia fisica e nell'innata dote di trovarsi sempre al punto giusto nel momento giusto*». Come Ferrante, anche il tecnico non si sbilancia sul futuro della formazione granata, ma in cuor suo è convinto che con un bomber così ispirato il Torino potrà finalmente centrare la promozione.

mille i suoi giocatori. Lui mi sprona dalla panchina e io rispondo con i gol. Meglio di così...». Le sue giocate strabilianti hanno mandato in visibilio i presidenti dei maggiori club di Serie A, ma Ferrante, di fronte all'improvvisa notorietà, non si scompone. «*Ho saputo che squadre come la Roma sono sulle mie tracce, ma al momento ho in testa solo il Torino. Voglio far bene con la maglia granata, perché questa società merita di risorgere. In futuro valuterò le altre proposte di lavoro. Indipendentemente da come andranno le cose, sono comunque sicuro che il Torino rimarrà per sempre nel mio cuore*». L'umida e nebbiosa città piemontese sembra affascinarlo quasi quanto la variopinta Napoli. «*Nei momenti liberi mi diverte andare a pesca. A Napoli potevo praticarla in mare, qui devo accontentarmi dei laghetti, ma è piacevole ugualmente*». Altre passioni di Ferrante sono il circo e la musica, in modo particolare le canzoni di Antonello Venditti. «*Non ho preferenze, le considero tutte stupende perché sanno regalarmi una carica incredibile*». Alla domanda se esista una canzone che rappresenti la sua vita, risponde senza indugio: «*Quella di Francesco De Gregori che si intitola "La leva calcistica del '68". Nino, il ragazzo che non deve aver paura di sbagliare il calcio di rigore, sono io quando giocavo a Napoli. Sulle spalle non avevo la maglia numero sette. Ma le parole di quella canzone mi fanno venire ancora oggi la pelle d'oca*». Per chiudere, un parere sulla scottante vicenda-doping. «*Non credo che Zeman sia tipo da rilasciare certe dichiarazioni per esibizionismo o per il semplice gusto della polemica. Ovviamente c'è qualcosa di vero, ed è giusto che si faccia luce, soprattutto per il bene della nostra salute. Dal mio punto di vista ritengo che certi farmaci debbano rimanere lontani dal mondo del calcio. Queste famigerate medicine potranno anche portare vantaggi fisici, ma è soltanto un beneficio fittizio, perché a fine carriera creano danni irreparabili. E le testimonianze di tanti campioni del passato lo confermano*».

Luigi Guelpa

DI SANTOS LA MIGLIORE MEDIA-GOL DI SEMPRE NEL TORINO

Beniamino granata

di GIANLUCA GRASSI

Marco Ferrante fino a oggi (dati aggiornati alla 16a giornata) ha realizzato con la maglia del Torino 42 gol in ottantuno partite, per una media-gara di 0,52 gol (la stessa di Guglielmo Gabetto, maestro della "rovesciata", veterano del Torino che si schiantò contro la collina di Superga) che lo colloca al sesto posto della classifica (media gol/partite) dei migliori attaccanti granata di sempre. Ecco un piccolo ritratto dei cinque "campioni" che lo precedono:

Beniamino SANTOS

Nato a Cafferata (Argentina) il 7-2-1924

Presenze: **64**, gol: **41**, media-gol: **0,68**

Venne prelevato (per 30 milioni) nella stagione 1949-50 dal Rosario Central, all'indomani della tragedia di Superga. Baffuto ed eccentrico interno, dai movimenti poco eleganti ma estremamente concreto, qualche anno più tardi tornò per occuparsi da allenatore delle giovanili, assumendo poi nel 1960 la responsabilità della prima squadra (neopromossa in A), dove rimase fino all'autunno del 1962, pagando con l'esonero una partenza poco entusiasmante. Morì nell'estate 1964, dopo un'ottima stagione sulla panchina del Genoa, vittima di un incidente stradale in Spagna.

Julio LIBONATTI

Nato a Rosario di Santa Fé (Argentina) il 5-7-1901

Presenze: **239**, gol: **156**, media-gol: **0,65**

Il conte Enrico Marone di Cinzano lo acquistò nel settembre del 1925 dal Rosario Central. Fu uno dei primi "arrivi eccellenti" del calcio italiano, sempre più votato al professionismo. Con Baloncieri e Rossetti diede vita al cosiddetto "trio delle meraviglie" del Toro anni Venti, una vera e propria macchina da gol. Un grande goleador, ma anche un grande altruista: se la palla non era quella giusta e lui non era sicuro di fare rete, preferiva passarla al compagno meglio piazzato. Lasciò il Torino nel 1934 per trasferirsi al Genoa. Nazionale italiano e argentino.

Sopra, Beniamino Santos (a sinistra) a colloquio con il preparatore Rossetti e il compagno di squadra Tomà. Sotto, Valentino Mazzola. In basso, a sinistra, un gol realizzato da Libonatti

GINO ROSSETTI

Nato a La Spezia il 7-11-1904

Presenze: **226**, gol: **145**, media-gol: **0,64**

Venne ingaggiato nell'estate del 1926 dallo Spezia: costo del cartellino, venticinquemila lire. Nonostante il bottino da fromboliere, non era attaccante puro ma «*con al fianco un Baloncieri e un Libonatti che quando si muoveva faceva il vuoto*» confidò più tardi, «*anche una schiappa avrebbe segnato. E poi, secondo il modulo di gioco di quel Torino, erano gli interni chiamati a fare gol*». Debuttò in granata il 3 ottobre del 1926, alla prima di campionato contro il Livorno (2-1). Fu anche una colonna della Nazionale azzurra, nella quale disputò 13 partite realizzando 9 reti: rimasta famosa una sua tripletta a Bologna contro la Cecoslovacchia.

Valentino MAZZOLA

Nato a Cassano d'Adda il 7-11-1904

Presenze: **170**, gol: **97**, media-gol: **0,57**

Arrivò al Torino (che bruciò la concorrenza della Juventus) dal Venezia, insieme a Loik, alla vigilia della stagione 1942-43. La loro cessione venne vivacemente contestata dai tifosi lagunari, che si radunarono furenti sotto le finestre delle sede neroverde, e l'allora presidente Bennati si salvò soltanto sventolando dal balcone il famoso assegno da un milione e duecentomila lire, grazie al quale promise di allestire una squadra competitiva. Basta questo aneddoto per ricordare chi fu Valentino Mazzola. Mezzala rapida, caparbia, atleticamente potente, era dotato di notevole elevazione e calciava indifferentemente con entrambi i piedi. Centrocampista, attaccante, difensore. In una sola parola, l'anima del Grande Torino. Un giocatore unico, inimitabile.

Luis Antonio MULLER

Nato a Capo Grande (Brasile), il 31-1-1966

Presenze: **45**, gol: **24**, media-gol: **0,53**

Proveniente dal São Paulo (dove ha giocato anche in coppia con Careca), nazionale brasiliano, arrivò a Torino nell'estate del 1988. Talento indiscutibile e dallo straordinario fiuto del gol, in granata non è però riuscito a esprimersi compiutamente. Colpa, forse, della giovane età e soprattutto del piacere per le belle donne. La sua "rovina" fu Jussara, avvenente ballerina che esibiva le sue curve mozzafiato in una trasmissione televisiva brasiliana ("O Cassino do Chacrinha") e che qualche anno prima era finita nelle cronache rosa come presunta fidanzata di Maradona. Un colpo di fulmine (culminato nel matrimonio) che mandò in tilt il giovane Muller. Al punto da farlo addirittura "scomparire" durante le vacanze natalizie del 1988: atteso infatti per il derby del 31 dicembre, non si presentò, dando sue notizie solo alcuni giorni dopo. Per la comprensibile "gioia" dei dirigenti granata...

SERIE B
Le "iene" del gol rilanciano quattro grandi protagoniste

INGHILTERRA
Vinto il confronto con Gullit: gloria per GianlucaVialli

SPAGNA
Maiorca ammazza grandi: ultima vittima il Real Madrid

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

ZaZaraZam

Contro il Venezia, prima tripletta italiana per Iván Zamorano. Sopra, un suo gol. A fianco, l'abbraccio con Ronaldo, autore di due reti (fotoAP)

Il Punto

È proprio l'anno dei centravanti. Se poi qualcuno si

Tridenti d'

SERIE A

...addormenta in difesa...

Abel Balbo, lussuoso bomber di scorta, spara in gol il suo secondo pallone affiancato da uno... statuario Cristallini. A sinistra, la formidabile bordata di Fuser (fotoAS)

...oro

L'Inter che torna in alto promette spettacolo e tanti punti, mentre la nuova, irresistibile Lazio del cannoniere Vieri prepara l'incursione contro la corazzata-Parma: il girone d'andata si chiude all'insegna di un big match. Mesto giro di boa per la Roma e per una Juve in crisi di gol

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Ronaldo l'aveva detto: con tutti quei nove nella sua ragione sociale, questo sarebbe stato l'anno del centravanti. Anche del centravanti di riserva, se si pensa alle triplette di Balbo e Zamorano, singolari eroi del part-time. Il rischio è che risultati invece l'anno delle difese colabrodo, o dei portieri farfalloni. Alla base del record stagionale di segnature, trentasette reti, per una media di oltre quattro a gara, oggettivamente sensazionale per le tradizioni del nostro calcio, ci stanno infatti le prodezze degli attaccanti, e il ritrovato amore dei tecnici per il tridente, vedi Lazio e Inter, non meno che le magre in alcuni casi clamorose dei reparti arretrati. Il portiere Fiori è stato decisivo almeno quanto Balbo nel largo bottino del Parma a Piacenza, dove anche il sommo Thuram (per solidarietà?) si è concesso più di una licenza, mentre Chimenti e Candela hanno affossato la Roma a Cagliari forse più del goleador Muzzi, così bravo da ritrovarsi al solitario inseguimento di Batistuta nella corsa dei cannonieri.

Ed è giusto che si sciolgano epinici all'indirizzo delle stelle dell'Inter, implacabili nel coniugare gol e spettacolo, ma si tenga conto che i difensori del Venezia erano in vacanza, come ha onestamente ammesso lo stesso Novellino, trovando nell'epidemia influenzale di stagione un alibi generoso quanto provvidenziale. L'Udinese ha scoperto alfine l'erede di Bierhoff, nel lungo argentino Sosa, ma quanto ci ha messo di suo il portiere perugino Pagotto? Per concludere, ben vengano gli alti bottini, i gol a raffica e i punteggi tennistici da campionato olandese, ma ai grandi attaccanti che popolano le nostre ribalte calcistiche, sarebbe bello opporre contraddittori di pari livello, non fragili barriere che si spezzano al primo spintone.

L'EFFETTO VIERI. È arrivato il ciclone. Due partite di Vieri, due gol da sei punti (e qui non c'entrano connivenze del nemico, a Bologna di testa e contro la Fiorentina di sinistro il redivivo Bobo ha firmato due gol irresistibili), la Lazio che risale al terzo posto in classifica e rimane teoricamente in lizza con Parma (che visiterà domenica) e Fiorentina per lo scudetto d'inverno. Può dunque bastare un giocatore a cambiare così radicalmente le carte in tavola? La risposta è sì, se questo giocatore è determinante nel completare il progetto di squadra. La Lazio era stata costruita, a suon di miliardi, sull'asse offensivo Salas e Vieri, sin quando questo non si è completato ha girato a tre cilindri, senza poter sviluppare la spaventosa potenza del suo motore. Ora va tutto così bene che il proteiforme Mancini si accomoda in cabina di regia, ben

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Francesco ANTONIOLI

Portiere del Bologna

Si diceva un tempo: parla sul campo. Mai cosa fu più vera per un portiere che zitto zitto continua la scia positiva. A Genova salva capre e cavoli.

Luigi GARZYA

Difensore del Bari

Ha sempre il più scomodo degli avversari: dopo Totti, Inzaghi. E lui non concede un centimetro. Il miracolo Bari dipende da uomini così.

Alessandro NESTA

Difensore della Lazio

In 11 partite, la Lazio aveva subìto 15 gol (1,28 a gara), ed era decima. Dal ritorno di Nesta, ha preso 3 gol in 5 gare (0,6) ed è terza. Vi basta?

Dario SIMIC

Difensore dell'Inter

Inizia bene la sua esperienza italiana. Trova i tempi giusti e si intende con i compagni. Una piccola indecisione sul gol di Maniero, ma veniale.

Diego FUSER

Laterale destro del Parma

Dopo aver deciso il match della Befana con l'Inter, si ripete a Piacenza con un gol sublime. Nel Parma che brilla, lui è la stella più radiosa.

Matias ALMEYDA

Centrocampista della Lazio

Con Nesta e Vieri è il terzo tassello della spina dorsale laziale. Lotta, aggredisce, recupera, apre, chiude, imposta, smista, suggerisce, tira.

Fabian O'NEILL

Centrocampista del Cagliari

La sua carriera è sempre stata così: alti e bassi. Ma quando incrocia i primi, è persino devastante. Due gol alla Roma e una gara da mattatore.

Martin JØRGENSEN

Laterale sinistro dell'Udinese

Offre il primo gol a Pierini, spinge di continuo sulla fascia, mandando in tilt il centrocampo del Perugia. Un comprimario solo di nome...

Ivan ZAMORANO

Attaccante dell'Inter

Del tridente Gran BAZAR (Baggio-Zamorano-Ronaldo) è il più pungente. Contro l'anonimo veneziano, segna una tripletta ghiottissima.

Roberto MUZZI

Attaccante del Cagliari

Mercoledì aveva regolato la Salernitana con due gol. Con la Roma concede il bis. Sono già 11 le reti in campionato. E qualche grande lo prenda!

Arturo DI NAPOLI

Attaccante dell'Empoli

E Vieri? Chiederà qualcuno. Lui è già nell'Olimpo. Lasciamo perciò il posto a chi la copertina non l'ha mai e i gol li fa anche lui. E tanti.

Eugenio FASCETTI

Allenatore del Bari

Scarseggiano oramai anche gli aggettivi per questo Bari. A giugno verrà saccheggiato dai grandi club, ma il fuoriclasse del gruppo è Fascetti.

Il Punto/segue

conscio che il nuovo impiego gli prolungherà la carriera senza mortificarne il talento o l'importanza.

La nuova Lazio è la sensazione di questo avvio del Novantanove, insieme con il Parma, il cui presunto mal di trasferta è stato annichilito da torrenziali goleade in campo esterno (tre vittorie consecutive fuori casa, due gol a Genova, cinque a Empoli, sei a Piacenza). Il Parma è balzato sulla Fiorentina, interrompendone la fuga che era in atto dall'otto novembre, la Lazio si è accucciata in scia, pronta a un ulteriore balzo.

Il match clou dell'ultima di andata, Parma-Lazio, è un succoso anticipo di scudetto e il testa a testa fra le due formazioni più lanciate del momento. Il Parma in casa non perde un colpo, e ha messo kappaò tutte le avversarie dirette. La Lazio, con le grandi, è andata a nozze anche nei tempi grami. Duello scintillante tra di due giovani protagonisti del nostro Mondiale, Cannavaro contro Vieri. Intanto, battendo la Fiorentina, la Lazio ha consentito il ritorno nel grande giro delle due mi-

Sopra, a sinistra, il primo gol di Muzzi alla Roma; a destra, il secondo centro di Delvecchio (fotoMercurio). Sotto, duello in mezzo alle pozzanghere fra Ferrara e Zambrotta, probabili compagni di squadra nella prossima stagione (fotoGiglio)

lanesi, in particolare dell'Inter, mentre sembrano essersi ormai illanguidite le chances di Roma e Juventus.

Da quando Zeman, uscendo dal guscio, si è trasformato in un grillo parlante, che deve dire la sua su tutto e tutti, la Roma ha troncato il suo volo. Singolare che continui a cercare un centravanti per sostituire Delvecchio, terzo cannoniere del campionato, e non muova foglia per ovviare alla disastrosa situazione di una difesa esposta a tutte le intemperie.

La Juve, che deve ricuperare, continua a perdere terreno. La sua difficoltà di far gol è insuperabile. Di questo passo, rischia addirittura di non entrare fra le quattro che saranno ammesse alla Champions League. Risale impetuosamente l'Inter, in formula Moratti: Baggio e Ronaldo insieme, con Zamorano (domani potrebbe essere Ventola) in aggiunta. Divertimento assicurato, anche per la classifica.

Adalberto Bortolotti

SERIE A - 16ª GIORNATA ALL'INSEGNA DEL RECORD

ITALIANI: 18 GOL

2 RETI: **Muzzi** (Cagliari), **Delvecchio** (Roma), **S. Inzaghi** (Piacenza), **Maniero** (Venezia); 1 RETE: **Gautieri** (Roma), **Di Napoli** (Empoli), **R. Baggio** (Inter), **Pierini** (Udinese), **Cristallini** (Piacenza), **Fuser** (Parma), **Signori** (Bologna), **Palmieri** (Sampdoria), **Luiso** (Vicenza), **Vieri** (Lazio).

STRANIERI: 19 GOL

3 RETI: **Balbo** (Parma, *Argentina*), **Zamorano** (Inter, *Cile*); 2 RETI: **O'Neill** (Cagliari, *Uruguay*), **Ronaldo** (Inter, *Brasile*); 1 RETE: **Ziege** (Milan, *Germania*), **Davids** (Juventus, *Olanda*), **D. Andersson** (Bari, *Svezia*), **Amoroso** (Udinese, *Brasile*), **Sosa** (Udinese, *Argentina*), **Nakata** (Perugia, *Giappone*), **Boghossian** (Parma, *Francia*), **Crespo** (Parma, *Argentina*), **Mihajlovic** (Lazio, *Jugoslavia*).

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Valerio FIORI
Portiere del Piacenza

Devastante il Parma, ma se lui non si fosse "impaperato" sul terzo gol forse la gara avrebbe avuto un volto diverso. Il terreno l'ha ingannato.

ZÈ MARIA
Laterale destro del Perugia

Il tira-e-molla sul mercato evidentemente gli fa male: viene spostato da destra a sinistra e poi ancora a destra. E la bussola è un optional.

Gianluca LUPPI
Centrale del Venezia

Crolla assieme alla sua banda sotto i colpi pirotecnici del Trio-Meraviglia interista. Forse, essendo un centrale super, ci dà l'anima, ma...

Salvatore MONACO
Centrale della Salernitana

Un pericolo dopo l'altro: oltre a farsi saltare in testa da Luiso in occasione del gol, si dimostra sempre impacciato e pasticcione. Giornataccia.

Fabio PETRUZZI
Centrale della Roma

Titanic. Perché prenderne quattro dal Cagliari ci può stare ma con quella sufficienza difensiva (tipica di Zeman, in verità) no, non va bene.

Filippo DAL MORO
Laterale sinistro della Roma

Sbatacchiato dalle discese di Vasari, che quando è in vena sembra un bonsai di Garrincha. Con Candela a destra, lui va a sinistra. E crolla.

Pasquale ROCCO
Esterno destro del Perugia

Rientra dopo un infortunio, e il ritmo non è certamente dei migliori. Dopo mezz'ora finisce in panca per Maspero: che aumenta filtro e pericolosità.

Luigi DI BIAGIO
Regista della Roma

Non c'è. Non c'è perché, forte sia nell'illuminare e sia nell'interdire, questa volta fa solo lanci apprezzabili e dimentica di far la diga. E vabbe'.

GULY
Esterno sinistro del Milan

Incoccia la traversa con un eurotiro, ma questo non basta per salvare una condotta di gara mediocre. È anche vero che non giocando mai...

Oliver BIERHOFF
Attaccante del Milan

Sì, d'accordo, pochi palloni alti e tanta corsa a vuoto. Ma oltre a questo affiora il nervosismo di un bomber che sbraita ad ogni contatto. Su...

EDMUNDO
Attaccante della Fiorentina

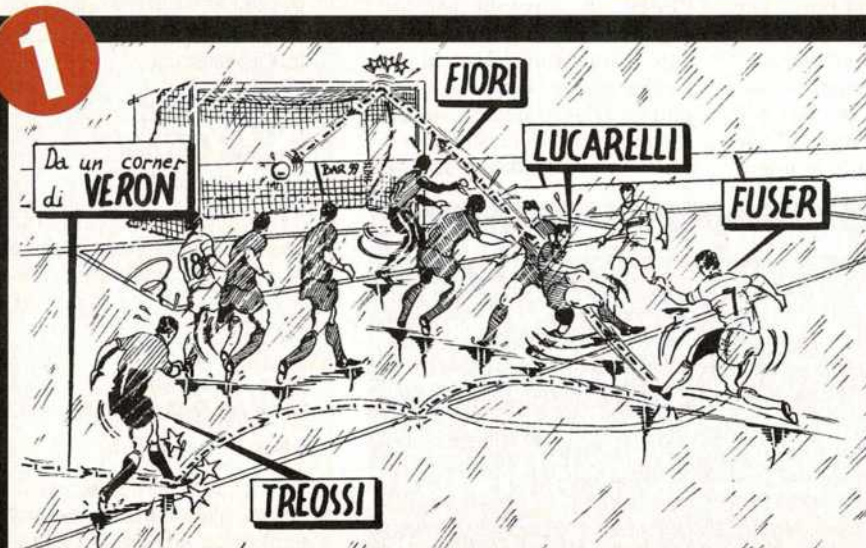
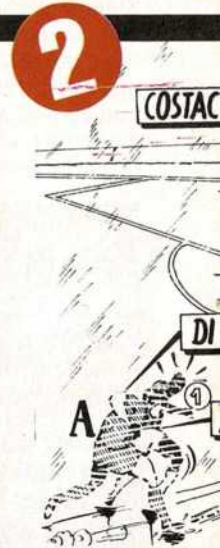
Sembra giochi sulla spiaggia: arranca, si perde, pare impastato. Il più brutto match in viola, altre volte, almeno, combinava qualcosa.

Alberto MALESANI
Allenatore del Parma

Bravissimo. Sì, bravissimo. Ma vogliamo chiedergli di smetterla di dire "Non siamo considerati". Perché non è affatto così! ***di emmedivù***

Sopra da sinistra, il debuttante Sharpe e l'altro sampdoriano Palmieri, autore del gol del pareggio contro il Bologna (fotoPegaso). In alto, la straordinaria punizione di Beppe Signori che aveva dato il vantaggio agli emiliani (fotoPegaso). A fianco, il 23enne croato Dario Simic, difensore centrale, alla prima (eccellente) apparizione con la maglia dell'Inter (fotoAnsa)

16ª giornata

Gli Oscar Gol del Guerino

Fuser per il 2-5 in Piacenza-Parma

Di Napoli per l'1-0 in Em

A sinistra, duello fra Giannichedda e il giapponese Nakata, autore dell'unico gol perugino (foto AP). A destra, Di Napoli porta in vantaggio l'Empoli col Milan (fotoBorsari)

CAMPIONE D'INVERNO E D'ESTATE: NOVE VOLTE SU DIECI È LA STESSA SQUADRA

Da quando la Serie A è tornata a 18 squadre (1988-89), soltanto una volta su dieci la squadra prima al giro di boa non ha vinto lo scudetto. È successo all'Inter del Trap nel '90-91, quando vinse lo scudetto la Sampdoria di Vialli e Mancini.

CAMP.	SQUADRE	FINE GIRONE DI ANDATA	PUNTI	CAMPIONE D'ITALIA	PUNTI
1988-89	18	Inter	28	**Inter**	**58**
1989-90	18	Napoli	25	**Napoli**	**51**
1990-91	18	Inter	24	**Sampdoria**	**51**
		Milan	23		
		Juventus, Parma, Sampdoria	22		
1991-92	18	Milan	29	**Milan**	**56**
1992-93	18	Milan	31	**Milan**	**50**
1993-94	18	Milan	26	**Milan**	**50**
1994-95**	18	Juventus	36	**Juventus**	**73**
1995-96**	18	Milan	34	**Milan**	**73**
1996-97**	18	Juventus	33	**Juventus**	**65**
1997-98**	18	Juventus	38	**Juventus**	**74**

** Dal 1994-95 è stata introdotta la nuova regola che assegna 3 punti alla vittoria.

JUVE REGINA DELLE REGINE DELL'INTERGIRO

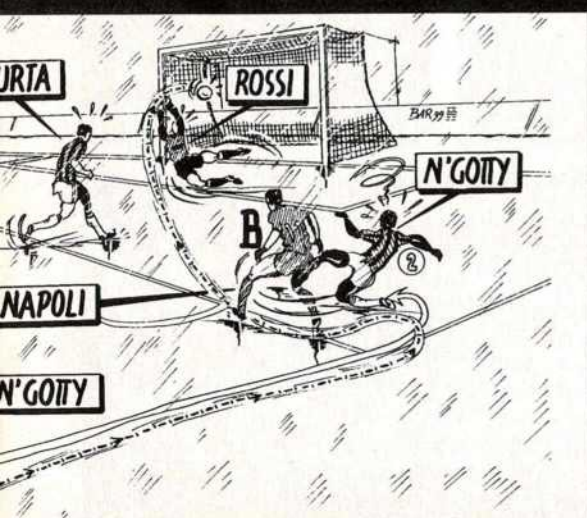
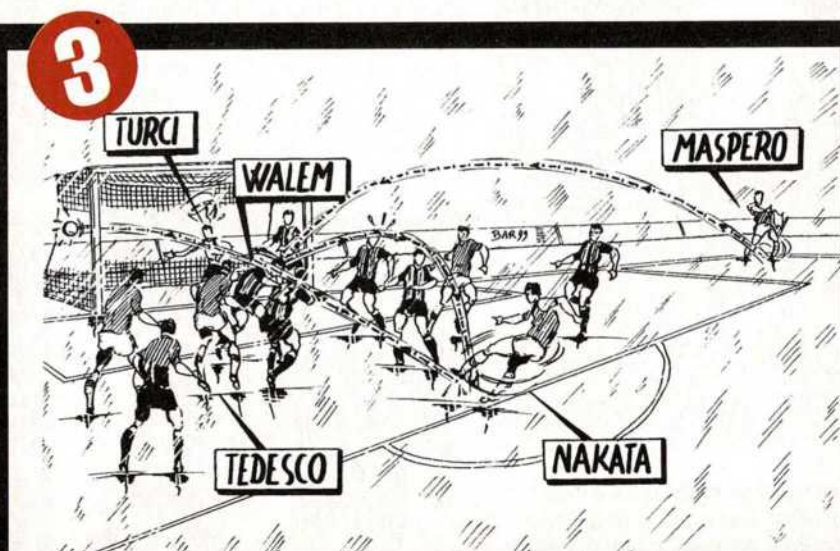
Nei 67 precedenti Campionati a Girone Unico, per 45 volte (67,16 per cento) chi ha conquistato il titolo d'inverno ha poi vinto anche lo scudetto.

In tutto sono 13 le squadre che sono riuscite ad aggiudicarsi lo scudetto d'inverno, considerando anche le situazioni di ex equo.

Ecco la speciale classifica:

21 titoli	Juventus
15	Milan
13	Inter
5	Bologna
4	Fiorentina
3	Napoli, Roma, Torino
2	Cagliari, Lazio
1	Livorno, Sampdoria (quando si chiamava ancora Liguria), Verona

I PRECEDENTI DELLA FIORENTINA

* La Fiorentina può diventare Campione d'Inverno per la quinta volta, la prima risale al 1934-35, i viola si sono poi ritrovati in testa alla fine del girone d'andata nel '53-54, '55-56 e '81-82. I gigliati hanno mantenuto la leadership fino alla fine del Campionato solo nel '55-56, stagione del primo scudetto viola, nelle altre tre occasioni sono stati superati dalla Juve due volte (nel torneo '81-82 ci fu il sorpasso dei bianconeri all'ultima giornata) e una volta dall'Inter. Nel '68-69, stagione del secondo scudetto della Fiorentina, i viola conclusero il girone di andata al secondo posto, distanziati di un solo punto dal Cagliari (Cagliari 24, Fiorentina 23) e vinsero lo scudetto a quota 45 punti, lasciandosi alle spalle Cagliari e Milan a 41 punti.

poli-Milan

Nakata per l'1-2 in Perugia-Udinese

COL FISCHIO!

Collina-Ganz: la storia infinita

Povero Ganz! Per la seconda volta l'arbitro **Collina** gli toglie un gol già convalidato. L'altro precedente fu Inter-Juve di due anni fa (9 marzo 1997). L'allora nerazzurro segnò, ma Collina annullò la rete dopo ampio consulto e spiegazione annessa a Hodgson. Stavolta è capitato in Empoli-Milan. La palla calciata da Ganz non aveva in effetti superato la linea di porta, arpionato in tempo dal portiere Sereni: dopo aver convalidato, Collina si è consultato col guardalinee Capovilla e decisione ribaltata: niente rete, peccato per Ganz.

A Empoli, molto ha fatto discutere anche la spinta di Baldini in area ai danni di Bierhoff. Zaccheroni ha protestato a lungo: il tedesco ha avuto la colpa di accentuare un fallo che per il resto è indiscutibile. Ma Collina non l'ha pensata così. Chi non ha avuto dubbi nell'assegnare il rigore è stato **Borriello** in Inter-Venezia. Luppi colpisce in effetti di mano, ma sull'azione pende il dubbio di una posizione irregolare di Zamorano al momento del tiro. Restando ai rigori, sacrosanto quello dato al Bari dall'arbitro **Farina**. Peruzzi interviene sulle gambe del pugliese Bressan senza riuscire a toccare il pallone (colpa anche dell'acquitrino del Delle Alpi). E sempre a proposito di rigori, sembra non esserci quello dello svedese Ingesson su Palmieri. L'arbitro **Tombolini** valuta giustamente il contatto (energico) come intervento sulla palla del centrocampista di Mazzone.

Una curiosità in Piacenza-Parma: il gol di Fuser nasce dalla "partecipazione" di **Treossi**, che tocca involontariamente il cross basso di Veron. Lo stesso Treossi è bravo a convalidare il terzo gol di Balbo: il fuorigioco è infatti inesistente. Infine, si segnala l'intervento di Sergio Gonella, presidente Aia (associazione arbitri), contro l'attuale sorteggio: «*Può anche darsi che dal prossimo anno venga effettuato in maniera diversa, scegliendo tra un numero ristretto di arbitri come nell'84-85. Per il prossimo Consiglio federale ho qualche modifica da proporre*».

Sopra, Ronaldo realizza il rigore concesso da Borriello per fallo di mano di Luppi in area (fotoANSA). Sotto, Collina prima convalida e poi nega la rete al milanista Ganz (fotoAP). Il fischietto viareggino ha visto bene: Sereni blocca la palla al di fuori della propria linea di porta

Sopra, Ziege segna il gol del pari milanista e si toglie la maglia per esultare, ma Collina giustamente lo espelle (fotoAnsa, Richiardi e Ap). A fianco, il forlivese Treossi (fotoAS)

RIGORISTI INFALLIBILI

	TOTALE PRECEDENTE	16ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	613	36	649
Espulsioni	75	3	78
Rigori concessi	47	3	50
Rigori realizzati	35	3	38
% realizzazione	74,47	100,00	76,00

Trentasei cartellini gialli alla 16ª, che portano la media-partita a 4,53 ammoniti. Tre rigori tutti trasformati, anche se solamente quello di Daniel Andersson in Juventus-Bari è risultato decisivo. Ronaldo e Simone Inzaghi gli altri cecchini. Tre gli espulsi per un totale di 78 cartellini rossi con una media-partita di 0,54.

COSÌ ALLA 15. GIORNATA

6 gennaio

Bari-Perugia 2-1
Bologna-Lazio 0-1
Fiorentina-Sampdoria 1-0
Milan-Juventus 1-1
Parma-Inter 1-0
Roma-Piacenza 2-2
Salernitana-Cagliari 1-3
Udinese-Vicenza 2-1
Venezia-Empoli sosp.

COSÌ ALLA 16. GIORNATA

10 gennaio

Cagliari-Roma 4-3
Empoli-Milan 1-1
Inter-Venezia 6-2
Juventus-Bari 1-1
Lazio-Fiorentina 2-0
Perugia-Udinese 1-3
Piacenza-Parma 3-6
Sampdoria-Bologna 1-1
Vicenza-Salernitana 1-0

IL PROSSIMO TURNO

10 gennaio - 17 giornata - ore 14.30

Bari-Sampdoria
Bologna-Inter
Fiorentina-Cagliari
Milan-Perugia
Parma-Lazio ore 20.30
Roma-Vicenza
Salernitana-Piacenza
Udinese-Empoli
Venezia-Juventus

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Parma	**32**	16	9	5	2	30	12	8	6	2	0	15	2	8	3	3	2	15	10
Fiorentina	**32**	16	10	2	4	27	16	8	8	0	0	17	2	8	2	2	4	10	14
Lazio	**29**	16	8	5	3	30	18	8	5	3	0	20	8	8	3	2	3	10	10
Inter	**27**	16	8	3	5	32	23	8	6	0	2	23	12	8	2	3	3	9	11
Milan	**27**	16	7	6	3	23	18	8	5	2	1	15	8	8	2	4	2	8	10
Roma	**24**	16	6	6	4	33	24	8	6	2	0	21	6	8	0	4	4	12	18
Juventus	**23**	16	6	5	5	17	16	8	5	2	1	9	2	8	1	3	4	8	14
Bologna	**22**	16	5	7	4	18	13	8	2	4	2	10	8	8	3	3	2	8	5
Bari	**22**	16	4	10	2	19	17	8	3	5	0	7	4	8	1	5	2	12	13
Udinese	**22**	16	6	4	6	21	26	8	4	3	1	12	8	8	2	1	5	9	18
Cagliari	**20**	16	6	2	8	26	24	9	5	2	2	19	12	7	1	0	6	7	12
Perugia	**19**	16	5	4	7	22	29	9	5	2	2	18	14	7	0	2	5	4	15
Piacenza	**17**	16	4	5	7	23	26	8	4	3	1	18	13	8	0	2	6	5	13
Vicenza	**15**	16	3	6	7	10	19	8	3	3	2	7	9	8	0	3	5	3	10
Sampdoria	**15**	16	3	6	7	15	29	8	3	4	1	10	7	8	0	2	6	5	22
Empoli (-2 p.)	**13**	15	3	6	6	13	21	8	3	3	2	10	9	7	0	3	4	3	12
Salernitana	**12**	16	3	3	10	12	27	7	3	2	2	9	8	9	0	1	8	3	19
Venezia	**11**	15	2	5	8	7	20	6	1	3	2	2	4	9	1	2	6	5	16

Venezia-Empoli sarà recuperata mercoledì 20 gennaio alle 14, 30.

MARCATORI

14 reti: Batistuta (Fiorentina).
11 reti: Muzzi (Cagliari).
10 reti: Crespo (Parma, 1 r.); Delvecchio (Roma); Amoroso (Udinese, 2 r.).
8 reti: Signori (Bologna, 1 r.); F. Inzaghi (Juventus); Nakata (Perugia, 2 r.).
7 reti: Di Napoli (Empoli, 2 r.); Salas (Lazio, 1 r.); S. Inzaghi (Piacenza, 3 r.); Bierhoff (2 r.), Leonardo (Milan); Totti (Roma, 2 r.); Palmieri (Sampdoria, 2 r.).
6 reti: Masinga (Bari); Ronaldo (Inter, 3 r.), Zamorano (Inter); Mancini (Lazio); Fuser (Parma); Rapaic (Perugia); Paulo Sergio (Roma).
5 reti: Kallon (Cagliari); Ventola (Inter); Mihajlovic (Lazio); Chiesa (Parma).
4 reti: Zambrotta (Bari); Carparelli (Empoli); Edmundo (1 r.), Rui Costa (Fiorentina, 2 r.); Djorkaeff (Inter, 3); Weah (Milan); Ortega (Sampdoria, 2 r.).

Sopra, Davids in gol per il provvisorio vantaggio bianconero (fotoMana). A sinistra, duello fra Bolic e Beghetto in Vicenza-Salernitana (fotoAP)

Serie A I tabellini della 15ª giornata

Bari	2	Perugia	1
Mancini	6	**Pagotto**	6
De Rosa	7	**Sogliano**	5,5
Innocenti	7	**Matrecano**	6,5
Neqrouz	7	**Ripa**	6
Garzya	7	**Grossi**	5
Olivares	6,5	19' st Rocco	5,5
Andersson	6,5	**Petrachi**	6
Marcolini	7	1' st Bucchi	5,5
40' st Paris	ng	**Tedesco**	6
Bressan	6,5	**Olive**	6
45' st Campi	ng	**Nakata**	5
Osmanovski	6	**Rapaic**	6
7' st Knudsen	6,5	**Erceg**	5
Masinga	6,5	25' st Maspero	5,5
All.: Fascetti	7	**All.: Castagner**	5,5
Indiveri		Docabo	
Madsen		Campolo	
Cassano		Pellegrini	
Tarallo			

Arbitro: Pellegrino (Barcellona P. G.) 6,5.
Ammoniti: De Rosa, Innocenti e Petrachi.
Marcatori: 8' pt Neqrouz (B); 2' st Tedesco (P), 16' Innocenti (B).
Spettatori: 17.659 (353.380.000).

Fiorentina	1	Sampdoria	0
Toldo	6	**Ferron**	6,5
Padalino	6	**Balleri**	6
Torricelli	6	**Mannini**	6
Repka	6,5	44' pt Nava	6
Heinrich	6	**Grandoni**	6
Oliveira	6	**Hugo**	5,5
33' st Esposito	ng	**Castellini**	5
Cois	6,5	**Pecchia**	6,5
Rui Costa	7	**Franceschetti**	5,5
Amoroso	6,5	**Laigle**	5
36' st Falcone	ng	20' st Vergassola	6
Batistuta	6	**Palmieri**	5,5
Edmundo	6	**Ortega**	5,5
31' st Amor	ng	14' st Montella	6
All.: Trapattoni	6,5	**All.: Veneri-Platt**	5,5
Mareggini		Ambrosio	
Firicano		Zivkovic	
Bigica		Ficini	
Robbiati		Piredda	

Arbitro: Collina (Viareggio) 6,5.
Ammoniti: Ortega, Heinrich, Amoroso, Castellini, Repka e Pecchia.
Marcatore: 28' pt Rui Costa.
Spettatori: 36.223 (1.539.393.637).

Parma	1	Inter	0
Buffon	6	**Pagliuca**	5,5
Thuram	6,5	**Bergomi**	6,5
Sensini	7	**Colonnese**	6
Cannavaro	6,5	40' st Pirlo	ng
Fuser	7	**Galante**	5,5
D. Baggio	6,5	**Silvestre**	5
Boghossian	6,5	28' st Zamorano	ng
Benarrivo	6,5	**Zanetti**	6
Veron	6	**Winter**	6,5
28' st Balbo	ng	**Simeone**	6
Chiesa	6	**Cauet**	6
24' st Fiore	6	**Ronaldo**	5,5
Crespo	6	**Djorkaeff**	5
35' st Mussi	ng	19' st R. Baggio	5,5
All.: Malesani	6,5	**All.: Lucescu**	5,5
Nista		Frey	
Vanoli		Simic	
Sartor		West	
Orlandini		Dabo	

Arbitro: Trentalange (Torino) 7.
Ammoniti: Simeone, Sensini, D. Baggio, Bergomi e Buffon.
Marcatore: 9' st Fuser.
Spettatori: 29.964 (1.344.537.000).

Bologna	0	Lazio	1
Antonioli	6,5	**Marchegiani**	7,5
Rinaldi	6	**Negro**	6
Bia	6	**Nesta**	6,5
27' pt Boselli	5,5	**Mihajlovic**	6,5
Mangone	5,5	**Favalli**	5,5
Tarantino	6,5	1' st Pancaro	6,5
Binotto	5	**Stankovic**	6
20' st Maini	6	**Mancini**	6
Ingesson	5,5	**Almeyda**	8
Marocchi	6	**Conceição**	6
Fontolan	6	**Salas**	6,5
18' st Kolyvanov	5,5	**Vieri**	7
Andersson	6	43' st Venturin	ng
Signori	6	**All.: Eriksson**	7
All.: Mazzone	5,5	Ballotta	
Brunner		Lombardi	
Paganin		Gottardi	
Magoni		Couto	
Simutenkov		Iannuzzi	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 5.
Ammoniti: Mangone, Mancini, Nesta, Fontolan e Negro.
Marcatore: 33' st Vieri.
Spettatori: 31.600 (1.097.174.569).

Milan	1	Juventus	1
Rossi	6,5	**Peruzzi**	6,5
Sala	6	**Tudor**	5
Ayala	6	**Ferrara**	6,5
Maldini	6	**Montero**	5
Helveg	6,5	**Di Livio**	6
1' st Ba	5,5	19' st Birindelli	6
Albertini	6,5	**Deschamps**	6
Ambrosini	6,5	**Tacchinardi**	5,5
Ziege	5,5	1' st Conte	7
32' st N'Gotty	ng	**Davids**	6,5
Leonardo	6	**Zidane**	6,5
39' st Donadoni	ng	**Amoruso**	5,5
Bierhoff	5,5	22' st Fonseca	7
Weah	7	**Inzaghi**	5,5
All.: Zaccheroni	6	**All.: Lippi**	6,5
Abbiati		Rampulla	
Guglielminpietro		Mirkovic	
Morfeo		Pessotto	
Ganz		Blanchard	

Arbitro: Bettin (Padova) 5,5.
Ammoniti: Rossi, Montero, Weah, Ziege, Ambrosini, Weah, Tacchinardi, Deschamps e Zidane.
Espulsi: 16' st Montero, 22' Weah.
Marcatori: 27' pt Albertini (M) rig.; 40' st Fonseca (J).
Spettatori: 81.725 (3.501.215.758).

Roma	2	Piacenza	2
Chimenti	6	**Marcon**	7
Candela	5,5	**Lamacchi**	6
Zago	6	41' st Lucarelli	ng
Wome	5,5	**Delli Carri**	6
Dal Moro	5,5	**Vierchowod**	6,5
Tommasi	7	**Polonia**	6
Di Biagio	6,5	**Piovani**	6
25' st Alenitchev	ng	**Mazzola**	6,5
Di Francesco	7	**Stroppa**	8
Paulo Sergio	5	**Manighetti**	6
25' st Gautieri	ng	45' st Caini	ng
Delvecchio	5	**Rastelli**	6,5
Totti	5,5	**Inzaghi**	ng
All.: Zeman	6,5	20' pt Rizzitelli	6
Konsel		**All.: Materazzi**	7
Quadrini		Fiori	
Ferri		Cristallini	
Bartelt		Speranza	
Frau		Buso	

Arbitro: Bolognino (Milano) 5.
Ammoniti: Manighetti, Polonia, Totti, Di Francesco Di Biagio e Gautieri.
Marcatori: 26' pt Di Francesco (R), 38' Stroppa (P); 3' st Dal Moro (R) aut., 8' Tommasi (R).
Spettatori: 54.760 (1.743.286.000).

Sopra, da sinistra: il gol-partita di Vieri in Bologna-Lazio; Pagliuca rotola in porta insieme al pallone, sorpreso dalla punizione di Fuser; Rui Costa infila Ferron in diagonale e la Viola va. A fianco, Albertini su rigore illude il Milan. Ma la Juventus tirerà fuori dal cilindro il "coniglietto" Fonseca...

Salernitana 1 — Cagliari 3

Salernitana	1	Cagliari	3
Balli	5	**Scarpi**	6,5
Del Grosso	5	**Villa**	6
Fresi	5	**Zanoncelli**	6
37' st Bernardini	ng	**Grassadonia**	6
Fusco	5,5	**Berretta**	6,5
Tosto	5,5	**Zanetti**	6
Vannucchi	5,5	5' st Cavezzi	6,5
Gattuso	6	**De Patre**	6,5
Breda	5,5	**Macellari**	6,5
Tedesco	6	**O'Neill**	7
17' st Di Michele	5,5	**Vasari**	6
Belmonte	6,5	44' st Abeijon	ng
25' st Chianese	5	**Muzzi**	7,5
Di Vaio	5,5	**All.: Ventura**	7
All.: Rossi	5	Franzone	
Ivan		Centurioni	
Ametrano		Esposito	
Bolic		Kallon	
Giampaolo		Mazzeo	

Arbitro: Braschi (Prato) 6,5.
Ammoniti: Macellari, Grassadonia, Fusco, Chianese, Belmonte e De Patre.
Marcatori: 10' pt Belmonte (S), 42' Macellari (C); 33' e 46' st Muzzi (C).
Spettatori: 31.681 (989.298.529).

Udinese 2 — Vicenza 1

Udinese	2	Vicenza	1
Turci	6,5	**Brivio**	6
Gargo	6	**Diliso**	6
Calori	6	**Stovini**	6
Pierini	6	**Dicara**	6
Genaux	6	**Morabito**	5,5
Giannichedda	6,5	1' st Belotti	5,5
Walem	6	**Palladini**	6
Jørgensen	5	**Mendez**	6
9' st Bachini	6	30' st Viviani	ng
Locatelli	6,5	**Melosi**	5,5
Sosa	6,5	36' st Schenardi	ng
39' st Appiah	ng	**Ambrosetti**	7
Poggi	6	**Zauli**	5,5
9' st Amoroso	7	**Otero**	5,5
All.: Guidolin	6,5	**All.: Colomba**	6
Wapenaar		Bettoni	
Zanchi		Di Carlo	
Navas		Mezzanotti	
Bisgaard		Luiso	

Arbitro: De Santis (Tivoli) 6.
Ammoniti: Giannichedda, Dicara e Belotti.
Espulso: 42' st Zauli.
Marcatori: 7' pt Ambrosetti (V), 42' Sosa (U); 30' st Amoroso (U).
Spettatori: 20.296 (532.483.000).

Venezia — Empoli

Sospesa per nebbia al 15' st

Venezia	Empoli
Taibi	**Sereni**
Brioschi	**Fusco**
27' pt Marangon	**Baldini**
Pavan	**Bianconi**
Luppi	**Cribari**
Dal Canto	**Pane**
Valtolina	**Morrone**
Iachini	**Tonetto**
Poschner	**Carparelli**
10' st Miceli	**Zalayeta**
Pedone	**Martusciello**
Tuta	**All.: Sandreani**
Maniero	Mazzi
All.: Novellino	Lucenti
Bandieri	Bisoli
Ballarin	Chiappara
Volpi	Bonomi
Zironelli	Grella
Ahinful	Marchionni

Arbitro: Racalbuto (Gallarate).
Ammonito: Tonetto.
Spettatori: 8.381 (276.073.000).

Serie A I tabellini della 16ª giornata

Cagliari	4	Roma	3
Scarpi	6	**Chimenti**	5,5
Centurioni	6,5	**Candela**	5
Zanoncelli	6,5	**Petruzzi**	5
Zebina	5	**Zago**	5
Macellari	6	**Dal Moro**	5
Vasari	6,5	33' st Quadrini	6
48' st Kallon	ng	**Tommasi**	5,5
Cavezzi	7	**Di Biagio**	5
Zanetti	6,5	**Alenitchev**	5
Berretta	6,5	18' st Tomic	5,5
34' st Abeijon	ng	**Paulo Sergio**	6
O'Neill	7,5	18' st Gautieri	6,5
Muzzi	7,5	**Delvecchio**	7
42' st Mazzeo	ng	**Totti**	5,5
All.: Ventura	7	**All.: Zeman**	4
Franzone		Konsel	
Esposito		Ferri	
Lopez		Frau	
Pisanu		Bartelt	

Arbitro: Braschi (Prato) 7.
Ammoniti: Berretta, Candela, Zanetti e Macellari.
Marcatori: 3' pt Muzzi (C), 28' e 42' Delvecchio (R), 47' O'Neill (C); 18' st Muzzi (C), 35' Gautieri (R), 45' O'Neill (C).
Spettatori: 20.632 (691.465.649).

Inter	6	Venezia	2
Pagliuca	6,5	**Taibi**	5,5
Colonnese	6	**Zironelli**	5
16' st West	6	30' pt Marangon	5
Simic	6,5	**Brioschi**	5
Galante	6	**Luppi**	5
Zanetti	6,5	**Ballarin**	5
11' st Cauet	6	**Valtolina**	6
Winter	6,5	**Miceli**	6
Simeone	6,5	**Iachini**	5
Milanese	6	14' st Volpi	6
Ronaldo	7,5	**Pedone**	5,5
Zamorano	8	**Ahinful**	5
25' st Pirlo	ng	19' st Bresciani	6
Baggio	7,5	**Maniero**	7
All.: Lucescu	6,5	**All.: Novellino**	5,5
Mazzantini		Bandieri	
Silvestre		Fabris	
Moriero		Coletto	
Djorkaeff		Tuta	

Arbitro: Borriello (Mantova) 6.
Marcatori: 3' pt Ronaldo (I) rig., 19' Maniero (V), 24' Baggio (I), 28' e 41' Zamorano (I); 2' st Zamorano (I), 26' Ronaldo (I), 44' Maniero (V).
Spettatori: 66.370 (2.021.436.773).

Lazio	2	Fiorentina	0
Marchegiani	6	**Toldo**	7
Negro	6,5	**Padalino**	6
Nesta	7	**Tarozzi**	5,5
Mihajlovic	7,5	26' st Robbiati	ng
Pancaro	6,5	**Falcone**	6
Stankovic	6	37' st Bettarini	ng
Mancini	6,5	**Repka**	6
29' st Venturin	ng	**Oliveira**	6
Almeyda	7,5	**Cois**	6
Conceição	6,5	**Rui Costa**	5,5
37' st Gottardi	ng	**Torricelli**	6,5
Vieri	7,5	**Batistuta**	6
46' st Couto	ng	**Edmundo**	4,5
Salas	7	**All.: Trapattoni**	5
All.: Eriksson	7	Mareggini	
Ballotta		Firicano	
Lombardi		Amor	
De La Peña		Bigica	
Iannuzzi		Esposito	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 7.
Ammoniti: Mihajlovic, Padalino, Torricelli, Conceição e Stankovic.
Espulso: 44' st Padalino.
Marcatori: 20' st Vieri, 45' Mihajlovic.
Spettatori: 55.487 (2.005.344.000).

Empoli	1	Milan	1
Sereni	7	**Rossi**	6
Fusco	6	**Sala**	6
Baldini	6,5	**Costacurta**	6,5
Bianconi	5,5	**N'Gotty**	5,5
Tonetto	6,5	**Guglielminpietro**	5
Cribari	6,5	27' st Donadoni	6
Morrone	6,5	**Albertini**	6,5
Pane	5,5	**Ambrosini**	7
Martusciello	6,5	**Ziege**	6
Carparelli	6	**Ganz**	6,5
27' st Chiappara	ng	42' st Ba	ng
Di Napoli	7	**Bierhoff**	5
27' st Zalayeta	ng	**Boban**	6
48' st Bonomi	ng	23' st Morfeo	6,5
All.: Sandreani	6	**All.: Zaccheroni**	6
Mazzi		Abbiati	
Lucenti		Ayala	
Bisoli		Leonardo	
Cupi		Cardone	

Arbitro: Collina (Viareggio) 6,5
Ammoniti: Fusco, N'Gotty, Ziege, Martusciello, Cribari, Baldini e Bierhoff.
Espulso: 38' st Ziege.
Marcatori: 13' st Di Napoli (E), 38' Ziege (M).
Spettatori: 13.360 (473.724.000).

Juventus	1	Bari	1
Peruzzi	6	**Mancini**	6,5
Birindelli	6,5	**De Rosa**	7
Ferrara	6,5	**Garzya**	6,5
Tudor	6,5	**Neqrouz**	6,5
Di Livio	6,5	**De Ascentis**	6
Conte	6	13' st Innocenti	6
37' st Blanchard	ng	**Olivares**	5,5
Davids	6,5	14' st Osmanovski	6
Pessotto	6	**Andersson**	7
33' st Tacchinardi	ng	**Bressan**	6,5
Zidane	6	**Marcolini**	6
Inzaghi	5,5	23' st Madsen	6
Fonseca	6	**Masinga**	6
16' st Amoruso	5,5	**Zambrotta**	6
All.: Lippi	6	**All.: Fascetti**	6,5
Rampulla		Indiveri	
Mirkovic		Knudsen	
Iuliano		Campi	
Perrotta		Spinesi	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 6
Ammoniti: Mancini, Peruzzi e Bressan.
Marcatori: 3' st Davids (J), 32' Andersson (B) rig.
Spettatori: 44.630 (780.882.872).

Perugia	1	Udinese	3
Pagotto	5	**Turci**	7
Zé Maria	5	**Gargo**	6,5
42' st Campolo	ng	**Calori**	6
Matrecano	6	**Pierini**	7
Ripa	5,5	26' st Bertotto	ng
Sogliano	5,5	**Genaux**	6
Rocco	5	**Giannichedda**	6,5
28' pt Maspero	6	**Walem**	6,5
Olive	6	**Jørgensen**	6,5
Tedesco	6,5	38' st Bachini	ng
Rapaic	6	**Locatelli**	6,5
Nakata	6,5	**Amoroso**	7
Melli	5	30' st Poggi	ng
1' st Bucchi	5,5	**Sosa**	6,5
All.: Castagner	5	**All.: Guidolin**	6,5
Docabo		Wapenaar	
Grossi		Zanchi	
Pellegrini		Navas	
Colonnello		Appiah	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 5.
Ammoniti: Giannichedda, Matrecano, Locatelli, Bertotto e Jørgensen.
Marcatori: 21' pt Pierini (U), 40' Amoroso (U); 22' st Nakata (P), 45' Sosa (U).
Spettatori: 12.572 (490.440.000).

Piacenza	3	Parma	6
Fiori	4,5	Buffon	6,5
Lucarelli	5,5	Thuram	6
Lamacchi	5,5	Sensini	6
26' st Caini	ng	Cannavaro	6
Vierchowod	6	Fuser	7
Delli Carri	5	Baggio	6
25' st Dionigi	ng	22' st Mussi	6
Piovani	6	Boghossian	7
26' st Buso	ng	28' st Fiore	ng
Cristallini	6,5	Benarrivo	6,5
Mazzola	6	Veron	6,5
Stroppa	6,5	Balbo	8
Inzaghi	7	33' st Orlandini	ng
Rastelli	6,5	Crespo	7
All.: Materazzi	6	All.: Malesani	6,5
Marcon		Nista	
Speranza		Sartor	
Cozzi		Vanoli	
Rizzitelli		Kader	

Arbitro: Treossi (Forlì) 6,5.
Ammoniti: Thuram, Mazzola, Sensini, Piovani, Buffon e Inzaghi.
Marcatori: 13' pt Cristallini (PC) aut., 17' Inzaghi (PC); 6', 18' e 19' st Balbo (PR), 12' Cristallini (PC), 22' Fuser (PR), 30' Inzaghi (PC) rig., 38' Crespo (PR).
Spettatori: 10.498 (423.881.791).

Sampdoria	1	Bologna	1
Ferron	6	Antonioli	7
Grandoni	6,5	Rinaldi	5,5
Nava	6	Paganin	5
36' pt Hugo	6	Mangone	7
Lassissi	6	Tarantino	6
Castellini	6	Cappioli	6
Franceschetti	6	38' st Magoni	ng
Balleri	6	Maini	6
38' st Sgrò	ng	Marocchi	6,5
Pecchia	5,5	Ingesson	6,5
Laigle	6	Andersson	6
16' st Sharpe	6	Signori	6,5
Montella	6	24' st Fontolan	6
Palmieri	6,5	All.: Mazzone	6
All.: Veneri-Platt	6	Brunner	
Ambrosio		Kolyvanov	
Zivkovic		Boselli	
Vergassola		Simutenkov	
Piredda		Binotto	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 6.
Ammoniti: Rinaldi, Paganin e Franceschetti.
Espulso: 18' st Paganin.
Marcatori: 13' pt Signori (B); 18' st Palmieri (S).
Spettatori: 17.648 (417.273.424).

Vicenza	1	Salernitana	0
Brivio	6	Balli	6,5
Diliso	6	Bolic	6,5
Stovini	6,5	Fresi	5
Dicara	6	Monaco	5
Beghetto	6	Tosto	5,5
42' st Mezzanotti	ng	Ametrano	6
Schenardi	6,5	28' st Giampaolo	ng
Mendez	6	Gattuso	6,5
Di Carlo	6	Breda	6
30' pt Viviani	5,5	Tedesco	5,5
Palladini	5,5	4' st Vannucchi	6
46' pt Dabo	5,5	Belmonte	5
Ambrosetti	6,5	9' st Di Michele	5,5
Luiso	6,5	Di Vaio	5,5
All.: Colomba	6,5	All.: Rossi	5
Bettoni		Ivan	
Belotti		Del Grosso	
Morabito		Rossi	
Melosi		Kolousek	

Arbitro: Messina (Bergamo) 6,5.
Ammoniti: Ambrosetti, Palladini, Tosto, Tedesco e Stovini.
Marcatore: 32' pt Luiso.
Spettatori: 15.727 (519.445.485).

GUERIN D'ORO

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,99
2	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,68
3	Milan RAPAIC	A	Perugia	6,61
4	Francesco TOTTI	A	Roma	6,58
5	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,56
6	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Lazio	6,54
7	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,53
8	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,51
9	Lilian THURAM	D	Parma	6,49
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,49
11	Francesco MANCINI	P	Bari	6,48
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,48
13	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,46
	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,46
15	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,44
16	Davide FONTOLAN	A	Bologna	6,43
17	Sebastiano ROSSI	P	Milan	6,42
18	Matteo SERENI	P	Empoli	6,41
19	José Marcelo SALAS	A	Lazio	6,40
	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,40
	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,40
22	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,39
23	George WEAH	A	Milan	6,38
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,38
	Gennaro GATTUSO	C	Salernitana	6,38
26	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,37
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,37
28	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,33
29	EDMUNDO Alves	A	Fiorentina	6,32
	Valerio FIORI	P	Piacenza	6,32
	Leonardo de Araujo	C	Milan	6,32
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,32
33	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,31
34	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,30
35	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,29
36	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	6,28
37	Renato OLIVE	C	Perugia	6,27
	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,27
39	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,25
	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,25
	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	6,25
	Roberto BREDA	C	Salernitana	6,25
	Pasquale PADALINO	D	Fiorentina	6,25
	Antonio Carlos ZAGO	D	Roma	6,25
45	Diego DE ASCENTIS	C	Bari	6,24
46	Pierluigi BRIVIO	P	Vicenza	6,23
	Giuseppe IACHINI	C	Venezia	6,23
48	Daniele BERRETTA	C	Cagliari	6,22
	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,22

Sono considerati solo i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno due terzi delle partite giocate. Aggiornato alla 15. giornata.

Stagione al top per Giovanni Stroppa

Il rilancio di Atalanta, Lecce, Brescia e Napoli

Arrivano le Iene

Nuovo anno e nuova vita per quattro protagoniste che finora erano mancate all'appello. Sulla loro rinascita le firme d'autore di Caccia, Casale, Hubner e Schwoch

di GIANLUCA GRASSI

A fianco, Schwoch. Sopra, Caccia (foto Vescusio) e Hubner (foto AS). In alto, Casale (foto SG)

Il segnale che aspettavamo. La conferma di una Serie B che ti regala sorprese a getto continuo, che si nutre di colpi di scena, che fino all'ultimo ti tiene con il fiato sospeso. Ecco il risveglio delle Iene (e come vedremo l'accostamento alla scatenata band della Ventura non è casuale), pronte a gettarsi sulle carcasse di chi forse ha preteso troppo dai propri mezzi (vero **Pescara**?) e di chi è rimasto con la testa al panettone (vero **Torino**?). Il branco delle Affamate (**Atalanta**, **Lecce**, **Brescia** e **Napoli**, in rigoroso ordine di classifica) brinda e banchetta in allegria, contribuendo così a rafforzare equilibri, in parte inattesi, che oggi parlano di undici squadre ufficialmente iscritte alla Fiera del Sogno: dalla coppia regina (**Verona-Treviso**), scopertasi maestra dei finali da brivido (segno di una giusta cattiveria agonistica), alla rivelazione-**Monza**, mina vagante esplosa sotto i piedi di incauti avventurieri che avevano sottovalutato le qualità di un "manico" come **Frosio**.

Ma veniamo alle Nostre. Partendo dall'**Atalanta** di Bortolo **Mutti**. Rinfrancata negli schemi (grazie alla sempre più costante spinta sulla fasce di **Damiano Zenoni** e **Zauri**, 43 anni in due, e alle preziose rifiniture di **Doni**) e trascinata in zona-gol dalla ritrovata leadership di **Caccia** (6 gol nelle ultime sette partite, più tre assist e un rigore procurato), a proprio agio dopo la virata "offensiva" impressa dal tecnico al gioco nerazzurro. Resta da trovare maggiore continuità, specie in trasferta, e soprattutto resta da vedere cose ne penserà il giudice della "pasticciata staffetta" che mercoledì scorso, contro il Lecce, ha portato Piacentini a sostituire prima Doni e qualche attimo più tardi l'infortunato Zanini, con immediato ritorno in campo del fantasista, che si era già accomodato in panchina. Immediato ricorso dei pugliesi, vittoria non omologata e ingenuità tutto sommato evitabile.

Il **Brescia** sembra essersi definitivamente lasciato alle spalle il black-out che aveva addirittura portato alle dimissioni (poi ritirate) di **Baldini**. Che al contrario di parecchi suoi colleghi, va-

CAMPO CENTRALE ❑ REGGIANA E GENOA: DI MALE IN PEGGIO...

Odissea nello strazio

Perdere in trasferta (sul campo della capolista...) una partita già vinta, passando nei minuti di recupero dal 2-1 al 2-3? Missione possibile, per la Reggiana di quest'anno. E istantanea impietosa di una stagione che sarebbe da gettare il più in fretta possibile nel cassonetto della spazzatura. Non fosse per un piccolo dettaglio. Tutt'altro che trascurabile. Cioè che i granata, nel bidone dei rifiuti della serie cadetta, ci sono già dentro fino al collo. Con prospettive poco incoraggianti, a giudicare dal doppio passo falso di questo inizio d'anno. Due sconfitte profondamente diverse, valutate nella loro dinamica (a Treviso, al contrario di quanto era accaduto a Cosenza, almeno si è lottato), ma accomunate dall'ansia e dalla paura che si sono ormai impadronite di un gruppo sempre più confuso e smarrito di fronte ai ribaltoni che gli hanno negato qualsiasi certezza tecnica e tattica. I giocatori difettano di carattere e di concentrazione (gli ultimi due gol del Treviso sono scaturiti da gravi disattenzioni su palle inattive)? Scorciatoia troppo comoda. Se alla metà di gennaio, dopo aver tirato la coperta di qua e di là, Perotti invoca ancora dei rinforzi, vuol dire che chi si trova dietro la scrivania ha sbagliato tutto. O quasi.

Cambia la scena, non la sostanza. Nel Genoa (tre punti nelle ultime cinque gare) l'aria si è fatta irrespirabile. E qui, in tutta sincerità, non riusciamo a capire Cagni. Che da quando è arrivato non ha fatto altro che screditare il lavoro del suo predecessore (Pillon) e agitare le acque dello spogliatoio, addossando sempre e solo ai giocatori le responsabilità delle tante (troppe) sconfitte. Sarà. Ma da quando ha preso la guida dei rossoblù non abbiamo visto un'idea, un'intuizione, uno schema. Solo confusione e approssimazione. Che poi l'attuale dirigenza sia riuscita nella non facile impresa di far rimpiangere Spinelli, è tutto un altro discorso. Uno scenario che ricorda l'infausta stagione '69-70... **g.g.**

le la pena sottolinearlo, ha avuto l'umiltà di mettere in discussione i propri convincimenti tattici, cambiando in corsa un modulo (il **3-4-3**) destinato a regalargli più dolori che gioie e optando per un centrocampo a "cinque" che sta esaltando il dinamismo e la grinta dei gemelli **Filippini**, straordinarie belve da combattimento. Poi è chiaro a tutti che quando hai un **Hubner** nel motore, pronto a toglierti le castagne dal fuoco in qualsiasi momento, sei a metà dell'opera. Lo abbiamo ammirato dal vivo sia a Ravenna che contro il Brescia: due palloni, due movimenti perfetti, due gol, due perle. Attendiamo impazienti la prossima.

Anche il **Lecce** ha beneficiato della conversione tattica di **Sonetti**. Che rinunciando allo sfizio del tridente (i tempi non sospetti nutrimmo subito seri dubbi sul riciclaggio di **Cozza** a sostegno di Margiotta e Sesa...) ha dato la molla alle verticalizzazioni di **Casale**, finalmente libero da compiti di sentinella a lui così poco congeniali. Risultato: quattro gol nelle ultime tre partite. Alla faccia dei Belli Addormentati (**Sesa** e **Margiotta**) e di chi contesta "El Grinta" Nedo per partito preso (o perché pilotato da una parte della dirigenza?). Infine il **Napoli**. Che ha ripreso a cantare attaccandosi con le unghie e coi denti a due amuleti "speciali": l'ormai famosa maglietta taumaturgica delle "Iene" e la chioma al vento di Stefan **Schwoch**. La strada per Ulivieri è ancora lunga, ma con il bomber venuto dal freddo (nonno polacco e natali altoatesini) le acque, là davanti, cominciano a incresparsi. Brucianti accelerazioni, dribbling funambolici, assist per i compagni, duetti in velocità con **Bellucci**, voglia di lottare su tutti i palloni, ricerca della profondità: quanto basta per trasformare il vecchio teatrino degli orrori nel Nuovo Cinema Paradiso visto a Monza.

COSÌ ALLA 16. GIORNATA

6 gennaio

Atalanta-Lecce 2-1
Chievo-Cremonese 2-0
Cosenza-Reggiana 2-0
Genoa-Reggina 1-1
Monza-Verona 1-0
Napoli-Lucchese 2-1
Pescara-Fid. Andria 2-1
Ravenna-Brescia 1-1
Ternana-Cesena 1-1
Torino-Treviso 0-0

COSÌ ALLA 17. GIORNATA

10 gennaio

Brescia-Torino 2-1
Cesena-Chievo 0-0
Cremonese-Cosenza 0-3
Fid. Andria-Atalanta 0-1
Lecce-Ravenna 1-0
Lucchese-Genoa 1-0
Monza-Napoli 0-1
Reggina-Pescara 3-0
Treviso-Reggiana 3-2
Verona-Ternana 3-1

IL PROSSIMO TURNO

17 gennaio - 18. giornata - ore 14.30

Atalanta-Treviso
Chievo-Monza
Cosenza-Lucchese
Genoa-Cesena
Napoli-Verona (16/1 - 14.30)
Pescara-Lecce
Ravenna-Cremonese
Reggiana-Brescia
Ternana-Reggina
Torino-Fid. Andria

MARCATORI

11 reti Ferrante (Torino, 4 r.).
9 reti Hubner (Brescia, 2 r.); Gelsi (Pescara, 7 r.).
8 reti Caccia (Atalanta, 2 r.); Artico (Reggina, 4 r.); Cammarata (Verona).
7 reti Esposito (Pescara, 1 r.).
6 reti Comandini (Cesena, 1 r.); Francioso (Genoa); Margiotta (Lecce, 2 r.); Biliotti (Ravenna); Beghetto (Treviso, 2 r.); Guidoni (Verona).

Guerin TOP

1) **Pantanelli** (Reggiana)
2) **Adani** (Brescia)
3) **C. Zenoni** (Atalanta)
4) **Moscardi** (Cosenza)
5) **Cyprien** (Lecce)
6) **Di Sole** (Reggina)
7) **A. Filippini** (Brescia)
8) **Italiano** (Verona)
9) **Hubner** (Brescia)
10) **Lantignotti** (Treviso)
11) **De Francesco** (Cosenza)
All.: **De Vecchi** (Cosenza)
Arbitro: **Nucini di Bergamo**

SU E GIÙ

Il Re e la Reggina

Elio GUSTINETTI (all. Reggina)
Capodanno è passato da un pezzo, ma i botti dei calabresi continuano a brillare nel cielo dello Stretto. Ogni domenica una piacevole novità: questa volta sono stati Martino e Sussi a suonare la carica. Bravo il tecnico a dare un'impronta di gioco nella quale tutti si sentono responsabilizzati.

Angelo PARADISO (Napoli)
S'inventa un euro-gol, con un missile da fuori area che va a spegnersi nelle sette alla destra di Aldegani. Il ragazzo, lanciato allo sbaraglio da Ulivieri, si conferma ancora una volta soldatino affidabile e intraprendente. A destra o a sinistra, in attacco o a centrocampo, fa sempre il proprio dovere.

Aimo DIANA (Brescia)
L'effetto-Trap gli nuoce. Nel senso che da quando il tecnico viola lo ha pubblicamente elogiato, il bambino d'oro di Corioni ha perso lucidità. A mandarlo in tilt sono bastati il mestiere di Bizzarri (Ravenna) e le serpentine di Asta (Torino). Siamo davvero sicuri che sia pronto per la Serie A?

Cosimo FRANCIOSO (Genoa)
Termometro della crisi rossoblù. Non segna dal 15 novembre (doppietta contro la Cremonese), ma quel che è più grave è che sta perdendo fiducia nei propri mezzi e in quelli della squadra. Corre molto, spesso a vuoto, alla ricerca forse di quella posizione ideale che Cagni non è riuscito a dargli.

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**36**	17	11	3	3	29	13	9	7	1	1	21	8	8	4	2	2	8	5
Treviso	**36**	17	10	6	1	28	13	9	6	3	0	19	8	8	4	3	1	9	5
Torino	**31**	17	9	4	4	25	13	8	6	1	1	15	4	9	3	3	3	10	9
Pescara	**30**	17	9	3	5	27	18	8	5	1	2	10	4	9	4	2	3	17	14
Atalanta	**29**	17	8	5	4	17	11	8	6	2	0	11	3	9	2	3	4	6	8
Lecce	**28**	17	8	4	5	19	14	9	5	1	3	10	7	8	3	3	2	9	7
Reggina	**27**	17	7	6	4	21	15	8	5	3	0	11	2	9	2	3	4	10	13
Ravenna	**27**	17	7	6	4	22	20	8	4	4	0	11	5	9	3	2	4	11	15
Brescia	**26**	17	6	8	3	18	13	9	4	4	1	12	7	8	2	4	2	6	6
Napoli	**25**	17	6	7	4	17	16	9	2	5	2	10	11	8	4	2	2	7	5
Monza	**24**	17	6	6	5	12	13	9	3	3	3	3	5	8	3	3	2	9	8
Cosenza	**19**	17	5	4	8	19	26	8	3	2	3	11	12	9	2	2	5	8	14
Genoa	**18**	17	4	6	7	17	21	8	3	3	2	11	9	9	1	3	5	6	12
Ternana	**17**	17	3	8	6	16	23	9	3	4	2	10	9	8	0	4	4	6	14
Chievo	**17**	17	4	5	8	10	18	8	3	1	4	7	11	9	1	4	4	3	7
Lucchese	**16**	17	3	7	7	14	16	9	2	4	3	7	8	8	1	3	4	7	8
Reggiana	**16**	17	3	7	7	17	21	8	2	5	1	9	6	9	1	2	6	8	15
Cremonese	**14**	17	3	5	9	14	29	9	3	2	4	10	16	8	0	3	5	4	13
Cesena	**10**	17	1	7	9	10	21	9	1	4	4	6	9	8	0	3	5	4	12
Fid. Andria	**8**	17	1	5	11	8	26	8	1	3	4	4	8	9	0	2	7	4	18

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **KIT**=completo gara.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) **Francia H/A L. 149.000** (Zidane, Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu), 2) **Inghilterra H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce), 3) **Croazia H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, BIlic, Tudor), 4) **Southafrica H L. 149.000** (Masinga, MCCarthy, Fish, Nyathi), 4) **Nigeria H L. 149.000** (Oliseh, Okocha, Ikpeba, Babangida, Kanu, Babayaro, West, Finidi), 5) **Germania H/A L. 149.000** (Matthaüs, Klinsmann, Möller, Bierhoff, Hässler), 6) **Jugoslavia H/A L. 149.000** (Mijatovic, Mihajlovic, Jugovic, Savicevic, Stankovic, Mirkovic), 7) **Romania H/A L. 149.000,** (Ilie, Hagi, Petrescu, Lacatus) 8) **Olanda H/A L. 149.000,**(Overmars, Bergkamp, Seedorf, Davids, Kluivert, F. De Boer, R. De Boer, Winter) 9) **Argentina H/A L. 149.000** (Batistuta, Simeone, Zanetti, Veron, Balbo, Crespo, Ortega, Sensini, Almeyda, Pineda) 10) **Brasile H/A L. 149.000** (Cafu, C. Sampaio, J. Baiano, Dunga, Denilson, Leonardo, Bebeto, Ronaldo, Edmundo, Aldair, R. Carlos, Rivaldo), 11) **Danimarca H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg), 12) **Italia H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio), 13) **Bulgaria H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov), 14) **Marocco H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz), 15) **Cameroon H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam, Biyick, Mboma), 16) **Scozia H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson), 17) **Nakata Japan H L. 149.000,** 17) **Nakata Perugia H L. 130.000,** 18) **Parma H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro), 19) **Lazio H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri), 20) **Atalanta H/A L. 120.000** (Caccia, Carrera, Orlando, Cossato, Banchelli, Rustico), 21) **Bologna H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto), 22) **Roma H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P. Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Del Vecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair), 23) **Juventus H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids), 24) **Peruzzi H/A/3RD L. 190.000,** 25) **Empoli H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini), 26) **Milan H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban), 27) **Fiorentina H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka), 28) **Toldo H/A/3RD L. 140.000,** 29) **Lecce H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa), 30) **Sampdoria H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Lassissi, Laigle, Zivkovic), 31) **Verona H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Cammarata, Aglietti), 32) **Torino H/A L. 120.000** (Lentini; Ferrante, Artistico, Crippa, Scienza, Tricarico), 33) **Radio DJ L. 120.000** (Fargetta, Albertino, Linus), **Dinamo Rock L. 120.000** (Ligabue, Jovanotti), 34) **Glasgon Rangers H/A/3RD L. 140.000** (Gattuso, Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan), 35) **Ajax H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy), 36) **Bayern M. H L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel), 36) **Dortmund H L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer), 37) **Stoccarda H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov), 38) **Barcellona H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola), 39) **Everton H/A L. 145.000** (Ferguson, Barmby, Collins, Cadamarteri, Materazzi), 40) **Newcastle H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Pistone, Lee, Pearce, Barnes), 41) **Tottenham H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Berti, Campbell, Fox), 42) **Astonvilla H/A L. 145.000** (Collymore, Southgate), 43) **West Ham H/A L. 145.000** (Wright), 44) **Liverpool H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger), 45) **Arsenal H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Vivas, Adams), 46) **Leeds H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer, Sharp, Ribeiro), 47) **Blackburn H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin, Marcolin), 48) **Middlesbrought H L. 145.000** (Gascoigne, Branca), 48) **Sheffield W. H L. 145.000** (Di Canio, Carbone), 49) **Manch. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer), 50) **Chelsea H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

N.B. RICORDATI CHE SIAMO PRESENTI SU QUESTA RIVISTA OGNI 15 GIORNI E SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI (PROSSIMAMENTE LE ALTRE NOVITÀ)

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101; NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni

GS/3

Serie B I tabellini della 16ª giornata

Atalanta 2 - Lecce 1

Atalanta	2
Fontana	6,5
Carrera	6,5
C. Zenoni	6,5
Sottil	6,5
Siviglia	6,5
Carbone	6
1' st Zanini	6
30' st Piacentini	ng
Gallo	6
Doni	6,5
Zauri	6,5
Cossato	5,5
1' st Colombo	6
Caccia	7
All.: Mutti	6,5
Pinato	
Rustico	
Lorenzi	
Banchelli	

Lecce	1
Lorieri	6
Zamboni	6
Cyprien	6
Bellucci	6
Traversa	5,5
25' st Blasi	ng
Conticchio	5,5
Giannini	6
Piangerelli	6
Casale	6,5
Sesa	6,5
Margiotta	5,5
13' st Greco	ng
All.: Sonetti	6
Lotti	
Ferrari	
Cozza	
Edusei	
Rutzittu	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 6.
Ammoniti: Conticchio, Zamboni, Sottil e Piangerelli.
Marcatori: 29' pt Casale (L); 3' st Caccia (A), 5' Doni (A).
Spettatori: 13.019 (281.120.905).

Cosenza 2 - Reggiana 0

Cosenza	2
Zunico	6,5
An. Parisi	6
Malusci	6,5
Paschetta	7
Di Sauro	6,5
Apa	6
30' st Colle	ng
Riccio	6,5
Alfieri	6
Toscano	6
35' st Malagò	ng
Tatti	6
Di Giannatale	6
8' st Manfredini	6
All.: De Vecchi	6,5
Ripa	
Andreoli	
Marcatti	
Jabov	

Reggiana	0
Pantanelli	5,5
Shakpoke	6
Cevoli	5,5
1' st Cimarelli	5,5
D'Aloisio	6
Scarponi	5,5
Parisi	6
Cherubini	6,5
Cappellacci	6
Sullo	5,5
Neri	6
20' st Ponzo	ng
Lemme	5,5
10' st Isibor	ng
All.: Perotti	5,5
Abate	
Migliorini	
Ottofaro	
Orfei	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 6,5.
Ammoniti: Toscano, Malusci, Parisi e Cherubini.
Marcatori: 27' pt Tatti rig.; 37' st Paschetta.
Spettatori: 3.046 (47.963.000).

Monza 1 - Verona 0

Monza	1
Aldegani	8
Moro	6,5
Oddo	7
Smoje	7
Sadotti	6,5
Cordone	6,5
Crovari	6
Masolini	6
19' st Castorina	6
Cavallo	6,5
D'Aversa	6,5
45' st Clementini	ng
Topic	6,5
43' st Campolonghi	ng
All.: Frosio	7
Colombo	
Corrent	
De Zerbi	
Vignaroli	

Verona	0
Battistini	6
Foglio	6
Gonnella	5,5
Filippini	5,5
Falsini	5,5
40' st Ferrarese	ng
Brocchi	5,5
Italiano	6
Manetti	5,5
Melis	5,5
Aglietti	5,5
18' st Guidoni	6
Cammarata	6
33' st De Vitis	ng
All.: Prandelli	6
Fontana	
Lucci	
Laursen	
Giandebiaggi	

Arbitro: Sirotti (Forlì) 5,5.
Ammoniti: Moro, Cavallo, Manetti e Smoje.
Marcatore: 27' st Gonnella aut.
Spettatori: 2.993 (49.090.000).

Chievo 2 - Cremonese 0

Chievo	2
Roma	6
Conteh	6,5
Franchi	6
D'Anna	6,5
Lanna	6
Passoni	6,5
22' st Pivotto	ng
Franceschini	6
Frezza	6
Legrottaglie	6
Veronese	6
15' st Marazzina	ng
De Cesare	7
37' st Cerbone	ng
All.: Balestro	6,5
Gianello	
Guerra	
Lombardini	
Sulcis	

Cremonese	0
Razzetti	5,5
Zoppetti	5,5
Arno	5,5
Compagnon	6
15' st Guarneri	5,5
Caverzan	6
Ungari	5,5
Collauto	6
Pessotto	6
Pizzi	5,5
30' st Manfredi	ng
Brncic	6
15' st Albino	ng
Ghirardello	5,5
All.: Marini	5,5
Arcari	
Gualco	
Castellini	
Serafini	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 7.
Ammoniti: Frezza, Lanna, Ungari e Zoppetti.
Espulso: 26' st Gualco (dalla panchina).
Marcatori: 1' pt De Cesare; 26' st De Cesare.
Spettatori: 2.380 (27.323.393).

Genoa 1 - Reggina 1

Genoa	1
Doardo	6
Torrente	6
31' st Nappi	ng
Di Muri	6
Pecorari	5,5
Rossini	5,5
Ruotolo	6
Piovanelli	5,5
Münch	6
17' st Bettella	ng
Pirri	6
Francioso	5,5
Vukoja	5,5
All.: Cagni	6
Spinetta	
Beleenkamp	
Pasa	
Van Dessel	
Tabbiani	

Reggina	1
Orlandoni	7
Ziliani	6
Di Sole	6,5
Giacchetta	6,5
Sussi	6,5
Firmani	6
Poli	6,5
Briano	6
21' st Martino	ng
Pinciarelli	6,5
31' st Cirillo	ng
Artico	6
Possanzini	7
42' st Tomic	ng
All.: Gustinetti	6,5
Belardi	
Napolitano	
Lorenzini	
Campo	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6,5.
Ammoniti: Rossini, Firmani e Nappi.
Espulsi: 45' st Firmani e Ruotolo.
Marcatori: 27' st Possanzini (R), 37' Ruotolo (G).
Spettatori: 12.844 (210.824.000).

Napoli 2 - Lucchese 1

Napoli	2
Taglialatela	5,5
30' st Mondini	ng
Daino	6
Baldini	6,5
Lopez	6
Pesaresi	6
Turrini	6,5
Rossitto	7
Altomare	6,5
Paradiso	6
48' st Facci	ng
Bellucci	6,5
Schwoch	7,5
All.: Ulivieri	6
Nilsen	
Mora	
Esposito	
Shalimov	
Scarlato	

Lucchese	1
Squizzi	5,5
Longo	6
38' st Cardinale	ng
Franceschini	5,5
Ferrara	5,5
Guzzo	5,5
Gorgone	5
Valoti	5,5
Obbedio	6
24' st Biancone	ng
Bettoni	6
Foglia	6,5
24' st Proietti	ng
Colacone	6
All.: Papadopulo	6
Ricci	
Giampà	
Russo	
Tarantino	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 5,5.
Ammoniti: Pesaresi, Valoti e Bettoni.
Espulsi: 22' st Squizzi, 49' Guzzo.
Marcatori: 2' st Foglia (L), 8' Rossitto (N), 20' Schwoch (N).
Spettatori: 21.193 (321.700.000).

Pescara	2
Bordoni	6,5
Galeoto	6,5
Chionna	6,5
Zanutta	6
Lambertini	6,5
Gelsi	7
Allegri	5,5
22' st Tisci	ng
Epifani	6
Esposito	6
Pisano	6
Cicconi	6
35' st Cannarsa	7
All.: De Canio	6,5
Assogna	
Minopoli	
Tentoni	
Ruznic	

Fid. Andria	1
Lupatelli	7
Fasce	6
Ambrogioni	6
Mercier	6
Recchi	6
Della Morte	5,5
7' st Tagliani	6
Tasso	5,5
Tudisco	6
Marzio	6
Russo	6,5
38' st Trapella	ng
Manca	5,5
33' st Del Prete	ng
All.: Rumignani	6
Aiardi	
Abruzzese	
Pizzulli	
De Leonardis	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6,5.
Ammoniti: Cicconi, Recchi, Ambrogioni, Tisci, Tasso, Lupatelli e Manca.
Marcatori: 15' pt Gelsi (P), 36' Russo (F); 45' st Cannarsa (P).
Spettatori: 6.475 (102.696.039).

Ravenna	1
Berti	6,5
Dall'Igna	6
Cristante	6
Atzori	6
Roberts	5,5
Sotgia	6
Bergamo	6
44' st Sciacca	ng
Rovinelli	6,5
Dell'Anno	6,5
Bizzarri	6
Silenzi	6,5
32' st Bertarelli	ng
All.: Santarini	6
Sardini	
Medda	
Cavallari	
Polesel	
Zé Albert	

Brescia	1
Bodart	6
Adani	6
Mero	6
Diana	5,5
A. Filippini	6,5
E. Filippini	6,5
Nunziata	6,5
Banin	6
47' st Barollo	ng
Kozminski	5,5
Raducioiu	6
Hubner	6,5
All.: Baldini	6
Pavarini	
Pittilino	
Savino	
Tacchini	
Biagioni	
Marino	

Arbitro: Pin (Conegliano Veneto) 6,5.
Ammoniti: Kozminski, Roberts, Cristante, Sotgia, Atzori, Nunziata e Adani.
Marcatori: 18' pt Hubner (B), 26' Silenzi (R).
Spettatori: 4.166 (81.917.000).

Ternana	1
Bini	5,5
Silvestri	6
19' st Grava	ng
Mayer	6
Stellini	5
Onorato	6
Cento	5
1' st Cucciari	5,5
Sesia	6
Monetta	5,5
Fabris	5,5
Borgobello	6,5
Tovalieri	5
30' st Bellotto	ng
All.: Del Neri	6
Fabbri	
Miccoli	
Tiberi	
Boscolo	

Cesena	1
Scalabrelli	6,5
Mantelli	6
Rivalta	6
Teodorani	6
Martelli	6
35' st Masitto	ng
Superbi	6
Salvetti	6
Romano	6
Manzo	6,5
42' st Graffiedi	ng
Bonazzoli	6
Comandini	6,5
All.: Cavasin	6
Armellini	
Parlato	
Serra	
Olivi	
Monticciolo	

Arbitro: Pirrone (Messina) 6.
Ammoniti: Bini, Romano, Stellini, Comandini, Bonazzoli, Superbi, Rivalta e Cucciari.
Espulso: 17' st Stellini.
Marcatori: 18' pt Borgobello (T), 20' Comandini (C).
Spettatori: 7.847 (76.835.000).

Esordio col botto per Schwoch: ecco il gol che ha fatto esplodere il San Paolo (foto Capozzi)

Torino	0
Casazza	6,5
Bonomi	6
35' st Lopez	ng
Fattori	6
Maltagliati	6
Comotto	6
Asta	6
Scienza	6
Sanna	6
Scarchilli	5,5
22' st Mercuri	ng
Ferrante	6
Lentini	5,5
40' st Sommese	ng
All.: Mondonico	6
Pastine	
Cudini	
Minotti	
Crippa	

Treviso	0
Cesaretti	7
Adami	6,5
Di Bari	6,5
Susic	6,5
Orlando	6,5
De Poli	6
Longhi	6,5
Bortoluzzi	6
25' st Lantignotti	ng
Bosi	6,5
M. Rossi	6
42' st Varricchio	ng
Beghetto	6
All.: Bellotto	6,5
Di Sarno	
Ardenghi	
Bellavista	
Manfreda	
Moscelli	

Arbitro: Fausti (Milano) 6.
Ammoniti: Fattori, Lentini e Bonomi.
Spettatori: 25.877 (576.674.636).

I tabellini della 17ª giornata

Brescia	2	Torino	1
Bodart	6,5	Casazza	5,5
Adani	7	Bonomi	5
Galli	6,5	Fattori	6
Savino	6,5	Maltagliati	5,5
A. Filippini	7	Mercuri	5
E. Filippini	7	28' st Lopez	ng
Nunziata	6	Asta	6,5
Banin	6,5	Scienza	6
Diana	5,5	35' st Ficcadenti	ng
28' st Mero	ng	Sanna	5,5
Raducioiu	6,5	Scarchilli	5
15' st Marino	5	19' st Sommese	ng
Hubner	6,5	Ferrante	5,5
44' st Biagioni	ng	Lentini	5
All.: Baldini	7	All.: Mondonico	
Pavarini		Pastine	
Kozminski		Cudini	
Pittilino		Crippa	
Tacchini		Comotto	

Arbitro: Paparesta (Bari) 6,5.
Ammoniti: Banin, Mercuri, A. Filippini, Asta e Nunziata.
Marcatori: 17' pt Fattori (T) aut.; 5' st Asta (T), 17' Hubner (B).
Spettatori: 7.410 (150.344.000).

Il tiro di Raducioiu che, deviato da Fattori, supera Casazza per l'1-0 (foto Vescusio)

Cesena	0	Chievo	0
Scalabrelli	6,5	Roma	6,5
Mantelli	6	Conteh	6
Rivalta	6,5	1' st Pivotto	6,5
Teodorani	6	D'Anna	6
34' pt Ricchetti	5,5	Franchi	6
Martelli	6	Frezza	6
Superbi	6	35' st Sulcis	ng
Romano	6,5	Giusti	6
Salvetti	5,5	Zanchetta	5,5
Manzo	6,5	24' st Legrottaglie	ng
28' st Masitto	ng	Franceschini	6,5
Bonazzoli	6	Guerra	5,5
36' st Graffiedi	ng	Cerbone	5,5
Comandini	6,5	De Cesare	5,5
All.: Cavasin	6	All.: Balestro	6,5
Armellini		Gianello	
Parlato		Passoni	
Serra		Marazzina	
Monticciolo		Veronese	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 5.
Ammoniti: Cerbone, Rivalta, Frezza, Pivotto e Martelli.
Spettatori: 4.858 (65.371.860).

Cremonese	0	Cosenza	3
Razzetti	5,5	Ripa	6,5
Caverzan	5,5	Parisi	6,5
Galletti	5	Montalbano	6,5
Compagnon	5	Paschetta	7
Castellini	5	Di Sauro	6
Collauto	5,5	18' st Malagò	6,5
Pizzi	5	Riccio	6,5
36' st Albino	ng	Moscardi	7
Guarneri	5,5	Alfieri	6,5
37' st Arno	ng	Manfredini	7
Brncic	5,5	Tatti	6
Mirabelli	5,5	31' st Di Giannatale	ng
26' st Manfredi	ng	De Francesco	7
Ghirardello	5	20' st Apa	6
All.: Sensibile-Finardi	5	All.: De Vecchi	7
Arcari		Frezzolini	
Zoppetti		Andreoli	
Marotta		Jabov	
Castagna		Colle	

Arbitro: Nucini (Bergamo) 7.
Ammoniti: Caverzan, Manfredini e Tatti.
Marcatori: 28' pt Moscardi; 12' st Manfredini, 18' De Francesco.
Spettatori: 1.894 (41.904.000).

Fid. Andria	0	Atalanta	1
Lupatelli	6,5	Fontana	6
Mercier	6	Carrera	6,5
Fasce	5,5	Siviglia	6
Recchi	5,5	Sottil	6
Pizzulli	5	C. Zenoni	6,5
1' st Franchini	6	D. Zenoni	6,5
Marzio	6	Gallo	6,5
Tasso	5,5	Doni	6,5
Tudisco	5	Zauri	ng
Caterino	6	27' pt Zanini	6,5
28' st Trapella	ng	Cossato	6
Russo	5,5	21' st Colombo	ng
41' st Del Prete	ng	Caccia	6
Corradi	5,5	41' st Piacentini	ng
All.: Rumignani	5,5	All.: Mutti	6,5
Aiardi		Pinato	
Ambrogioni		Rustico	
Tagliani		Carbone	
De Leonardis		Banchelli	

Arbitro: Rosetti (Torino) 6.
Ammoniti: D. Zenoni, Doni, Sottil, Franchini e Russo.
Marcatore: 35' st Doni rig.
Spettatori: 1.782 (35.530.810).

Lecce	1	Ravenna	0
Lorieri	6,5	**Berti**	6
Zamboni	6	**Dall'Igna**	5,5
Cyprien	7	1' st Cavallari	6
Bellucci	6	**Cristante**	6
Pavone	6,5	**Atzori**	6,5
30' st Traversa	ng	**Pergolizzi**	6
Conticchio	6	32' st Bizzarri	ng
Giannini	6,5	**Sotgia**	5,5
Piangerelli	6	**Rovinelli**	5,5
Casale	8	1' st Medda	6
Sesa	6	**Pregnolato**	6
40' st Viali	ng	**Dell'Anno**	6
Margiotta	6	**Biliotti**	5,5
24' st Cozza	ng	**Silenzi**	5,5
All.: Sonetti	6,5	**All.: Santarini**	5,5
Lotti		Sardini	
Edusei		Bertarelli	
Blasi		Sciacca	
Greco		Zé Albert	

Arbitro: Bertini (Arezzo) 5.
Ammoniti: Cristante, Cavallari, Cozza e Bellucci.
Espulso: 36' st Bellucci.
Marcatore: 14' pt Casale.
Spettatori: 6.889 (124.889.000).

Monza	0	Napoli	1
Aldegani	6	**Mondini**	6,5
Moro	6	**Daino**	6
Smoje	6	32' st Nilsen	ng
7' st Annoni	6	**Baldini**	6,5
Sadotti	6	**Lopez**	6
Oddo	6	**Mora**	6,5
Cordone	6	**Paradiso**	7
Cavallo	5,5	42' st Facci	ng
Masolini	6	**Rossitto**	6,5
Crovari	5,5	**Altomare**	6,5
D'Aversa	5,5	**Esposito**	5,5
19' st Campolonghi	5,5	11' st Turrini	6
Topic	5,5	**Bellucci**	6
30' st De Zerbi	ng	**Schwoch**	6
All.: Frosio	5	**All.: Ulivieri**	6,5
Colombo		Coppola	
Castorina		Troise	
Bianchi		Shalimov	
Clementini		Imbriani	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 5,5.
Ammoniti: Mora, Cavallo, Rossitto e Sadotti.
Espulso: 49' st Annoni.
Marcatore: 17' st Paradiso.
Spettatori: 7.692 (149.278.000).

Treviso	3	Reggiana	2
Cesaretti	6	**Pantanelli**	7
Adami	6	**Shakpoke**	6,5
Di Bari	6,5	**Cevoli**	6,5
Susic	6	**D'Aloisio**	6,5
Orlando	6,5	**Scarponi**	6
De Poli	5,5	**Parisi**	6
22' st Moscelli	6	**Gentilini**	5,5
Longhi	6	**Cappellacci**	6
24' st Lantignotti	7	**Sullo**	5,5
Bortoluzzi	6	45' st Migliorini	ng
Bosi	6,5	**Isibor**	6
M. Rossi	6,5	**Protti**	5,5
Beghetto	6,5	34' st Neri	ng
36' st Varricchio	6	**All.: Perotti**	6
All.: Bellotto	6,5	Abate	
Di Sarno		Ponzo	
E. Rossi		Lemme	
Bellavista		Orfei	
Ardenghi		Cimarelli	

Arbitro: Castellani (Verona) 6.
Ammoniti: Protti, Pantanelli, Susic e Beghetto.
Marcatori: 40' pt Di Bari (T) aut., 43' Beghetto (T); 11' st D'Aloisio (R), 90' Orlando (T), 92' Lantignotti (T).
Spettatori: 4.217 (126.723.796).

Lucchese	1	Genoa	0
Proietti	6	**Doardo**	6,5
Longo	6,5	**Torrente**	6
Franceschini	6	**Tangorra**	5,5
Ferrara	6,5	**Pecorari**	5,5
Ricci	6	**Di Muri**	5,5
Gorgone	6,5	**Piovanelli**	5,5
44' st Giampà	ng	**Mutarelli**	5,5
Obbedio	6,5	25' st Tabbiani	ng
Valoti	6	**Münch**	5,5
Russo	6,5	1' st Bonetti	6
Paci	6	**Pirri**	5
16' st Colacone	6	**Francioso**	5,5
Foglia	6,5	11' st Nappi	6
29' st Biancone	ng	**Vukoja**	6
All.: Papadopulo	6,5	**All.: Cagni**	5
Recchi		Spinetta	
Montanari		Bettella	
Matzuzzi		Pasa	
Tarantino		Beleenkamp	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6.
Ammoniti: Münch, Pecorari, Ricci, Tangorra, Paci, Torrente, Foglia e Biancone.
Marcatore: 34' pt Foglia.
Spettatori: 3.190 (60.602.000).

Reggina	3	Pescara	0
Orlandoni	6,5	**Bordoni**	6
Ziliani	7	**Galeoto**	6
Di Sole	7	**Chionna**	5,5
Giacchetta	7	**Zanutta**	5,5
Sussi	6,5	**Lambertini**	5
Martino	7	**Baldi**	5,5
Briano	6,5	7' st Cannarsa	6
Poli	6,5	**Gelsi**	6
Pinciarelli	6	**Terracenere**	6
35' st Oldoni	ng	32' st Minopoli	ng
Possanzini	6,5	**Epifani**	5,5
38' st Campo	ng	1' st Tisci	6
Artico	6	**Pisano**	5,5
23' st Tomic	ng	**Esposito**	5,5
All.: Gustinetti	6,5	**All.: De Canio**	5,5
Belardi		Assogna	
Napolitano		Allegri	
Lorenzini		Tentoni	
Cirillo		Cicconi	

Arbitro: Sputore (Vasto) 6.
Ammoniti: Pisano, Giacchetta, Lambertini, Chionna e Poli.
Marcatori: 9' pt Martino (R), 17' Lambertini (P) aut.; 21' st Sussi (R).
Spettatori: 7.232 (72.220.000).

Verona	3	Ternana	1
Battistini	6	**Bini**	6,5
Foglio	6	**Grava**	5,5
Gonnella	6,5	**Silvestri**	6
Filippini	6,5	**Mayer**	6
Falsini	6	**Onorato**	5,5
Brocchi	6,5	**Baccin**	6
38' st Giandebiaggi	ng	38' st Grabbi	6
Italiano	7	**Cucciari**	6,5
Marasco	6,5	**Sesia**	6
Melis	7	11' st Monetta	6
Guidoni	5,5	**Fabris**	6
19' st De Vitis	6,5	**Tiberi**	6
Cammarata	6,5	18' st Miccoli	6
28' st Aglietti	6,5	**Tovalieri**	5,5
All.: Prandelli	6,5	**All.: Del Neri**	5,5
Fontana		Fabbri	
Manetti		Turato	
Ferrarese		Bellotto	
Lucci		Cento	

Arbitro: Serena (Bassano del Grappa) 6.
Ammoniti: Gonnella, Silvestri, Baccin, Grava e Marasco.
Marcatori: 28' st Italiano (V), 42' De Vitis (V) rig., 48' Grabbi (T) rig., 50' Aglietti (V).
Spettatori: 8.728 (155.712.000).

Serie C1 Juve Stabia, cammino-record col nuovo tecnico

Zoratti senza maschera

Ha rilevato la squadra al nono posto e in sole otto partite è riuscito a condurla in vetta, raccogliendo sei vittorie e due pareggi

di FRANCESCO GENSINI

Due mesi fa. Giuliano Zoratti? Un allenatore che faceva fatica a trovare una squadra, dopo un paio di stagioni sfortunate e negative. Oggi. Giuliano Zoratti? Un allenatore vincente, che sta strabiliando tutti con la sua Juve Stabia. Misteri del calcio. «*Mestiere precario, il nostro, non lo scopro certo io. Ho avuto un po' di problemi negli ultimi due anni. Anni difficili, contrastati, brutti, ma non ho esitato un attimo ad accettare l'offerta del presidente Fiore. Le potenzialità della Juve Stabia erano note, credevo e speravo che la squadra fosse capace di risollevarsi e di lottare al più presto almeno per quei playoff che io avevo indicato obbligatori fin dal mio arrivo a Castellammare. I fatti mi hanno dato ragione, ma non posso dire di essere stato particolarmente "coraggioso": il mio era un rischio calcolato*». È bello carico, Zoratti. E nemmeno il cavo del telefono riesce a smorzarne l'entusiasmo. La Juve Stabia vola, lui si sta prendendo qualche piccola rivincita. Non cercata e comunque gradita. Così, la città si è ben presto affezionata a questo friulano schivo e cortese, allenatore in seconda nell'Udinese, nel Milan, nel Torino, nel Perugia, nel Napoli e successivamente prima guida di Pro Vercelli, Livorno, Triestina, Reggina, Avellino e Alessandria. Zoratti è diventato Zorro, eroe stavolta senza maschera. «*Piano piano. Fa piacere essere apprezzati, ma non esageriamo*» si schermisce. «*Ho già detto delle qualità di questo gruppo. Di mio ho pensato soprattutto a infondere serenità ed esperienza per venire a capo di una situazione non facile. L'input l'ha dato Talevi, che in due partite ha conquistato un pareggio e una vittoria, quindi c'è stato il vero cambio di marcia favorito, secondo me, dal successo del "San Paolo" contro il Savoia nel giorno del mio debutto sulla panchina gialloblù. Una vittoria che ci ha dato morale e ha accelerato il processo di convinzione nei nostri mezzi, poi completato di lì a poco col nuovo successo ai danni del Castel di Sangro*». Vittorie su vittorie (6 su 8), un gol (!) al passivo, una posizione dietro l'altra recuperata: in neanche due mesi la Juve Stabia è passata dal centroclassifica al primo posto. Solitario. «*Siamo andati fortissimi, però una grossa mano ci è venuta dal vistoso rallentamento delle due di testa, che allora erano Palermo e Castel di Sangro e che sembravano dover dar vita ad un duello privato*».

Giuliano Zoratti

Dimenticata Avellino, dimenticata Alessandria: Zoratti è rinato a Castellammare, la Juve Stabia è rinata con Zoratti. «*Ma non abbiamo ancora fatto niente. Ho ritrovato un girone equilibrato e livellato qualitativamente verso l'alto per l'inserimento al vertice di squadre prima destinate a lottare per la salvezza. Questo significa che la strada per la promozione è lunga e ricca di ostacoli*». Certo che con un attacco così, tutto è più semplice... «*Va dato atto al presidente Fiore e ai suoi collaboratori di aver compiuto uno sforzo enorme in fase di costruzione dell'organico, confermando Bonfiglio e Fontana nonché acquistando Di Nicola e Fresta, giocatori che tutti i tecnici vorrebbero avere. Ma volete sapere qual è il vero segreto della Juve Stabia?*». Prego. «*Il mix tra la saggezza degli elementi più navigati e la freschezza atletica dei più giovani. Tant'è vero che i quattro '79 che gravitano nell'orbita delle prima squadra, ovvero De Falco, De Liguori, Sinagra e Tempesta, sono tutti in grado di reggere il colpo contro avversari più smaliziati che conoscono alla perfezione la categoria*». In città il ricordo dello spareggio perso nel '94 con la Salernitana è diventato meno doloroso. La B non è più lettera proibita. «*Le componenti ci sono tutte*» conclude il tecnico delle "vespe", «*perché società, tifosi e squadra formano un complesso unito e ambizioso che lotta per conquistare la promozione. Non sarà facile riuscire nell'intento, ma ci sono segnali che mi confortano. Quando vedo Amodio, un "ragazzo" straordinario di 37 anni, impegnarsi, lottare e sudare come faceva vent'anni fa a Napoli quando chiedeva a Krol di fermarsi sul campo a fine allenamento per insegnargli il mestiere, allora mi dico che ogni traguardo è possibile. Il nostro capitano rappresenta davvero un esempio impareggiabile*».

RISULTATI E MARCATORI DELLA 17ª GIORNATA

GIRONE A

Arezzo-Alzano 2-1
Memmo (Al) 18', Massara (Ar) 25', Pilleddu (Ar) 29'
Carpi-Siena 1-3
Conficconi (C) 32', D'Ainzara (S) 47', Verolino (C) 62' rig., Fiorin (S) 75'
Carrarese-Como 1-1
Salvi (Co) 30', Menchetti (Ca) 50' rig.
Cittadella-Lumezzane 2-1
Filippi (C) 10', Bonazzi (L) 21' rig., Cinetto (C) 32'
Lecco-Padova 4-1
Scazzola (L) 33' rig., Bertolini (L) 50', Gasparini (L) 62' aut., Zerbini (L) 67' e 75'
Livorno-Modena 2-1
Gibellini (M) 46', Vincioni (M) 56', Fantini (L) 85'
Pistoiese-Brescello 1-1
Pelosi (P) 53', Bertolotti (B) 69'
Saronno-Montevarchi 0-0
Spal-Varese 1-0
Salamone 33'

GIRONE B

Acireale-Ancona 0-0
Avellino-Marsala 1-1
Trinchera (A) 65', Evrà (M) 75'
Crotone-Palermo 1-1
Ambrosi (P) 29', Vicari (C) 35'
Fermana-Battipagliese 2-0
Marino 1', Perra 93'
Giulianova-Ascoli 1-0
Ferrigno 68'
Gualdo-Lodigiani 1-0
Costantino 83' rig.
Juve Stabia-Atl. Catania 3-0
Bonfiglio 11', Fontana 40', Di Nicola 92'
Nocerina-Castel di Sangro 2-0
Battaglia 45' rig., Esposito 83'
Savoia-Foggia 2-2
Ferazzoli (S) 34', Califano (S) 45', Oshadogan (F) 50', Perrone (F) 77'

Uno stacco del modenese Altobelli, in gol contro il Saronno (foto Vignoli)

IL PROSSIMO TURNO

17 gennaio - 19. giornata - ore 14,30

Girone A: Brescello-Padova, Carpi-Como, Carrarese-Arezzo, Cittadella-Spal, Lecco-Modena, Livorno-Varese, Montevarchi-Siena, Pistoiese-Lumezzane, Saronno-Alzano

Girone B: Acireale-Atl. Catania, Ancona-Juve Stabia, Ascoli-Battipagliese, Avellino-Fermana, Giulianova-C. di Sangro, Gualdo-Nocerina, Lodigiani-Foggia, Marsala-Crotone, Palermo-Savoia

MARCATORI

Girone A: 8 reti Ferrari (2 r.), Memmo (Alzano, 1 r.); Cancellato (Spal, 2 r.). 7 reti De Silvestro (Brescello, 1 r.); Rocchi (Como, 2 r.); Fioretti (3 r.), Pantano (Pistoiese); Ginestra (Spal, 1 r.).

Girone B: 10 reti Ambrosi (Crotone, 1 r.); Toni (Lodigiani, 2 r.). 8 reti Marino (Fermana, 2 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Pizzoferrato** (Carpi)
2) **Martinelli** (Alzano)
3) **Brevi** (Lumezzane)
4) **Altobelli** (Modena)
5) **Chiecchi** (Brescello)
6) **Bellini** (Pistoiese)
7) **Rimondini** (Cittadella)
8) **Terraciano** (Carrarese)
9) **Rocchi** (Como)
10) **Falco** (Carrarese)
11) **Bazzani** (Varese)

All.: **Tazzioli** (Carrarese)
Arbitro: **Linfatici di Viareggio**

GIRONE B

1) **Gazzoli** (Marsala)
2) **Carbone** (Foggia)
3) **Danotti** (Nocerina)
4) **Fialdini** (Crotone)
5) **Bucciarelli** (Battipagliese)
6) **Di Meglio** (Juve Stabia)
7) **Longhi** (Ascoli)
8) **Di Venanzio** (Fermana)
9) **Baggio** (Ancona)
10) **Menolascina** (Juve Stabia)
11) **Ambrosi** (Crotone)

All.: **Zoratti** (Juve Stabia)
Arbitro: **Saccani di Mantova**

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**38**	18	11	5	2	26	12
Como	**30**	18	7	9	2	23	15
Spal	**29**	18	8	5	5	26	17
Livorno	**29**	18	7	8	3	21	15
Modena	**27**	18	7	6	5	20	18
Varese	**26**	18	5	11	2	17	14
Brescello	**25**	18	4	13	1	18	14
Pistoiese	**25**	18	6	7	5	21	19
Saronno	**23**	18	6	5	7	18	16
Cittadella	**22**	18	4	10	4	18	18
Montevarchi	**22**	18	4	10	4	10	11
Arezzo	**22**	18	6	4	8	19	24
Lumezzane	**22**	18	5	7	6	14	19
Carrarese	**20**	18	4	8	6	16	20
Padova	**19**	18	4	7	7	16	19
Lecco	**18**	18	4	6	8	16	22
Siena	**13**	18	1	10	7	9	18
Carpi	**9**	18	2	3	13	15	32

Alzano-Brescello 1-1
ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 6,5, Donadoni 6; Delpiano 6,5, Romualdi 6, Solimeno 6; Asara 6, Capuano 6,5, Ferrari 6,5, De Angelis 6 (45' st Carobbio ng), Conca 6,5 (18' st Porfido 6). All.: Foscarini.
BRESCELLO: Ramon 6; Terrera 6 (29' st Nardi ng), Libassi 6; Crippa 6 (33' st Lunardon ng), Chiecchi 6,5, Sconziano 6,5; Melotti 6 (29' st De Battisti ng), Vecchi 6, Pistella 6,5, Bertolotti 6, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORI: st 28' Melotti (B) aut., 45' Pistella (B).

Arezzo-Carpi 1-2
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6, Cipolli 5,5; Spinelli G. 6, Giacobbo 6, Morelli 6; Grilli 5,5 (16' st Lupo 6), Smanio 6, Pilleddu 6,5, Caverzan 5,5, Massara 5,5. All.: Cosmi.
CARPI: Pizzoferrato 7; Maddè 6, Benassi 6; Juliano 6 (38' st Reda ng), Benetti 6, Birarda 6,5; Bondi 6,5, Pulga 6, Verolino 6,5 (43' st Conficconi ng), Facciotto 6, Corradi 6 (28' st Morfeo ng). All.: Balugani.
ARBITRO: Ferone di Terni 6.
MARCATORI: st 16' Verolino (C), 46' Birarda (C), 48' Pilleddu (A).

Como-Livorno 1-0
COMO: Braglia 6,5; Rossi 6, Radice 6; Colombo 6, Comazzi 6,5, Baraldi 6,5; Salvi 6, Ambrosoni 6, Rocchi 7, Ferrigno 6 (5' st Ferracuti 6), Damiani 6. All.: Trainini.
LIVORNO: Falcioni 6,5; Ogliari 6, Lugheri 6; Merlo 6,5, Geraldi 6,5, Vanigli 6; Lasalandra 5,5 (9' st De Vincenzo 5,5), Ferretti 6, Bonaldi 6 (15' st Godeas 5,5), Scalzo 6, Fantini 5,5. All.: Boldini.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 5.
MARCATORI: pt 7' Rocchi (C); st 46' Geraldi (L).

Lumezzane-Lecco 1-0
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Cocca 6,5, Brevi 7; Caliari 6, Belleri 6, Donà 6; Cassetti 6 (25' st Brizzi ng), Zamuner 6, Nitti 5,5 (20' st Sella ng), Bonazzi 5,5, Taldo 6. All.: Beretta.
LECCO: Monguzzi 5,5; Gasparini 6, Natali 6; Calabro 5,5, Giaretta 6, Gemmi 6; Scazzola 6, Biso 6 (23' st Zerbini ng), Balesini 6, Amita 5,5 (1' st Sala M. 5,5), Bertolini 6. All.: Cadregari.
ARBITRO: Maselli di Lucca 5,5.
MARCATORE: pt 17' Brevi.

Modena-Saronno 1-0
MODENA: Paoletti 6; Maino 6, Bucchioni 6; Vincioni 6, Altobelli 7, Pari 6 (39' st Arricca ng); Brescia 6, Carrus 6,5 (28' st Gibellini ng), Pietranera 5,5 (12' st Losi 6), Cecchini 6,5, Mandelli 6. All.: Stringara.
SARONNO: Righi 6; Riberti 6, Sannino 6; Adani 6, Zaffaroni 6, Brambati 6 (25' st Salemme ng); Nicolini 5,5 (13' st Botteghi 5,5), Cognata 6, Savoldi 6, Arioli 6, Giometti 6. All.: Muraro.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 6,5.
MARCATORE: st 12' Altobelli.

Padova-Pistoiese 1-1
PADOVA: Castellazzi 6; Campana 6, Nicoli ng (20' pt Cartini 6); Suppa 5,5, Zattarin 5,5, Serao 5,5; Buscè 6, Pellizzaro 6, Saurini 5, Barone 5,5, Spagnoli 6,5 (24' st Cornacchini ng). All.: Fedele.
PISTOIESE: Bellodi 6; Livon 6, Bianchini 6; Lillo 6, Bellini 6,5, Fioretti 6,5; Castiglione 6,5, Perugi 6,5 (36' st Simoni ng), Benin 6,5 (40' st Romondini ng), Pittana 6,5, Pantano 6,5. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Ayroldi N. di Molfetta 6.
MARCATORI: pt 41' Campana (Pd); st 18' Pantano (Pt).

Siena-Cittadella 0-0
SIENA: Mancini 6; Scugugia 6, Pinton 6; Argilli 6, Voria 6 (21' st Arcadio ng), Masini 6; De Juliis 5,5, Fiorin 6, Ghizzani 6 (26' st Galli ng), Moretti 6, D'Ainzara 5,5. All.: Di Chiara.
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 6, Cinetto 6,5; Giacomin 6, Zanon 6, Coppola 6; Rimondini 6,5, Filippi 6, Scarpa 6 (42' st Tomaselli ng), Soncin 6 (32' st Lo Pinto ng), Grassi 6 (11' st Mazzoleni 6). All.: Glerean.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6.

Spal-Carrarese 1-2
SPAL: Pierobon 6,5; Pennacchietti 6, Salamone 6,5; Lomi 6 (38' st Visentin ng), Airoldi 5 (23' st Gennari ng), Fimognari 5,5; Albieri 5,5 (6' st Assennato 6), Cacciola 5,5, Cancellato 5,5, Antonioli 6, Ginestra 6. All.: De Biasi.
CARRARESE: Rosin 6,5; Nincheri 6, Pennucci 6; Terraciano 7, Matteazzi 6, Lombardo 7; Di Terlizzi 6,5, Favi 6, Polidori 6,5 (45' st Ratti ng), Falco 7 (33' st Benfari ng), Puca 6 (26' st Pierotti ng). All.: Tazzioli.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5,5.
MARCATORI: st 5' Falco (C), 26' Ginestra (S) rig., 30' Cacciola (S) aut..

Varese-Montevarchi 1-0
VARESE: Brancaccio 6,5; De Stefani 6,5, Tutone 6,5; Gheller 6,5, Tolotti 6 (1' st Foschini 6,5), Riboni 6,5; Ferronato 6,5, Gorini 7, Sala 6,5 (14' st Pellissier ng), Saverino 6,5, Bazzani 7 (37' st Cavicchia ng). All.: Roselli.
MONTEVARCHI: Santarelli 6; Maretti 6, Rossi 6 (42' pt Perrotta 6); Nofri 6,5, Fiale 6, Bocchini 5,5; Bernini 6 (14' st Alteri 6), Affatigato 6, Masi 5,5, Catanese 6, Chiaretti 5,5 (31' st Chini ng). All.: Discepoli.
ARBITRO: Bernabini di Roma 5.
MARCATORE: st 7' Bazzani.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**33**	18	9	6	3	19	8
Palermo	**30**	18	8	6	4	21	17
Savoia	**29**	18	8	5	5	19	18
Nocerina	**28**	18	7	7	4	16	10
C. di Sangro	**28**	18	8	4	6	22	19
Ancona	**27**	18	7	6	5	22	16
Lodigiani	**26**	18	7	5	6	23	23
Crotone	**25**	18	7	4	7	19	14
Giulianova	**24**	18	6	6	6	15	12
Avellino	**24**	18	5	9	4	12	10
Acireale	**22**	18	4	10	4	16	15
Marsala	**21**	18	4	9	5	16	17
Fermana	**21**	18	5	6	7	15	18
Foggia	**20**	18	5	5	8	18	21
Ascoli	**19**	18	5	4	9	15	20
Atl. Catania	**18**	18	4	6	8	9	20
Battipagliese	**18**	18	4	6	8	10	22
Gualdo	**17**	18	3	8	7	12	19

Atl. Catania-Ancona 1-4
ATL. CATANIA: Onorati 5,5; Lepri 5, Di Simone 5; Modica 5,5, Baldini 5, Infantino 6; Gallo 5,5 (25' st Pelliccia ng) (31' st Facchetti ng), Cardinale 6, Rossi 5, Caramel 5,5, Carfora 6 (18' st Pagana ng). All.: Virdis.
ANCONA: Rubini 6; Di Nicolantonio 6,5, Nocera 7; Montervino 6, Guastalvino 6,5, Cottini 6,5 (47' st Manni ng); Terrevoli 6,5, Favo 6,5, Baggio 7,5, Balducci 6 (45' st Brioschi ng), Martinetti 6,5 (35' st Polverino ng). All.: Clagluna.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6,5.
MARCATORI: pt 8' Baggio (An), 33' Infantino (Atl); st 14' Martinetti (An), 31' e 49' rig. Baggio (An).

Battipagliese-Acireale 1-0
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Borsa 6,5, Polvani 6; Loria 6, Langella 6, Bucciarelli 6,5; Morello 6,5, Pietrucci 6,5, Tozzi 6,5 (47' st Imparato ng), Fonte 6, Deflorio 6. All.: Apuzzo.
ACIREALE: Betti 6; Pedrocchi 6, Civolani 5,5; Bonanno 6, Anastasi 6, Di Serafino 6; Toti 6,5 (11' st Rinino 6), Pisciotta 6, Scichilone 5,5, Di Maggio 5,5 (30' st Santoruvo ng), Costanzo 6. All.: Possamai-Strano.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 6.
MARCATORE: st 45' Fonte rig..

Castel di Sangro-Ascoli 1-1
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6,5; Rimedio 6, Tresoldi 6; Cesari 6, Sensibile 6,5, Bianchini 6; Pagano 6, Pestrin 6, Baglieri 6,5, Stefani ng (11' pt Scala 6), Bernardi 6 (37' st Alessandri ng). All.: Sala.
ASCOLI: Dibitonto 6; Alfieri 6, Deoma 6; Marta 5,5, Bucaro 5,5, Aloisi 6 (43' st Pandullo ng); La Vista 6 (13' st Ariatti 6), Longhi 6,5 (11' st Frati 6), Aruta 5, Caruso 6,5, Spader 5. All.: Ferrari.
ARBITRO: Lion di Padova 5.
MARCATORI: st 3' Cesari (C), 20' Caruso (A).

Crotone-Lodigiani 2-0
CROTONE: Piazza 6,5; Erra 6,5, Logiudice 6,5; Moschella 6, Sibilano 6,5, Quaranta 6,5; Fialdini 7, Pasino 6 (26' st Di Rocco ng), Ambrosi 7,5, Tortora 6,5 (46' st La Canna ng), Russo 6,5. All. Silipo.
LODIGIANI: De Juliis 6; Binchi 6, Savini 6; Di Donato 5,5 (22' st Vigiani ng), Pellegrino 5,5, La Scala 5,5; Cardascio 6 (33' st Guarnieri ng), Sorrentino 6,5, Toni 6, Gennari 5,5, Sgrigna 6. All. Attardi.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 5,5.
MARCATORE: st 8' e 45' Ambrosi.

Fermana-Gualdo 2-1
FERMANA: Ardigò 6; Prete 6, Pagani 6; D'Angelo 6, Di Fabio 6,5, Maiuri 6,5 (36' st Di Salvatore ng); Marino 6,5 (41' st Di Matteo ng), Scoponi 6,5, Mastrolilli 7, Pandolfi 6 (19' st Bonfanti 6,5), Di Venanzio 7. All.: Iaconi.
GUALDO: Savorani 6; Mengucci 5,5, Marcuz 6; Bacci 5,5 (38' st Merenda ng), Polizzano 6, Luzi 6; Costantino 5,5 (1' st Montesanto 6,5), Bellotti 6, Micciola 5,5, Rovaris 7, Orocini 5,5 (15' st Ricci 5,5). All.: Bianchetti.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 5,5.
MARCATORI: pt 16' Marino (F); st 25' Rovaris (G), 30' Mastrolilli (F).

Foggia-Marsala 1-1
FOGGIA: Botticella 6; Carbone 6,5, Anastasi 5,5; Palmieri 5,5, Puleo 6, Palo 6; Axeldal 5,5 (20' st Consagra ng), Nicodemo 5,5, Colucci 5,5 (36' st Guarino ng), De Feudis 5 (15' st Brienza 5,5), Perrone 6,5. All.: Mancano.
MARSALA: Gazzoli 7; Paggio 5,5, Filippi 5,5; Leto 6, Signorelli 5,5, Lantieri 6 (4' st Evrà 5,5); Aiello 7, Botticelli 6 (1' st Zeoli 5,5), Calvaresi 5,5, Barraco 6,5 (31' st Germano ng), Pensalfini 6,5. All.: Carducci.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 5.
MARCATORI: pt 26' Perrone (F); st 36' Barraco (M).

Juve Stabia-Giulianova 1-0
JUVE STABIA: Efficie 6,5; Caccavale 6,5, Feola 6,5; Minaudo 5,5 (1' st Manca 6), Amodio 6,5, Di Meglio 7; Menolascina 7, Sinagra 6,5, Bonfiglio 6, Fontana 6,5 (39' st Andrisani ng), Fresta 6 (22' st Di Nicola ng). All.: Zoratti.
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Carannante 6, Pastore 6,5; De Sanzo 6, Evangelisti 6,5, Parisi 6; Calcagno 5,5 (24' st Pieroni ng), Amato 5 (24' st Di Corcia ng), Giglio 6,5, Delle Vedove 5,5 (45' st Moretti ng), Molino 6,5. All.: D'Adderio.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6,5.
MARCATORE: 18' st Menolascina.

Nocerina-Palermo 3-1
NOCERINA: Criscuolo 6; Colletto 6, Danotti 7; Avallone 6,5, D'Angelo 6,5, Esposito 6; Rubino 5,5 (12' st Giacalone 6), Russo 5,5 (26' st Arco ng), Corallo 5, Battaglia 6,5, Landini 6. All.: Simonelli.
PALERMO: Sicignano 6; Finetti 6, Antonaccio 6; Vicari 6 (1' st Adelfio 6), Biffi 4, Fortini 6; Puccinelli 6, Picconi 4, Erbini 6,5, Bugiardini 6, Sorce 6 (25' pt Incrivaglia 5,5) (18' st Compagno 5,5). All.: Morgia.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORI: pt 6' Sorce (P), 12' rig. e 40' rig. Battaglia (N); st 40' Landini (N).

Savoia-Avellino 0-1
SAVOIA: Rossi 5; Bonadei 6, Nocerino 6; Porchia 5,5, Siroti 5,5, Maranzano 5 (44' st Di Nardo ng); Ambrosino 5,5 (44' st Mosca ng), Ferazzoli 6,5, Tiribocchi 5,5, Alessi 5,5, Califano 6. All.: Jaconi.
AVELLINO: Sassanelli 6,5; De Martis 6, Bertoncelli 6; Abeni 6, Di Meo 6, Trinchera 6,5; Pagliarini 6 (46' st Bitetti ng), Dolcetti 6, Zirafa 6, Amore 6,5 (44' pt D'Alessio 5), Piccioni 5,5 (41' st Pirone ng). All.: Geretto.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5.
MARCATORE: st 44' Trinchera rig..

Serie C2 **Il cambio di proprietà porta bene**

Viterbo by Gaucci

L'arrivo del patron ha ridato entusiasmo all'ambiente. Ma il tecnico Beruatto avverte: «Da qui in avanti sarà dura»

di FRANCESCO GENSINI

«I *tifosi delle squadre avversarie ci vedono sempre meno come la Viterbese e sempre più come la squadra di Gaucci. Ma sapete che cosa significa un presidente ambizioso qual è Gaucci? Significa sentirsi dire che sì, le 9 vittorie conquistate sulle 11 disponibili vanno bene, ma che era molto meglio fare 11 su 11...*». E ci ride, Paolo Beruatto. Giustamente. La sua Viterbese gira e vince a raffica, mentre le altre pretendenti alla promozione accusano distacchi consistenti. E in tutti comincia a farsi largo la convinzione che non sarà tanto semplice andare a riprendere la scatenata capolista laziale. Scatenata, è bene ribadirlo, da quando Beruatto siede sulla panchina giallazzurra e Luciano Gaucci è il padrone del vapore. «*Il presidente*» continua Beruatto «*conosce solo un risultato, ma la sua presenza al nostro fianco è continua e stimolante. Alle 8 del mattino ho già parlato con lui, assiste ad almeno un allenamento settimanale e appena può, liberato dagli impegni di lavoro e da quelli col Perugia, è presente alle partite di campionato. Alla faccia di chi pensa alla Viterbese come a una nuova protagonista solo per l'ingresso in società di Gaucci, con tutto quello che ne consegue*». E di Borneo che dice? «*Che è un attaccante micidiale negli ultimi sedici metri, uno che con due tiri prende sicuramente la porta. Già, anche lui non è che fosse molto considerato la scorsa estate*». Beruatto ha ancora qualche sassolino da togliersi. «*Ora che la Viterbese è prima, tutti ad affermare: per forza, con quei calciatori. Ma quali calciatori? Quelli voluti in autunno dai nuovi dirigenti? Sappiate che gente come Di Bin o Coppola era stata colpevolmente messa in disparte; merito dei nostri dirigenti averli riscoperti. E tutti gli altri, che stanno facendo ugualmente bene, erano tranquillamente alla portata di molte altre società*». Basta così, altrimenti viene fuori un ritratto distorto dell'ex giocatore di Avellino e Torino. Invece Beruatto fa sfoggio di serenità e buon umore, certo dovuti ai 27 (!) punti ottenuti nelle 11 partite del suo "regno", ma in generale retaggio di un carattere basato sul pensiero positivo. «*Nelle ultime gare ho individuato il "nemico" da combattere: siamo noi stessi. Dobbiamo cioè entrare nell'ordine di idee che da qui in avanti tutti ci aspetteranno per sfoderare la prestazione dell'anno. Quindi, se vogliamo venirne fuori senza danni, dovremo affrontare tutti gli impegni con la stessa concentrazione. Perché i grandi risultati non si conquistano solo negli scontri diretti, ma anche e soprattutto contro le squadre sulla carta più deboli, che raddoppiano sforzi e grinta per ottenere il risultato di prestigio e di enorme impatto sulla classifica*». Vis Pesaro, Rimini, Torres, Triestina, forse Sassuolo: Beruatto e i suoi sanno benissimo con chi dovranno vedersela per conquistare la C1. «*Ma io torno a ripetere che la Viterbese dovrà temere la Viterbese*».

RISULTATI E MARCATORI DELLA 17. GIORNATA

GIRONE A

AlbinoLeffe-Pontedera 2-0
Maffioletti 48', Del Prato 80'
Biellese-Mantova 0-1
Della Giovanna 78'
Novara-Cremapergo 1-0
Morlacchi 59'
Pisa-Pro Vercelli 1-0
Muoio 54'
Prato-Fiorenzuola 0-1
Quaresmini 3'
Pro Patria-Borgosesia 1-1
Mezzini (P) 3', Casu (B) 31'
Pro Sesto-Alessandria 2-0
Temelin 59', Maiolo 70'
Sanremese-Viareggio 1-3
Bonuccelli (V) 5', Di Natale (V) 17' e 81', Laghi (S) 47'
Voghera-Spezia 3-1
Orlando (V) 58' e 69', Russo (V) 65', Sottili (S) 86'

GIRONE B

Baracca Lugo-Trento 0-0
Castel S. Pietro-Sandonà 1-2
Merloni (C) 5', Vascotto (S) 29', Ciullo (S) 50'
Gubbio-Viterbese 1-3
Parisi (G) 38', Amoruso (V) 55', Borneo (V) 56', Moreo (V) 85'
Maceratese-Giorgione 1-0
Zanin 69'
Mestre-Tempio 2-3
Antonello (M) 44', Pavanel (M) 50', Ferrari (T) 55', Hervatin (T) 60', Castorina (T) 78'
Sassuolo-Teramo 3-0
Fida 68', Rossi 81', Cuicchi 82' rig.
Torres-Fano 1-1
Carnevali (F) 52' rig., Fiori (T) 81'
Triestina-Rimini 0-0
Vis Pesaro-Faenza 2-0
Ortoli 24' e 69'

GIRONE C

Benevento-Messina 2-0
F. Marra 38' rig., D'Isidoro 91'
Castrovillari-Juveterranova 0-0
Catania-Tricase 1-0
Brutto 14'
Chieti-Catanzaro 1-1
Gaccione (Ca) 11', De Cresce (Ch) 33'
Frosinone-Casarano 0-1
Montanaro 24'
Giugliano-Nardò 0-1
Di Corcia 53'
L'Aquila-Astrea 1-0
Marchetti 30'
Trapani-Cavese 1-0
Di Vincenzo 48'
Turris-Sora 2-0
Rizzioli 27', De Carolis 93'

IL PROSSIMO TURNO

17 gennaio - 18. giornata - ore 14,30
Girone A: Alessandria-Pontedera, Biellese-Pro Vercelli, Fiorenzuola-Borgosesia, Mantova-Cremapergo, Novara-Spezia, Pisa-AlbinoLeffe, Prato-Voghera, Sanremese-Pro Patria, Viareggio-Pro Sesto
Girone B: Baracca Lugo-Mestre, Castel S. P.-Torres, Faenza-Giorgione, Gubbio-Teramo, Maceratese-Sandonà, Sassuolo-Rimini, Tempio-Viterbese, Triestina-Fano, Vis Pesaro-Trento
Girone C: Astrea-Messina, Casarano-Castrovillari, Catania-Catanzaro, Chieti-Turris, Frosinone-Trapani, Juveterranova-Benevento, L'Aquila-Giugliano, Nardò-Sora, Tricase-Cavese,

MARCATORI

Girone A. 10 reti Maiolo (Pro Sesto, 4 r.); Bonuccelli (Viareggio). 9 reti Dellagiovanna (Mantova, 3 r.); Muoio (Pisa, 1 r.).
Girone B. 13 reti Borneo (Viterbese, 3 r.). 9 reti Criniti (Triestina, 5 r.).
Girone C. 12 reti Torino (Messina, 2 r.). 8 reti Marra (Benevento, 2 r.); Campilongo (Giugliano, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A
1) **Bozzini** (Sanremese)
2) **Garlini** (Pro Vercelli)
3) **Lanzara** (Prato)
4) **Carsetti** (Pontedera)
5) **Dozio** (Voghera)
6) **Saini** (Pro Sesto)
7) **Vigna** (Pontedera)
8) **Dossi** (Cremapergo)
9) **Maffioletti** (AlbinoLeffe)
10) **Ferraresso** (Fiorenzuola)
11) **Muoio** (Pisa)
All.: **D'Arrigo** (Pisa)

GIRONE B
1) **Gnudi** (Baracca)
2) **Toniolo** (Baracca)
3) **Lasi** (Faenza)
4) **Nardecchia** (Viterbese)
5) **Caracciolo** (Gubbio)
6) **Pellegrini** (Trento)
7) **Centanni** (Rimini)
8) **Torretta** (Sassuolo)
9) **Zalla** (Giorgione)
10) **Di Pietro** (Maceratese)
11) **Tacchi** (Vis Pesaro)
All.: **Beruatto** (Viterbese)

GIRONE C
1) **Bonaiuti** (Trapani)
2) **Torma** (Castrovillari)
3) **Cunti** (Turris)
4) **Tedesco** (Juveterranova)
5) **Perna** (L'Aquila)
6) **Ciardiello** (Catanzaro)
7) **Mortari** (Tricase)
8) **Gerundini** (Giugliano)
9) **Torino** (Messina)
10) **Marroccolo** (Frosinone)
11) **Cazzella** (Castrovillari)
All.: **Patania** (Castrovillari)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**39**	18	11	6	1	29	14
Fiorenzuola	**33**	18	8	9	1	21	11
Pro Vercelli	**29**	18	8	5	5	25	14
Prato	**29**	18	7	8	3	15	10
Pro Sesto	**28**	18	8	4	6	25	23
Viareggio	**27**	18	7	6	5	20	14
Spezia	**27**	18	7	6	5	18	14
Mantova	**24**	18	6	6	6	15	12
AlbinoLeffe	**24**	18	6	6	6	20	20
Alessandria	**23**	18	5	8	5	17	16
Biellese	**22**	18	6	4	8	18	22
Novara	**22**	18	5	7	6	15	21
Pontedera	**21**	18	5	6	7	8	14
Sanremese	**18**	18	3	9	6	14	18
Voghera	**18**	17	5	3	9	12	18
Pro Patria	**16**	18	3	7	8	22	26
Borgosesia	**14**	17	2	8	7	13	24
Cremapergo	**13**	18	3	4	11	11	27

AlbinoLeffe-Sanremese 1-1
ALBINOLEFFE: Redaelli 6,5; Biava 6, Pelati 6; Zanini 6,5, Sonzogni 6, Mosa 6; Mirabile 6, Poloni 6,5, Maffioletti 7, Del Prato 6,5, Bonavita 6. All.: Piantoni.
SANREMESE: Bozzini 7; Balsamo 6, Luceri 6; Vecchio 6,5, Baldisseri 6, Lerda 6,5; Scanu 6, Balducci 6 (19' st Notari ng), Laghi 6 (40' st Moriani ng), Grillo 6,5, Bifini 6 (46' st Siciliano ng). All.: Cichero.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.
MARCATORI: pt 13' Lerda (S), 33' Maffioletti (A).

Borgosesia-Pisa 1-3
BORGOSESIA: Dan 5,5; Dotti 5, Sironi 6; Galeazzi 6, Zito 5,5, Paladin 6; Pellegrino 5,5 (7' st Oddo 6), Rubino 6, Casu 5, Misso 6, Siazzu 6. All.: Domenicali.
PISA: Verderame 6; Moro 6, Niccolini 6; Andreotti 6,5 (45' st Viviani ng), Marcato 6,5, Zazzetta 6,5; Parola 5,5, Logarzo 6, Ricci 6 (30' st Balestri ng), Fimiano 6,5, Muoio 8 (40' st Langone ng). All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6.
MARCATORI: pt 23' e 28' Muoio (P); st 23' Siazzu (B), 36' Muoio (P).

Cremapergo-Alessandria 1-0
CREMAPERGO: Artich 6; Forlani 6,5, Pedretti 6,5; Coppola 7, Altamura 6,5, Calcaterra 6,5; Caselli 6,5, Dossi 7, Araboni 6, Berardi 6,5 (41' st Cichella ng), Bertarelli 6. All.: Piraccini.
ALESSANDRIA: Lafuenti 6; Lizzani 6, Ferrarese 5,5; Biagianti 5, Melara 6, Scaglia 5; De Martini 5 (23' st Pavan ng), Bettoni 5,5, Romairone 5,5, Ivaldi 5,5 (1' st Gasparini 5,5), Montrone 5,5. All.: Maselli.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 7.
MARCATORE: st 11' Dossi.

Pontedera-Novara 3-1
PONTEDERA: Pugliesi 6; Fiorentini 6, Stringardi 6,5; Bacci 7, Fanani 7, Cotroneo 6,5; Vigna 7, Malventi 6,5, Randazzo 6 (1' st Borghi 6), Carsetti 7 (35' st Taddei ng), Bugiolacchi 6,5 (23' st Lapini ng). All.: Masi.
NOVARA: Perrone 6; Corti 5,5, Rossi 5,5; Gissi 6 (31' st Agazzone ng), Morganti 5,5, Guernier 5,5; Morlacchi 6, Bracaloni 6, Carbone 6, Petroni 5,5 (21' st Cunico ng), Preti 6 (34' st Cervato ng). All.: Tedino.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: pt 15' Bacci (P); st 2' Fiorentini (P), 5' Stringardi (P) rig., 40' Carbone (N).

Pro Patria-Prato 0-1
PRO PATRIA: Visentin 6; Dato 6, Tiozzo 5,5; Casabianca 5,5, Salvalaggio 5,5, Tubaldo 5,5 (23' st Rusconi ng); Olivari 5, Tagliaferri 5,5, Mezzini 6, Biagi 5,5 (23' st Bonomi ng), Nardi 5 (1' st Guerra 5). All.: Zecchini.
PRATO: Sarti 6; Mascheretti 6,5, Lanzara 7; Campolattano 6, Piccioni 6,5, Grego 6; Magherini 6, Amrane 6 (13' st Bogdanov 6), Sicuranza 6 (23' st Abate ng), Schiavon 6, Brunetti 6 (48' st Cellini ng). All.: Esposito.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.
MARCATORE: pt 45' Lanzara.

Pro Sesto-Mantova 1-0
PRO SESTO: Malatesta 7; Di Gioia 6, Brambilla 6,5; Saini 7, Placida 6,5, Marzini 6; Tono 6 (6' st Guerrisi 6), Giorgio 6,5, Temelin 6,5, Maiolo 6,5 (49' st Pennacchio ng), Garghentini 6. All.: Aggio.
MANTOVA: Simoni 7; Cavagnini 6, Morabito 5,5 (37' st Intrabartolo ng); Lasagni 6,5, Lampugnani 5,5 (47' st Gabriellini ng), Cappelletti 6; Pupita 6,5, Frutti 6, Dellagiovanna 5,5, Sciaccaluga 5,5 (28' st Consoli ng), Nistri 5,5. All.: Lavezzini.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6.
MARCATORE: pt 32' Maiolo rig..

Pro Vercelli-Fiorenzuola 2-2
PRO VERCELLI: Teti 5,5; Garlini 7, Ragagnin 7; Dal Compare 6,5, Motta 6,5, Barbieri 7; Testa 6 (8' st D'Agostino 6,5), Fogli 7, Fabbrini 6, Beghetto 6,5, Righi 6,5 (36' st Cavaliere ng). All.: Motta.
FIORENZUOLA: Gandini 6 (20' st Testaferrata 6); Miccoli 6,5, Marcucci 6,5; Grossi 6, Conca 7, Cardarelli 6; Dosi 6, Ferraresso 7, Luciani 6,5 (36' st Bolla ng), Vessella 6,5 (45' st Gorrini ng), Consonni 6. All.: Mauro.
ARBITRO: Girardi di San Donà 5.
MARCATORI: pt 11' Ferraresso (F), 32' Garlini (P), 37' Ragagnin (P); st 14' Miccoli (F).

Spezia-Biellese 1-0
SPEZIA: Adami 6; Milone 4,5, Gutili 6,5; Cioffi 5, Sottili 6,5, Moro 6,5; Lenzoni 6 (22' st Baudi ng), Lazzoni 6,5, Zaniolo 6 (10' st Campedelli 6), Barontini 5,5 (1' st Baldini 6), Andreini 6,5. All.: Filippi.
BIELLESE: Gerardi 6; Lanza 6 (20' st Koffi ng), Severi 6; Ferretti 6, Mazzia 6, Mandelli 6; Garegnani 6 (28' st Guidetti ng), Saviozzi 5,5, Comi 5,5, La Cagnina 5,5, Passariello 5,5 (42' st Saresini ng). All.: Granai.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 5,5.
MARCATORE: st 2' Andreini rig..

Voghera-Viareggio 1-0
VOGHERA: Cortinovis 7; Mozzoni 6,5 (26' st Graziano ng), Fagnoni 6,5; Rocchi 7, Dozio 7, Ricci 6; Orlando 6 (35' st Giannascoli ng), Franchi 6, Russo 6, Frau 6,5, Bruzzano 6 (38' st Monti ng). All.: Garavaglia.
VIAREGGIO: Bianchi 6,5; Castelli 6,5, Franzoni 6; Casoni 6, Macelloni 6, Gazzoli 6; Mariniello 6, Menicucci 6 (29' st Bernardi ng), Bonuccelli 6, Reccolani 6,5 (19' st Michi 6), Di Natale 6. All.: Pruzzo.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 6.
MARCATORE: pt 47' Dozio.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**37**	18	11	4	3	31	15
Vis Pesaro	**31**	18	8	7	3	24	14
Rimini	**30**	18	7	9	2	26	12
Torres	**30**	18	8	6	4	17	18
Triestina	**29**	18	7	8	3	21	17
Sassuolo	**27**	18	6	9	3	15	11
Sandonà	**26**	18	6	8	4	20	18
Gubbio	**25**	18	6	7	5	18	16
Baracca Lugo	**23**	18	5	8	5	14	15
Faenza	**23**	18	6	5	7	16	19
Mestre	**21**	18	5	6	7	18	22
Maceratese	**21**	18	6	3	9	14	22
Teramo	**20**	18	6	2	10	17	22
Castel S. P.	**19**	18	3	10	5	15	14
Giorgione	**19**	18	5	4	9	14	21
Trento	**17**	18	2	11	5	11	16
Tempio	**14**	18	3	5	10	11	20
Fano	**13**	18	1	10	7	15	25

Fano-Maceratese 2-2
FANO: Giannitti 6; Bernardini 6, Aquilini 5,5; Fagotti 5,5, Cavola 6, Carnevali T. 6; Palombo ng (14' pt Celli 5,5), Tomei 5,5, Vieri 5, Marini 5, Conti 6 (19' st Fiasconi ng). All.: Cesaro.
MACERATESE: Aquilanti 6; Savio 5 (43' st Moscetta ng), Ricca 6,5 (26' st Scirocco ng); Colantuono 6, Fusco 6, Valentini 6; Lo Polito 5,5 (12' st Gentili ng), Tatomir 5,5, Carnevali S. 6,5, Di Pietro 6,5, Zanin 6. All.: Massacesi.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 7.
MARCATORI: pt 1' Bernardini (F), 30' Zanin (M), 32' Conti (F); st 46' Carnevali S. (M).

Giorgione-Tempio 1-0
GIORGIONE: Fortin 6,5; Favaro 6, Vianello 6; Davanzo 6 (31' st Casonato ng), Roma 7, Pasqualin 6,5; Voltolini 6 (44' st Napoleoni ng), Malaguti 6, Zalla 7, Melizza 6,5, Selvaggio 6,5. All.: Costantini.
TEMPIO: Rossi 6; Madocci 6 (35' st Doria ng), Tamburro 5,5; Carlone 6, Perini 6,5, Conte 6; Pittalis 6, Hervatin 6 (15' st Sposito 6), Castorina 6, Ferrari 5,5 (4' st Drioli 5), Nativi 5,5. All.: Andreazzoli.
ARBITRO: Cenni di Imola 5,5.
MARCATORE: pt 37' Zalla.

Mestre-Sassuolo 0-0
MESTRE: Cima 6,5; Galluzzo 6, Siviero 6; Birtig 6, Mariniello 6, Perenzin 5,5 (27' st Pallanch ng); Salviato 6, Pavanel 6, Graziani 6, Antonello 5,5, Marino 6. All.: D'Alessi.
SASSUOLO: Bizzarri 6,5; Cuicchi 6,5, Santini 6; Torroni 6, Biondo 6, Conti 6,5; Rossi 6, Pellegrini 6, Fida 6 (17' st Mazzaferro ng), Torretta 6,5, Ramacciotti 6 (40' st Pizzuto ng). All.: Garuti.
ARBITRO: Bellodi di Bergamo 6.

Rimini-Gubbio 0-0
RIMINI: Polito 6; Ballanti 6, Bertoni 6 (37' st Ballotta ng); Masini 6, Civero 6, Micco 6; Centanni 6,5 (17' st Matteassi ng), Carrara 5,5, Tedeschi 5,5, Franzini 6, Pittaluga 6 (26' st Baldelli ng). All.: Melotti.
GUBBIO: Vecchini 6 (1' st Prete 5,5); Di Lauro 5,5 (28' st Scagliarini 4), Mattioli 6; Giacometti 6, Caracciolo 6,5, Bignone 5,5; Proietti 6, Martinetti 5,5, De Vito 6, Parisi 6, Bonura 6 (35' st Cau ng). All.: Acori.
ARBITRO: Dattilo di Locri 5,5.

Sandonà-Baracca 0-1
SANDONA': Furlan 6; Vecchiato 5,5, Bolletta 6; Soligo 6, Sandrin 5,5, Ferrante 5,5 (15' st Stampetta 5,5); Vascotto 5, Piovesan 5, Barban 5, Damiani 5,5 (15' st Temporini 6), Ciullo 5,5. All.: Rocchi.
BARACCA: Gnudi 7; Toniolo 7, Falcone 6,5; Campofranco 6, Felicioni 6, Morgante 6; Fiorani 6,5 (45' st Urbinati ng), Giuliodori 6, Ballotta 6 (25' st Ciuffetelli ng), Pittalis 6,5, Lorieri 7. All.: Soldo.
ARBITRO: Ardito di Bari 6.
MARCATORE: pt 38' Lorieri (B) rig..

Teramo-Vis Pesaro 1-2
TERAMO: Grilli 6; Tridente 5,5, Pelusi 6; Menna 5,5, Fanucci 5,5 (45' st Di Paolo ng), Giampieretti 5,5; Pagano 5 (40' st Zanini ng), De Angelis 5, Catanzani 5,5, Natali 5, Bellè 5,5 (35' st Luciano). All.: Donati.
VIS PESARO: Boccafogli 6; Mancini 6,5, Esposito 6; Sampino 6 (10' st Clara 6), Miano 6, Antonioli 6,5; Albanesi 5,5 (25' st Granozi ng), Segarelli 6,5, Tacchi 6,5, Manni 6,5 (35' st Stefanelli ng), Fioravanti 6. All.: Pagliari.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 6.
MARCATORI: pt 10' Pelusi (T); st 35' Mancini (V), 45' Tacchi (V).

Torres-Triestina 0-0
TORRES: Pinna Sal. 6; Lungeu 5,5, Chechi 6,5; Chessa 5,5 (15' st Rivolta 6), Sabatelli 6, Pinna Seb. 6,5; Costanzo 5,5 (23' st Ranalli ng), Sanna 6, Udassi 6, Pani 6,5, Lacrimini 6,5. All.: Mari.
TRIESTINA: Vinti 6; Beltrame 6,5, Bambini 6; Bordin 5,5, Melucci 6, Scotti 6; Teodorani 6,5, Modesti 6 (15' st Coti 6), Gallicchio 6,5 (25' st Loprieno ng), Criniti 6,5, Gubellini 6 (34' st Cannella ng). All.: Mandorlini.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 5.

Trento-Faenza 1-1
TRENTO: Zomer 6; Ischia 6,5, Brivio 6,5; Improta 6, Volani 6, Pellegrini 7; Bellucci 6 (8' st Callegari 6), Zanardo 6,5, Giulietti 6 (25' st Bresciani ng), Gallaccio 6,5 (25' st Sceffer ng), Marchetti 6. All.: Bortoletto.
FAENZA: Martini 5,5; Minardi 6, Lasi 7; Cortini 6, Farabegoli 6,5, Buccioli ng (30' pt Mengucci 5,5); Maenza 6 (35' st Mollica ng), Poggi 6, Osio 5,5, Berto 6, Lorenzini ng (7' pt Praticò 6,5). All.: Gavella.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5,5.
MARCATORI: pt 3' Lasi (F), 4' Pellegrini (T).

Viterbese-C. San Pietro 2-0
VITERBESE: Fimiani 6,5; Moreo 6, Pagano 6; Nardecchia 6,5, Coppola 6, Parlato 6,5; Amoruso 6 (32' st Fermanelli ng), Foschi 6, Borneo 6,5 (38' st Renna ng), Liverani 6 (1' st Trotta 6,5), Testini 6. All.: Beruatto.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6; Scarpa 6 (40' st Viroli ng), Crivello 6; Angelini 6, Menghi 6, Fiumana 6,5; Campedelli 6,5, Biserni 6, Protti 6,5, Caruso 6, Locatelli 5,5 (12' st Cancelli 6). All.: Di Cicco.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORI: pt 21' Borneo; st 42' Trotta.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**33**	18	8	9	1	21	10
Catania	**32**	18	9	5	4	23	11
Benevento	**31**	18	9	4	5	23	13
Cavese	**30**	18	7	9	2	19	11
Turris	**28**	18	8	4	6	20	18
Messina	**26**	18	7	5	6	18	15
Castrovillari	**26**	18	6	8	4	16	16
Sora	**24**	18	6	6	6	19	16
Chieti	**24**	18	6	6	6	17	16
L'Aquila	**24**	18	5	9	4	12	13
Giugliano	**22**	18	4	10	4	19	17
Juveterranova	**22**	18	4	10	4	15	14
Frosinone	**22**	18	6	4	8	18	21
Trapani	**22**	18	6	4	8	15	21
Tricase	**20**	18	4	8	6	15	19
Nardò	**18**	18	4	6	8	14	23
Astrea	**12**	18	2	6	10	15	28
Casarano	**12**	18	3	3	12	5	22

Benevento-L'Aquila 2-2
BENEVENTO: Dei 6; Guida 6, Petitto 6; De Simone 6,5, Mastroianni 6, Galliano 6 (36' st D'Isidoro ng); Massaro 6, Luisi 6, Marra 6,5, Bertuccelli 6,5, Campo 6 (30' st Voglino ng). All.: Dellisanti.
L'AQUILA: Battistini 6; Scotti 6, Barone 6 (1' st Condò 6); De Amicis 6,5, Perna 7, Cagnale 6; Marchetti 6 (20' st Tribuna ng), Leone 6,5, Guerzoni 5,5 (29' st Antonelli ng), Ciaramella 6, Neroni 6. All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno 5,5.
MARCATORI: pt 25' Bertuccelli (B), 39' Marra (B), 49' Marchetti (A); st 32' Perna (A).

Castrovillari-Catania 1-0
CASTROVILLARI: Tosti 6,5; Torma 7, Pierotti 6,5; Matarese 6,5, De Rosa 7, Capecchi 7; Martino M. 6,5 (3' st Dima 6,5), Caruso 6,5, Marulla 6,5, Sanseverino 6,5 (36' st Tardivo ng), Cazzella 7. All.: Patania.
CATANIA: Bifera 6,5; Cicchetti 6, Di Cunzolo 5,5 (26' st Faieta ng); Di Julio 6, Monaco 5,5, Di Dio 6; Bruto 6,5, Rossi 5,5 (33' st Calà ng), Lugnan 6, Tarantino 5,5, Esposito 5,5 (26' st Ripaldi ng). All.: Cucchi.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6,5.
MARCATORE: st 26' Cazzella.

Catanzaro-Astrea 1-0
CATANZARO: Cerretti 6, Bonacci 6,5, Babuin 6 (43' st Pisano ng); De Sensi 6,5, Mariotto 6, Ciardiello 7; Criniti 6, Bevo 6, Marsich 6, Basilico 6 (26' st Morfù ng), Gaccione 6,5. All.: Morrone.
ASTREA: Davì 6,5 (20' st Izzi ng); Legnani 6, Mattei 6; Centrone 6, Camesecchi 6,5, Milana 6; Capozzi 5,5, Giordani 5,5 (1' st Campagna 6), Bertini 6, Mancini 6,5, Polidori 5,5 (35' st Dalia ng). All.: Corradini.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 7.
MARCATORE: st 41' Criniti.

Cavese-Juveterranova 0-0
CAVESE: Siringo 6; Arcuti 6, Pellegrino 6; Marzano 6,5, Chiappetta 6, Ciaciotta 6; Ferraro 6, Piemonte 5,5, Ria 5 (34' st Pinto ng), Ghillani 6 (35' st Farias ng), Spilli 6. All.: Capuano.
JUVETERRANOVA: Lucenti 7; Cataldi 6, Comandatore 6; Rufini 6, Consagra 6,5, Surace 6; Bianco 5,5, Tedesco 7, Carosella 5,5 (40' st Perrelli ng), Perricone 6 (1' st Milazzo 5,5), Di Dio 5,5 (15' st Caputo 6). All.: Foti.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 5.

Giugliano-Tricase 1-1
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Bocchino 6, Rogazzo 6; Zavarone 6, Grasso 5,5, Iscaro 5,5 (23' st Cerbone ng); Pisani 6 (23' st Spanò ng), Gerundini 7 (39' st Farinelli ng), Fecarotta 5,5, Campilongo 6, Amoruso 6,5. All.: Ricciardi.
TRICASE: Ambrosi S. 6,5; Di Muro 6, Mazzotta 6,5; Ancora 6,5, Sabadini 6,5, Corradino 6,5; Mortari 6,5, Cappella 5,5, Castellano 6 (45' st Ambrosi R. ng), Colonna 6,5, Mortelliti 6 (30' st Raho ng). All.: Santin.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6,5.
MARCATORI: pt 11' Gerundini (G), 36' Castellano (T).

Messina-Casarano 1-0
MESSINA: Manitta 6; Corino 6,5, Sansone 7; Milana 6,5 (11' st Criaco 6), Bertoni 6,5, De Blasio 6; Del Nevo 6,5, Catalano 6 (37' st Pravatà ng), Torino 7, Marra 6,5 (25' st Riccardo ng), Pannitteri 6,5. All.: Cuoghi.
CASARANO: Infanti 6; Siniscalco 6 (50' st Monopoli ng), Sportillo 6; Fommei 6, La Spada 6, Zanotto 6; Sardone 6,5, De Stefano 6 (20' st Murciano ng), Delle Donne 6 (12' st Pasca 6), De Sio 6, Montanaro 6,5. All.: Florimbi.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 5.
MARCATORE: pt 24' Torino.

Sora-Chieti 1-0
SORA: Roca 6,5; Cavallo 6,5, Contadini 6; Fiorentini 5,5 (17' st Ripa 5,5), Ferretti 6, Monari 6,5; Capparella 5,5 (17' st Quadrini 7), Bencivenga 6,5, Balestrieri 6, Pistolesi 6,5, Campanile 5,5 (25' st Di Giovannantonio ng). All.: Petrelli.
CHIETI: Musarra 7; Zaccagnini 6, De Matteis 6 (40' st Tremante ng); Andreotti 6,5, Gabrieli 6,5, Carillo 6; Terzaroli 6, Marchegiani 6, Di Matteo 6, De Cresce 5,5 (1' st Battisti 5,5), Sgherri 5,5 (33' st Scarpa ng). All.: Pace.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 5.
MARCATORE: st 25' Quadrini.

Trapani-Nardò 0-0
TRAPANI: Bonaiuti 7; Silvestri 6, Suriano 6 (20' st Lo Monaco ng); Formisano 6, Esposito 6, Cavataio 6,5; Zaini ng (21' pt Conte 6), Lo Bue 6,5, Di Vincenzo 6,5 (25' st Napoli ng), Barone 6, Ferrara 5,5. All.: Pensabene.
NARDO': Della Torre 6,5; De Pascale 6,5, Zizzariello 6; Conti 6, Salice 6, Levanto 6; D'Elia 6 (32' st Mavelli ng), Volturno 6, Di Corcia 6,5, Monaco 6, Pacetti 6 (20' st Carnevale ng). All.: Raffaele.
ARBITRO: Borelli di Roma 7.

Turris-Frosinone 1-1
TURRIS: Di Muro 6; Sugoni 6, Cunti 6,5; Torlo ng (22' pt Ottobre 6), Schettini 6, Ferraro 6; Vitiello 6, Dell'Oglio 6 (17' st Acampora ng), De Carolis 4, Rizzioli 7, Lattanzi 6 (7' st Manzo 6). All.: Esposito.
FROSINONE: Pierangeli 6; Bagaglini 6, Tenace 6; Battisti 5, Carli 6, Trovalusci 5,5 (15' st Sbaglia ng); D'Antimi 6, Felici 6 (6' st Prochilo 6), Federici 6, Natale ng (33' pt Marrocolo 6,5), Coppola 6. All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 26' Rizzioli (T); st 8' Marrocolo (F).

Dilettanti Nel Sorrento va in gol anche il portiere Faenza

GIRONE A - Tandem al comando

17. GIORNATA
Cuneo-Sancolombano 2-0
44' Gorzegno, 78' Zocco
Derthona-Acqui 2-0
53' Falzone, 76' Brambilla
Imperia-Ivrea 1-0
15' Perrella
Novese-Corbetta 1-0
41' Spatari
S. Angelo-Casale 1-0
10' Rossini
Sangiustese-Valle d'Aosta 2-3
28' Periotto (S), 36' Clerino (V) rig., 39' e 55' Piro (V), 60' Maggio (S) rig.
Sestrese-Valenzana 1-2
4' Romeo (S) aut., 18' Di Somma (S), 69' Izzillo (V)
Solbiatese-Guanzatese 1-1
30' Petitti (G), 46' Pingitore (S)
Verbania-Legnano 2-1
34' Rota (V), 77' Ciocci (V) rig., 80' Marini (L)
18. GIORNATA
Cuneo-Guanzatese rinv.
Derthona-Valle d'Aosta 0-1
83' Piro
Imperia-Sangiustese 1-2
27' Iannolo (I), 71' Somma (S), 78' Pisasale (S)
Ivrea-Corbetta 5-1
12' De Paola (I), 28', 61' Bonomo (I), 50' Zucco (I), 80' Bergantin (I) rig., 82' Vitalone (C)
Novese-Sancolombano 0-0
S. Angelo-Acqui 3-1
45' Ferraris (A), 47' Curti (S), 58' Rossini (S), 64' Chiellini (S)
Sestrese-Legnano 1-1
37' Livieri (L), 51' Romeo (S)
Solbiatese-Valenzana 1-3
15' Martuciello (S) aut., 20' Bruno (V), 49' Cortesi (V), 50' Lorenzi (S)
Verbania-Casale 1-2
56' Labrozzo (C), 60' Gabasio (C), 88' Ciocci (V) rig.
CLASSIFICA: Valenzana, S. Angelo 38; Imperia 37; Sangiustese 30; valle d'Aosta, Novese 28; Solbiatese 26; Cuneo 24; Derthona, Sestrese 23; Ivrea, Legnano 22; Verbania 21; Casale 19; Sancolombano 18; Guanzatese, Corbetta 13; Acqui 10.
PROSSIMO TURNO (17-1): Acqui-Verbania, Casale-Sestrese, Corbetta-Imperia, Guanzatese-Novese, Legnano-Solbiatese, Sancolombano-Ivrea, Sangiustese-Derthona, Valenzana-Cuneo, Valle d'Aosta-S. Angelo

GIRONE B - Meda bloccato

17. GIORNATA
Fidenza-Casalese 1-1
19' Braga, 79' Pane (F)
Legnago-Monselice 1-1
44' Suman (M), 78' Zeffin (M) aut.
Meda-Mariano 2-1
18' Radice (ME), 44' Matarrese (MA), 85' Esposito (ME)
Montecchio-Atl. Milan 2-1
16' Mecenero (M), 65' Battistella (M), 82' Giani (A)
Oggiono-Arzignano 4-0
5' Pedrioli, 17' Raggi, 55' Raggi, 85' Corona
P. S. Pietro-Adriese 0-1
3' Baroni
Portoviro-Fanfulla *sospesa*
Reggiolo-Trevigliese 1-1
54' Myrtas (R), 89' Tiraboschi (T)
Rovigo-Crociati Parma 2-2
3' Farsoni (R), 6' Pettenello (R), 12' Ravasi (C), 69' Manzani (C)
18. GIORNATA
Legnago-Adriese 1-1
20' Baroni (A), 91' Zanaga (L)
Meda-Atl. Milan 0-0
Montecchio-Monselice 2-2
15' Paccani (Mont) aut., 24' Finetti (Mont), 37' Trevisan (Mons), 82' Zuccon (Mont)
Oggiono-Mariano 0-1
66' Anghileri aut.
P. S. Pietro-Casalese 0-0
Portoviro-Crociati Parma 1-0
15' Sabatini
Reggiolo-Fidenza 1-0
71' Myrtas
Rovigo-Arzignano 0-1
74' Soave
Trevigliese-Fanfulla 1-0
11' Limetti
CLASSIFICA: Meda 37; Montecchio 34; Atl. Milan 31; Arzignano 28; Reggiolo, Oggiono, Casalese 27; Fanfulla 25; Fidenza, Trevigliese 22; Crociati Parma, Adriese, Legnago, Rovigo 21; Monselice, Mariano 18; P.S. Pietro 15; Porto Viro 13.
PROSSIMO TURNO (17-1): Adriese-Montecchio, Arzignano-Portoviro, Atl. Milan-Oggiono, Casalese-Legnago, Crociati Parma-Trevigliese, Fanfulla-Reggiolo, Fidenza-P. S. Pietro, Mariano-Rovigo, Monselice-Meda

GIRONE C - Montichiari in fuga

17. GIORNATA
Bassano-Itala S. Marco 2-3
23' Luxich (I), 34' Guiotto (B), 55' Giordano (B), 76' e 84' Giro (I)
Martellago-Pordenone 0-0
Montichiari-Bagnolenese sosp.
Ospitaletto-Settaurense 2-3
7 Bonazza (S), 19' Margherita (O), 40' Ferrari (O), 42' De Sangro (S), 80' Paolazzi (S)
Pievigina-Romanese 3-0
13' Tagliapietra, 22' Tollardo, 72' Favaretto
Portosummaga-Caerano 1-0
84' Bertoldo
Rovereto-S. Lucia 0-2
21' Baiana, 87' Zangrando
Sanvitese-Thiene 1-0
59' Canzian
Südtirol-Arco 2-0
75' Galas, 40' Benedetti
18. GIORNATA
Bassano-Pordenone 2-2
12' e 65' Giordano (B), 64' Sacchini (P), 70' Pedriali (P)
Martellago-Romanese 0-0
Montichiari-Itala S. Marco 2-1
14' Giro (I), 55' Pau (M), 62' Terraneo (M)
Ospitaletto-Südtirol 1-3
15' Ferrari (O) rig., 47' e 67' Ribul (S), 80' Insam (S)
Pievigina-Arco 1-0
90' Tollardo
Portosummaga-Bagnolenese 0-0
Rovereto-Thiene 2-2
23' e 66' Misturini (R), 37' Clementi (T), 92' Maniero (T)
Sanvitese-Caerano 1-1
34' Giacomuzzo (S), 47' Moretto (C)
Settaurense-S. Lucia 0-0
CLASSIFICA: Montichiari 44; Thiene 42; Bassano, Südtirol 33; Pordenone, Sanvitese 27; S. Lucia, Portosummaga 25; Pievigina, Martellago 24; Arco 22; Bagnolenese, Itala S. Marco 20; Settaurense 16; Romanese 15; Caerano 14; Rovereto 10; Ospitaletto 7.
PROSSIMO TURNO (17-1): Arco-Martellago, Bagnolenese-Sanvitese, Caerano-Rovereto, Itala S. Marco-Portosummaga, Pordenone-Montichiari, Romanese-Bassano, S. Lucia-Ospitaletto, Südtirol-Pievigina, Thiene-Settaurense

GIRONE D - Imolese in altalena

17. GIORNATA
Monturanese-Forlì 0-2
13' Fraticelli (M) aut., 37' Petrolini (F)
Mosciano-Nuova Jesi 0-1
52' Giorgini rig.
Riccione-Samb 0-1
40' Mercuri
Russi-Imolese 0-0
Tolentino-Lucrezia 1-0
72' Vele
Urbania-Felsina San Lazzaro 2-1
9' Padolecchia (F) rig., 39' Colombaretti (U), 92' Cangini (U)
V. Senigallia-Santegidiese 0-1
93' Langiotti
Castelfranco-Santarcangiol. 0-0
Pavullese-San Marino 1-2
12' Guerri (VP), 45' e 83' Pazzaglia (SM)
18. GIORNATA
Castelfranco-Santegidiese 2-1
27' Fleischfresser (C) aut., 62', 72' Fantazzi (C)
Imolese-Lucrezia 3-1
1' Urbinelli (L), 2' Urbinelli (L) aut., 60' Fusari (I), 74' Actis Dato (I) rig.
Mosciano-Sambenedettese 0-1
85' Motticari
Pavullese-N. Jesi 1-4
29' e 59' Brinoni (N), 33' Noviello (N), 66' Della Rocca (N), 67' Di Costanzo (P)
Riccione-Felsina S.Lazzaro 0-2
56' Cavina (F), 84' Mordini (R) aut.
Russi-Monturanese 1-1
31' Casadei (R) aut., 32' Salsano (R)
Senigallia-San Marino 1-0
3' Bellagamba
Tolentino-Santarcangiolese 0-0
Urbania-Forlì 2-2
19' Cuccù (F), 58' Giorgini D. (U), 72' Baffioni (U) aut., 92' Fiore (U)
CLASSIFICA: Imolese 37; Forlì 31; San Marino 30; Sambenedettese 29; Santarcangiolese, Tolentino 27; Urbania 26; Castelfranco, Senigallia 25; Felsina S. Lazzaro, Monturanese 23; Mosciano 22; N. Jesi 21; Santegidiese 19; Riccione 18; Russi 17; Lucrezia 12; Pavullese 10.
PROSSIMO TURNO (17-1): Felsina S.Lazzaro-Mosciano, Forlì-Riccione, Lucrezia-Russi, Monturanese-Urbania, N. Jesi-Senigallia, Sambenedettese-Pavullese, San Marino-Castelfranco, Santarcangiolese-Imolese, Santegidiese-Tolentino

GIRONE E - Rondinella senza ali

17. GIORNATA
Aglianese-Poggibonsi 0-0
Castelfiorentino-C. di Castello 2-1
11' Battaglia (CF), 44' Paxia (CF); 61' Monaco (CdC)
Colligiana-Rondinella Imp. 0-0
Foligno-Sestese 1-1
25' Gespi (F), 30' Breschi (S) rig.
Orvietana-Larcianese 1-1
18' Bertelli (L) rig., 57' Tomeo (O)
Rieti-Guidonia 1-1
67' Castagnari (G), 72' Malcosti (R)
San Gimignano-Narnese 0-1
80' Scatolini
Sansepolcro-Sangiovannese 2-1
11' Budruni (SG), 34' Pazzaglia (SG) rig., 65' Consorte (SP)
Tivoli-Ellera 1-0
82' Materazzi
18. GIORNATA
Aglianese-Guidonia 1-2
71' Bizzarri (G), 80' Castagnari (G), 87' Donati (A)
Castelfiorentino-Ellera 2-0
3' Pinchi (E) aut., 30' Cioni (C) rig.
Colligiana-Sestese 0-0
Narnese-Poggibonsi 2-3
9' Miniati (P), 16' Colombini (P), 39' Ciappi (P), 61' Piferi (N), 78' Gianni (N)
Orvietana-Città di Castello 3-3
42' De Angelis (CdC) rig., 58' Scarino (O), 75' Tomeo (O), 90' Pierantoni (CdC), 93' Marinelli (CdC), 94' Del Moro (CdC) aut.
Rieti-Sangiovannese 2-0
12', 81' Provitali
S. Gimignano-Foligno 2-2
30' Di Cicco (S), 46' Gespi (F), 51' Pepi (S), 77' Falanga (F) rig.
Sansepolcro-Larcianese 1-0
51' Tarini
Tivoli-Rondinella Imp. 1-0
79' Brhane
CLASSIFICA: Rondinella Imp. 40; Rieti 37; Sangiovannese 34; Aglianese 31; Castelfiorentino 29; S. Gimignano, Sansepolcro 27; Colligiana 26; Guidonia 25; Sestese 23; Foligno 21; Poggibonsi 20; Larcianese 19; Tivoli, Città di Castello 17; Narnese 15; Orvietana 12; Ellera 8.
PROSSIMO TURNO (17-1): Città di Castello-Sansepolcro, Ellera-Orvietana, Foligno-Colligiana, Guidonia-Narnese, Larcianese-Rieti, Poggibonsi-S. Gimignano, Rondinella Imp.-Castelfiorentino, Sangiovannese-Aglianese, Sestese-Tivoli

GIRONE F - La Massese rimonta

17. GIORNATA
Arzachena-Castelnuovo 1-2
45' Cavallo (C), 57' Felici (C), 90' Giua (A) rig.
Camaiore-S. Teresa 5-1
21' Lucchi (C), 29' Garolu (S), 31' Di Mauro (C), 48' e 75' Bianchi (C), 79' Raffelli (C)
Cascina-Venturina 0-0
Civitavecchia-Latina 1-0
23' Pugliatti
Fregene-Castelsardo 1-1
33' Fadda (C), 51' Spazzini (F)
Grosseto-Versilia 1-1
8' Pieroni (V), 38' Scorsini (G)
Massese-Atl. Elmas 0-0
Olbia-Mob. Ponsacco 1-0
92' Scozzi
Selargius-Ladispoli 1-2
17' Bentivoglio (L), 46' Donninelli (L) rig., 71' Ruggeri (S) rig.
18. GIORNATA
Arzachena-Venturina 0-1
11' Cappannari
Cascina-Ladispoli 1-0
43' Costia
Civitavecchia-Castelnuovo 1-2
40' Barsotti (Ca), 45' Rovani (Ci) rig., 73' Giannotti (Ca)
Fregene-Mob. Ponsacco 0-0
Grosseto-Castelsardo 2-1
30' Meacci (G), 62' Ambrosio (G), 85' Fadda (C)
Massese-Latina 2-1
28' Panesi (M), 80' Coletta (L), 85' Bertocchi (M)
Olbia-Atl. Elmas 3-0
1' Raineri, 48' Coiana, 93' Bertini
Selargius-Camaiore 2-0
50' Ruggeri, 67' Locci
Versilia-S. Teresa 3-1
9' Moschetti (V), 58' e 70' rig. Rubinacci (V), 69' Pulina (S)
CLASSIFICA: Castelnuovo 43; Massese 37; Latina 36; Civitavecchia, Grosseto 32; Versilia 31; Camaiore 29; Olbia 25; Selargius 23; Venturina 22; Cascina 21; Arzachena 18; Castelsardo, Mob. Ponsacco 17; Atl. Elmas 15; S. Teresa, Ladispoli, Fregene 14.
PROSSIMO TURNO (17-1): Atl. Elmas-Fregene, Camaiore-Cascina, Castelnuovo-Massese, Castelsardo-Versilia, Ladispoli-Arzachena, Latina-Olbia, Mob. Ponsacco-Grosseto, S. Teresa-Selargius, Venturina-Civitavecchia

GIRONE G - Lanciano inarrestabile

17. GIORNATA
Bisceglie-Isernia 0-1
19' Grande rig.
Campobasso-Luco dei Marsi 3-0
18' Armanetti rig., 52' Caliano, 61' Shllaku
Cerignola-Anagni 3-0
1' Di Pasquale L., 46' Lisi aut., 74' Di Pasquale L.
Lanciano-Ceccano 4-0
12' Leone, 59' e 62' Arancio, 81' Buratti
Melfi-Sezze 1-2
22' Siligardi (M); 56' Coraggio (S), 80' Maglitto (S)
Pro Cisterna-Barletta 1-0
81' Di Pietro
Real Piedimonte-Ortona 1-1
15' Volante (R), 89' Di Piccari (O)
Renato Curi-Isola Liri 3-0
16' Grosso, 47' D'Amato, 70' Grosso
Terracina-Potenza 4-1
8' Simonetta (T), 19' Minieri (T), 25' Simonetta (T), 62' Bagnoli (P), 85' Minieri (T)
18. GIORNATA
Bisceglie-Potenza 1-5
38' Rubino (B), 42' Bagnoli (P), 50' Chiera (P), 58', 85', 89' (rig.) Bellacicco (P)
Campobasso-Ceccano 5-0
10' Sibilli (CA), 33' Romaniello (CE) aut., 47' Coppola (CA), 53' Minauda (CA), 78' Shllaku (CA)
Cerignola-Isola Liri 2-1
22' Vurchio (C), 65' Petruzzelli (C), 89' Maglione (I)
Melfi-Luco dei Marsi 1-2
43' e 45' Maggiore (L), 50' Viggiano (M)
Ortona-Isernia 1-2
51' Boccia (I), 61' De Juliis (O), 84' Ravagli (I)
Pro Cisterna-Sezze 1-0
21' Porciatti
Real Piedimonte-Lanciano 0-1
88' Paoloni
Renato Curi-Barletta 0-0
Terracina-Anagni 2-0
45' Minieri, 92' Martone
CLASSIFICA: Lanciano 45; Potenza 38; Campobasso, Terracina 37; Isernia, Pro Cisterna 33; Renato Curi 28; Melfi 27; Barletta, Ceccano 24; Cerignola 22; Real Piedimonte 18; Ortona, Sezze 17; Luco dei Marsi 16; Isola Liri, Anagni 14; Bisceglie 10.
PROSSIMO TURNO (17-1): Anagni-Bisceglie, Barletta-Cerignola, Ceccano-Melfi, Isernia-R. Piedimonte, L. Liri-Terracina, Lanciano-Campobasso, Luco dei Marsi-Pro Cisterna, Potenza-Ortona, Sezze-Renato Curi

GIRONE H - Il Fasano tiene

17. GIORNATA
C. Lamezia-Noicattaro 2-0
48' Giungato, 93' Verghel rig.
Galatina-Corigliano 1-0
6' Contaldo
Locri-R. di Lauria 1-0
93' Spadaro
Martina-Policoro 2-0
32' Simonetti, 55" Malafronte
N. Vibonese-Fasano 0-1
13' Cavaliere
Rossanese-A. Toma Maglie 2-0
13' e 46' Visciglia
Rutigliano-Rende 2-1
63' Alessi (Re), 74' Sabella (Ru), 88' La Trofa (Ru) rig.
Silana-Cirò Krimisa 2-2
25' Marino (S), 28' Marcucci (C), 80' Marcucci (C), 82' Gerace (S)
Taranto-Altamura 0-0
18. GIORNATA
C. Lamezia-A. Toma Maglie 1-0
62' Parentela
Fasano-Rende 3-1
5' De Tommaso (F), 59' Insanguine (F), 67' Danza (F), 89' Alessi (R)
Galatina-Altamura 0-0
Locri-Policoro 2-1
20' Miranda (P), 39' Tranchitella (L), 88' Filippone (L)
N. Vibonese-Martina 1-1
48' Arcidiacono (N), 93' Semeraro (M)
Rossanese-R. di Lauria 1-1
30' Gaucci (RdL), 93' Manuli (R)
Rutigliano-Corigliano 2-0
45' Losacco, 89' Di Domenico
Silana-Noicattaro 4-1
25' Partipilo (N), 29' Oliverio (S), 32', 68' e 74' Ferragina (S)
Taranto-Cirò Krimisa 0-0
CLASSIFICA: Fasano 42; Rutigliano 40; Rossanese 32; Galatina 30; A. Toma Maglie, Locri 27; Altamura 26; C. Lamezia 23; Taranto 22; Corigliano, Silana, N. Vibonese, R. di Lauria, Noicattaro 21; Martina 19; Rende 16; Cirò Krimisa 15; Policoro 14.
PROSSIMO TURNO (17-1): A. Toma Maglie-Silana, Altamura-Rutigliano, Cirò Krimisa-Galatina, Corigliano-Fasano, Martina-Locri, Noicattaro-Taranto, Policoro-Rossanese, R. di Lauria-C. Lamezia, Rende-N. Vibonese

GIRONE I - Quattro in due punti

17. GIORNATA
Agrigento-Siracusa 2-1
32' Tarantino (A), 52' Giacalone (S), 65' Lavardera (A)
Mazara-Sciacca 1-0
26' Scaletta rig.
Milazzo-Viribus Unitis 2-1
75' Mazzacane (V), 80' Lupo (M), 86' Marino (M)
Pro Ebolitana-Sancataldese 3-0
25' Guadagnuolo, 69' Mazzarella, 79' Guariglia
Ragusa-Palmese 0-0
Sant'Anastasia-Internapoli 4-1
27' e 32' Fontanella (S), 47' Luciano (S), 70' Laurittano (I), 86' Di Baia (S)
Sorrento-Igea 1-0
14' Chiagano
Terzigno-Casertana 1-1
10' Scialappa (T), 80' Dalterio (C)
Vittoria-Puteolana 1-1
32' Falanga (P), 55' Rametta (V)
18. GIORNATA
Agrigento-Casertana 1-0
59' Bonocore
Internapoli-Palmese 1-1
85' Desio (I), 93' Antico (P)
Mazara-Igea 0-1
90' Baratto
Milazzo-Sancataldese 1-2
19' Mulè (S), 76' Daviri (M), 96' Maniscalco (S)
Pro Ebolitana-Sciacca 2-0
12' Trotta, 32' Guariglia
Ragusa-Viribus Unitis 1-1
34' Soda (R) rig., 46' Landolfo (V)
Sant'Anastasia-Vittoria 0-0
Sorrento-Siracusa 2-0
47' Incarnato, 95' Faenza
Terzigno-Puteolana 1-0
14' Scialappa
CLASSIFICA: Sorrento 33; Sant'Anastasia 32; Igea, Terzigno 31; Pro Ebolitana 29; Milazzo, Sciacca, Puteolana 27; Palmese, Vittoria 25; Viribus Unitis 21; Casertana, Internapoli 20; Agrigento 18; Sancataldese 17; Ragusa 16; Mazara 15; Siracusa 14.
PROSSIMO TURNO (17-1): Casertana-Sorrento, Igea-Pro Ebolitana, Palmese-Sant'Anastasia, Puteolana-Agrigento, Sancataldese-Ragusa, Sciacca-Milazzo, Siracusa-Mazara, Viribus Unitis-Internapoli, Vittoria-Terzigno

Primavera

A Bari la politica dei giovani paga

Soffio di Ventola

In questi anni la Primavera di Sciannimanico ha sfornato ragazzi ricchi di talento: su tutti, il gioiello ceduto poi all'Inter. La nuova "stellina" è il 16enne Antonio Cassano

Investire sui giovani. È quello che ha fatto il Bari, raccogliendo in questi anni il frutto di una scelta consapevole e mirata: titolo nazionale Allievi nel 1994, Torneo di Viareggio nel 1997, Coppa Italia Primavera nel 1998, oltre alla partecipazione alle finali-scudetto Primavera nelle ultime due edizioni. Comune denominatore di queste affermazioni, Lello **Sciannimanico**, 42 anni, barese, un passato da calciatore biancorosso negli anni Settanta-Ottanta, tecnico richiestissimo a livello professionistico (quest'anno lo avevano cercato Savoia e Marsala), ma rimasto

alla guida della Primavera per il profondo legame che ha con la società e la città. Dicono sia il pupillo di Matarrese e Regalia. E non potrebbe essere altrimenti, visto che oltre a conquistare vittorie e trofei, Sciannimanico ha allevato un campione come Nicola **Ventola** e altre giovani promesse (tutte di proprietà del Bari) che si stanno facendo le ossa in B e in C: il portiere **Rossi** (Savoia), il centrocampista **Cardascio** (Lodigiani), il difensore **Sibilano** (Crotone), l'attaccante **Giometti** (Saronno e Under 20 di C), i centrocampisti **Bellavista** (Treviso) e **Legrottaglie** (Chievo).

Quest'anno la "rosa" è stata profondamente rinnovata: su 26 elementi, ben diciotto provengono dagli Allievi Nazionali. A completare il gruppo **Tarallo**, **Paris** e l'egiziano **Said** (19 anni il prossimo 22 aprile) che fanno la spola dalla prima squadra. La squadra ha naturalmente avuto bisogno di tempo per compattarsi e adattarsi alla nuova realtà e proprio per inesperienza sono state pareggiate gare che sembravano vinte. L'altalenante cammino dei pugliesi, causa dell'attuale ritardo dalle prime in classifica, mantiene comunque inalterate le speranze di passaggio ai play-off. In Coppa Italia, invece, il Bari è in attesa delle decisioni del giudice, dopo il pasticcio compiuto dall'arbitro nel ritorno dei quarti di finale contro il Napoli (gara sospesa per oscurità al momento di battere i calci di rigore, quando in questo caso il regolamento prevede, in assenza di impianto di

Il difensore barese Vito Montemurro. A sinistra, l'attaccante Cassano

illuminazione, il lancio della monetina).

Sciannimanico, intanto, si consola con il bel gioco e la costante crescita dei suoi allievi: «*Sono fiducioso, perché ho intravisto buone qualità. Adesso si tratta di lavorarci sopra con calma e pazienza, pensando che solo tra qualche anno potremo raccogliere i frutti del nostro investimento*». Per il rispetto che nutre verso i ragazzi, Lello non vuole fare nomi. Ma non andiamo lontano dal centrare il bersaglio parlando di Antonio **Cassano**, attaccante, classe 1982, numeri d'alta scuola che deliziano gli occhi dei tifosi. Deve ancora crescere sotto il profilo tattico, imparando anche a mettersi al servizio dei compagni, ma nessuno dubita del suo talento. Fascetti medita di farlo esordire in Serie A e la società, per evitare la concorrenza estera, si è cautelata facendogli sottoscrivere il primo contratto da professionista. Altri giocatori da seguire: Pietro **Fanizzi**, 18 anni, potente centrocampista centrale; Morris **Carrozzieri**, 19 anni, difensore di un metro e novanta; Michele **Tarallo**, classica torre d'area di rigore; e due sedicenni di sicuro avvenire: **Ingrosso** e **Lafortezza**.

Andrea La Volpe

I RISULTATI

GIRONE A
12. GIORNATA
Bologna-Genoa 2-0
Pompei 64', Foschini 93'
Piacenza-Parma 1-0
Barberini 76'
Reggiana-Juventus 0-3
Paci 15', La Vecchia 31', Rigoni 41'
Sampdoria-Monza 0-1
Ganci 7'
Spezia-Cremonese 1-2
Fusco (C) 12', Longhi (C) 17', Cantarelli (S) 94'
Torino-Como 1-0
Lazzaro 49'

CLASSIFICA: Juventus 27; Torino, Bologna, Piacenza 24; Parma 17; Sampdoria 16; Cremonese, Monza 15; Como 14; Genoa 13; Reggiana 7; Spezia 4.
PROSSIMO TURNO (16-1): Como-Piacenza; Cremonese-Reggiana; Genoa-Torino; Juventus-Sampdoria; Monza-Spezia; Parma-Bologna.

GIRONE B
12. GIORNATA
Brescia-Chievo 4-3
Galassi (B) 12', Forlani (B) 31', Romanini (B) 57', Baresi (B) 61' rig., Garba (C) 62', 67' e 85'
Milan-Treviso 5-1
Aliyu (M) 30' e 78', Gasparetto (M) 36', Coletto (T) 43', Rossetti (M) 61' rig., Agazzone (M) 90' rig.
Udinese-Atalanta 0-0
Venezia-Vicenza 4-1
Zeigbo (Ve) 8', Drascek (Vi) 19' rig., Fortina (Ve) 47' e 83', Boatto (Ve) 63'
Verona-Padova 2-1
Rajcic (V) 20', Fummo (V) 30', De Sole (P) 87'
Ha riposato: **Inter**

CLASSIFICA: Atalanta 25; Milan 24; Venezia, Udinese, Brescia, Verona 19; Inter 15; Padova, Vicenza 7; Chievo, Treviso 5.
PROSSIMO TURNO (16-1): Atalanta-Verona; Chievo-Udinese; Inter-Brescia; Padova-Venezia; Vicenza-Milan. Riposa: Treviso.

GIRONE C
12. GIORNATA
Cagliari-Viterbese 3-0
Melis 44', Soro 72', Piras 91'
Cesena-Ascoli 1-1
Alterio (A) 39', Graffiedi (C) 93'
Empoli-Perugia 2-2
Ventura (P) 25', D'Aniello (E) 58', Porro (E) 84', Sentinelli (P) 91'
Pescara-Fiorentina 2-2
Belluomini (F) 52', Taddei (F) 61', Giannetta (P) 70', Carrettucci (P) 71'
Ravenna-Lucchese 0-2
Buglio 57', Scandurra 90' rig.
Ha riposato: **Ternana**

CLASSIFICA: Empoli 25; Cagliari 24; Fiorentina 21; Perugia 19; Ascoli, Lucchese 16; Cesena 14; Pescara 12; Ravenna 11; Ternana 6; Viterbese 1.
PROSSIMO TURNO (16-1): Ascoli-Ravenna; Fiorentina-Cagliari; Lucchese-Empoli; Perugia-Cesena; Ternana-Pescara. Riposa: Viterbese.

GIRONE D
12. GIORNATA
Bari-Reggina 3-2
Cassano (B) 13', Mesto (R) 37' e 80' rig., Chisena (B) 78', Tarallo (B) 83'
Fidelis Andria-Lecce 1-1
Abruzzese (F) 30', Zinnari (L) 82'
Foggia-Roma 1-3
Brescia (F) 5', Sansovini (R) 18', 43' e 75'
Lazio-Napoli 1-0
Varriale 81'
Marsala-Salernitana 1-2
Pintori (M) 21' rig., Ramora (S) 60', Pisani (S) 85'
Ha riposato: **Cosenza**

CLASSIFICA: Lazio 26; Roma 23; Napoli 21; Salernitana 18; Bari 17; Reggina, Lecce, Cosenza 12; Fidelis Andria, Foggia 9; Marsala 2.
PROSSIMO TURNO (16-1): Cosenza-Bari; Lecce-Foggia; Napoli-Marsala; Reggina-Lazio; Roma-Fidelis Andria. Riposa: Salernitana.

MARCATORI: 12 reti: Tavano (Fiorentina, 1 rig); **11 reti:** Semioli (Torino, 3 rig); **9 reti:** F. Ferrari (Bologna); **8 reti:** Bertani (Como), I. Bedin (Udinese), Alterio (Ascoli).

Inghilterra Comanda il Chelsea

Viva Vialli

Gianluca, dopo il successo nello scontro diretto con Gullit, ha conquistato gli inglesi. E la sua squadra punta convinta al titolo

"Viva Vialli" titolava – in prima pagina – il Sunday Times il giorno dopo il trionfo di Newcastle. Il Chelsea continua a volare, a macinare punti e vittorie e a frantumare record di settimana in settimana. I londinesi sono tornati, per la terza volta in questa stagione, in testa alla classifica, anche se devono accontentarsi di dividere il primato con l'Aston Villa. La truppa dell'ex sampdoriano e bianconero non perde ormai da venti gare, cioè dalla prima di campionato a Coventry. Un record e una squadra che nessuno si aspettava. Intanto lì davanti continua la guerra privata con Aston Villa e Manchester United, che dal canto loro sono ben intenzionati a rendere la vita difficile fino in fondo al Chelsea dei sogni e dei miracoli.

Gianluca Vialli esulta: il Newcastle del nemico Gullit è stato battuto e la testa della classifica è assicurata. Sotto a destra, la rete di Dan Petrescu che ha regalato la vittoria al Chelsea (fotoPozzetti)

Si dice che i guai non vengano mai soli, ma vale anche l'opposto. Vialli sta infatti vivendo uno dei momenti più belli della sua carriera, anche se si trincera dietro battute scaramantiche come *«Non parlate dei record, non voglio parlare di record»*. Eppure sono lì, sotto gli occhi di tutti. Anche sotto quelli dei tifosi della Juve che continuano a reclamarlo come successore di Marcello Lippi.

La gara di sabato scorso contro il Newcastle era anche l'occasione per prendersi giuste rivincite ai danni di Ruud Gullit. L'allenatore-giocatore del Chelsea (tornato in squadra a tempo pieno visto l'infortunio del norvegese Tore Andre Flo, dopo quello gravissimo di Pier Luigi Casiraghi) ha lasciato parlare il campo che ha emesso il suo incontestabile verdetto: cioè la vittoria dei Blues grazie a una rete di Dan Petrescu.

«Abbiamo le capacità per vincere il titolo. Siamo stati nelle posizioni di vertice fin dall'inizio della stagione e la classifica di oggi non è una cosa nuova per noi. Ci siamo, ma non dipende solo da noi arrivare primi» diceva Vialli dopo la vittoria a St. James Park. Gullit prima ha elogiato il suo ex club, poi s'è appropriato di meriti non suoi. *«C'erano già i giocatori, c'era già il sistema di gioco».* Come dire: Vialli che meriti ha? Rigiriamo la domanda. Perché Gullit con la stessa squadra e gli stessi schemi non ha vinto? Resta un mistero. La correttezza fra i due non c'è mai stata, ma forse un po' d'umiltà farebbe bene all'olandese, che ora naviga in bruttissime acque.

Guido De Carolis

PENNANT, 6 MILIARDI A 15 ANNI

Il bimbo è d'oro

L'allenatore dell'Arsenal, Arsene Wenger, di lui ha detto: *«Diventerà uno dei giocatori più grandi di sempre»*. Lo auguriamo anche noi al 15enne Jermaine Pennant, acquistato dall'Arsenal pochi giorni fa per 6 miliardi di lire dal Notts County. Per il nuovo fenomeno inglese erano tantissimi i club pronti a sborsare cifre astronomiche: qualcuno gli aveva illegalmente offerto un contratto da 800 milioni l'anno. Se l'è assicurato l'Arsenal che ora lo farà maturare con la squadra primavera prima di fargli prendere il posto di Dennis Bergkamp. Il ragazzo inoltre lo ha esordito (il 2 gennaio scorso) in Coppa d'Inghilterra, nella gara tra Sheffield Wednesday e Notts County.

g.d.c.

DI CANIO E PISTONE IN CRISI

Tragedia inglese

Di male in peggio. A dire il vero peggio di così non può proprio andare per Paolo Di Canio e Alessandro Pistone. Maltrattati, insultati e ridicolizzati dallo Sheffield Wednesday e dal Newcastle. I due giocatori italiani sono nella bufera da qualche mese. Per il primo qualcuno – erroneamente – parlava di analisi psichiatrica (neanche fosse stato rinchiuso in manicomio), all'altro i suoi compagni di squadra non hanno trovato di meglio che regalargli il cuore di una pecora. Il bigliettino d'auguri natalizio è stato sostituito da una battuta piena di humor inglese: *«Questo è per farti capire che quando giochi non hai un'anima»*. Di Canio, dovrebbe rientrare a Sheffield nel giro di pochi giorni, Pistone invece dovrebbe lasciare il Newcastle al più presto. Per entrambi sarà la scelta giusta.

g.d.c.

20. GIORNATA

Aston Villa-Sheffield W. 2-1
Southgate (A) 7', Carbone (S) 8', Ehiogu (A) 85'
Charlton-Arsenal 0-1
Overmars 53' rig
Chelsea-Manchester Utd 0-0
Derby County-Middlesbrough 2-1
Sturridge (D) 29', Beck (M) 77', J. Hunt (D) 85'
Leeds-Wimbledon 2-2
Ribeiro (L) 26', Earle (W) 41', Hopkin (L) 57', Cort (W) 83'
Leicester-Blackburn 1-1
Gallacher (B) 38', Walsh (L) 44'
Liverpool-Newcastle 4-2
Solano (N) 27', Andersson (N) 65', Owen (L) 66' e 84', Riedle (L) 72' e 80'
Nottingham Forest-Southampton 1-1
Kachloul (S) 48', Chettle (N) 54' rig
Tottenham-Everton 4-1
Ferdinand (T) 24', Bakayoko (E) 31', Armstrong (T) 63', 76' e 81'
West Ham-Coventry 2-0
Wright 7', Hartson 68'

21. GIORNATA

Arsenal-Liverpool 0-0
Blackburn-Leeds 1-0
Gillespie 22'
Coventry-Nottingham Forest 4-0
Huckerby 45', 46' e 75', Telfer 54'
Everton-Leicester 0-0
Manchester Utd-West Ham 4-0
Yorke 10', Cole 40' e 67', Solskjær 80'
Middlesbrough-Aston Villa 0-0
Newcastle-Chelsea 0-1
Petrescu 39'
Sheffield W.-Tottenham 0-0
Southampton-Charlton 3-1
Kachloul (S) 8', Hunt (C) 13', Colleter (S) 52', Beattie (S) 89'
Wimbledon-Derby County 2-1
Euell (W) 8', Wanchope (D) 76', Roberts (W) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	40	21	10	10	1	32	17
Aston Villa	40	21	11	7	3	31	20
Manchester Utd	38	21	10	8	3	43	23
Arsenal	36	21	9	9	3	22	11
Leeds	33	21	8	9	4	34	20
Wimbledon	33	21	9	6	6	29	33
Liverpool	32	21	9	5	7	36	25
West Ham	32	21	9	5	7	24	27
Middlesbrough	31	21	7	10	4	32	26
Leicester	29	21	7	8	6	23	21
Derby County	28	21	6	10	5	21	20
Tottenham	28	21	7	7	7	28	30
Newcastle	24	21	6	6	9	24	29
Everton	24	21	5	9	7	13	21
Sheffield W. •	23	21	6	5	10	21	22
Blackburn	21	21	5	6	10	21	28
Coventry	20	21	5	5	11	20	29
Southampton	17	21	4	5	12	19	39
Charlton	16	21	3	7	11	24	34
Nottingham Forest	13	21	2	7	12	18	40

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Ed DE GOEY (Chelsea)
Vegard HEGGEM (Liverpool)
Michael DUBERRY (Chelsea)
Gareth SOUTHGATE (Aston Villa)
Chris PERRY (Wimbledon)
Keith GILLESPIE (Blackburn)
Paul TELFER (Coventry)
Emmanuel PETIT (Arsenal)
Harry KEWELL (Leeds)
Andy COLE (Manchester United)
Jason EUELL (Wimbledon)
Allenatore: **Brian KIDD** (Blackburn)

Eire

18. GIORNATA: Bohemians-Shamrock 1-1; Dundalk-Bray 0-1; Finn Harps-Sligo rinviata; Shelbourne-Derry 2-0; UCD-St. Patrick's 2-2; Waterford-Cork 0-2.
19. GIORNATA: Bray-UCD 0-0; Cork-Sligo 1-0; Derry-Waterford 1-0; Dundalk-Bohemians 0-1; Shamrock-Finn Harps 2-0; St. Patrick's-Shelbourne 2-1.
CLASSIFICA: Cork 45; St. Patrick's 42; Shamrock 28; Finn Harps, Shelbourne 27; UCD 25; Derry 24; Bohemians 19; Bray 18; Waterford 17; Dundalk, Sligo 16.

Irlanda del Nord

21. GIORNATA: Coleraine-Ballymena United 0-1; Crusaders-Cliftonville 1-0; Glenavon-Portadown rinviata; Linfield-Glentoran 1-1; Omag Town-Newry rinviata.
22. GIORNATA: Ballymena United-Crusaders 1-2; Glentoran-Glenavon 1-0; Newry-Linfield 2-1; Omag Town-Cliftonville 1-1; Portadown-Coleraine 1-2.
23. GIORNATA: Cliftonville-Ballymena United 1-0; Coleraine-Glentoran 0-1; Crusaders-Portadown 0-0; Glenavon-Newry 1-1; Linfield-Omag Town 3-0.
CLASSIFICA: Glentoran 49; Linfield, Crusaders 44; Newry 37; Ballymena United 32; Glenavon 27; Cliftonville 24; Coleraine 21; Portadown 18; Omag Town 13.

Malta

RECUPERO 9. GIORNATA: Rabat Ajax-Hibernians Pawla 2-0.
10. GIORNATA: Birkirkara-Hibernians Pawla 1-1; Floriana La Valletta-Naxxar Lions 2-1; Hamrun Spartans-FC Valletta 1-4; Rabat Ajax-Pietà Hotspurs 2-1; Sliema Wanderers-St. Patrick 7-0.
11. GIORNATA: Floriana La Valletta-FC Valletta 1-4; Hibernians Pawla-Sliema Wanderers 0-0; Pietà Hotspurs-Birkirkara 0-2; Rabat Ajax-Naxxar Lions 2-1; St. Patrick-Hamrun Spartans 1-1.
12. GIORNATA: Birkirkara-Naxxar Lions 5-1; Hibernians Pawla-Hamrun Spartans 3-1; Pietà Hotspurs-Sliema Wanderers 2-4; Rabat Ajax-Floriana La Valletta 1-1; St. Patrick-FC Valletta 3-4.
CLASSIFICA: FC Valletta 30; Birkirkara 27; Sliema Wanderers 24; Floriana La Valletta 19; Naxxar Lions 18; Rabat Ajax 14; Hibernians Pawla 13; Pietà Hotspurs 8; St. Patrick 6; Hamrun Spartans 2.

Belgio

RECUPERO 19. GIORNATA: St. Trond-Westerlo 0-0.
CLASSIFICA: FC Bruges 40; Genk 38; Lokeren, Mouscron 34; Standard Liegi, Gand 31; Anderlecht 29; Ekeren 28; Westerlo, St. Trond 27; Lierse, Aalst 26; Harelbeke 20; Charleroi 17; Beveren, Lommel 16; Ostenda 12; Courtrai 8.

Turchia

RECUPERO DELLA 14. GIORNATA
Galatasaray-Besiktas 2-0
Fatih 13', Emre 87'
RECUPERO DELLA 15. GIORNATA
Ankaragücü-Galatasaray 2-2
Hakan Sükür (G) 20', Okan (G) 27', Tarik (A) 61' rig., Hakan Keles (A) 69'
CLASSIFICA: Fenerbahçe, Besiktas 38; Galatasaray 37; Trabzonspor 36; Antalyaspor 30; Kocaelispor 28; Gençlerbirligi 26; Istanbulspor 25; Bursaspor 24; Gaziantepspor 23; Samsunspor 21; Ankaragücü 20; Altay 18; Adanaspor, Erzurumspor 17; Dardanelspor, Sakaryaspor 10; Karabükspor 8.

Slovenia

RECUPERO DELLA 13. GIORNATA: Hit Gorica-Publikum 3-0.
16. GIORNATA: Domzale-Korotan 1-3; Koper-Olimpia 1-1; Potrosnik-Hit Gorica 2-2; Primorje-Zivila 5-1; Publikum-Mura 0-1; Rudar-Maribor 2-0.
CLASSIFICA: Hit Gorica 33; Maribor 32; Mura 28; Olimpia, Korotan 25; Primorje, Rudar 22; Potrosnik 18; Koper 16; Publikum 15; Domzale 14; Zivila 12.

Spagna Maiorca ammazza grandi

La legge del Sitjar

Dopo aver battuto Atlético Madrid e Barcellona, la squadra delle Baleari sul proprio campo ha piegato pure il Real Madrid. Conservando il primato in classifica

L'Atlético Madrid era stato travolto 4-0; il Barcellona battuto 1-0. Alla legge del "Lluís Sitjar", il campo del Maiorca, non si è sottratto neppure il Real Madrid, superato 2-1. Protagonista della gara in negativo è stato Manuel Sanchis: prima un'autorete, poi un'espulsione per doppia ammonizione per il 33enne difensore madridista.

Era una verifica importante per la squadra di Héctor Cuper, che ha dimostrato di avere le carte in regola per lottare per il titolo. Il suo gioco, definito "italiano" dalla stampa spagnola, non è spettacolare, ma estremamente redditizio: contro il Real Madrid, il Maiorca ha tirato in porta tre volte, realizzando due reti.

Sono cinque le squadre che insidiano la leadership del Maiorca: Celta, Valencia, Atlético Madrid, Barcellona e Real Madrid. L'Atlético di Arrigo Sacchi ha reagito all'arresto del presidente Jesús Gil per frode e malversazione in qualità di sindaco di Marbella (avrebbe stornato 450 milioni di pesetas dal bilancio del comune a favore della proprio club) umiliando l'Extremadura. In gol anche Michele Serena, i cui rapporti con Sacchi erano piuttosto tesi. Sabato prossimo per i "colchoneros, in serie positiva da sette gare, c'è il derby con il Real al "Bernabeu". Risale il Barcellona, che nell'acquitrino del Camp Nou ha battuto l'Athletic Bilbao. Decisivo nel rilancio dei blaugrana il rientro di Luis Enrique. Procede sicura la marcia del Celta, mentre il Valencia di Ranieri, nonostante le numerose indisponibilità, è uscito imbattuto dalla trasferta sul campo dell'Oviedo, trascinato dal un incontenibile Dely Valdés.

Il Betis, sconfitto a Valladolid, ha presentato ricorso perché i padroni di casa per cinque minuti, dal 18' al 23', hanno schierato cinque extracomunitari invece dei quattro consentiti dal regolamento. Kresic, allenatore del Valladolid, ha infatti sostituito Santamaria con l'argentino Klimowic, che si è così aggiunto a Peternac (Croazia), Lozano (Colombia), Peña (Bolivia) e Julio Cesar (Brasile), in campo dal primo minuto. Accortosi dell'errore, cinque minuti più tardi ha richiamato Lozano inserendo Alberto. In infortunio che era già capitato a Valdano: se la cavò con un'ammenda.

Rientrato dal Giappone, Julio Salinas, 36 anni, 52 presenze e 22 gol in nazionale, 140 in campionato, ha debuttato nell'Alavés, la squadra basca che per salvarsi punta decisamente sui veterani. Dopo Salinas sarà la volta di Nicola Berti, 31 anni, che dovrebbe debuttare domenica prossima nel derby con l'Athletic Bilbao.

Rossano Donnini

Sopra a sinistra, Stankovic e Panucci in Maiorca-Real Madrid. Sopra, il tabellone luminoso del Calderón con l'immagine di Gil. A fianco, Torrisi svetta nella gioia dell'Atlético Madrid (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Carlos ROA (Maiorca)
MICHEL SALGADO (Celta)
ABELARDO Fernández (Barcellona)
MARCELINO Elena Sierra (Maiorca)
José MANEL Menéndez (Oviedo)
Federico MAGALLANES (Santander)
José M. Jiménez CHEMA (Valladolid)
Juan Carlos VALERON (Atlético Madrid)
RIVALDO Barbosa (Barcellona)
Darko KOVACEVIC (Real Sociedad)
Alen PETERNAC (Valladolid)
Allenatore: **Arrigo SACCHI** (Atlético Madrid)

RECUPERO DELLA 12. GIORNATA
Real Madrid-Salamanca 3-1
Casartelli (S) 29', Raúl (R) 35', Suker (R) 54' e 70'

16. GIORNATA
Athletic Bilbao-Valladolid 2-1
Turiel (V) 18', Ferreira (A) 66', Urzaiz (A) 88'
Barcellona-Alavés 7-1
Figo (B) 19', Luis Enrique (B) 37' e 92', Rivaldo (B) 59' e 66', Pablo (A) 78' rig., Oscar (B) 86' e 87'
Betis-Villarreal 4-1
Finidi (B) 32' rig. e 46' rig., Alfaro (V) 67' rig., Alfonso (B) 74', Jacques (B) 83'
Celta-Oviedo 6-2
Revivo (C) 25' e 84', Karpin (C) 32', Penev (C) 39' e 74', Sanchez (C) 63', Pompei (O) 82', Møller (O) 87'
Extremadura-Maiorca 1-0
Velamazan 29'
Racing-Atlético Madrid 2-3
Correa (A) 13', José Mari (A) 31', Chamot (A) 67', Ismael (R) 70', Bestchastnykh (R) 86' rig.
Real Madrid-Tenerife 4-0
Raúl 3' e 79', Hierro 51' rig., Savio 68'
Salamanca-Espanyol 2-3
Leo Ramos (S) 4' rig., Munteanu (S) 25', Nan Ribera (E) 42', Martin Posse (E) 61', De Lucas (E) 91' rig.
Saragozza-Deportivo La Coruña 3-1
Yordi (S) 47', Aragón (S) 73', Milosevic (S) 79', Ziani (D) 29'
Valencia-Real Sociedad 2-0
Schwarz 20', Claudio López 59'

17. GIORNATA
Alavés-Espanyol 1-1
Capdevila (E) 40', Pablo (A) 59' rig.
Atlético Madrid-Extremadura 5-0
Correa 2', Serena 41', Aguilera 58', Roberto 69', Valerón 88'
Barcellona-Athletic Bilbao 4-2
Luis Enrique (B) 23', Cocu (B) 40', Urzaiz (A) 51', Rivaldo (B) 54' e 85', Guerrero (A) 71'
Deportivo La Coruña-Racing 1-2
Victor (R) 45', Pauleta (D) 76', Bestchastnykh (R) 85'
Maiorca-Real Madrid 2-1
Ibagaza (M) 10', Sanchis (R) 26' aut., Seedorf (R) 46'
Oviedo-Valencia 2-2
Dely Valdés (O) 8' e 33', Moreno (O) 23' aut., Milla (V) 92'
Real Sociedad-Salamanca 4-0
Sa Pinto 51', Kovacevic 76' e 80', Gracia 78'
Tenerife-Celta 0-2
Karpin 64', Mazinho 83'
Valladolid-Betis 2-1
Peternac (V) 35' rig. e 58', Oli (B) 88'
Villarreal-Saragozza 1-1
Alfaro (V) 27' rig., Milosevic (S) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maiorca	**32**	**17**	**9**	**5**	**3**	**18**	**8**
Celta	**31**	**17**	**8**	**7**	**2**	**33**	**18**
Atlético Madrid	**29**	**17**	**8**	**5**	**4**	**30**	**16**
Valencia	**29**	**17**	**9**	**2**	**6**	**28**	**19**
Barcellona	**28**	**17**	**8**	**4**	**5**	**34**	**21**
Real Madrid	**28**	**17**	**8**	**4**	**5**	**35**	**24**
Athletic Bilbao	**26**	**17**	**8**	**2**	**7**	**25**	**26**
Real Sociedad	**25**	**17**	**7**	**4**	**6**	**25**	**22**
Saragozza	**25**	**17**	**7**	**4**	**6**	**22**	**21**
Oviedo	**25**	**17**	**7**	**4**	**6**	**22**	**25**
Deportivo La Coruña	**24**	**17**	**6**	**6**	**5**	**22**	**21**
Betis	**22**	**17**	**6**	**4**	**7**	**15**	**20**
Espanyol	**21**	**17**	**5**	**6**	**6**	**19**	**20**
Racing	**21**	**17**	**5**	**6**	**6**	**20**	**22**
Valladolid	**21**	**17**	**6**	**3**	**8**	**18**	**21**
Villarreal	**20**	**17**	**5**	**5**	**7**	**23**	**25**
Alavés	**16**	**17**	**4**	**4**	**9**	**12**	**26**
Salamanca	**15**	**17**	**4**	**3**	**10**	**15**	**31**
Extremadura	**15**	**17**	**4**	**3**	**10**	**10**	**29**
Tenerife	**13**	**17**	**2**	**7**	**8**	**17**	**28**

MARCATORI: **11 reti:** Urzaiz (Athletic Bilbao); **10 reti:** Rivaldo (Barcellona); **9 reti:** Dely Valdés (Oviedo), Kovacevic (Real Sociedad), Peternac (Valladolid), Raúl (Real Madrid), Victor (Racing); **8 reti:** Makaay (Tenerife), Claudio López (Valencia); **7 reti:** Craioveanu (Villarreal), Penev e Juan Sanchez (Celta).

Portogallo

17. GIORNATA
Academica-Vitoria Setubal 2-0
Costa Lim 14' e 28'
Beira Mar-Salgueiros 4-1
Gila (B) 12', João Pedro (S) 23', Fary (B) 30', Simic (B) 40' e 65'
CD Chaves-Campomaiorense 3-2
Alvarez (CD) 3', Marcos Almeida (Ca) 16', René (Ca) 44', Barbosa (CD) 51', Neves (CD) 90'
Estrela Amadora-FC Porto 1-1
Assis (E) 66', Jardel (P) 83'
Farense-União Leiria 1-1
Vouzela (U) 34', Carlos Costa (F) 60'
Maritimo-Boavista 3-0
Romeu 19' e 90', Toni 27'
Rio Ave-Sporting Braga 1-2
Sergio (S) 4', Sergio China (R) 30' rig., Karoglan (S) 40'
Sporting Lisbona-Benfica 1-2
Beto (SL) 27' aut. e 79' aut., Delfim (S) 81'
Vitoria Guimarães-Alverca 3-1
Tito (V) 15', Caju (A) 53', Arley (V) 85', Quim Berto (V) 90'
CLASSIFICA: FC Porto 39; Benfica 36; Boavista 35; Sporting Lisbona 32; Estrela Amadora 30; União Leiria 28; Salgueiros 25; Sporting Braga, Vitoria Setubal 21; Vitoria Guimarães 20; Rio Ave 19; Farense 18; Beira Mar, Alverca 17; Maritimo, Campomaiorense, CD Chaves 15; Academica 13.
MARCATORI: **17 reti:** Jardel (FC Porto).

Ucraina

RECUPERI DELLA 4. GIORNATA: Shachtar Donetsk-Dynamo Kiev 1-2; Vorskla Poltava-Tavria Simferopil 2-2.
RECUPERO DELLA 7. GIORNATA: Metalist Kharkiv-Dnipro Dnipropetrovsk 2-0.
RECUPERI DELLA 8. GIORNATA: CSKA Kiev-Shachtar Donetsk 0-1; Dinamo Kiev-Metalurh Zaporizhya 6-2.
10. GIORNATA: Kryvbas Kryvy Ryh-Dynamo Kiev 0-0; Zirka Nibas Kirovohrad-Shachtar Donetsk 0-2; Vorskla Poltava-Nyva Ternopil 2-1; Prikarpattia Ivano-Karpaty Lviv 0-2; Metalurh Zaporizhya-Metalist Kharkiv 3-2; Metalurh Donetsk-Metalurh Mariupol 1-1; Tavria Simferopil-SKA Mykolayiv 2-0; CSKA Kiev-Dnipro Dnipropetrovsk 1-0.
11. GIORNATA: Metalurh Mariupol-Tavria Simferopil 2-0; Dynamo Kiev-Metalurh Donetsk 3-0; Nyva Ternopil-Metalurh Zaporizhya 1-0; Karpaty Lviv-Kryvbas Kryvy Ryh 2-1; Metalist Kharkiv-Prikarpattia Ivano 1-0; Shachtar Donetsk-Vorskla Poltava 7-3; Dnipro Dnipropetrovsk-Zirka Nibas Kirovohrad 1-1; SKA Mykolayiv-CSKA Kiev 2-3.
12. GIORNATA: Tavria Simferopil-Dynamo Kiev 3-3; Metalurh Zaporizhya-Shachtar Donetsk 2-3; CSKA Kiev-Zirka Nibas Kirovohrad 0-0; Vorskla Poltava-Dnipro Dnipropetrovsk 1-0; Prikarpattia Ivano-Nyva Ternopil 1-1; Metalurh Donetsk-Karpaty Lviv 4-3; Kryvbas Kryvy Ryh-Metalist Kharkiv 1-0; SKA Mykolayiv-Metalurh Mariupol 1-2.
13. GIORNATA: Dynamo Kiev-SKA Mykolayiv 2-1; Shachtar Donetsk-Prikarpattia Ivano 6-1; Dnipro Dnipropetrovsk-Metalurh Zaporizhya 1-4; Nyva Ternopil-Kryvbas Kryvy Ryh 1-2; Metalist Kharkiv-Metalurh Donetsk 1-0; Karpaty Lviv-Tavria Simferopil 2-1; Zirka Nibas Kirovohrad-Vorskla Poltava 1-0; Metalurh Mariupol-CSKA Kiev 1-1.
14. GIORNATA: Metalurh Mariupol-Dynamo Kiev 1-2; Prikarpattia Ivano-Dnipro Dnipropetrovsk 3-0; Kryvbas Kryvy Ryh-Shachtar Donetsk 1-0; Metalurh Zaporizhya-Zirka Nibas Kirovohrad 1-0; Metalurh Donetsk-Nyva Ternopil 2-1; Tavria Simferopil-Metalist Kharkiv 0-1; SKA Mykolayiv-Karpaty Lviv 0-3; CSKA Kiev-Vorskla Poltava 2-1.
15. GIORNATA: Dynamo Kiev-CSKA Kiev 2-0; Shachtar Donetsk-Metalurh Donetsk 4-2; Zirka Nibas Kirovohrad-Prikarpattia Ivano 2-1; Dnipro Dnipropetrovsk-Kryvbas Kryvy Ryh 2-1; Vorskla Poltava-Metalurh Zaporizhya 3-0; Nyva Ternopil-Tavria Simferopil 0-0; Metalist Kharkiv-SKA Mykolayiv 0-0; Karpaty Lviv-Metalurh Mariupol 3-1.
CLASSIFICA: Dynamo Kiev 36; Shachtar Donetsk 33; Karpaty Lviv 29; Kryvbas Kryvy Ryh 27; Metalurh Mariupol, CSKA Kiev, Metalurh Donetsk 22; Metalurh Zaporizhya 21; Metalist Kharkiv 19; Tavria Simferopil, Vorskla Poltava, Zirka Nibas Kirovohrad, Dnipro Dnipropetrovsk 16; SKA Mykolayiv, Prikarpattia Ivano 10.

Ungheria

12. GIORNATA: BVSC-Haladas 2-1; Debrecen-Kispest 0-2; Ferencvaros-Diosgyor 3-4; Gazszer-MTK 1-3; Gyor-Dunaferr 2-1; Siofok-III Kerulet 2-1; Ujpest-Vasas 2-0; Vac-Videoton 2-1; Zalaegerszeg-Nyiregyhaza 1-0.
13. GIORNATA: Diosgyor-Gazszer 2-0; Dunaferr-Zalaegerszeg 2-0; Haladas-Debrecen 1-1; III Kerulet-BVSC 0-0; Kispest-Ujpest 2-3; MTK-Siofok 1-0; Nyiregyhaza-Vac 3-4; Vasas-Gyor 1-4; Videoton-Ferencvaros 1-3.
14. GIORNATA: BVSC-MTK 0-2; Debrecen-III Kerulet 0-0; Ferencvaros-Nyiregyhaza 2-1; Gyor-Kispest 2-2; Siofok-Gazszer 2-2; Ujpest-Haladas 2-0; Vac-Dunaferr 1-0; Videoton-Diosgyor 2-3; Zalaegerszeg-Vasas 1-0.
15. GIORNATA: Diosgyor-Siofok 1-1; Dunaferr-Ferencvaros 2-1; Gazszer-BVSC 0-0; Haladas-Gyor 0-1; III Kerulet-Ujpest 2-3; Kispest-Zalaegerszeg 0-1; MTK-Debrecen 1-2; Nyiregyhaza-Videoton 4-2; Vasas-Vac 0-0.
16. GIORNATA: BVSC-Siofok 0-1; Debrecen-Gazszer 4-0; Ferencvaros-Vasas 3-1; Gyor-III Kerulet 3-0; Nyiregyhaza-Diosgyor 3-1; Ujpest-MTK 1-2; Vac-Kispest 1-1; Videoton-Dunaferr 4-4; Zalaegerszeg-Haladas 3-1.
17. GIORNATA: Diosgyor-BVSC 2-1; Dunaferr-Nyiregyhaza 6-1; Gazszer-Ujpest 2-1; Haladas-Vac 0-1; III Kerulet-Zalaegerszeg 0-2; Kispest-Ferencvaros 2-2; MTK-Gyor 4-1; Siofok-Debrecen 0-1; Vasas-Videoton 2-1.
CLASSIFICA: MTK 41; Gyor 35; Diosgyor 34; Dunaferr, Zalaegerszeg 32; Ferencvaros 30; Ujpest, Vac 29; Vasas 24; Gazszer 22; Debrecen 21; Kispest 20; Nyiregyhaza 19; BVSC, Siofok, III Kerulet 12; Haladas 10; Videoton 9.

Grecia

POSTICIPI DELLA 14. GIORNATA
Veria-Aris 0-1
Charisteas 15'
Ethnikos-AEK 1-4
Kassapis (A) 3', Gretarsson (A) 15' aut., Batista (A) 17' e 55', Zikos (A) 47'
Iraklis-Olympiakos 0-2
Luciano 2', Georgatos 94'
Xanthi-Panionios 1-0
Kiparissis 54'
CLASSIFICA: Olympiakos 34; AEK 32; Paok 29; Panathinaikos, Xanthi 28; Aris 24; OFI 23; Ionikos, Ethnikos Astir 20; Iraklis 19; Panionios, Kavala 17; Paniliakos 16; Proodeftiki, Panelefsiniakos 13; Veria, Apollon 7; Ethnikos 4.

Paulo Andrioli (fotoKontras), centrocampista dello Ionikos nel mirino dell'Olympiakos

Cipro

13. GIORNATA: Aek-Apoel 3-1; Anortosi-Salamina 5-3; Apollon-Olympiakos 1-0; Doxa-Ael 0-1; Evagoras-Ethnikos 1-2; Omonia-Alki 3-0; Paralimni-Aris 6-2.
14. GIORNATA: Ael-Aek 3-2; Alki-Apollon 0-2; Anortosi-Omonia 2-2; Apoel-Aris 5-2; Doxa-Ethnikos 0-0; Evagoras-Salamina 0-0; Olympiakos-Paralimni 2-2.
CLASSIFICA: Anortosi 35; Omonia, Apoel 31; Ael, Aek 25; Ethnikos, Paralimni 22; Apollon 20; Olympiakos 17; Salamina, Alki 14; Evagoras 10; Aris 6; Doxa 3.

Nel segno d

La squadra allenata da Wanderley Luxemburgo, Ct anche della Seleção, ha dominato la stagione. Con le sue prestazioni ha fatto dimenticare al Brasile la delusione di Francia 98. Ora può aprire un ciclo

di RICARDO SETYON

el Timão

IL CLUB CAMPIONE AI RAGGI X

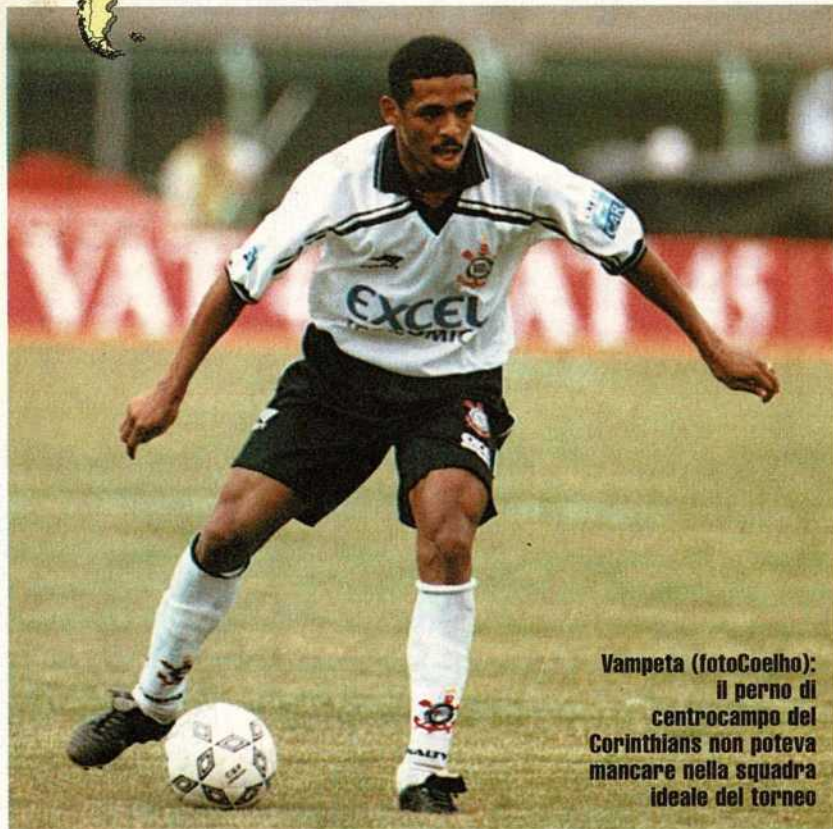
Denominazione: Sport Club Corinthians Paulista
Fondazione: 1 settembre 1910
Indirizzo: Rua São Jorge, 777, Tatuapé, CEP 03087-000, São Paulo, SP.
Telefono: 0055-11-942.9633
Fax: 0055-11-941.3417
Stadio: Pacaembu (37.390 spettatori)
Albo d'oro: 2 campionati brasiliani (1990 e 1998); 1 Coppa del Brasile (1995); 4 tornei Rio-San Paolo (1950, 1953, 1954 e 1966); 22 titoli statali (1914, 1916, 1922, 1923, 1924, 1928, 1929, 1930, 1937, 1938, 1939, 1941, 1951, 1952, 1954, 1977, 1979, 1982, 1983, 1988, 1995, 1997)
Le stelle del passato: Baltazar, Gilmar (Anni 50), Rivelino (Anni 60-70), Socrates (Anni 80)
Formazione 1998: Nei - Indio, Cris (Batata), Gamarra, Silvinho - Marcelinho Carioca, Vampeta, Rincon, Ricardinho (Amaral) - Edilson (Didi), Mirandinha (Dinei).
Allenatore: Wanderley Luxemburgo

Otto anni dopo il primo "scudetto", il Corinthians di San Paolo si è meritatamente laureato campione del Brasile. La squadra più popolare dello stato più popolato del più grande Paese del Sudamerica, è stata protagonista di una stagione esemplare, nel corso della quale ha sempre espresso un calcio di alto livello, esibendo tante stelle. Il Corinthians è da sempre la squadra dei poveri, della gente della strada, la squadra di chi soffre e di chi per vivere ha bisogno d'illusioni. Tifosi che non dimenticano i vent'anni durante i quali il

segue a pagina 72

LA SQUADRA IDEALE SECONDO LA CBF

Undici meraviglie

Sono gli undici migliori, quelli che hanno saputo mantenersi al vertice per tanti mesi. Una nazionale, che se fosse autentica potrebbe rivelarsi pressoché imbattibile, ha affermato Pelé commentando le scelte dei migliori del campionato effettuate dalla CBF, la federcalcio brasiliana. Una volta in più si constata la superiorità del calcio paulista, presente con 5 elementi nel top 11 del torneo. La squadra è composta per lo più da giovani emergenti, ma figurano anche un paio di veterani di lungo corso.

Vampeta (fotoCoelho): il perno di centrocampo del Corinthians non poteva mancare nella squadra ideale del torneo

Fra i pali l'atletico **Dida** (Cruzeiro), giovane ma ormai conosciuto: ha partecipato ai Giochi di Atlanta 96 ed era il secondo di Taffarel a Francia 98. In difesa, da destra a sinistra, il paraguaiano **Arce** (Palmeiras), il suo connazionale **Gamarra** (Corinthians), poi i giovani **Cesar** (Portuguesa) e **Felipe** (Vasco da Gama). Arce è molto forte nella marcatura, ha grande tecnica e quando si sgancia trova facilmente la strada del gol. Lo cercano diversi club europei. Gamarra ha ha le medesime caratteristiche del connazionale, oltre a una correttezza insolita in un difensore. Un esempio di comportamento esemplare dentro e fuori dal campo. Anche lui è molto seguito da club europei e il suo prezzo di mercato è il doppio di quello di Arce. Cesar, difensore centrale dai notevoli mezzi atletici e particolarmente abile nel gioco aereo, è molto amato dai tifosi per la sua gentilezza e disponibilità. Felipe a soli 21 anni è considerato il giocatore brasiliano di maggiori prospettive. Cesar e Felipe hanno un futuro garantito nella Seleção.

A centrocampo **Vampeta** (Corinthians) è un modello di tecnica. Titolare ormai fisso in nazionale, è tornato dal PSV Eindhoven per apportare maggiore qualità al centrocampo dei neo campioni. **Djair** (Cruzeiro), ex Lazio, dove rimase solo qualche mese, ha finalmente ritrovato le qualità che lo imposero come uno dei migliori centrocampisti brasiliani di qualche anno fa. Dopo la crisi nella Fluminense, successiva alla bocciatura italiana, l'ex laziale è diventato il faro della manovra del Cruzeiro. Le sue conclusioni, da qualsiasi distanza, sono sempre pericolose. Velocità, tecnica, fantasia: sono le qualità del cen-

LE NUMEROSE RIVELAZIONI DELLA STAGIONE

Ma quanti ragazzi d'oro

Nonostante la grande annata dei veterani, il campionato brasiliano ha espresso diverse interessanti novità, delle quali in futuro si parlerà parecchio, in Brasile come in Europa. Primo fra tutti **Fábio Júnior**, 20 anni, attaccante del Cruzeiro, che è diventato il sogno di tutti i club brasiliane per la sua capacità di segnare in qualsiasi maniera e la personalità che esprime in campo. Paragonarlo a Ronaldo era soltanto una questione di tempo. E di dettagli: ha gli stessi procuratori del Fenomeno, gioca nella stessa squadra in cui militava Ronaldinho prima di andare in Europa. E di testa l'attuale centravanti del Cruzeiro se la cava decisamente meglio di Ronaldo...

Ormai una certezza nonostante abbia solo 21 anni deve essere considerato **Felipe**, terzino sinistro del Vasco da Gama, che nelle ultime uscite della Seleção ha preso il posto (definitivamente?) di Roberto Carlos. Da seguire attentamente c'è il difensore **Flavio**, che gioca - benissimo - nel Coritiba. Forte, tecnico e capace anche di segnare, a 21 anni è già entrato nel mirino di Wanderley Luxemburgo. Che sicuramente lo selezionerà per le Olimpiadi di Sydney. Nel Coritiba insieme a Flavio milita anche **Rubens Junior**, difensore laterale di 23 anni dallo stile offensivo che ricorda quelli di Cafu e Roberto Carlos.

Nel ruolo ricoperto da Denílson in nazionale, ossia trequartista, si sono proposti **Adiel**, 18 anni, del Santos e **Araújo**, 20 anni, del Goiás. Entrambi usano magistralmente il piede sinistro e coi loro dribbling fanno impazzire le retroguardie avversarie. Nell'Internacional di Porto Alegre si è proposto **Clayton**, centrocampista difensivo di appena 20 anni: per le caratteristiche ricorda vagamente Toninho Cerezo.

A 19 anni **Alexandre**, mediano del São Paulo, ha esibito una personalità da veterano. **Rogerio**, 22 anni, centrocampista del Palmeiras, ha impressionato per lo spirito combattivo. **Cris**, 21 anni, difensore del Corinthians, è già arrivato alla nazionale, come del resto **Alex**, 21 anni, fantasista del Palmeiras. **Leandro**, 21 anni, della Portuguesa e **Felipe Maravilha**, 19, del Botafogo, si sono proposti come attaccanti dal luminoso avvenire. Maestro del dribbling si è dimostrato **Róbson Ponte**, 21 anni, attaccante del Guarani.

A 25 anni, **Jackson** dello Sport Recife non si può più definire giovane. Ma giocando da centrocampista offensivo o da attaccante è riuscito nell'impresa di conquistare la nazionale, evento che a un giocatore di una squadra del nord del Brasile non riusciva da oltre vent'anni. A suon di milioni di dollari il Palmeiras ha acquistato il suo cartellino. Nella sua posizione, Jackson è stato di gran lunga il migliore del campionato brasiliano 1998.

trocampista offensivo **Jackson** (Sport Recife), un giocatore che sembra direttamente prelevato dagli Anni 50, quando il calcio era soprattutto spettacolo. La linea di centrocampo è completata dal veterano **Valdo** (Cruzeiro), maestro nell'assist da qualsiasi distanza: corti o lunghi, i suoi lanci sono sempre precisi al millimetro.

Bene assortito l' attacco di questa supersquadra. Il veterano **Viola** (Santos), già campione del mondo nel '94, quando giocò gli ultimi dieci minuti della finale, e l'emergente **Fábio Júnior** (Cruzeiro), già definito il nuovo Ronaldo. Reduce da vari fiaschi in Spagna e Brasile, Viola con il Santos ha segnato quasi una rete a partita, confermando le sue ritrovate qualità di bomber. Per la seconda volta ha conquistato lo scettro di re del gol. Il nome di Fábio Junior figura sui taccuini di tutti i maggiori club d'Europa: questo la dice lunga sulle sue qualità. E il miglior allenatore: **Wanderley Luxemburgo** (Corinthians), ovviamente.

VALDO, MULLER E GLI ALTRI VETERANI

Nonni insuperabili

Una famosa canzone brasiliana sostiene di non fidarsi delle persone con più di trent'anni. Il riferimento era ai rivoluzionari Anni 60. Il tempo è passato e questo concetto è da rivedere, soprattutto nel calcio. Molti dei più brillanti protagonisti dell'ultimo campionato brasiliano sono ultratrentenni. "Vecchietti" che riescono a fare meglio dei ventenni. Come **Regis**, portiere del Coritiba. Questo esperto atleta di 33 anni è riuscito, praticamente da solo, a qualificare la propria squadra per i play off, traguardo che il Coritiba non raggiungeva da una decina d'anni. Partendo da questo portiere, si potrebbe costruire una squadra "Over 30". Che farebbe la sua bella figura.

A guidare la difesa, il più anziano e più in forma di tutti, **Mauro Galvão**, 36 anni, centrale del Vasco da Gama, agile e tempista come quando partecipò a Italia 90 con il Brasile. Con lui come capitano, il Vasco ha vinto tutto in Sudamerica. Al suo fianco **Wilson Gottardo**, 35 anni, capitano e perno della difesa del Cruzeiro, considerata la migliore del "Brasileirão" '98. Poi **Marcelo Dijan**, 32 anni, lui pure del Cruzeiro, dove è approdato dopo un periodo trascorso al Lione. Marcelo Dijan e Wilson Gottardo nel Cruzeiro compongono la coppia difensiva più anziana del mondo: 67 anni in due. A chiudere il reparto arretrato, **Lima**, 31 anni, dello Sport Recife.

A centrocampo, prima che un grave infortunio lo mettesse fuori causa, brillava la stella di **Raí**, 34 anni, tornato al São Paulo dopo la lunga parentesi al Paris SG. Il principale artefice della straordinaria stagione - anche se dall'epilogo sfortunato - del Cruzeiro è stato **Valdo**, 34 anni, rientrato in Brasile - dove era ormai stato dimenticato - dopo i lunghi soggiorni al Benfica e al Paris SG oltre che in Giappone con il Nagoya Grampus. Quello che riesce a fare in campo a dispetto dell'età è impressionante. A metà stagione, dopo la morte della figlia di 13 anni, sembrava intenzionato a chiudere con il calcio. Invece ha continuato, con tanta tristezza ma con l'immutato talento. Tecnica, stile, intelligenza gli permettono di rimanere al vertice per ancora qualche anno. Ma è soprattutto l'amore per il calcio a farlo giocare così. **Jorginho** (Jorge Luis Silva), dopo aver militato in tutte le grandi squadre del Brasile, a 32 anni è stato il regista del Santos che ha conquistato la Coppa Conmebol. Per completare il centrocampo, ecco **Zinho**, campione del mondo a Usa 94, oggi al Palmeiras. Le maggiori squadre brasiliane si sono date battaglia per avere questo ispirato giocatore di 31 anni, rientrato dal Giappone.

In prima linea l'eterno **Muller**, 32 anni. Dopo São Paulo, Torino, Perugia, Kashiwa Reysol e Santos, una nuova squadra, il Cruzeiro, ma il solito Muller, puntuale in zona-gol come sempre. Condiderato come uno dei tre migliori giocatori del Brasile della passata stagione, Muller ha dichiarato che vuole giocare fino a 40 anni. Accanto a lui nientemeno che **Romario**, 32 anni: quando decide di giocare come sa nessuno lo ferma. Nonostante l'età e le frequenti bizze è ancora lui l'idolo dei tifosi del Flamengo.

Non mancano poi le alternative. Una segreta fonte della gioventù da qualche parte in Brasile deve esistere. Altrimenti non si spiegherebbe come l'ex atalantino **Evair** a 33 anni sia riuscito a segnare quasi tutte le reti che hanno portato la Portuguesa fra le prime cinque squadre del Brasile. Poi ancora **Gonçalves**, 32 anni, difensore centrale del Botafogo presente a Francia 98. E sempre nel Botafogo hanno giocato gli attaccanti **Bebeto**, 32 anni, e **Tulio**, 31. Il paraguaiano **Rivarola**, 32 anni, è il vero leader del Gremio. **Branco**, 35 anni, ha inutilmente cercato di salvare la Fluminense; **Jorginho** (Jorge Campos), campione del mondo a Usa 94, a 33 anni e dopo aver vinto il suo secondo campionato giapponese coi Kashima Antlers, è rientrato in patria per giocare nel São Paulo.

Questi intramontabili veterani complicano un po' il lavoro di Wanderley Luxemburgo, intenzionato a rinnovare radicalmente la Seleção a cominciare dai Giochi di Sydney 2000. Ma visto quello che sanno ancora fare questi Over 30 c'è la possibilità che qualcuno di loro sia presente in luglio alla prossima Coppa America.

Insomma, adesso è meglio fidarsi di quelli che hanno più di trent'anni.

A sinistra, Fábio Júnior (fotoAP) salta un avversario. A destra, Valdo (fotoCoelho), fuoriclasse intramontabile

PER IL CRUZEIRO BEN TRE PIAZZE D'ONORE

L'eterno secondo

Qualsiasi articolo che sarà scritto in ogni parte del mondo sul campionato brasiliano non potrà fare a meno di parlare del Cruzeiro di Belo Horizonte. Una grande squadra, come grande sono il suo calcio, i suoi giocatori, il suo allenatore, il suo stadio e i suoi tifosi.

Ebbene, questa grande squadra nel 1998 per tre volte e in tre differenti tornei è arrivata seconda! Un record probabilmente unico nella storia del calcio mondiale. Un merito o un demerito? Fortuna o grande sfortuna? In un'inchiesta realizzata dal più importante giornale brasiliano fra gli addetti ai lavori di tutto il paese, il Cruzeiro è risultato il miglior club brasiliano del '98. Secondo dietro al Corinthians nel campionato brasiliano, la "Squadra Azzurra" (come viene chiamato il Cruzeiro) prima era stata battuta dal Palmeiras nella coppa nazionale, poi è stata superata sempre dal Palmeiras nella Coppa Mercosur. In questo suo indimenticabile 1998 il Cruzeiro ha anche vinto, conquistando il titolo dello Stato di Minas Gerais davanti all'Atlético Mineiro allenato da Toninho Cerezo. E hanno il sapore di vittorie anche le consacrazioni di due giovani dotatissimi: il portiere Dida e l'attaccante Fábio Júnior.

Levir Culpi, l'allenatore rientrato dal Giappone, ha saputo costruire una squadra che ha sfruttato al massimo l'esperienza dei veterani e l'entusiasmo dei giovani. Tre veterani, tutti al di sopra dei

LA GRANDE CRISI DEL CALCIO CARIOCA

L'anno orribile di Rio

«Cidade Maravilhosa/cheia de encantos mil/Cidade Maravilhosa/ Coração do meu Brasil» (Città meravigliosa, piena di mille incantesimi. Città meravigliosa, cuore del mio Brasile). Sono le parole della più nota canzone dedicata alle meraviglie di Rio de Janeiro. Sì, Rio è meravigliosa più che mai, ma con una grande tristezza in fondo al cuore. Se la città se la passa bene con il mare, il sole, la musica e i tanti turisti, non altrettanto si può dire per il suo calcio. Il 1998 è stato uno dei peggiori anni per le squadre locali, abituate a vincere. Sono arrivati due trofei: la Coppa Libertadores grazie al Vasco da Gama, e il Rio-São Paulo con il Botafogo. Per il resto il calcio di Rio ha raccolto solo frustrazioni.

La prima è venuta proprio dal campionato statale di Rio de Janeiro, competizione di bassissimo livello tecnico, scarsamente seguita dal pubblico ed esempio da non seguire per come è stata organizzata dai dirigenti locali. Scandali al limite della vergogna, spettacolo pressoché nullo, con le squadre maggiori concentrate su altre manifestazioni. Vasco da Gama, Fluminense, Flamengo e Botafogo si interessavano maggiormente ai tornei più seguiti dal pubblico, dove i diritti televisivi portavano maggior denaro, indispensabile per pagare gli stipendi ai giocatori.

Il campionato statale di Rio de Janeiro sembrava organizzato per agevolare il Vasco da Gama, impegnato nella Coppa Libertadores. Al punto che Flamengo, Botafogo e Fluminense nella gare contro il Vasco schieravano per protesta le squadre riserve. Il Vasco non si preoccupava e guadagnava punti importanti. Risultato: il Vasco conquistava il titolo carioca, ma nei suoi giocatori c'era la consapevolezza di non aver vinto nulla.

Nella seconda metà dell'anno, usciva l'amara realtà del calcio carioca. La partecipazione delle tre squadre di Rio al campionato nazionale è stata marginale, se non irrilevante. Il Flamengo di Romario, Caio (ex Inter e Napoli) e Beto (ex Napoli) e il Botafogo di Tulio e Bebeto viaggiavano ai margini della zona retrocessione, evitando l'onta soltanto nelle ultime gare. Il Vasco, in teoria la squadra più forte di Rio, era più preoccupato della preparazione per la Coppa Intercontinentale contro il Real Madrid a Tokyo, ai primi di dicembre, e si smarriva a centro classifica, mancando la qualificazione ai quarti.

Uno dei momenti più umilianti per il calcio di Rio è stato quando il Flamengo ha deciso che se fosse uscito sconfitto nella sfida con la Portuguesa avrebbe restituito ai tifosi i soldi del biglietto. Nel Maracanã finalmente pieno, il Flamengo perdeva 1-3. Il giorno dopo, attorno alla sede del Flamengo c'erano lunghe code di tifosi che pretendevano il loro denaro.

Il Flamengo, la squadra più popolare di tutto il Brasile, ha fatto dannare i suoi tifosi con sconfitte contro squadre irrilevanti quali Juventude, Bragantino e America di

Romario (fotoWitters): il suo Flamengo, come le altre squadre di Rio, ha vissuto un anno orrendo

A fianco, una formazione del Cruzeiro (fotoCoelho). Nella pagina accanto, a sinistra, l'attaccante Marcelo Ramos (fotoCoelho). Sotto, Oseás (fotoCoelho), punta del Palmeiras che ha conquistato la Coppa Mercosur

trent'anni (e non di poco...) hanno costituito la spina dorsale della squadra. In difesa Wilson Gottardo, con il suo grande carattere ha diretto magistralmente il reparto. A centrocampo Valdo, che dopo aver superato una tragedia personale (la morte della figlia) ha ritrovato la vena dei giorni migliori e forse qualcosa in più. All'attacco Muller, che coi suoi gol ha saputo riconquistare il cuore di milioni di tifosi brasiliani oltre che la Seleção.

I giovani Dida, Fábio Júnior, Alex Alves e Marcelo Ramos sono una polizza che assicura al Cruzeiro un futuro eccellente. Sempre che il club sappia resistere alle tante offerte che stanno arrivando.

Il Cruzeiro ha conteso il titolo al Corinthians fino all'ultimo, venendo superato 2-0 nella terza gara, dopo che le prime due erano finite in parità (2-2 e 1-1). Una sconfitta che ha lasciato molta amarezza. Alla quale ha poi fatto seguito quella contro il Palmeiras nella finale della Coppa Mercosur, giocata fra Natale e Capodanno. Chissà quante sono i club che avrebbero voluto vivere una stagione come quella del Cruzeiro. *«Non sono tante le squadre al mondo che riescono ad arrivare alla finale di quattro differenti tornei in un solo anno»* ha ricordato Muller. Come sosteneva il defunto Claudio Coutinho, Ct della Seleção al Mondiale del '78 in Argentina, c'è anche il titolo di "Campioni Morali". Che si addice perfettamente ai giocatori del Cruzeiro.

Natal, quest'ultime due retrocesse in B. La mancanza di continuità e le assenze ingiustificate hanno poi causato a Romario la feroce contestazione da parte dei tifosi. Nel Botafogo le stelle Tulio (passato con il nuovo anno alla Fluminense) e Bebeto hanno segnato poco: a raffica sono invece arrivati i loro litigi.

Nessuna squadra carioca si è qualificata per i play-off. Il Vasco ha concluso al decimo posto, mentre il Flamengo è finito undicesimo e il Botafogo vergognosamente quattordicesimo. La Fluminense nel campionato di Serie B era partita con fieri propositi di promozione. Invece è retrocessa in C, vittima di una crisi tecnica ed economica senza precedenti.

Cosa succede al calcio di Rio? Sono in tanti a chiederselo sulla pagine dei giornali, in Tv, nei bar, sulle spiagge. Dov'è finito quel calcio capace di esprimere talenti come Didi, Zico, Leonidas, Ademir, Amarildo, Jairzinho, Romario e tanti altri?

Il 1998 non sarà facilmente dimenticato. E nel 1999 si dovrà lavorare parecchio per evitare di scendere ancora più in basso.

IL MOMENTO D'ORO DEL CALCIO PAULISTA

Tetracampeão

Non solo il Corinthians, che ha conquistato il "Brasilierão '98". Il calcio paulista ha fatto valere la sua migliore organizzazione vincendo anche con il Palmeiras e il Santos. Allenata da Luiz Felipe Scolari la squadra della Parmalat dopo aver vinto la Coppa del Brasile, si è consolata della mancata partecipazione alle finali del campionato con la conquista della prima Coppa Mercosur, il ricco torneo che si è concluso negli ultimi giorni del 1998. In entrambe le occasioni ha prevalso sul Cruzeiro di Belo Horizonte.

«1, 2, 3: o Cruzeiro é fregues», ovvero il Cruzeiro viene sempre e perde sempre. Questo coro si sentiva ovunque nello Stadio del Palestra Italia, a San Paolo, nell'ultimo martedì dell'anno. Lì si giocava la terza e decisiva gara di finale della Coppa Mercosur fra Palmeiras e Cruzeiro, squadre che nel 1998, nei diversi tornei, si sono affrontate ben 9 volte. Due delle tre gare di finale della Mercosur si sono giocate fra Natale e Capodanno, quando quasi tutti i calciatori del mondo erano in vacanza: pazzie del calcio brasiliano. Il Palmeiras, sconfitto a 1-0 a Belo Horizonte e vittorioso 3-1 a San Paolo, ha prevalso 1-0 (gol del difensore paraguaiano Arce), conquistando il trofeo e intascando i 6,5 miliardi di lire destinati al vincitore. Le finali della Mercosur sono state un momento nero per la tradizione calcistica brasiliana. Non c'è stato bel gioco a causa della stanchezza dei giocatori, sfiancati da una stagione lunga e intensa.

Il Santos si è invece aggiudicato la Coppa Conmebol sugli argentini del San Lorenzo. La squadra diretta da Emerson Leão ha anche disputato un soddisfacente campionato nazionale, trascinata dal bomber Viola, capocannoniere del torneo con 21 reti.

Ai successi internazionali delle pauliste Palmeiras e Santos va aggiunta la Coppa Libertadores conquistata dalla carioca Vasco da Gama. Il calcio brasiliano ha davvero dominato la scena sudamericana nel 1998.

PIENI POTERI PER WANDERLEY LUXEMBURGO

Il comandante Luxa

Per Wanderley Luxemburgo il '98 non è stato un anno qualsiasi: è stato quello della consacrazione. Luxa, come lo chiamano molti, non è il più grande allenatore brasiliano dell'ultimo decennio soltanto perché esiste un certo Telê Santana, che alla guida del São Paulo ha conquistato due Coppe Intercontinentali di seguito. Però nessuno ha dubbi: Luxa è il simbolo della nuova generazione degli allenatori del Brasile. Nel '98, alla guida del Corinthians, dopo i due conquistati col Palmeiras, Luxa ha vinto il suo terzo campionato brasiliano, un record che tutti invidiano in un paese dove ognuno dei 140 milioni d'abitanti si sente un allenatore. Sempre nel '98, a Wanderley Luxemburgo è anche stato affidato l'incarico di guidare la Seleção, l'unica nazionale ad aver vinto quattro titoli mondiali. Un riconoscimento al valore di un allenatore che non tutti amano, che diversi criticano. Però tutti devono riconoscere che è l'uomo giusto per traghettare la nazionale brasiliana nel nuovo millennio.

Luxa è giovane (47 anni il prossimo 10 maggio), ed è salito sulla ribalta del calcio brasiliano all'inizio degli Anni 90 prima con il Bragantino e poi con il Palmeiras. *«Il mio obiettivo è arrivare alla panchina della Seleção. Mi sto preparando per questo»* diceva dopo ogni vittoria. Già nel '94, dopo il successo negli Usa, era lui il più indicato a prendere il posto di Carlos Alberto Parreira. Però Ricardo Teixeira, presidente della Federcalcio brasiliana, preferì continuare con Zagallo. Secondo molti opinionisti brasiliani la nomina di Luxemburgo è arrivata con quattro anni di ritardo. *«In Francia sarebbe andata diversamente con Luxa in panchina»* ha detto Gerson, regista della Seleção vittoriosa a Mexico 70 e oggi autorevole opinionista televisivo. Luxa è un tecnico moderno, che si avvale di tutte le nuove tecnologie senza temere le critiche. Poi è molto vanitoso. In campo si presenta elegante, in giacca e cravatta, spesso con abiti italiani all'ultima moda. Sempre pettinato, frequenta centri estetici dove si fa curare le unghie. Un'altra sua caratteristica è di dire sempre quello che pensa: mai nessuno fra gli allenatori della nazionale lo aveva fatto. Per due volte è stato squalificato dopo avere pesantemente contestato un arbitro. Ama il potere e lo sa esercitare. *«Qui il capo sono io»* ha detto ai nazionali, davanti a uno sbigottito Ricardo Teixeira, prima dell'amichevole con la Russia.

Critici, dirigenti, colleghi e calciatori possono dire quello che vogliono, ma tutti sanno benissimo che Luxa è il miglior tecnico del Brasile. Proprio la CBF lo ha eletto miglior allenatore del campionato, assegnandoli il relativo assegno di 35 milioni di lire. Ha portato il Corinthians al titolo nonostante fosse contemporaneamente l'allenatore della nazionale. La critica non gli perdonava il minimo errore, su entrambi i fronti. Il suo rapporto con il Timão doveva concludersi alla fine dell'anno. Ma al Corinthians vogliono che rimanga, e gli ha offerto il ruolo di coordinatore tecnico. Ancora non ha deciso se accettare o meno. Al Corinthians lo conoscono bene, sanno che il più costoso allenatore brasiliano può risolvere qualsiasi problema. La squadra campione del Brasile vuole arrivare lontano, vincere la Coppa Libertadores e l'Intercontinentale. Il Corinthians aspira a diventare una delle più forti squadre del mondo. E senza Luxa sarà difficile. Dire come Wanderley Luxemburgo (un passato da calciatore, difensore di medio livello nel calcio carioca) fa giocare le sue squadre è praticamente impossibile. Luxa si ispira all'Olanda, pretende che i suoi giocatori sappiano fare tutto. Nel corso della gara la sua squadra passa dal 3-5-2 al 4-4-2 al 4-3-1-2 a seconda delle situazioni e dell'avversario. Luxa cambia, improvvisa, ma sempre con lucidità e senza dimenticare le qualità dei giocatori, che vengono sempre valorizzate e mai represse.

Dopo aver conquistato tutto il Brasile, Luxa vuole ora conquistare il mondo alla guida della Seleção. Di lui si sentirà certamente parlare.

CORINTHIANS/segue

da pagina 67

Timão era rimasto senza vittorie. Il gran numero di tifosi ha richiamato tanti sponsor, i quali recentemente hanno constatato che il Corinthians significa vendite sicure. Coi soldi degli sponsor, la squadra è progressivamente cresciuta, fino ad arrivare all'esaltante recente successo. Un evento che deve essere considerato normale.

Non è normale, invece, la storia di Dinei, grande protagonista delle tre gare di finale contro il Cruzeiro. Due anni fa, Dinei venne sospeso per aver fatto uso di cocaina. Oggi è cambiato, ha smesso di drogarsi ed è addirittura diventato un simbolo della lotta contro gli stupefacenti. Nelle finali, forte di una preparazione fisica invidiabile, è sempre entrato nella ripresa, propiziando tutti i gol del Corinthians. Quello di Dinei, da sempre tifoso del Timão, è un caso unico. Prima di diventare professionista, seguiva la squadra del cuore in ogni occasione. Tifava, strillava ed era sempre fra gli ultimi a lasciare gli stadi dove il Timão aveva giocato. Nel 1990 il suo grande sogno si era concretizzato: da calciatore del Corinthians aveva disputato qualche partita nel vittorioso campionato nazionale. Poi si era trasferito in Europa, precisamente in Svizzera, dove era rimasto appena sei mesi. Il ritorno senza prospettive in Brasile lo aveva avvicinato alla cocaina. Grazie all'interessamento e all'aiuto di Wanderley Luxemburgo, allenatore del Corinthians e Ct della Seleção, Dinei si è curato in una clinica specializzata nel recupero dei tossicodipendenti. Pochi mesi fa è rientrato gradualmente nel club del cuore. E quando è stato chiamato all'opera, non ha tradito. La sua storia personale è l'emblema di un gruppo che milita in una squadra dove per giocare sono indispensabili cuore e grinta.

Accanto a Dinei, considerato un po' il simbolo di questa vittoria, il Corinthians '98 ha schierato campioni ormai affermati e giovani di grande futuro. Campioni come il paraguaiano Gamarra, autore di uno straordinario torneo. Dopo essersi messo in luce a Francia 98 con la sua nazionale (superlativo nella partita contro Deschamps e compagni, persa dal Paraguay solo al golden gol), Gamarra ha continuato a giocare ad alto livello, stabilendo un singolare record per un difensore: per 700 minuti (più di sette partite) contro di lui non è stata fischiata nessuna punizione! Forte e corretto, il difensore paraguaiano. Un altro straniero, il colombiano Freddy Rincon (ex Napoli e Real Madrid), si è rivelato determinante per la tecnica raffinata e la forza fisica. Accanto al nazionale Vampeta, Rincon ha fatto del centrocampo del Corinthians una barriera difficilmente superabile e un'arma in più in fase offensiva. *«In tanti posti non hanno creduto in me. Qui in Brasile, dove si gioca e si lascia giocare, ho trovato l'ambiente giusto per esprimermi»* ha spiegato il colombiano, finalmente soddisfatto.

Vampeta è invece un brasiliano che non riusciva a dimostrare il suo valore in patria.

In alto, Wanderley Luxemburgo (fotoCoelho). In alto a destra, la sua prima Seleção (fotoMihajlovic). In piedi, da sinistra: André, Vampeta, Marco Assunção, Rivaldo, Cléber, Antonio Carlos (Zago in Italia), Cafu. Accosciati, da sinistra: Denílson, Felipe, Marcelinho Carioca, Muller. A fianco, da destra, lo sgusciante Edilson (fotoCoelho) e il supersostituto Dinei (fotoCoelho), attaccanti del Corinthians

Soltanto in Europa, specificatamente in Olanda con il PSV Eindhoven, questo centrocampista era riuscito a giocare bene. In Brasile, invece, aveva sempre deluso. A trasformarlo ci ha pensato Wanderley Luxemburgo, che gli ha trovato la giusta collocazione. Utile in tutte le posizioni del centrocampo, geniale con entrambi i piedi, Vampeta è diventato il "motore" del Corinthians, ed è persino arrivato in nazionale.

Tipicamente brasiliano è il calcio di Edilson, un ragazzo di colore che quando ha il pallone fra i piedi diventa sfuggente come il sapone. Insomma, un giocatore all'antica, della miglior tradizione del paese del futebol. Di quelli che come Garrincha riescono sempre a trovare un varco per penetrare nelle difese avversarie. Edilson è l'essenza del calcio brasiliano. Dopo tre anni trascorsi in Giappone, nel Kashiwa Reysol, è tornato a casa. Dove ha fatto sognare.

Sognare e disperare: c'è riuscito Marcelinho Carioca. Calza il numero 35 (!), detto "piedi d'angelo" per l'abilità con cui batte le punizioni, questo piccolo (1,69x60) e talentuoso giocoliere riesce a farsi applaudire e fischiare da tutti i suoi tifosi per il rendimento incostante. Estremamente irregolare, alterna prestazioni fantastiche ad altre dove in campo si segnala solo per i diverbi con gli avversari e gli arbitri. Ha addirittura litigato pubblicamente con Wanderley Luxemburgo, colpevole a suo parere di averlo sostituito nel corso di una gara. *«Sono Marcelinho, idòlo del popolo corinthiano. Nessuno mi può togliere di squadra!»* ha detto al suo allenatore. Che non si è certo fatto intimidire: per 22

segue

SUBITO DUE PROVE DEL FUOCO PER LA SELEÇÃO

Sempre brava ma più bella

Nel 1999 il Brasile affronterà due competizioni in cui è chiamato a difendere il titolo di campione: la Coppa America e la Coppa delle Confederazioni, entrambe vinte nel 1997. Dopo il dramma di Francia 98, per la nuova Seleção ci sono stati tre impegni amichevoli: 1-1 con la Jugoslavia, 5-1 con l'Ecuador e con la Russia. Partite strane, giocate sempre sotto il sole e con un gran caldo. Quindi dai riscontri attendibili fino a un certo punto.

La parola chiave della nazionale di Wanderley Luxemburgo è versatilità. Riconquistare il gioco offensivo di un tempo senza dimenticare le esigenze difensive. La Seleção vive un momento di transizione con tante facce nuove, emerse da un campionato che ha offerto una varietà enorme di giocatori di talento.

La più grossa novità è il centrocampista Vampeta. Già compagno di Ronaldo nel PSV Eindhoven, Vampeta rappresenta il calciatore modello di Luxemburgo. Un fuoriclasse che con Zagallo non aveva avuto nessuna possibilità. Eccellente in marcatura, il centrocampista del Corinthians è particolarmente abile e ispirato nella costruzione del gioco. Illumina la manovra e si propone alla conclusione. Da tempo la Seleção non disponeva di un mediano del genere. Un altro giocatore che si è particolarmente distinto nelle amichevoli è Elber, centravanti del Bayern Monaco, sempre convincente con la maglia della Seleção. Accanto a Ronaldo, è destinato a comporre il tandem offensivo del nuovo Brasile. C'è poi il caso di Marcelinho Carioca: in nazionale non era mai riuscito a ripetere le meraviglie che esprimeva nel suo club. Se saprà rispettare la disciplina imposta dal nuovo Ct (cosa tutt'altro che facile per lui...), sarà pure lui un titolare fisso. Fra le nuove leve si sentirà sempre di più il nome di Alex del Palmeiras, che ha impressionato per la facilità con cui sa andare in gol e far segnare i compagni. Poi il laterale Felipe del Vasco da Gama, che oltre al terzino può fare anche il centrocampista. Un altro giovane destinato ad avere sempre più spazio in nazionale è il portiere André dell'Internacional di Porto Alegre, che ha tutte le qualità - oltre alla personalità - dei grandi di questo ruolo.

Ronaldo ed Elber non potranno permettersi sonni tranquilli. Alle loro spalle premono Fábio Júnior del Cruzeiro e Christian dell'Internacional. Due che di cognome potrebbero fare "Gol", visto quanti ne segnano. Fábio Júnior è stata la grande rivelazione dell'ultimo campionato, dove è finito al secondo posto nella classifica dei marcatori, 18 reti contro le 21 di Viola del Santos. Christian, 23 anni, è il miglior colpitore di testa dell'odierno calcio brasiliano. Paulo Roberto Falcão lo ha consigliato alla Roma, ma sono molti i club che premono per averlo. I Rangers hanno offerto 11,3 milioni di dollari, l'Oviedo 10 più giocatori, il São Paulo 10 più Dodô e Sandoval. Il Palmeiras cerca sia lui che Fábio Júnior.

Volti nuovi, volti vecchi. Per tutti un imperativo: mantenere nel ranking della Fifa il Brasile al primo posto, posizione occupata al termine del '98.

Corinthians/segue

Una rete di testa dell'ex laziale Djair durante le finali col Cruzeiro (fotoCoelho). Sotto, le "garote" del Corinthians (fotoCoelho)

giorni Marcelinho è rimasto fuori rosa.

Sotto la guida di Wanderley Luxemburgo, il Corinthians ha espresso un calcio continuo e spettacolare. Prodotto da un 4-4-2 molto offensivo, con continue varianti anche nel corso di una stessa gara. Un calcio totale, che si avvicina a quello ideale di Luxemburgo, rappresentato dall'Olanda. Il Corinthians, vincitore della Regular Season, ha poi avuto il vantaggio di poter disputare in casa, davanti alla sua calda tifoseria, l'eventuale terza gara nella fase a eliminazione diretta.

L'unione fra calciatori e tifosi ha aiutato il Timão a superare due momenti critici. Il primo quando Luxemburgo veniva nominato Ct della Seleção, uscita male da Francia 98. Dopo l'investitura, la squadra cominciava a perdere colpi e la pressione intorno all'allenatore diventava quasi insostenibile: erano in molti a chiederne le dimissioni. Ma Luxemburgo resisteva, proseguendo nel proprio lavoro. E i risultati sono tornati ad arrivare. Poi lo sponsor principale della squadra, la Banca Excel che aveva contribuito all'acquisto di diversi giocatori, decideva improvvisamente di abbandonare il club e di non fare più comparire il proprio nome sulle magliette. Il nuovo proprietario, la banca Bilbao y Vizcaya, di calcio non ne vuole sapere e più che acquistare sembra orientata a vendere.

Il Corinthians però è stato più forte di tutte le avversità. La bravura dei suoi calciatori e il sostegno della calda tifoseria, la grinta e la passione di tutti, hanno portato al traguardo più ambito e prestigioso: la conquista del "Brasileirão 1998". Il più bello degli ultimi vent'anni.

Un torneo che ha riconciliato i brasiliani con il pallone. Allenatori giovani ma con grande personalità hanno provato sistemi di gioco nuovi, ispirandosi al 3-5-2 così diffuso in Europa. C'è stato spettacolo. E gol, tanti, come mai prima: la media a partita è stata di 2,87 reti. Il pubblico ha gradito e le presenze negli stadi rispetto al 1997 sono aumentate del 32 per cento.

Non sono però mancati i risvolti negativi. A cominciare dall'organizzazione, sempre cervellotica. Il calendario, come sempre, è stato spesso ignorato. Il Vasco da Gama campione uscente e impegnato nella Coppa Libertadores è stato protagonista di un episodio

L'ALBO D'ORO DEL BRASILERÃO

1971: Atlético Mineiro
1972: Palmeiras
1973: Palmeiras
1974: Vasco da Gama
1975: Internacional Porto Alegre
1976: Internacional Porto Alegre
1977: São Paulo
1978: Guarani
1979: Internacional Porto Alegre
1980: Flamengo
1981: Grêmio Porto Alegre
1982: Flamengo
1983: Flamengo
1984: Fluminense
1985: Coritiba
1986: São Paulo
1987: Flamengo
1988: Bahia
1989: Vasco da Gama
1990: Corinthians
1991: São Paulo
1992: Flamengo
1993: Palmeiras
1994: Palmeiras
1995: Botafogo
1996: Grêmio Porto Alegre
1997: Vasco da Gama
1998: Corinthians

LA STRUTTURA DEL CAMPIONATO BRASILIANO

Al campionato nazionale brasiliano 1998 hanno partecipato 24 squadre. Le prime 8 della prima fase (girone all'italiana, con partite di andata e ritorno), dominata dal Corinthians, hanno dato vita alle fase a eliminazione diretta: quarti, semifinali e finali. Le ultime quattro della prima fase sono retrocesse in seconda divisione. Dove le promosse sono state soltanto due. Sarà così anche il prossimo anno, per avere nel 2000 un Brasilerão a 20 squadre.

paradossale. Contro il Palmeiras non ha potuto scendere in campo. Al suo posto si è presentato un ufficiale giudiziario con un documento che vietava a calciatori professionisti la disputa di due partite a meno di 72 ore di distanza. Il Vasco a causa degli impegni internazionali ha avuto un calendario veramente disumano. Spesso ha dovuto richiedere il rinvio delle sue gare, creando notevole confusione. Ben 71 delle 297 partite di campionato si sono disputate in date diverse da quelle programmate: un caos. Tanto che la terza finale fra Corinthians e Cruzeiro si è giocata la vigilia di Natale. Di pomeriggio, perché una show girl televisiva non ha voluto spostare l'orario del suo speciale di Natale.

Oltre ai dirigenti preposti all'organizzazione del torneo, hanno meritato l'insufficienza anche i direttori di gara. La loro qualità è sempre più scadente. Nella partita fra Santos e Sport Recife sono stati commessi ben 84 falli, ci sono state risse con calci e pugni, al punto che in campo è dovuta intervenire la polizia. Ma nessun cartellino rosso è stato estratto. Ci sono stati gol validi annullati e altri vistosamente irregolari concessi. Il calcio però ha prevalso. E se i dirigenti lo permetteranno, il "Brasileirão 1999" sarà ancora migliore.

Ricardo Setyon

NEL PAESE DEL CALCIO COMANDA LA TELEVISIONE

Xuxa non si sposta

Il Brasile non è una monarchia. Ma ci sono re e regine. Pelé è O Rei del pallone; Xuxa è la regina della televisione. Xuxa (si pronuncia Sciuscia o Shusha) di cognome fa Menghel e ha sangue italiano nelle vene. Nata nello stato di Rio Grande do Sul - terra di un altro re, Paulo Roberto Falcão, ottavo re di Roma - Xuxa è un fenomeno della comunicazione nell'America Latina. Negli Anni 80 era già nota in Brasile come modella, ma la fama internazionale la conobbe quando si fidanzò con... Pelé. Rimasero insieme per cinque anni, per poco non si sposarono. Dopo aver lasciato il re del calcio, Xuxa divenne presentatrice su Rete Globo di un programma per bambini. Bellissima, capelli biondi e occhi blu, questa brasiliana dall'aspetto scandinavo conquistò in fretta il cuore di tutti i suoi connazionali. La sua popolarità crebbe a dismisura. Grandi e piccini incollati alla televisione ad ammirarla, ad ascoltare la sua voce che cantava canzoncine infantili. Poi la pubblicità di svariati prodotti, dagli orologi alle mutandine, dai giocattoli ai bicchieri. La passione per il calcio tradita per una relazione con Ayrton Senna, quando il pilota di Formula 1 era all'apice della popolarità.

Xuxa è poi diventata un personaggio internazionale. In Argentina la sua fama è talmente grande che i campioni nazionali del Boca Juniors hanno fatto di una sua canzoncina un vero inno della squadra.

Dopo dieci anni di Tv, Xuxa è adorata come un dio. Attualmente conduce due programmi, uno al sabato sera e l'altro la domenica mattina. Oltre a speciali nei giorni di festività. Nessuno può battere Xuxa, nemmeno il calcio. Lo si è constatato in occasione della finale del campionato nazionale. Rete Globo doveva mandare in onda la diretta della finalissima fra Corinthians e Cruzeiro, partita fissata nello stesso orario di un programma di Xuxa. La quale ha preteso lo spostamento della gara. Riunioni, discussioni, articoli sui giornali, proteste: nulla è servito. Xuxa non voleva e basta. Decine di milioni di appassionati hanno così potuto riscontrare che era la regina dei "baixinhos" (piccolini) a decidere l'orario della finalissima.

Xuxa è riuscita a mantenere il suo programma per il giorno festivo, dove l'audience era assicurata, e la "non importante" finale del campionato brasiliano è stata giocata a metà settimana, alle 16, quando la gente era ancora impegnata negli acquisti natalizi. Chi comanda il calcio in Brasile è la Tv. Che ha la sua regina in Xuxa. Paradossalmente ben più influente del pallone. Anche se siamo nella terra del futebol.

La bella Xuxa (fotoAmaduzzi), ex fidanzata di Pelé e Senna, ora amatissima show girl televisiva

IL MIGLIORE? UNO STRANIERO

Fantastico Gamarra

È stato il paraguaiano Gamarra, difensore del Corinthians, a venire eletto dalla CBF miglior giocatore del "Brasilerão" 1998. I brasiliani per questo difensore tempestivo ma estremamente corretto hanno quasi una venerazione, tanto da considerarlo il migliore del mondo nel suo ruolo. Carlos Alberto Gamarra Pavon, 28 anni il prossimo 17 febbraio, è l'esponente più rappresentativo della folta colonia paraguaiana che gioca in Brasile. Dei 16 stranieri che hanno giocato nel campionato brasiliano ben 8 (il 50 per cento) erano paraguaiani: Gamarra del Corinthians, Arce del Palmeiras, Rivarola del Grêmio, Struway del Coritiba, Enciso ed Espinola dell'Internacional, Aguilera dell'Atlético-PR e Isasi dell'América-MG. Poi due colombiani, Rincon del Corinthians e Aristizabal del Santos; due argentini, Danlaba del Grêmio e Galván dell'Atletico-MG; due uruguaiani, Abreu del Grêmio e Martin dello Sport Recife; un giapponese, Maezono del Santos, un jugoslavo, Petkovic del Vitória.

I paraguaiani in Brasile si sentono un po' come a casa. Paradossalmente si trovano meglio qui che in Argentina, dove nei loro confronti c'è una sottile sorta di razzismo. Il Brasile ha un'anima più latina dell'Argentina, più moderna e orientata verso l'Europa.

Gamarra: per Placar è il miglior difensore del mondo

Magna Grecia

Due squadre nei quarti delle coppe europee: non era mai accaduto. Olympiakos e Panionios dovranno vedersela con Juventus e Lazio. E dall'esito di queste sfide si avrà l'esatta dimensione della crescita del movimento calcistico greco

di TAKIS KONTRAS

Sorprende trovare due squadre greche nei quarti di finale delle competizioni europee. Si tratta dell'Olympiakos, che affronterà la Juventus in Champions League, e del Panionios, abbinato alla Lazio in Coppa delle Coppe. Il calcio ellenico, infatti, non è certamente tra i più pubblicizzati in campo continentale. L'exploit non meraviglia invece gli addetti ai lavori locali (giocatori, allenatori, giornalisti, dirigenti di società e vertici della EPO, la Federcalcio greca). Sotiris Alimisis, presidente della EPO, sottolinea come la qualità del gioco sia progressivamente migliorata in Grecia e il nazionale albanese Fotis Strakosha, portiere del Panionios, rafforza questo concetto: «*Le differenze di valore tecnico che dividevano i paesi calcisticamente più forti e quelli meno evoluti, si sono notevolmente ridotte. Ne abbiamo avuta una dimostrazione anche al recente Mondiale. E la Grecia credo sia sulla strada buona per entrare quanto prima nell'Euro del pallone*». Clima euforico giustificato. D'altronde basta prendere in considerazione i giocatori greci che negli ultimi tempi sono emigrati all'estero in società di spicco: Nikos Machlas, con gli olandesi del Vitesse, l'anno scorso si è addirittura aggiudicato la Scarpa d'Oro quale miglior bomber europeo, e sempre nel Vitesse gioca il portiere Kostas Chaniotakis, classe 1968. Nella Segunda División spagnola, a Si-

viglia, gioca Tsartas; in Belgio, nell'Anderlecht, ci sono Kostis e Anastasiu, mentre in Inghilterra si trovano Dabizas e Georgiadis (Newcastle), Zagorakis (Leicester), Borbokis (Sheffield United) e Vlachos (Portsmouth.

Un altro fattore importante, secondo il giornalista Bomis, collaboratore di diverse

segue

a
cia

Nella pagina accanto e a fianco, l'esultanza dei giocatori dell'Olympiakos e del Panionios (fotoKontras). Le due squadre ateniesi sono ancora in corsa nelle coppe continentali. Nei quarti di Champions League l'Olympiakos se la vedrà con la Juventus, mentre il Panionios affronterà la Lazio nei quarti di Coppa delle Coppe. Chissà se il magic moment continuerà?

Grecia/segue

riviste sportive greche, è stata poi la possibilità offerta ai migliori talenti usciti dai vivai di poter crescere accanto a quei giocatori stranieri di buona qualità che stanno lasciando un segno nel campionato pur senza essere costati cifre impossibili. E si riferisce ai vari Djordjevic (Olympiakos), Warzycha (Panathinaikos), Savevski (Aek), Olivares (Paok), fino alla recente (e, diciamolo pure, inattesa) esplosione di Mirko Taccola. Oltre al già citato Machlas, giocatori greci che presto potrebbero spiccare il volo verso l'estero sono Liberopulos (Panathinaikos), Nikolaidis (Aek), Nasiopulos (Kavala) e le promesse dell'Olympiakos: Eleftheropulos, Georgatos, Giannakopulos e Mavrogenidis. Molti di questi elementi, l'anno scorso, hanno guidato l'Under 21 greca alla finale dell'Europeo di categoria, poi persa contro la Spagna. «*Semplice sfortuna*» precisa il presidente federale Alimisis. «*Così come per pura sfortuna non abbiamo centrato la qualificazione al Mondiale, pareggiando l'ultimo incontro con la Danimarca per 0-0. Ora con il nuovo Ct, il romeno Iordanescu, dimostreremo che le nostre non sono parole al vento. Alla fase finale di Euro 2000 non mancheremo*».

Il collega Mindrinos, caporedattore di FOS, primo quotidiano sportivo per vendite in Grecia, giudica poi determinante il contributo degli allenatori stranieri. L'ultimo a segnalarsi è stato l'irlandese Whelan, che alla guida del Panionios ha raggiunto i quarti di finale della Coppa delle Coppe. Ma il protagonista numero uno è senza dubbio l'ex jugoslavo (ora con passaporto greco) Dusan Bajevic, 50 anni, che prima con l'Aek e adesso con l'Olympiakos ha portato una ventata innovatrice negli schemi e nella mentalità del mondo calcistico ellenico. Sono i fatti a confermare la validità delle sue idee: i due titoli consecutivi vinti sulla panchina biancorossa e l'ingresso nei quarti di Champions League si commentano da soli. Ampiamente meritata la fiducia che gli è stata riconfermata da parte del presidente Sokrates Kokkalis.

Il migliorato rendimento delle squadre greche in campo internazionale ha naturalmente riacceso l'entusiasmo dei tifosi, stanchi di vedersi puntualmente sbattuti fuori dall'Europa al primo ostacolo. L'Olympiakos, che in campionato registra una media di 20.000 presenze, nei tre incontri casalinghi di Champions League ha fatto il tutto esaurito (75.000 spettatori) e lo stesso "boom" si è riscontrato sui campi del Panathinaikos e dell'Aek che, nonostante l'eliminazione, sono comunque uscite a testa alta dalle coppe.

La crescita della Grecia sarebbe però rimasta incompiuta senza la ripresa di un'intensa attività nei settori giovanili. I vivai più prolifici rimangono quelli di Salonicco, del Pireo e di Atene. Particolarmente gettonata l'Akadimia del Panathinaikos, che ha sfornato di recente gioielli quali Gomas, Batsinas e Alexopulos, oggi protagonisti della formazione biancoverde accanto agli esperti Warzycha, Wandzik e Asanovic. Anche l'Italia sta facendo conoscenza delle qualità dei giovani calciatori svezzati dal Panathinaikos. L'attaccante Lampros Choutos è da alcune stagioni una delle "stelle" della Primavera della Roma e la Fiorentina ha da poco messo sotto contratto il 18enne Ghiorgos Vakuftsis, nato e cresciuto a Peania, il centro sportivo di proprietà del Panathinaikos dotato delle più moderne strutture e delle più avanzate tecnologie. Pagato appena 7 milioni di dracme (poco più di 40 milioni di lire) perché non ancora professionista, Ghiorgos percepirà nei prossimi cinque anni circa 900 milioni a stagione. Un ottimo investimento, secondo la stampa greca, meravigliata dalla facilità con la quale il Panathinaikos si è lasciato scappare per pochi spiccioli questa stella nascente. Alto un metro e novanta, Vakuftsis è giudicato un classico centravanti d'area, forte di testa, potente nel tiro e abile nel controllo con entrambi i piedi.

Fatti i primi passi in avanti, la EPO non ha comunque intenzione di dormire sugli allori. Alimidis ha annunciato che la Federazione greca (proprio alla luce del trasferimento di Vakuftsis) è intenzionata a rivedere il regolamento che finora impedisce ai giovani di passare professionisti prima dei 21 anni. E un'altra importante novità, di cui il presidente ha riferito in esclusiva al Guerin Sportivo, potrebbe infi-

Ghiorgos Vakuftsis (fotoNucci), diciottenne attaccante acquistato dalla Fiorentina. A sinistra, Dusan Bajevic (fotoKontras), tecnico dell'Olympiakos. A destra, Mirko Taccola: nel Paok di Salonicco è un'autentica stella

ne riguardare l'organizzazione e la struttura dei campionati: previste in futuro una A1 a 14 squadre, una A2 con lo stesso numero di società e una B a 16 o 18 squadre, con il resto dei tornei a livello dilettantistico. Una riforma volta a rendere più equilibrata la massima serie e a concentrare gli investimenti nel calcio professionistico.

Takis Kontras

TACCOLA: DA DIMENTICATO IN ITALIA A SUPERSTAR IN GRECIA

Il Mirko rivalutato

Non sono passati molti anni da quando l'Avellino decise di far sbarcare nel campionato italiano Nikos Anastopulos, il meglio del meglio che, stando al curriculum del giocatore, poteva offrire in quel periodo il calcio greco. Alla prova del campo, però, l'acquisto si rivelò un clamoroso fallimento. Anastopulos non evitò all'Avellino l'amarezza della retrocessione e a tutti parve subito chiaro che, prima di vedere all'opera un altro greco in Italia, sarebbe passato molto tempo. Molto meglio è andato invece il viaggio inverso compiuto la scorsa estate da Mirko Taccola, 28 anni, ultima stagione disputata con la maglia della Lucchese (16 presenze), che non ci ha pensato su due volte ad accettare l'ingaggio offertogli dal Paok di Salonicco. «*L'unica perplessità che avevo*» racconta Mirko, «*riguardava la lingua. Per la stesura del contratto mi hanno aiutato i miei procuratori Imborgia e Tiri, mentre a Salonicco ho avuto la fortuna di trovare il medico della società, il dottor Giorgio Ikonomidis, che parla abbastanza bene l'italiano. Io, poi, ho cercato di apprendere in fretta qualche parola di greco, per non continuare a esprimermi in campo solo a gesti*». Problemi di comunicazione o meno, fatto sta che oggi Taccola, un passato anche nelle file del Napoli, è diventato uno dei beniamini della tifoseria bianconera, una delle più calde e appassionate in Grecia, vincendo presto la naturale diffidenza che aveva accompagnato il suo arrivo. Inventandosi addirittura goleador (già 6 reti realizzate) ha portato il Paok al terzo posto della classifica e sulle gradinate i cori e gli slogan in suo onore (il più celebre è «*Einai Trellos o Italos*», è matto l'Italiano) ormai si sprecano.
Eppure l'approccio con l'ambiente non era stato dei più semplici. Snobbato all'inizio da Oleg Blokhin (esonerato poi dopo due giornate), le cose non erano migliorate con l'arrivo di Anastasiadis. Mirko però ha avuto il grande merito di saper aspettare l'occasione giusta. Che è puntualmente arrivata: dalla settima giornata (esordio contro lo Xanthi prendendo il posto del libero Koloburdas) non ha più saltato una partita, facendosi notare non solo per la puntualità delle chiusure difensive, ma anche per la sua efficacia in zona-gol: «*Occupo la posizione di difensore centrale, ma appena le circostanze me lo permettono mister Anastasiadis vuole che mi sganci in avanti. Se comunque ho segnato tanto, lo devo soprattutto ai preziosi assist dei compagni*». E proprio una rete annullata a Taccola, nel match-clou contro l'Olympiakos, ha scatenato un vero e proprio putiferio, culminato con la squalifica del campo del Paok e con una penalizzazione alla squadra bianconera di tre punti (punizione poi revocata in secondo grado). Del caso si è arrivati a discutere perfino in Parlamento. E tutto per "colpa" della prodezza di Taccola. «*Per fortuna alla fine giustizia è stata fatta*» spiega il difensore italiano. «*Adesso sappiamo di poterci giocare la qualificazione in Coppa Uefa, magari facendo addirittura un pensierino alla Champions League. In fondo l'Aek, secondo, è a soli tre punti da noi*».
Per Taccola, insomma, meglio di così non potrebbe davvero andare. È ormai entrato nel cuore della gente. Il suo indice di popolarità è alle stelle. Di recente è capitato che i tifosi, riconoscendolo in mezzo al pubblico durante una partita di basket del Paok, abbiano cominciato a inneggiare al suo nome disinteressandosi di quanto stava accadendo in campo. «*A Salonicco sia Gabriella, mia moglie, che i nostri due figli si trovano a meraviglia. L'unico problema è che, non essendoci scuole di lingua italiana, Rebecca e Niccolò sono costretti a trascorrere tutta la giornata con la mamma. Quanto agli allenamenti, sono sicuramente molto meno pesanti di quelli che si fanno in Italia e questo rende meno gravoso l'impegno. La mia intenzione è quella di prolungare la permanenza nel Paok. Ai dirigenti chiederò soltanto un piccolo sforzo economico: qualche dracma in più credo di essermela meritata. Non vi pare?*».

t.k.

Il pompiere incendiario

L'irruente avvio di stagione di Batistuta ha richiamato alla memoria i leggendari bombardieri del passato: quelli che impietosamente segnavano valanghe di gol, magari agevolate da schemi difensivi approssimativi che però non escludevano marcature ferree come quelle di oggi. Il primo che ci viene in mente è Gunnar Nordahl, lo straniero più prolifico del campionato italiano, secondo solo a Silvio Piola che fece 274 gol contro i 225 dello svedese.

Arrivò in Italia esattamente cinquant'anni fa, il 22 gennaio 1949. Era appena finito il campionato svedese, che aveva vinto con la maglia del Norrköping. Disputò la seconda parte del campionato italiano con la maglia del Milan, dal 27 gennaio in poi, segnando 16 gol in 15 partite. L'anno dopo, stagione 1949-50, di gol ne avrebbe fatti 35 in 37 partite realizzando il record di marcature nei tornei a 20 squadre. E continuò fino al 1958: 291 presenze in serie A, media gol 0,77 a partita. Fenomenale! Era strutturato come un armadio, era un parallelepipedo: pesava 95 kg, nell'ultima stagione, a 37 anni, arrivò a 105. Partiva palla al piede e non lo fermava nessuno: un carro armato, o un bisonte, come fu detto. Bruno Roghi, grande giornalista del passato, ne descrisse così il gesto atletico peculiare: *«Incassa il testone fra le scapole, stringe i pugni, solleva ad angolo retto le ginocchia, parte col tratto del bufalo infuriato, non vede più niente davanti a sé se non una nuvola rossa. Invano gli avversari gli muovono incontro. Invano tentano di ostacolarne la marcia, magari ricorrendo a sgambetti a manico d'ombrello. Lui si fa largo come può farsi largo una spada rovente in un pane di burro. Rovescia gli avversari, si avventa verso la rete, scocca il tiro con una veemenza che è pari soltanto alla forza della determinazione. Il suo gol, in circostanze come questa, deflagra».* Esagerazioni? No, basta guardare qualche filmato d'epoca o frugare nella ricchissima aneddotica. Una volta, a Firenze, nello stadio ora di Batistuta, Nordahl si avventò sul pallone, entrò in area scatenando allarme rosso: tentarono di ostacolarlo in tre: Rosetta, Magnini e Cervato, lui si fece largo a gomitate, entrò in porta col pallone finendo nella rete assieme ai difensori viola. Al Vomero, a Napoli, un giorno si scaraventò verso l'area avversaria, Gramaglia tentò di fermarlo afferrandolo per la maglia, il grande Gunnar continuò dahl. In area sapeva muoversi con agilità. Dopo alcuni anni di Milan e decine di ore passate al "muro" per affinare il controllo del pallone, aveva imparato a scambiare di fino a portarsi via gli avversari per lasciare spazio agli amiconi Gren e Liedholm, quelli che in altre occasioni sapevano aprirgli i varchi con classe e precisione. Era grande e grosso, abbiamo visto, ma aveva una vocina paradossalmente sottile: *«Mia, mia!»*, urlava quando partiva da metà campo sui lanci dei due colleghi. E nelle aree scattava l'emergenza, come adesso quando parte Ronaldo. Quando toccava bufalito si diresse verso l'avversario, tutti prevedevano un macello, ma lo svedese si limitò ad agitargli il dito sotto il naso sussurrando: *«Non si fa così... »*. A 35 anni lasciò il Milan e andò a svernare a Roma, gli fecero un contratto a gettone: un tanto a partita se ne avesse giocate almeno 20. Ne giocò 30, fece 13 gol, ma non accettò il premio pattuito: *«Accetto solo premi da dividere con i compagni»* disse.

Nonostante le dieci stagioni in Italia, non perse mai la freddezza e il buon senso del nordico e mai si adattò alle follie di noi latini. Era nato nei dintorni di Umea, nel centro-nord della

la sua cavalcata per una ventina di metri trascinandosi anche il difensore partenopeo che non mollava la presa e con questo carico addosso andò a far gol. Giorgio Ghezzi, il portiere kamikaze che ha giocato nel Milan e nell'Inter, raccontava sempre un analogo episodio accaduto a Bergamo: quella volta furono in due ad acchiappare per la vita il mastodontico svedese, che nonostante ciò entrò in porta con la palla.

Non era solo un ariete, Nor-

a lui l'incombenza del tiro, teneva sempre la palla rasoterra, che è peculiarità dei campioni veri.

Gigante e gentiluomo. Il giorno del 1949 che il Milan battè la Juve a Torino per 7-1, lui fece tre gol: Carletto Parola, al terzo, perse la tramontana e rifilò un calcione a Nordahl. Che lo consolò quando, a fine partita, piangendo, il bianconero andò a scusarsi. Un'altra volta Nay lo martirizzò oltre misura. Gunnar si alzò da terra e im-

Svezia, era abituato ai silenzi delle sue foreste e alla tranquillità della sua pur numerosa famiglia: suo padre, di sangue vallone, era operaio e sua madre sarta. Aveva tre sorelle e quattro fratelli: Knut, Bertil, Joran e Gösta. Giocavano tutti, praticamente erano la squadra dei Diavoli Rossi dell'Honefors. Gunnar giocava centravanti e si guadagnava il pane vendendo bevande o facendo il commesso in un negozio. Passò al Norrköping, nel 1944, quando assieme

di PAOLO FACCHINETTI

A fianco, Nordahl in azione. In basso il famoso Gre-No-Li. A sinistra, con il Norrköping '48

gli un cospicuo gruzzolo.

Quando Gunnar sbarcò a Milano, in una squadra che non vinceva uno scudetto dal 1907, aveva già 27 anni. Con il contributo dei connazionali Gren e Liedholm produsse il miracolo nel 1950-51. E ripeté l'impresa nel 1954-55 con Schiaffino, uruguaiano campione del mondo nel 1950, al posto di Gren, partito per Firenze.

Nel 1956, a 35 anni suonati, Nordahl accettò di passare alla Roma. Giocò una stagione piena e quattro partite nel 1957-58.

alla maglia del club gli assicurarono un posto nel corpo dei pompieri e quindi la garanzia di una sicura pensione (da qui il soprannome di Pompierone).

Quando arrivò da noi, quella sera di gennaio del '49, c'erano settemila tifosi rossoneri ad aspettarlo alla stazione centrale di Milano, infransero due vetrate, e lui credette che fosse una manifestazione politica. Invece della villa propostagli dal Milan, andò a vivere in un tranquillo appartamento a Lambrate: qui sarebbero nati i suoi figli, Tom e Anna-Carla. Lo riempì subito di fiori ma fu felice solo il giorno in cui si fece raggiungere da sua moglie, e dagli amici Gren e Liedholm, che avevano diviso con lui i trionfi con il Norrköping e con la Nazionale svedese alle Olimpiadi di Londra. Era nato il leggendario trio Gre-No-li.

Al Milan era arrivato per una strada insolita, in realtà doveva andare alla Juventus. Ad Agnelli l'aveva segnalato il titolare della concessionaria Fiat di Stoccolma e il Club torinese l'aveva opzionato. Poi accadde un fatto spiacevole. Alle Olimpiadi del '48 aveva fatto faville un'ala danese, Ploeger e il Milan l'aveva chiamato per proporgli un contratto: doveva sostituire l'anziano Puricelli. Ma la Juve lo scippò letteralmente ai rossoneri: emissari bianconeri lo raggiunsero in treno, fra Ginevra e Milano, gli sventolarono sotto il naso un po' di soldi e lo dirottarono a Torino. Agnelli, saputa la cosa, contattò Trabattoni, presidente milanista: voleva riparare a quella scorrettezza. E fece di tutto per fare arrivare sotto la Madonnina il suo Nordahl, refrattario ad affrontare avventure insolite: il concessionario Fiat di Stoccolma convinse lo svedese al lungo viaggio anticipando-

Fece il suo dovere ma l'età ne aveva limato lo spunto. E tornò in Svezia.

Gunnar Nordahl è morto tre anni fa, il 15 settembre 1995, in Italia, ad Alghero. Ultimamente aveva intrapreso l'attività di accompagnatore turistico e l'Italia era il suo regno. Per dieci anni l'aveva percorsa in lungo e in largo, da giocatore. Vi era tornato come allenatore della Roma e per seguire le prime imprese del figlio Tom, calciatore come lui. Vi era tornato spesso anche a visitare gli amici, Gren fino alla sua morte nel 1991 e Liedholm. Anzi, nei tour guidati, Gunnar non mancava mai di programmare una visita turistica ai vigneti di Nils, a Cuccaro. Ad Alghero aveva fatto sosta con un gruppo di turisti proprio dopo una visita alla fattoria di Nils. Era in piscina, morì di infarto. Aveva 74 anni e indossava un costume nero a righe rosse.

LA SUA SCHEDA

Luogo e data di nascita: Honefors (Svezia), 19-10-1921
Soprannomi: Bisonte, Carro armato, Pompierone
Dati fisici: m. 1.80 per 95 kg, 105 cm di torace, 90 di vita, 115 di bacino
Club: Honefors, Degefors (58 gol in 77 partite), Norrköping (93 gol in 92 partite), Milan (210 gol in 257 partite), Roma (15 gol in 34 partite), Karlstads BK
Vittorie: 4 volte campione di Svezia e 1 Coppa di Svezia (1945) col Norrköping (dal 1945 al 1948), 2 volte campione d'Italia e 1 Coppa Latina (1951) col Milan (1950-51 e 1954-55), 1 Olimpiade (1948)
Capocannoniere: 3 volte in Svezia (1944, 1945, 1947), 5 volte in Italia (1950, 1951, 1953, 1954, 1955)
In Nazionale svedese: 43 gol in 33 partite fra il 1942 e il 1948
Record: nessuno in Italia ha vinto 5 volte il titolo di capocannoniere; solo Platini ha vinto per tre volte consecutive il titolo di capocannoniere; primato di gol nei tornei a 20 squadre: 35 (su 37 partite giocate) nel 1949-50 (media 0,94 a partita)
Debutto in Italia: 27-1-1948, Milan-Pro Patria 3-2 (1 gol)
Ultima partita in Italia: 23-2-1958, Genoa-Roma 4-2 (1 gol)
I gol: ha realizzato i 225 gol del campionato italiano in 291 partite; con 33 doppiette, 13 triplette e 4 poker

IL DETTAGLIO DEI GOL ITALIANI

STAGIONE	SQUADRA	PR.	RETI
1948-1949	Milan	15	16
1949-1950	Milan	37	35
1950-1951	Milan	37	34
1951-1952	Milan	38	26
1952-1953	Milan	32	26
1953-1954	Milan	33	23
1954-1955	Milan	33	27
1955-1956	Milan	32	23
1956-1957	Roma	30	13
1957-1958	Roma	4	2

MERCATINO

■ **CERCO** enciclopedie dei Mondiali di calcio e riguardanti le varie Nazionali, comprese le militari e universitarie (esclude le giovanili) che hanno partecipato a manifestazioni internazionali.
Zeno Verdi, v. Santa Caterina 1, 35121 Padova.

■ **CERCO** materiale su tutto il calcio britannico e irlandese: maglie, spille, toppe, sciarpe, libri, riproduzioni di stadi, ecc.; solo se materiale originale.
Francesco Gerini, v. Patrioti 70/3, 17031 Albenga (SV).

■ **VENDO** quattro dizionari illustrati per L. 100.000, uno per L. 30.000.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/b 71100 Foggia.

Gli Esordienti della Polisportiva San Cesario sul Panaro (MO), partecipante al campionato di categoria. In piedi, da sinistra: Odone (allenatore), Lamarina, Mauriello, Cardella, Annovi, Assino, Maccaferri, Venturelli, Foroni, Cantiello, Ballotti (allenatore in seconda); accosciati: Scurani, Occhi, Pagani, Luppi, Zanni, Ghiaroni, Menabue, Ballotti, Amadio

Anna Scarano, giocatrice del Torino femminile, saluta tutti gli amici e vorrebbe mettersi in contatto con altre calciatrici italiane (tel. 011/2470993)

■ **VENDO** volumi cm 22x16 su: Stalin, Kennedy, Mao Tse Tung, Hitler, Churcill, Giovanni XXIII, Gandhi, Lenin, Roosvelt, Mussolini, Ben Gurion, M.L. King, De Gaulle, Hirohito, Castro, Trotskij; pocket: 31 volumi; Maestri: 32 volumi (cm 17x12); volumi: "Dov'è la vittoria?" cronache dei Mondiali di Spgna di Vittorio Sermonti (cm 22x12) pag. 499; di Sandro Mazzola "La prima fetta di torta" a cura di Luciano Falsiroli (cm 24x14) pag. 171; GS dal n; 1 del 1994 fino a oggi con inserti da staccare.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli, tel. 0338/2671510 (NA).

■ **VENDO** 60 gagliardetti ufficiali italiani in blocco a L. 3.500 l'uno e 30 sciarpe europee in blocco a L. 5.000 l'una; bollo per lista.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova-Voltri (GE).

■ **SCAMBIO** cartoline di stadi italiani soltanto con cartoline di stadi d'Italia.
Giuseppe Ferrari, v. Lorenzoni 19, 00143 tel. 06/5926617, 00143 Roma-Eur.

■ **POSSEGGO** cartoline dello stadio Olimpico di Roma e numerose altre che scambio con quelle di stadi italiani ed esteri.
Alessandro Moretti, v. Francesco Saverio Solari 8, 00149 Roma.

■ **VENDO** L. 30.000 maglia non originale Mancini-Lazio; L. 25.000 t-shirt Collettivo viola; L. 70.000 maglia della Lazio n. 10 del 1995; L. 95.000 maglia n. 3 di Fish della Lazio, da trasferta, 1996; L. 60.000 maglia dell'Unione Sovietica; L. 70.000 maglia dell'Inghilterra 92; L. 115.000 maglia del Manchester Utd 1996/97 n. 10 di Beckham; L. 115.000 maglia del Tottenham n. 9 di Anderton 1994; L. 115.000 maglia dei Rangers Glasgow n. 8 di Gascoigne 1996.
Lorenzo Colò, v. Privata Petrucci 41, 51020 Le Regine (PT).

■ **VENDO** vario materiale su moltissimi calciatori della Serie A; inviare bollo per lista a
Nancy Pugliese, v. Campana 343, Parco Meteora 4, 80019 Qualiano (NA).

■ **CERCO** tabellini delle varie coppe europee disputate dal 1970 in poi.
Luigi Franzoso, v. Carducci 11, 45019 Taglio di Po (RO).

■ **VENDO** annate Hurrà Juventus dal 1984 al 97 compresi, in blocco per L. 500.000 oppure L. 40.000 per annata; vendo annate GS anni 80-90 per L. 36.000 l'una; tutto in ottime condizioni.
Matteo Toriello, v. del Centenario 89, 84091 Battipaglia (SA).

■ **ACQUISTO** berrettini, maglie t-shirt e soprattutto libri e riviste sul basket Nba, football americano e baseball; acquisto o scambio con vasto assortimento materiale calcistico e non, album Panini completi dal 1980 al 1990; almanacchi calcio 1991 e 1993; riviste di varie case editrici sul basket italiano e americano; vendo 10.000 foto professionistiche dal 1980 ad oggi; sciarpe ultra di Serie A, B, C, D in lana doppia; sciarpe in lana doppia di club europei; maglie originali da collezione; t-shirt di club inglesi; ultra-adesivi; gagliardetti di tutto il calcio mondiale, riviste, libri, ecc.; L. 20.000 in bolli per ricevere megalista.
Lorenzo Vivarelli, v. Modenese 496, 51020 Cireglio (PT).

■ **CERCO** almanacchi Panini antecedenti gli anni 80.
Gianluca Ortali, v. Gabriotti 2 06026 Pietralunga (PG).

■ **POSSEGGO** tanto materiale del calcio brasiliano e lo scambio con altro materiale su Gina Lollobrigida, di ogni tipo, specie quello già apparso su riviste come "Tempo", "Epoca", "Gente", "Oggi".
Marcos Adelar, rua Jeronimo Coelho 59, ap. 901, Porto Alegre, RS, 90010-241 (Brasile).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

■ **SCAMBIO** biglietti coppe europee (anche di squadre straniere) e cartoline stadi.
Andrea Radon, v.le d'Aronco 24, 33050 Castion di Strada (UD).

■ **VENDO** splendide foto di: Ventola, Schumacher, Batistuta, Vieri, Del Piero, Totti, Ronaldo, M. Biaggi, Inzaghi, e tantissimi altri big; bollo per lista.
Luigia Pagano, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (BA).

■ **VENDO** "Inter club" nn. 6/7-8-9/1966, nn. 3-4/1997; "Don Balon" speciale Euro 1996; "Calcio 2.000" n. 1-2-3-4-5 con poster e figurine; GS Extra Anno 1996 e 1997; fumetti Zagor e Dylan Dog.
Alfredo Zenucchi, v. Cittadella 1/b, 24020 Peia (BG).

■ **VENDO** seguenti raccolte: album autoadesivi calciatori Panini di Italia-Europei-Mondiali-Eurofootball; campionato di calcio Inghilterra 1981 e 1983 L. 80.000 l'uno; Pianeta calcio 1996/97 L. 50.000; Kick off Merlin calcio 96-97 L. 60.000; World Cup Usa 94 Upper deck L. 70.000; World Cup story L. 60.000; Holagoal 91-92 L. 50.000; F.1 Grand Prix L. 70.000; Ferrari collections L. 50.000; la favola della Ferrari L. 50.000; basket Nba della Panini; Giro d'Italia 1978 L. 60.000.
Marco Aloisi, v. Crispi 3, 20100 Milano.

■ **CERCO** materiale calcistico, fotografico, sportivo, ecc. su Nicola Ventola, in particolare maglia n. 9 del Bari 97/98.
Patrizio Lo Buglio, v. Prato V, Prato Perillo, 84039 Teggiano (SA).

■ **COLLEZIONO** schede telefoniche nuove e usate (massima tiratura 500.000), scambio le nuove anche al facciale; acquisto L. 2.000 l'una "Linea d'Italia" usate; cerco contatti con amici/che di Bologna, Milano, Verona.
Gianni Schiavulli, v. Bucciari 62, tel. 080/5569738, 70125 Bari.

■ **VENDO** tutti i nn. del GS della scorsa stagione e dell'attuale in ottimo stato; nn. sfusi del GS dal 1996 al 98.
Emmanuel Briganti, v. Benedetto Marcello 6, 20124 Milano.

■ **VENDO** distintivi del calcio spagnolo (450 squadre) a L. 1.800 l'uno; stranieri (425 squadre) a L. 2.250 l'uno; cartoline stadi (450) L. 1.000 l'una; video, foto, biglietti, gagliardetti, ecc.; chiedere informazioni e catalogo ad
Alberto Diaz, Correos 1032, 28915 Leganes, Madrid (Spagna).

■ **CEDO** "Il Calcio Illustrato" dal 1948 al 58 compresi; "Lo Sport Illustrato" dal 1949 al 52 compresi; figurine "Assi del pedale" 1948; Walt Disney 1948; Folgore del ciclismo 1967; serie complete e nuove di stampa.
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

segue

S STRANIERI

AFRICA

■ **20ENNE** appassionato di calcio, corrisponde con tanti amici scrivendo in francese o spagnolo.
El Akli Mohamed, Carriere Farane, n. 14 Ain Souk, Ouled Haddou Lmassala, Casablanca (Marocco).

■ **HO** 18 anni, sono studente, amo lo sport in genere e su ciò scambio idee in francese o inglese, specie con fan juventini.
Adil Taleb, rue 46 n. 10n Jamila 7, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **AGENTE** di polizia 23enne, praticante calcio, judo e culturismo scambia idee con amici italiani, specie se appartenenenti alla polizia.
Mohammed Jallady, Derb Rabat, bl. 24 n. 4, Alia Mohammedia, 20650 (Marocco).

■ **TECNICO** industriale 28enne corrisponde in francese su tanti argomenti.
Khalid Belgana, c/idi Othman, bl. 23, rue 9 n. 8, Casablanca (Marocco).

■ **TIFOSA** del calcio italiano scambia idee con amici/che scrivendo in francese.
Tatiana Ettono, c/Djama Aboussou, 07 BP 10 Abidjan 07, G.A.T.L. Abidjan (Costa d'Avorio).

■ **SCAMBIO** idee con lettori e lettrici di tutto il mondo scrivendo in francese.
Brigitte Gnadja, Albert Djama, 07 BP 10 Adidjan 07 (Costa d'Avorio).

■ **STUDENTESSA** corrispondo con coetanei/ee scrivendo in francese.
Amelie Logbo, 01 BP 2016, Abidjan 01, Adidjan (Costa d'Avorio).

■ **SCRIVENDO** in arabo o francese, 23 enne scambia idee sul calcio.
Ahmed Elkhiar, Jamila 5 rue 120 n. 57, Casablanca (Marocco).

■ **AMO** il calcio e la musica, tifo Roma e sono fan di Totti; amici giallorossi e non, scrivetemi in francese, vi risponderò.
Amcassou Abdelaziz, 113 rue 100, Jamila V. C.D. Casablanca (Marocco).

■ **COMMERCIANTE** 23enne amante dello sport, fan della Lazio, scambio idee con tifosi/e e italiani/e scrivendo in francese.
Ouhna Larbi, 356 av. Dahkla, Jamila V. C.D. Casablanca (Marocco).

Maria del Carmen e Gerardo Chirino Azeny di Bayamo-Granma (Cuba) salutano tutti i lettori e in particolare i loro amici di penna italiani

CUBA

■ **GIOVANE** cubana cerca amici/che specie d'Italia per scambio idee su argomenti vari.
Esmablis Cata Romero, Beneficiencia 9, Norte, 173 Guantanamo.

■ **AMO** lo sport e la musica, scambio idee con italiani/e scrivendo in spagnolo.
Maria del Carmen, Tamayo, calle 23, 34y24, rep. Manopla Bayamo-Granma.

■ **30ENNE** appassionato sportivo scambia idee in spagnolo.
Gerardo Chirino Azney, Pistana Caserio 100/3, Melena, Habana.

■ **CORRISPONDO** con amici italiani nella loro lingua.
Barbara de La Ventura Saavedra, Cienfuegos 108/a, Apodaca y Gloria, Habana Vieja, 10500 Ciudad Habana.

■ **24ENNE** corrisponde con amici di tutto il mondo specie d'Italia.
Helen Cuba Vidiaux, San Felipe 2. calle n. 25, 87510 Manzanillo-Granma.

■ **SCRIVETEMI** in tanti, risponderò a tutti in spagnolo.
Laudelis Martinez Milan, 13 Sur 959, I y 2 Oeste, 95300 Guantanamo.

■ **AMO** musica, ballo e lettura; ho 30 anni e scambio idee con italiani/e.
Gisela Maria Marcel, Quartel 5 y 6 Sur 1471, Guantanamo.

■ **27ENNE** farmacista corrisponde con lettori e lettrici del GS, specie se d'Italia.
Rosa Cardenas, edif. 8/a, calle 13 n. 90, rep. Guiteras, 12800 Ciudad Habana.

■ **PREUNIVERSITARIA** interessata a tutto ciò che accade nel mondo scambia idee.
Dajeneis Salazar, calle 46 n. 4505, rep. 26 Julio, 50100 Nuova Gerona.

■ **STUDENTESSA** 22 enne frequentate la scuola per imparare l'italiano scambia corrispondenza con coetanei/i d'Italia.
Yuneisi Moncada, calle 2. n. 22, II y 12; rep. Horacio Rodriguez, Manzanillo-Granma.

■ **APPASSIONATO** di calcio, tifoso della Nazionale italiana, corrisponde con fan italiani scrivendo in spagnolo.
Dietmar Martinez Etevez, c/1. 124, 6 y Yarayo, Santa Rosa, 90500 Santiago de Cuba.

■ **23ENNE** corrisponde con amici del GS.
Volodia Contreras Manfugas, Luz Caballero 965, Maso y Emilio Girò, Guantanamo.

■ **40ENNE** insegnante di liceo, appassionato di sport scambia idee con insegnanti e non specie d'Italia.
Diurys Mabel Tejedo, Emilio Girò 916, Ahogado y el I Oeste, Zona I,Guantanamo.

■ **AMANTE** dello sport, praticante l'atletica corrisponde con tanti amici e amiche d'Italia.
Adriana Frometa Vargas, Luz Caballero 1452, Esquina 5 Sur, Guantanamo.

LA PALESTRA dei lettori

segue

■ **CEDO** schede telefoniche per cartoline stadi; contatto chi può fornirmi materiale, anche fotocopiato, sul calcio nelle isole Får Øer.

Maurizio Brocco, v. Villatico 62, 23823 Colico (LC).

■ **CERCO** i testi originali degli inni di: Cile, Brasile e Argentina, possibilmente con traduzione italiana, e tanto materiale sulle loro nazionali; cerco qualsiasi tipo di materiale su Cristiano Zanetti.

Melissa Pinna, v. Angiona 5, 09025 Sanluri (CA).

Daniel, Alessandro e Ciro sono tre supertifosi del Napoli che augurano ai partenopei un rapido ritorno in Serie A

■ **CERCO** rivista "Inter Fc" nn. decennio 1962-72, nn. 3-4/1992 (con fascicoli "Intermondiale"), n. 11/1995, n. 6/1997; n. 1/1998; vendo GS; "Supergol"; "L'espresso"; Calcioitalia; Guerin Anno 1989/90; album Calcio Flash 82 (con figurine); videocassette sportive e non; richiedere cedolista ad

Antonio Palmeri, Largo San Francesco 15, 98060 S. Angelo di Brolo (ME).

■ **VENDO** almanacco Panini dal 1973 al 98 compresi; Guerin Anno 1984 e 85; rivista "Don Balon" sulle coppe europee 1998; Calciomondo; schede ed enciclopedie a fascicoli del GS sui Mondiali di calcio; Calcioitalia 97/98 fascicoli "Un anno di sport" della Gazzettasport; fotocopie di "World Soccer", "Planet Football" "Calcio 2.000"; chiedere lista a

Vincenzo D'Orsi. V. Augusto Righi 3, 59100 Prato.

■ **VENDO** seguenti sciarpe in raso: West Ham, Arsenal, Sheffield W. Wisla Craçovia, Porto, Amburgo, Fortuna D., Bayern Monaco, Galles, Indians Juve per L. 9.000 l'una; sciarpe in lana di Barcellona e Feyenoord per L. 8.000 l'una; sciarpe in lana di Saragozza e Benfica per L. 10.000 l'una; sciarpe in lana di: Eintracht F., Monaco, Steaua Bucarest, Portsmouth, Coventry, Wolverthampton, Manchester Utd, Liverpool, Dundee, Swansea; per L. 12.000 l'una; eventuali scambi con gagliardetti, maglie, cartoline stadi, distintivi.

Rocco Pinto, v. Marconi 7, tel. 0323/501161, 28922 Verbania.

■ **PAGO** bene "Forza Milan" anni 1964-65 66-67; libri e maglie originali, anche mai usate, e altro materiale rossonero; vendo, scambio figurine Panini; gagliardetti ex Urss Originali; 300 poster vari di calcio e materiale sul Bayern Monaco e Manchester Utd; vendo video Milan-Torino 3-0 di Coppa Italia 98.

Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).

■ **VENDO** a prezzi di copertina tutti i nn. pubblicati dalla rivista "Cani".

Maurizio Zanotti, v. Fantini 1, 40054 Budrio (BO).

■ **VENDO** seguenti raccolte cards con prezzi comprensivi di spedizione: Inghilterra L. 80.000; Francia 93, Germania 94, Europeo 96 L. 50.000 l'una; Merlin calcio 95 L. 100.000; Score 92, Calciatori 94, cards Panini calcio 96, Calcio Panini 97 1. e 2. serie, storia della Juve, Champions card Germania 94 a L. 50.000 l'una; storia di Senna L. 100.000; F.1 1995 L. 70.000; Coppa del mondo di sci 95 L. 70.000; anteprima mondiale Usa 94 L. 80.000; basket Nba 1. e 2. serie L. 70.000 l'una; basket campionato italiano 95 L. 70.000; hockey Parkust 94 e basket Nba Upper deck, baseball cofanetto di Joe Montana L. 70.000 l'una.

Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

■ **CERCO** sciarpa e/o maglia della Salernitana possibilmente di uno di questi calciatori: Breda, Di Vaio, Tedesco.

Paolo Bonfrisco, v.le Fabbricotti 9, 57127 Livorno.

Il giovane lettore Emanuele Balestrieri di Felino (PR) ci ha inviato la foto delle due squadre Esordienti del Gruppo Sportivo Felino Real Sala in cui gioca. In alto, il gruppo dei dirigenti-allenatori della squadra emiliana

Matteo Pintor di Cagliari ha appena un mese, ma ha già scelto la squadra del cuore

■ **VENDO** due dischi 33 giri della Rca a cura della Figc (1. disco Italia-Italia - 2. Italia chiama Europa) con cronache, commenti, fatti interviste e personaggi della qualificazione ai Mondiali in Argentina in un documento sonoro di Ezio Luzzi; storia degli Europei di calcio con le voci di tutti i protagonisti; vendo Quaderni della Gazzettasport dei Mondiali in Argentina e "Intrepido Sport": quattro volui enciclopedia dello sport 1978.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII n. 18, 80072 Arco Felice di Pozzuoli (NA).

MERCATIFO

■ **TIFOSI** rossoblù della Marche, aderite al club "Rossoblù Beautiful" Ancona per incontri, trasferte, scambio idee sul Bologna contattando
Rita d'Orazio, c.so Matteotti 107/111, telefono e fax 071/206718, oppure 071/54322 (Ancona).

■ **FAN** del Torino saluta tutti i granata, specie Mauro Mattiuzzo e Andrea Ribeca; scambia idee in italiano.
Vasco Manuel Teixeira, Pct. Marechal Humberto Delgado 31, 2-F, Sussa 4440 Valongo (Portogallo).

■ **AMICI** del GS, fatemi sapere le vostre idee sul calcio italiano e sulla Juventus in particolare scrivendo in italiano, inglese o olandese.
Antenisca Zuliani, Jules Massenestraat 152, 2551 L'Aja (Olanda).

■ **TIFOSO** della Juventus contatta ragazze bianconere per scambio opinioni sulla società e sulla squadra.
Matteo Moscatelli, v. Romana 211, 52100 Arezzo.

■ **DESIDERO** corrispondere con tifosi dell'Atalanta Over 18; saluto tutti i fan bergamaschi.
Cristiano Artioli, v. Avanzini 8, 41012 Carpi (MO).

■ **20ENNE** simpatizzante interista e tifosa di Ronaldo scambia idee sui neroazzurri e sul suo idolo.
Valeria Carelli, v. del Bosco 10, 95030 Sant'Agata Li Battiati (CT).

■ **ADERITE** al costituendo fan club Bodi, direttore generale del Torino calcio. scrivendo a
Michela Frigato, c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.

■ **ALLENO** i Pulcini dell'O.L.H.C. di Epping in Australia, vicino a Sydney; sarebbo bello se i miei piccoli calciatori potessero corrispondere con coetanei italiani indirizzando a
Domenico Matruglio, T/A, Ausfresh 305 Malton road, North Epping N.S.W. 2121 (Australia).

■ **22ENNE** segretaria scambia idee con coetanei/ee sul calcio italiano.
Ritienne Sammut, Mary Valletta road Paola Pla 02, 00356 Valletta (Malta).

■ **ADERITE** numerosi al club "Youri Djorkaeff" che compie un anno di vita.
Giulia Renzi, v. Cristoforo Moro 11, 35111 Padova.

■ **18ENNE** calciatrice del Torino femminile scambia idee con appassionate/i granata.
Stefania Barotto, c/o Aceto, c.so Giulio Cesare 119, 10155 Torino.

VIDEO CASSETTE

■ **CERCO** intera registrazione della finale dei mondiali di volley Italia-Jugoslavia del 29.11.98 trasmessa via cavo da "Stream" + Mondiali di schema del 10.10.98 da Trai-Tre h. 2.15
Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.

■ **VENDO** video: sceneggiati Rai anni 60 tipo "Mulino del Po", "Le inchieste del commissario Maigret", "Promessi Sposi", "La Cittadella", "il Segno del comando".
Claudio Donatello, v. Parolina 33, 36100 Vicenza.

■ **VENDO** per L. 252.000 video lp delle 63 gare del Mondiale 98; in blocco per L. 360.000 vendo undici gare della Juve in Coppa Campioni 1998, undici in Coppa Campioni 1997, undici gare dell'Inter in Uefa nel 1988 e dodici in Uefa nel 1997, singolarmente L. 200.000; vendo per L. 20.000 l'una video Inter-Neuchâtel a/r; Inter-Lione a/r, Inter-Strasburgo a/r, Inter-Schalke 04 a/r; Inter-Spartak Mosca a/r L. 35.000; Lazio-Inter 0-3 a Parigi il 6-5-98 L. 40.000; vendo per L. 550.000 video: Quark i fossili, impronte del passato 1.2.3.4. parte, I misteri del gatto, Meraviglie del cane, Amazzonia Foresta sommersa 1 e 2 parte; Coppa Campioni solo Juve 1995/ 96-96.97-97.98; Uefa solo Inter 1996.97-97.98.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA) tel. 0338/ 26771519.

■ **CERCO** tante vhs di Italia 90 e Usa 94 oltre registrazione Gillette World Cup.
Giuseppe Nanni, v. 1 Maggio 16, 47034 Forlimpopoli (FO).

Adalberto Aprile, Simone Ferraro e Michele Moio (da sinistra nella foto) sono tre "Pulcini" di Palmi (RC) che hanno giocato a Milano con la selezione calabrese e sono stati inclusi tra i migliori della manifestazione

■ **CERCO** materiale video e fotografico su Simone Inzaghi e Alessandro Nesta e registrazioni gara Coppa Italia Lazio-Inter (3/12/98 con intervista a Nesta) e Udinese-Parma (1.12.98).
Nadia Pometti, v. Paganini 6, 43044 Collecchio (PR).

■ **VENDO** dieci video con la Storia della Nazionale di calcio.
Marco Multari, v. Provinciale 13, 89044 Locri (RC).

■ **VENDO** vhs della Fiorentina dal 1995 in poi; ottima qualità.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

■ **VENDO** oltre 250 vhs con partite, film e documentari della Juve dal 1990 in poi; tutte le gare di Italia 90 e altre degli Azzurri; vhs di altri sport a prezzi modici; lista gratuita.
Alessandro Machi, v. Bettolo 18, 16032 Camogli (GE).

Juve sbagliata ma anche punita

Caro Direttore, ho 15 anni e sono un tifoso della Juve. Voglio far conoscere la mia opinione sull'operato di Moggi. Ritengo che una squadra con grandi ambizioni non dovrebbe attuare una campagna acquisti basata sul risparmio. Finora questa tattica aveva funzionato ma ora è diventata antiquata ed è stata punita dai risultati deludenti anche se alle cause dell'annata nera bisogna aggiungere le accuse di Zeman e l'infortunio di Del Piero. Faccio una serie di proposte per la prossima campagna acquisti: vendere Blanchard, Tudor, Mirkovic, Tacchinardi e dare in prestito Amoruso. Dovrebbero esser esaminati meglio Perrotta e Pellegrin (uruguagio prestato alla Ternana che non gioca mai nella squadra umbra mentre viene convocato in Nazionale). Acquisti: Simone Inzaghi e Zambrotta. Dalla B Esposito del Pescara, Brocchi del Verona, Artico della Reggina. In serie C meriterebbe il salto di categoria il portiere Castellazzi.

MICHELE BELLON
CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Caro Direttore, sono una ragazza (o ragazzina?) di 14 anni, ma più di tutto sono una juventina che vive a Bologna. Lo dico perché la mia fede bianconera è molto difficile da esprimere in una città come Bologna dove la Juve è un po' ... l'uomo nero. Anche a distanza di tempo, non ho digerito la sconfitta di Firenze. Credo che la Juve non sia stata battuta da una squadra, ma da un campione e anche un po' da un arbitro. Il campione (Batigol) è sempre uno di quelli che fanno la differenza. Quanto all'arbitro, meglio lasciar perdere... Voglio però dire che credo ancora nella Juve, credo che non sia finita e credo che giocatori e allenatore si impegneranno allo spasimo fino all'ultimo. Insomma, volevo far sapere che gli juventini (seri) hanno ancora fiducia nella Juve. Forza ragazzi e un bacione enorme per il nostro Alex Del Piero.
P.S.: volevo fare i complimenti a Maura per la sua lettera pubblicata sul Guerino e darle il mio indirizzo per poter parlare tra "juventine di Bologna": Via del Pratello n. 32.

MARTINA SANTUARI, BOLOGNA

Caro Direttore, ho letto le risposte su "Juve punita... o più uguale" e su "Signori, un po' di stile..." e devo dirle che vi sono delle considerazioni che mi lasciano perplesso. Perché, se una decisione favorisce la Juventus, si alza un polverone e se invece viene favorita un'altra squadra, tutto passa in secondo piano soprattutto se la danneggiata è la Juventus? Voi dite che la società non deve protestare per una questione di stile ma, se i giornali non si occupano di queste ingiustizie, chi deve parlare se non proprio la società? Vorrei inoltre sapere perché all'Inter, ogni volta che c'è un espulso o un rigore contro, i giocatori assalgono l'arbitro verbalmente o con spintoni senza avere la benché minima ammonizione.

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Cari signori, non confondete le opinioni con la malafede

Egregio Direttore, sono un vecchio "guerinetto", un appassionato di calcio, nonché grandissimo tifoso romanista. Vorrei fare una serie di appunti riguardo il commento del sig. Italo Cucci che reputo uno dei più competenti giornalisti sportivi in circolazione. L'articolo apparso nel n. 52 parlava tra l'altro di Inter-Roma. Io non voglio pensare che anche il sig. Cucci fosse tra coloro che aspettavano il tonfo della Roma per levare di turno un avversario ingombrante e poco sponsorizzato ma alcune sue considerazioni fanno venire più di qualche dubbio:
a) Come fa a sostenere la buona fede di Baggio se questi non è stato neppure sfiorato da Petruzzi, come mostrato da quasi tutte le moviole compresa quella di Telepiù (ed è tutto dire) e come testimoniato anche dal Guerino?
b) Eviti di parlare di Zeman perché la nostra Roma è sicuramente quella che gioca meglio in Italia e forse l'unico neo è quello di non avere un centravanti determinante.
c) L'allusione alla pochezza di organico della Roma denuncia cattivo gusto e scarsa competenza perché il centrocampo è finito in blocco in Nazionale oltre a Totti e Del Vecchio... La verità è che non avevamo due difensori centrali e il terzo è stato eliminato in maniera preterintenzionale dall'arbitro!
d) Non mi si parli ora di Baggio perché, pur essendo un gran giocatore, ha perso la faccia facendo quel volo da stuntman.

LUCA DI LULLO - GROTTAFERRATA (RM)

Egregio signor Cucci, mi rivolgo a lei e non al Processo perché ritengo che Ella in merito a quanto andrò ad esporre abbia avuto un ruolo di leader (d'opinione). Considerato il nome della trasmissione che ha sempre rappresentato una pluralità di giudizi e tesi contrapposte, sono rimasto perplesso sul trattamento ricevuto da Baggio riguardo alla sua presunta simulazione: egli ha ricevuto un'assoluzione preventiva e pubblicitaria senza che il caso venisse vivisezionato al moviolone. Poco importa che Baggio, che fra l'altro ammiro e stimo molto, nella partita abbia fatto cose più che egregie!... Ritengo che il dubbio di simulazione sia legittimo considerato l'innaturale movimento della gamba destra a cercare la coscia di Petruzzi... Ritengo che il caso abbia rilevanza in sede di morale sportiva e non sia giusto infilare la testa sotto la sabbia nel timore di una

A fianco, Luciano Moggi

DAMIANO MACONE, GAETA (LATINA)

Caro Direttore, mi chiamo Nicola, sono da tantissimi anni lettore del Guerino e sono stufo di questo calcio diviso tra deboli e forti. Mi riferisco alla Champions League: anche quest'anno hanno favorito la Juve (stavolta ci ha rimesso il Galatasaray, l'anno scorso fu il Rosenborg). Se vogliono far arrivare in finale la Juve, lo dicano dall'inizio: così si risparmiano tante cose. E poi Del Piero: che cos'è tutto questo affetto per lui? Ma che cosa ha combinato ai Mondiali? Se si fosse infortunato un campione vero come Mancini, non ci sarebbe stato tutto questo can can. Concludo con un "Forza Piacenza-Galatasaray-Rosenborg". Ho visto i sorteggi: ci avrei scommesso che con la Juve sarebbe finito l'Olympiakos....
P.S.: dimenticavo di salutare un allenatore, e cioè Zeman, grande come sempre.

NICOLA GOBBO, BARLETTA (BARI)

La rabbia e la delusione degli juventini l'abbiamo raccolta, scegliendo queste lettere che ci sembrano emblematiche perché mostrano il risentimento verso le scelte della società, la fiducia che ancora alcuni conservano nella squadra e nell'allenatore e la vibrata protesta contro alcune decisioni arbitrali che hanno condizionato oggettivamente i bianconeri. In più abbiamo aggiunto la lettera di un anti-juventino per far sentire anche l'altra campana.
Andiamo per ordine:
1) MERCATO. Per tanti anni (e non lo scrivo per difendere Moggi ma perché è la verità) la politica del vendi a tanto e compra a poco ha funzionato. Quest'anno è fallita per almeno quattro ragioni: a) gli acquisti si sono dimostrati inferiori al previsto e non è stato possibile, a causa degli infortuni, dare ai nuovi il tempo di crescere e di acclimatarsi. Il caso Tudor è emblematico; b) è venuto a mancare Del Piero, elemento ovviamente fondamentale; c) alcuni "grandi" bianconeri hanno accusato pesantemente le fatiche dei Mondiali (vedi i casi di Zidane e Deschamps); d) rispetto agli anni scorsi le concorrenti si sono rinforzate spendendo,come in passato, valanghe di miliardi ma scegliendo accuratamente. Gli esempi vengono dal Parma, dalla Fiorentina e dalla Lazio. Che siano ai primi posti non è un caso: sono più forti, come organico, rispetto alla Juve e possono contare su giocatori in grado di sopportare lo stress della corsa allo scudetto. Guardiamo il Parma: nella formazione base militano due campioni del mondo (Thuram e Boghossian), cinque nazionali azzurri (Buffon, Cannavaro, Dino Baggio, Fuser e Chiesa), tre nazionali argentini (Veron, Crespo e Sensini). Una vera e propria corazzata. Dunque, la Juve doveva attrezzarsi meglio proprio in funzione del salto di qualità compiuto da altre società.
2) ARBITRI. È davvero difficile vedere così tante decisioni contrarie ai bianconeri. Almeno io non mi ricordo niente di simile. Faccio un esempio: l'anno scorso la Juventus fu la squadra che commise il maggior numero di falli, eppure gli espulsi furono solamente tre. Quest'anno le espulsioni non si contano e il più colpito è Montero. Il quale non è San Francesco, ma neppure un killer che la domenica si aggira sui campi con il kriss alla Sandokan. Se non era giusto quel che accadeva lo scorso anno, non è neppure giusto quel che sta succedendo oggi . Il che la dice lunga sulla qualità scadente dei direttori di gara e autorizza tutti i sospetti, a cominciare da quello che mi frulla nella mente e che non mi sento di tener più per me stesso: e cioè che le "seconde linee" dei fischietti, una volta arrivate grazie al sorteggio a dirigere gli incontri più importanti, abbiano pensa-

segue

opinione deviante che rischi poi, trovando risonanza, di rovinare la festa. Il Processo avrebbe dovuto dedicare una maggiore attenzione al fatto e permettere anche l'esternazione di opinioni contrarie. L'unico ad averci provato, ovvero il giovane conduttore del moviolone, è stato prontamente tacitato...

DANTE BALDELLI - CENTO (FE)

Premessa. Prendo atto che Baggio è un grande giocatore e che io sono un giornalista serio e competente. Naturalmente fino a quando lui non dà fastidio a qualcuno e io non esprimo un'opinione sgradita. Dopodiché Baggio diventa un simulatore e il sottoscritto manca di gusto e competenza. Amen. Ma andiamo al dettaglio.
DI LULLO. a) La buona fede di Baggio è dimostrata anche dalla moviola: ha fatto un bel salto volante per non incappare nella gamba di Petruzzi, fatto più che comprensibile visto che ha subito fin da ragazzo incidenti di gioco che gli hanno rovinato l'esistenza e la carriera. Che poi Petruzzi si sia... pentito all'ultimo momento non cambia nulla. Anche nel precedente fallo su Ronaldo c'è stato un tentativo di pentimento, purtroppo tardivo. E anche un successivo fallo su Ronaldo poteva meritargli l'espulsione, ma Ronaldo ha tenuto duro e l'arbitro non ha visto. b) Eviterei volentieri di parlare di Zeman (anche se sono fra gli estimatori dell'uomo che ha denunciato il doping) perché, pur apprezzandolo tecnicamente, ne ricavo continue delusioni: almeno per ora ha dimostrato di non saper superare le prove decisive per errori di varia natura; nel caso specifico, avrebbe dovuto sostituire Petruzzi che ormai ad ogni intervento rischiava l'espulsione; così fanno gli allenatori svegli ed esperti. c) Invece di far tante storie sul centravanti-che-manca, continuando ad offendere la buona volontà e la bravura del goleador Del Vecchio, la Roma dovrebbe preoccuparsi di avere rincalzi anche in difesa, per non trovarsi con... il sedere scoperto come a Milano. Che poi mezza Roma sia in Nazionale non deve illudere: lo scudetto si vince con una squadra forte non con le convocazioni di Zoff.
BALDELLI. Se avesse seguito con attenzione il Processo, avrebbe appreso dalla mia scheda che PETRUZZI NON AVEVA COMMESSO FALLO SU BAGGIO. L'ho detto, l'ho ripetuto, lo hanno dimostrato moviole e movioloni. Ma Baggio non ha affatto simulato; come dicevo sopra, ha saltato un ostacolo in velocità: colpa di Petruzzi se prima ha messo avanti la gamba e poi l'ha ritirata; questi sono i classici episodi che vanno visti a velocità reale e non al rallentatore; e Baggio non aveva alcun dovere di... difendere Petruzzi, anche se questi s'era fermato alle intenzioni. L'ha fatto al momento opportuno, magari per evitargli una squalifica puntualmente arrivata. Al giovane presidente della moviola – che metteva a sua volta in dubbio la mia buonafede – ho ricordato che è già apprezzabile il gesto del giocatore che ammette a fine partita, rivisti gli episodi, di avere commesso un errore o di avere avuto vantaggi da un errore arbitrale; non conosco eroi e non ne predico l'esistenza; al giovane presidente della moviola ho anche ricordato – visto che si parlava di Roma e dintorni – il bombardamento di insulti cui è stato sottoposto l'ottimo Totti quando ha candidamente confessato gli aiuti arbitrali in occasione della partita di campionato con il Bari e di Coppa con lo Zurigo (all'andata). Tanto per ricordare che: 1) prima di lamentarsi dei danni subìti è bene rammentarsi anche dei favori goduti; 2) se le opinioni altrui qualche volta non sono gradite può anche essere una questione di punti di vista, di tifo, non di buona o cattiva fede. Cari signori.

segue

to di fiutare il vento anti-juventino e si siano regolate di conseguenza. Se questo fosse vero, dovrei rimangiarmi di corsa (ma purtroppo lo sto facendo anche per altre ragioni, più tecniche) il sì al sorteggio espresso all'inizio del campionato. Perché il sorteggio non sarebbe servito a risolvere il problema più grave: il condizionamento dei direttori di gara.
3) FIDUCIA. La Juve vista al Meazza contro il Milan autorizza la fiducia di quei tifosi i quali sono convinti che allenatore e squadra non molleranno fino all'ultimo. Ed è un fatto straordinario se si pensa che un ciclo è finito e che molti di questi campioni, già onusti di gloria, vittorie e miliardi, il prossimo campionato non lo giocheranno in bianconero. Ma le possibilità di recupero sono affidate solo a un miracolo. Un discorso a parte lo merita il cosiddetto "caso Lippi". Vederlo infuriato dispiace perché lo consideriamo una persona seria, ma il mondo del calcio lo conosce meglio di noi e non sappiamo che cosa si aspettasse dopo l'annuncio ufficiale della sua partenza. Le polemiche e le supposizioni spesso contano più dei gol. E si è scatenato un uragano. Purtroppo una decisione presa già prima dell'avvio del campionato (e che i giocatori conoscevano da allora) si è incastrata in un'annata difficile e sfortunata, creando una miscela esplosiva.
4) CHAMPIONS LEAGUE. Rimane il vero obiettivo della Juve di questa stagione e per questo abbiamo voluto ricordarlo, seppure con la lettera critica di un anti-juventino. Sì, è vero, la Juve per la seconda volta consecutiva si è qualificata per il rotto della cuffia, ma qualcosa di meglio rispetto a Galatasaray e Rosenborg l'ha mostrato, pur essendo ridotta come è ridotta. E poi perché non sperare che le due italiane arrivino in finale o almeno in semifinale. Sarebbe un incontro straordinario, che tra l'altro ripagherebbe sia la Juve sia l'Inter delle troppe inutili fatiche e delle troppe delusioni in campionato.

"A ZOFF QUESTA NON LA PERDONO"

Caro Direttore, anche i monumenti crollano, non per incuria delle Istituzioni, ma per discutibili comportamenti e scelte al limite della logica e del buongusto.In occasione delle convocazioni per la gara di rievocazione dei 100 anni della Figc, tutti i tifosi, me compreso, ritenevano che, non trattandosi di una gara ufficiale con in palio i fatidici tre punti, il nostro ineffabile selezionatore Dino Zoff potesse fare uno sforzo di fantasia e convocare Roberto Baggio. Niente da fare. Bella impresa! Bella figura! Scusi lo sfogo e forza Azzurri.

PIO DI MINNO, ARIANO IRPINO (AVELLINO)

Dino Zoff

I friulani sono gente di carattere e di scorza dura, il che va bene nel novanta per cento dei casi mentre porta a decisioni sbagliate nel restante dieci per cento. Ecco, la mancata convocazione di Baggio per la passerella dell'Olimpico rientra in questo dieci per cento. A meno che Zoff non abbia voluto mettere le mani avanti per far capire che lui deve guardare avanti e che Baggio in Nazionale difficilmente troverà posto. Ma questo non posso crederlo, dopo quel che si è visto ai Mondiali e quel che Baggio ha fatto vedere da quando è tornato in campo. Dunque, scusiamo l'errore grave ma ininfluente nella certezza che non sarà compiuto un errore colossale.

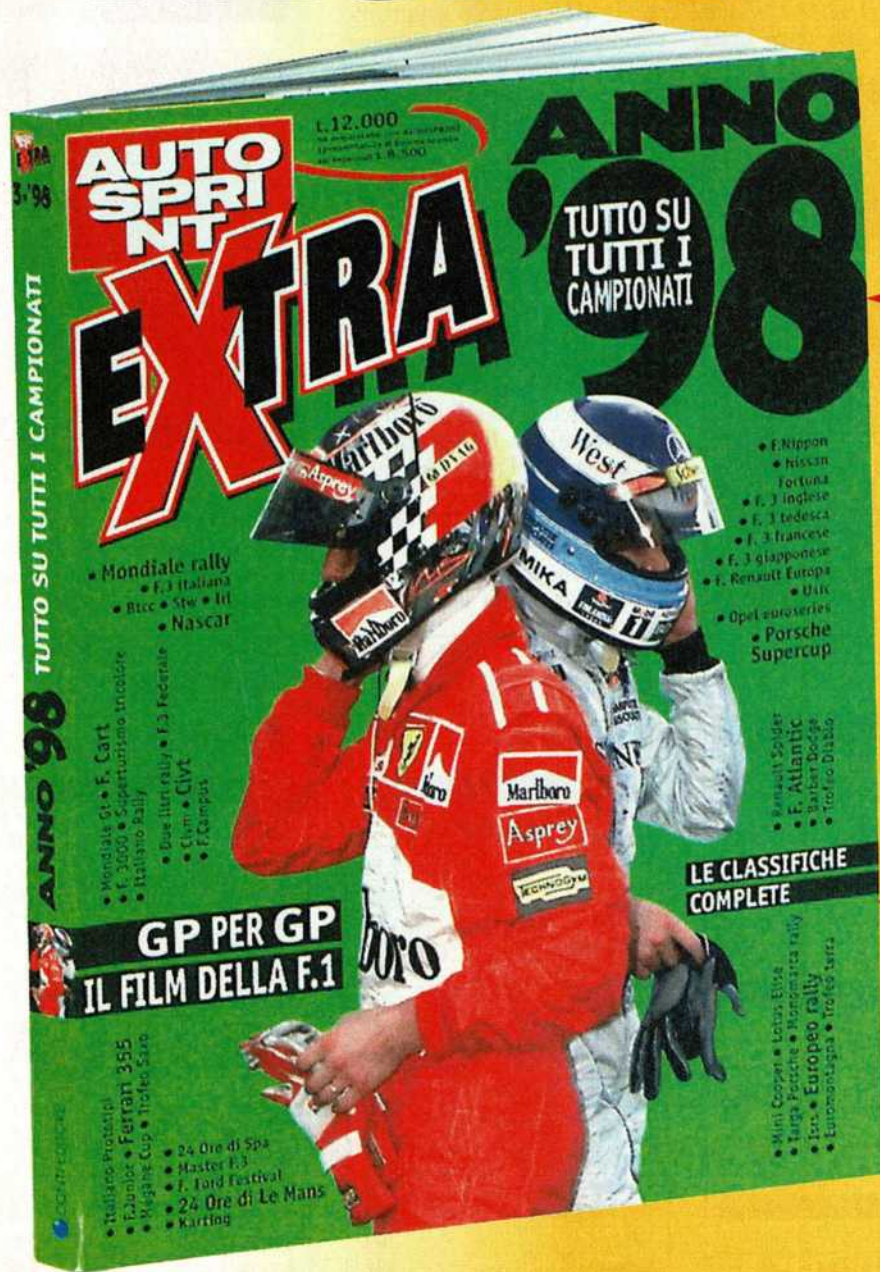
IL PALLONE D'ORO E IL GUERINO

Caro Direttore, che credibilità ha il Pallone d'oro? Mi sembra che i criteri per l'assegnazione siano davvero inadeguati. Come si può giustificare che Suker venga posto come miglior giocatore dopo Zidane mentre Vieri figura addirittura al 26° posto? Quanto a Zidane, lei crede che nella stagione juventina '97-'98 sia stato più importante lui o Del Piero, che pure non trova menzione tra i primi 101? Pur non discutendo la classe di Zidane, la sua stagione non mi è parsa così esplosiva fino ai due gol della finale mondiale. In definitiva: non pensa che sia eccessivo il peso che si dà a questo premio per cui contano solo i numeri (e sottolineo "numeri") di un Mondiale o di un Europeo, cancellando non solo i campionati nazionali ma anche le competizioni europee per club?

ROBERTO DE MEO, VIA E MAIL, FORMIA

Sulle conclusioni del Pallone d'Oro abbiamo già fatto chiaramente capire come la pensiamo. Il nostro Bortolotti ha messo Batistuta al vertice dei Magnifici Dieci del '98. Nella classifica complessiva del Guerino Zidane è primo seguito da Bati. La lotta per noi era tra il francese e l'argentino. Comunque, tenendo conto che nella valutazione del Pallone d'Oro contano soprattutto le grandi manifestazioni e visto che Zidane, con la sua doppietta in finale, è diventato il simbolo del Mondiale, va bene il primo posto. Anche perché non bisogna dimenticare che ha vinto con la Juve il campionato italiano ed è arrivato con la stessa Juve alla finale di Champions League. Ha inciso più lui o Del Piero nello scudetto bianconero? Guardando i gol, sicuramente Del Piero, ma Zidane è stata una pedina decisiva nel gioco juventino. L'unico appunto che gli si può muovere è che, come sta accadendo quest'anno, non ha la forza (o il carattere) per prendere la guida della squadra quando quest'ultima è in difficoltà. Altrettanto chiari siamo stati sul secondo posto di Suker. Valutazione anche questa influenzata dal Mondiale, ma eccessiva. Noi al croato avevamo assegnato il nono posto e mi sembra una valutazione più equilibrata. Al posto d'onore (ma per Bortolotti, lo ripeto, meritava lui l'Oscar '98) avevamo visto la mitraglia Batistuta. Che ha una sola colpa: deve vincere lo scudetto e fare sfracelli in Champions League per arrivare, come merita, al Pallone d'Oro. Dato che i metri di valutazione sono quelli che sappiamo e difficilmente cambieranno.

ADDIO A FRANCO VANNI

Si è spento a 75 anni Franco Vanni, primo direttore del Guerino "bolognese". La sua carriera era iniziata a Modena, città in cui era nato nel 1923, sulla pagina cittadina del Resto del Carlino e nel quotidiano bolognese aveva compiuto quasi tutta la carriera, passando da Ferrara, da Padova e infine alla redazione centrale. Quando nel 1974 il Guerino compì la sua seconda migrazione, passando da Milano a Bologna, l'allora editore Luciano Conti scelse proprio Vanni per guidare il delicato momento di transizione. Fu in quel periodo che il nostro giornale assunse la sua attuale veste, abbandonando il formato grande che durava dal 1912 e trasformandosi in rivista. Anche successivamente Vanni continuò a collaborare con il Guerino come acuto editorialista.

Il Parma sale in vetta e diventa il favorito

Arriva il nuovo anno e in due turni di campionato, tra l'Epifania e domenica scorsa, dà uno scossone alla classifica. Il Parma (nella foto, il goleador Balbo) aggancia in vetta la Fiorentina, la Lazio si avvicina ancor più alla testa della graduatoria dando nuova linfa alla "grande rimonta", l'Inter con il tridente tanto agognanto e finalmente schierato produce messe di gol, il Milan ancora una volta rimane a terra quando potrebbe davvero spiccare il volo.

Tutte le novità si traducono naturalmente nelle quote che subiscono una scossa. Favorito per lo scudetto è adesso il Parma, seguito nell'ordine da Fiorentina, Lazio e Inter. Milan e Juve sono appaiate a "quota 10" anche se in classifica i bianconeri sono staccati di quattro punti dagli uomni di Zaccheroni. La Roma, travolta a Cagliari e nel pieno del "gennaio nero" zemaniano, scende ancora nei favori dei pronostici.

Nella serie cadetta è ancora il Verona ad essere indicato come il favorito numero uno, seguito dal Torino che sembra non risentire, almeno nelle quote, della battuta di arresto

Palinsesto 3 Coppa Italia: Juventus-Bologna

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA	ORA
1	Juventus-Bologna	1,55	3,10	7,00	13/01/99	20:45

Aggiornato all'11-1-99 ore 10,45

Mercoledì 13-1-99: Saranno consentite singole e multiple (le combinazioni potranno essere fatte con le partite di serie A e B di sabato e domenica)

JUVENTUS-BOLOGNA

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,55	3,10	7,00

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
8	8,50	4,50	3,50	5,50	5,50

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
2,10	12	40	4,25	4,75	15	25	12	14

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,50	6,50	6,50	10	8,50	30	25	22	40
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
50	12	25	20	70	70	80	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
100	100	8,50	7,50	13	70	80	25	

Vincente Serie A

SQUADRA	VINCENTE
Parma	3,00
Fiorentina	3,25
Lazio	3,50
Inter	5,00
Milan	10
Juventus	10
Roma	16
Bologna	100
Udinese	100
Sampdoria	100
Bari	100
Cagliari	100
Empoli	100
Perugia	100
Piacenza	100
Salernitana	100
Venezia	100
Vicenza	100

Aggiornato all'11-1-99 ore 10,15

Vincente Serie B

SQUADRA	VINCENTE
Verona	2,75
Torino	2,85
Treviso	6,00
Atalanta	8,00
Napoli	10
Lecce	11
Brescia	12
Pescara	16
Ravenna	33
Reggina	66
Monza	75
Genoa	100
Cosenza	100
Ternana	100
Cremonese	100
Chievo	100
Cesena	100
F. Andria	100
Lucchese	100
Reggiana	100

Aggiornato: all'11-1-99 ore 10,15

LE QUOTE ALLO STADIO

È entrato nella fase operativa il progetto pilota Snai destinato ad avvicinare il pubblico degli stadi alle scommesse sportive. In collaborazione con l'Empoli, da domenica scorsa, presso lo stadio Castellani, è attivo un totem telematico assieme a quattro monitor su cui sono consultabili le quote, aggiornate in tempo reale, di tutti gli eventi sportivi oggetto di scommessa. Il totem telematico dimostra come la tecnologia sviluppata da Snai Servizi sia già pronta per consentire le scommesse tramite telefono e via Internet, due importanti novità (già previste dai regolamenti in materia di scommesse) che consentono di scommettere sullo sport, restando comodamente a casa o addirittura direttamente dallo stadio, sfruttando un qualsiasi apparecchio telefonico pubblico o cellulare.

accusata a Brescia. Quindi, vengono Treviso, Atalanta, Napoli, Lecce, Brescia, Pescara e Ravenna.

Piazzato Serie A

SQUADRA	VINCENTE
Parma	1,60
Fiorentina	1,70
Lazio	1,75
Inter	2,50
Juventus	5,00
Milan	5,00
Roma	8,00
Bologna	75
Udinese	75
Sampdoria	100
Vicenza	100
Bari	100
Cagliari	100
Empoli	100
Perugia	100
Piacenza	100
Salernitana	100
Venezia	100

Aggiornato all'11-1-99 ore 10,15

Nella scomessa piazzato la squadra su cui si scommette, si deve classificare indifferentemente al 1. al 2. posto.

Basket

Kinder-Varese, coppia regina

Sul fronte del basket le scommesse si indirizzano su due possibilità: vincente del campionato italiano e vincente di Eurolega. Sul primo scacchiere è ancora la Kinder, assieme però a Varese, a raccogliere i favori del pronostico, seguita dai cugini bolognesi della Teamsystem e dalla Benetton (nella foto, Williams). In fondo, è questo poker di squadre che si giocherà lo scudetto. In Eurolega è invece la coppia greca, composta da Panathinaikos e Olimpiakos, ad essere preferita alle due bolognesi. Quindi un terzetto, con i lituani dello Zalgiris, i turchi dell'Efes e gli sloveni del Lubiana.

Antepost Vincente Eurolega

SQUADRA	QUOTA
Panathinaikos	2,90
Olympiakos	4,00
Teamsystem Bo	5,00
Kinder Bo	8,00
Zalgiris	11
Efes Pilsen	11
Lubiana	11
Varese Roosters	30
Real Madrid	30
Paok Salonicco	30
Fenerbahçe	40
Ulker	40
Maccabi	40
Stella Rossa	66
Tau Vitoria	66
CSKA Mosca	66
Villeurbanne	66
Pau Orthez	100
TDK Manresa	100
Cibona	100
Saratov	100
Alba Berlino	100
Zadar	100
Samara	100

Aggiornato all'11-01-99 ore 11,30

Quote antepost vincente regular season serie A1

SQUADRA	QUOTA
Kinder Bo	2,00
Pall. Varese	2,00
Teamsystem Bo	4,00
Benetton Tv	8
Pompea Roma	66
Muller Vr	100
Sony Mi	100
Ducato Si	100
Zucchetti Re	100
Polti Cantù	100
Pepsi Rimini	100
Mabo Pt	100
Termal M. Imola	100
Pall. Gorizia	100

Aggiornato all'11-01-99 ore 10,15

Scommessa «Miglior marcatore»

GIOCATORE	QUOTA
Basile	100
Booker	100
Danilovic	100
Esposito	1,40
Iuzzolino	17
Jent	100
D. Johnson	26
Karnishovas	100
Mays	100
Meneghin	100
Mian	100
Middleton	100
Mitchell	52
Myers	52
Obradovic	100
Pozzecco	100
Rebraca	100
Rigaudeau	100
Righetti	100
Riva	100
Roe	100
Turner	100
H. Williams	13
Altri*	2,55

Aggiornato: all'11-1-99 ore 10,15

Il miglior marcatore è colui che realizza il maggior numero di punti nell'arco dell'intera "Regular Season" (si tratta del totale dei punti segnati e non della media per partita).
Nella voce "Altri" è compreso l'insieme di tutti i giocatori non presenti nella lista.

Il calendario **Dodici mesi di grandi appuntamenti**

La prova del 99

Compagnoni, May, Schumacher, Valentino Rossi, Pantani: sono solo alcuni degli assi che affrontano un anno decisivo per la loro carriera

di MARCO STRAZZI

Gli anni dispari, per tradizione, sono i più poveri di appuntamenti sportivi. Qui non ci può fare nulla nemmeno Blatter, sempre che non inventi i Mondiali di calcio a cadenza annuale. Detto questo, l'aggettivo "poveri" non va inteso in senso letterale. Il 1999 è mondiale per l'atletica, lo sci e il rugby. Eventi, va da sé, che promettono molto: la formidabile Marion Jones tenterà un poker d'oro alla Carl Lewis, mentre gli azzurri riporranno nei maratoneti, nelle marciatrici e in Fiona May le ambizioni di medaglia. Lo sci è dietro l'angolo: speriamo che Deborah Compagnoni si ritrovi in tempo per gareggiare da protagonista. Nessuna speranza di piazzamento tra i primi, invece, nel rugby, ma per gli azzurri l'importante è giustificare l'ammissione nel Sei Nazioni con una prestazione convincente. Il basket, il volley e il nuoto rispondono con gli Europei maschili e femminili. Le chance azzurre sono assai diverse: modeste nel basket, a giudicare dalle ultime esibizioni di Myers e compagni, un po' migliori nel volley femminile (abbiamo finalmente una squadra competitiva) e nel nuoto (Brembilla, Rosolino e le Settebelle su tutti), decisamente buone nel volley maschile: siamo campioni del mondo. Il resto del menu, per quanto riguarda gli sport "maggiori", è quello usuale. La solita rincorsa ferrarista al titolo che manca dal 1979 (il digiuno è ormai ventennale); il Motomondiale con gli italiani sempre protagonisti e un Rossi favoritissimo nella 250; il ciclismo che ha in Bartoli (per le classiche) e Pantani (per le corse a tappe) i leader indiscussi.

ATLETICA

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
20-21/2	GENOVA	Campionati italiani indoor
5-7/3	Maebashi (Gia)	Mondiali indoor
14/3	S. VITTORE OLONA (MI)	Cinque mulini (cross)
21/3	ROMA	Maratona
2/5	TORINO	Maratona (Campionato italiano)
29-30/5	da definire	Coppa Europa Club
9/6	MILANO	Meeting Iaaf
19-20/6	Parigi (Fra)	Finale Coppa Europa
24/6	TORINO	Meeting Iaaf
30/6	Oslo (Nor)	Meeting Golden League
3-4/7	PESCARA	Campionati italiani
7/7	ROMA	Golden Gala (Golden League)
21/7	Parigi (Fra)	Meeting Golden League (o GP I)
4/8	Montecarlo (Mon)	Meeting Golden League
11/8	Zurigo (Svi)	Meeting Golden League
20-29/8	Siviglia (Spa)	**Mondiali**
1/9	Bruxelles (Bel)	Meeting Golden League
5/9	RIETI	Meeting Grand Prix II
8/9	Berlino (Ger)	Meeting Golden League
11/9	Monaco (Ger)	Finale Golden League
3/10	MILANO	Mondiali mezza maratona
24/10	VENEZIA	Maratona
31/10	New York (Usa)	Maratona

BASEBALL

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
17-24/6	ITALIA (da def.)	Coppa dei Campioni
17-24/6	Rep. Ceca	Coppa delle Coppe
17-24/6	Spagna	Coppa Ceb
19-24/7	Belgio	Europei
4-14/11	Sydney (Aus)	Intercontinentali

BASKET

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
30-31/1	BOLOGNA	Final Four Coppa Italia
24/2	Reggio Calabria	Italia-Turchia, qualificazioni Europei
24-25/2		Final Four Coppa Italia femminile
27/2	da definire	Georgia-Italia, qualificazioni Europei
24-31/3	-	Finale Coppa Korac e finale Coppa Ronchetti
3-18/4	-	Finale playoff Serie A1 femminile
6-8/4	da definire	Final Four Eurolega femminile
13/4	Saragozza (Spa)	Finale Coppa Saporta
20-22/4	Monaco (Ger)	Finale Eurolega maschile
2-13/5*	-	Finale playoff A1
28/5-6/6	Polonia	**Europei femminili**
21/6-3/7	Francia	**Europei maschili**

***6-16/5** se una o più squadre italiane si qualificano per il Final Four di Eurolega.

BOB

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
30-31/1	St. Moritz (Svi)	Coppa del Mondo (ultima prova)
12-14/2	CORTINA	**Mondiali**

BOXE

DATA	LUOGO (NAZ.)	INCONTRO (EVENTUALE TITOLO)
16/1	Las Vegas (Usa)	Tyson-Botha
23/1	Houston (Usa)	Foreman-Holmes
13/2	Newcastle (Gbr)	Woodhall-Nardiello (Supermedi Wbc)
13/3	New York (Usa)	Holyfield-Lewis (Massimi Wbc-Wba-Ibf)

CALCIO

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
10/2	Pisa (o Livorno)	Italia-Norvegia, amichevole
27/3	Copenaghen (Dan)	Danimarca-Italia, qual. Europei
31/3	da definire	Italia-Bielorussia, qual. Europei
14/4-5/5	-	Finale Coppa Italia (andata-ritorno)
28/4	Zagabria (Cro)	Croazia-Italia, amichevole
12/5	Mosca (Rus)	Finale Coppa Uefa
19/5	Birmingham (Gbr)	Finale Coppa delle Coppe
22/5	-	Ultima giornata Serie A femminile
23/5	-	Ultima giornata Serie A
26/5	Barcellona (Spa)	Finale Champions League

4/6	da definire	Italia-Galles, qual. Europei
13/6	-	Ultima giornata Serie B
19/6-10/7	Stati Uniti	Mondiali femminili
28/7-8/8	Messico	Confederation Cup
7/9	da definire	Italia-Danimarca, qual. Europei
9/10	da definire	Bielorussia-Italia, qual. Europei

CANOA

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
26-29/8	MILANO	**Mondiali**

CANOTTAGGIO

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
22-29/8	St. Catherines (Can)	**Mondiali**

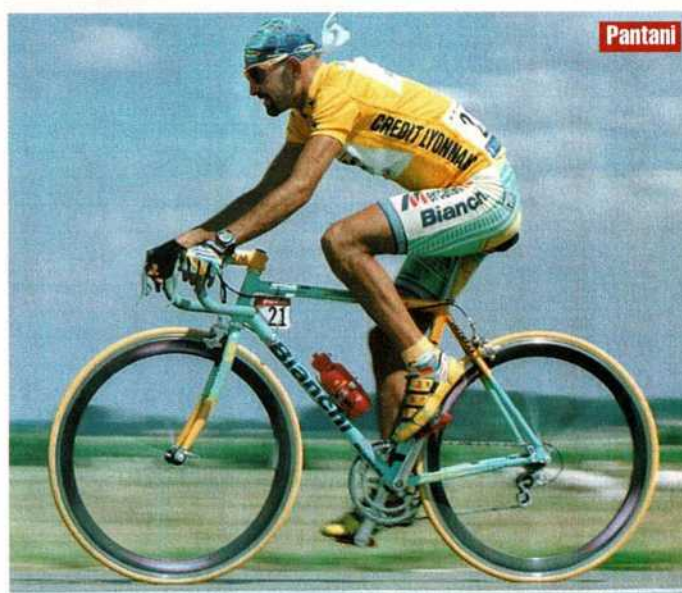
CICLISMO

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
8-13/2	MILANO	Sei Giorni
20/3	-	Milano-Sanremo, Coppa del Mondo
4/4	Belgio	Giro delle Fiandre, Coppa del Mondo
11/4	Francia	Parigi-Roubaix, Coppa del Mondo
18/4	Belgio	Liegi-Bastogne-Liegi, Coppa del Mondo
24/4	Olanda	Amstel Gold Race, Coppa del Mondo
15/5-6/6	-	Giro d'Italia
27/6	Arona	Campionato italiano
3-25/7	-	Tour de France
7/8	Spagna	Clásica San Sebastián, Coppa del Mondo
15/8	Germania	Cyclassic Amburgo, Coppa del Mondo
22/8	Svizzera	G.P. Suisse, Coppa del Mondo
4-26/9	-	Giro di Spagna
3/10	Francia	Parigi-Tours, Coppa del Mondo
4-10/10	TREVISO-VERONA	**Mondiali su strada**
16/10	-	Giro di Lombardia, Coppa del Mondo
20-24/10	Berlino (Ger)	**Mondiali su pista**

Myers

Inzaghi

FOOTBALL AMERICANO

DATA	SEDE	MANIFESTAZIONE
13/2	-	Inizio campionato italiano
12/6	da definire	Superbowl italiano
24/6-4/7	Sicilia	Coppa del Mondo

Pantani

FORMULA 1

DATA	SEDE	GRAN PREMIO
7/3	Melbourne	Australia
28/3	Buenos Aires	Argentina (da confermare)
11/4	San Paolo	Brasile
2/5	IMOLA	San Marino
16/5	Montecarlo	Monaco
30/5	Barcellona	Spagna
13/6	Montreal	Canada
27/6	Magny-Cours	Francia
11/7	Silverstone	Gran Bretagna
25/7	Zeltweg	Austria
1/8	Hockenheim	Germania
15/8	Budapest	Ungheria
29/8	Spa-Francorchamps	Belgio
12/9	MONZA	Italia
26/9	Nürburgring (Ger)	Europa
17/10	Kuala Lumpur	Malesia
31/10	Suzuka	Giappone

GHIACCIO

DATA	SEDE	GRAN PREMIO
22-24/1	Oberstdorf (Ger)	Europei **short track**
24-31/1	Praga (Cec)	Europei pattinaggio **artistico**
29-31/1	Königsee (Ger)	Mondiali **slittino**
6-7/2	Hamar (Nor)	Mondiali pattinaggio **velocità**

14-17/2	-	Finale Alpenliga **hockey** (andata-ritorno)
20-21/2	Calgary (Can)	Mondiali pattinaggio **sprint**
5-7/3	St. Louis (Usa)	Mondiali squadre **short track**
19-21/3	Sofia (Bul)	Mondiali **short track**
21-28/3	Helsinki (Fin)	Mondiali pattinaggio **artistico**
8-17/4	-	Finale scudetto **hockey**
1-16/5	Norvegia	Mondiali **hockey**

GINNASTICA

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
3-6/6	Hannover (Ger)	**Mondiali**

HOCKEY PISTA

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
5-12/6	Barcellona (Spa)	**Mondiali**

MOTOCICLISMO - MONDIALE VELOCITÀ

DATA	SEDE	GRAN PREMIO
18/4	Sepang	Malesia
25/4	Twin Ring Motegi	Giappone
9/5	Jerez	Spagna
23/5	Le Castellet	Francia
6/6	MUGELLO	Italia
20/6	Barcellona	Catalogna
26/6	Assen	Olanda
4/7	Donington	Gran Bretagna
18/7	Sachsenring	Germania
22/8	Brno	Repubblica Ceca
5/9	IMOLA	San Marino
19/9	Valencia	Comunità Valenciana
3/10	Phillip Island	Australia
10/10	Welkom	Sudafrica
24/10	Jacarepaguá	Brasile
31/10	Buenos Aires	Argentina

NUOTO

DATA	SEDE	MANIFESTAZIONE
3-4/3	Imperia	Finali World Cup
1-4/4	Hong Kong	Mondiali vasca corta
23/7-1/8	Istanbul (Tur)	**Europei**
6-10/8	Asti	Assoluti d'Italia

PALLAMANO

DATA	SEDE	MANIFESTAZIONE
13/4	-	Finale campionato
1-16/6	Il Cairo (Egi)	**Mondiali**

PENTATHLON

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
12-18/7	Budapest (Ung)	**Mondiali**

RUGBY

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
30/1	da definire	Italia-Francia, test match
6/3	Edimburgo	Scozia-Italia, test match
20/3	Brescia	Italia-Galles, test match
10/4	Dublino	Irlanda-Italia, test match
29/5	da definire	Finale scudetto
19/6	da definire	Sudafrica-Italia, test match
2/10	Londra (Gbr)	Inghilterra-Italia, Coppa del Mondo
10/10	Leicester (Gbr)	Italia-sq. ripescata, Coppa del Mondo
14/10	Huddersfield (Gbr)	Italia-Nuova Zelanda, Coppa del Mondo
6/11	Cardiff (Gbr)	Finale Coppa del Mondo

Vaccari

Giani

SCHERMA

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
1-8/11	Seul (Cor)	**Mondiali**

SCI ALPINO

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
31/1-14/2	Vail (Usa)	**Mondiali**
10-14/2	Sierra Nevada (Spa)	**Finali Coppa del Mondo**

Compagnoni

SCI NORDICO

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
9-14/2	Kontiolahti (Fin)	**Mondiali biathlon**
18-28/2	Ramsau (Aut)	**Mondiali fondo, salto e combinata nordica**
20-21/3	Oslo (Nor)	**Finali Coppa del Mondo fondo**

SPORT OLIMPICI

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
22-30/1	Slovacchia	**Universiadi** Invernali
2-13/7	Palma di Maiorca (Spa)	**Universiadi** Estive

TENNIS

DATA	SEDE	TORNEO
18-31/1	Melbourne (Aus)	Australian Open
2-4/4	da definire	Svizzera-Italia, Coppa Davis
3-9/5	ROMA	Internazionali d'Italia femminili
10-16/5	ROMA	Internazionali d'Italia maschili
24/5-6/6	Parigi (Fra)	Internazionali di Francia
21/6-4/7	Londra (Gbr)	Wimbledon
16-18/7	-	Quarti di finale Coppa Davis
30/8-12/9	New York (Usa)	U.S. Open
13/9	-	Finale Federation Cup
24-26/9	-	Semifinali Coppa Davis
15-21/11	New York (Usa)	Wta Championships (Masters femminile)
22-28/11	Hannover (Ger)	Finali Atp (Masters maschile)
3-5/12	-	Finale Coppa Davis

VOLLEY

DATA	LUOGO (NAZ.)	MANIFESTAZIONE
6-7/2	Roma	Final Four Coppa Italia
6-7/3	da definire	Final Four Coppa Cev masch. e femm.
13-14/3	da definire	Final Four Coppa dei Campioni e Coppe m. e f.
16-26/5	-	Finale playoff A1
12-17/7	Argentina	Finali World League
22-25/7	Marsiglia (Fra)	Mondiali Beach Volley
7-12/9	Vienna (Aut)	**Europei** maschili
21-26/9	Roma	**Europei** femminili

Sisley e Mail Express in fuga

MASCHILE

Serie A1 11ª giornata di andata, 10/1/99: Domino 2001 Palermo-Lube Macerata 1-3 (7-15, 8-15, 15-6, 11-15), Tnt Alpitour Cuneo-Gabeca Fad Montichiari 3-1 (15-7, 15-13, 12-15, 15-12), Conad Ferrara-Piaggio Roma 0-3 (7-15, 5-15, 10-15), Valleverde Ravenna-Jucker Padova 0-3 (13-15, 7-15, 11-15), Sira Falconara-Casa Modena Unibon 2-3 (15-7, 4-15, 11-15, 15-6, 9-15), Sisley Treviso-Della Rovere Carifano 3-0 (15-8, 15-10, 15-6). **Classifica**: Sisley punti 31; Piaggio 25; Alpitour 23; Lube, Casa Modena 22; Gabeca 19; Jucker 17; Domino 2001 13; Conad 10; Sira 6; Valleverde, Della Rovere 5.

Serie A2 3ª giornata di ritorno, 10/1/99

Mail Express CariParma-Cosmogas Forlì 3-2 (10-15, 11-15, 15-2, 15-11, 15-13), Motta Salerno-Boomerang Verona 3-2 (15-13, 15-10, 12-15, 9-15, 16-14), Asystel Milano-Videx Grottazzolina 3-1 (15-1, 9-15, 15-5, 15-9), Itas Mezzolombardo-Ninfole Taranto 3-0 (15-3, 15-11, 15-13), Icom Latina-Com Cavi Napoli 1-3 (10-15, 15-13, 6-15, 14-16), Sitel Livorno-Playa Catania 1-3 (12-15, 8-15, 15-12, 11-15), Multiservizi Lamezia-Carilo Loreto 1-3 (11-15, 8-15, 15-6, 15-17), Gallo Gioia del Colle-Samgas Crema 3-0 (15-11, 15-7, 15-12).**Classifica**: Mail Express punti 43; Cosmogas 34; Videx 33;Com Cavi, Asystel, Gallo 32; Itas 31; Icom 30; Playa 27; Sitel, Carilo 25; Samgas 22; Boomerang 19; Ninfole 18; Multiservizi 15; Motta 14.

FEMMINILE

Serie A1 1ª giornata di ritorno, 10/1/99: Big Power Ravenna-Foppapedretti Bergamo 0-3 (8-15, 10-15, 5-15), Kyr Matera-Inn Napoli 1-3 (6-15, 13-15, 15-10, 9-15), Cermagica Reggio Emilia-Volley 2000 Rubiera 3-0 (15-3, 15-5, 15-2), Cavagrande Roma-Despar Perugia 1-3 (11-15, 9-15, 16-14, 7-15), Omnitel Modena-Medinex Reggio Calabria 3-1 (10-15, 15-10, 15-8, 15-11), Marsì Palermo-Cosme Ceis Vicenza 0-3 (6-15, 14-16, 5-15). **Classifica**: Foppapedretti, Medinex, Despar, Omnitel p. 27; Cosme Ceis 25; Inn 23; Cermagica 21; Big Power 14; Kyr 10; Cavagrande 9; Marsì 6; Volley 2000 0.

L'alfabeto della settimana

Cogli la prima vela

È dello skipper Giovanni Soldini il successo azzurro numero 1 dell'anno

di MARCO STRAZZI

B come **Bologna**. La Kinder e la Teamsystem hanno approfittato del lockout Nba per fare shopping. Sono così arrivati Vinny Del Negro, ex idolo dei tifosi trevigiani, e Michael Olowokandi, prima scelta della Lega Usa. Colpi sensazionali, ma per quanto? Come ricordiamo altrove, la Nba sta per riaprire i battenti: Los Angeles (Olowokandi) e San Antonio (Del Negro) chiamano. Però non è detto che le due star rispondano: Vinny ha detto che ci deve pensare, il nigeriano ha già scartato la prima eventualità, quella di tornare oltreoceano appena possibile. Nel frattempo, comunque, va rilevato che l'arrivo di due fuoriclasse a stagione avviata non è necessariamente garanzia di successo: la Fortitudo ha vinto in Eurolega ma ha perso male a Treviso; la Virtus ha perso a Salonicco, anche se Olowokandi ha fatto il proprio dovere: gli equilibri offensivi, in qualche modo, devono essere rivisti.

C come **cronometri**. Se non esistesse "Striscia la notizia" avremmo mai saputo del clamoroso pasticcio combinato dai cronometristi allo slalom di Sestriere? Impossibile rispondere, ovvio. Però si può cercare una piccola morale della vicenda. Partendo, magari, dalla constatazione che nello sport contemporaneo il confine tra agonismo genuino e tele-circo iper-sponsorizzato è diventato troppo labile. La Gazzetta dello Sport ha senz'altro ragione a indignarsi per i sospetti e a mettere i puntini sulle "i"; ma l'aggressività con cui l'ha fatto lascia immaginare una certa consapevolezza delle critiche a cui si può esporre la filosofia dello "spettacolo".

F come **Frana rosa**. Il settore femminile dello sci alpino italiano va malissimo. Nessuna vittoria in venti gare, solo cinque piazzamenti sul podio. Deborah Compagnoni è acciaccata, Isolde Kostner attraversa un'involuzione tecnica drammatica, le vice-grandi (Merlin, Panzanini, Putzer, Magoni...) non sono competitive, le giovani non esistono proprio. Le cause? La riduzione del budget federale, ma anche la scarsa abitudine alla competizione interna. Il Ct Giorgio D'Urbano minimizza, parla di ricambio generazionale, ammette solo che forse qualcuna "si è un po' seduta". Intanto, solo due atlete (Compagnoni e Magoni) hanno ottenuto risultati utili per garantirsi la partecipazione ai Mondiali di Vail.

H come **Holzer**. Meno male che c'è Patrick Holzer. L'altoatesino si è scoperto campione a quasi 29 anni, tornando sùl gradino più alto del podio a sette stagioni dall'unica vittoria in Coppa. Sette anni difficili, tra infortuni e dubbi: poi, dopo l'addio di Tomba (solo una coincidenza?), eccolo protagonista. Secondo nel gigante di Alta Badia, primo a Kranjska Gora, fermato da un errore nella seconda manche di Flachau: ma "Patrizio" aveva l'intertempo migliore e stava "tirando". In definitiva, uno dei favoriti per il gigante mondiale, a fianco di gente come Von Grünigen o "Herminator" Maier; e senza complessi.

N come **Nba**. Quando l'annullamento del campionato sembrava ormai inevitabile, è stato trovato l'accordo tra proprietari e giocatori che era apparso impossibile per sei mesi. Si comincia il 2 febbraio, la regular season sarà ridotta a 13 settimane e 52 partite. Miracolo? Certo che no. È probabile che il sindacato giocatori abbia voluto evitare il referendum tra gli iscritti, prevedendo la sconfitta della linea dura: che, in realtà, era tale solo per difendere gli interessi di pochi plurimiliardari. Così ha accettato le proposte del commissioner Stern. Oppure, come ha ipotizzato Dan Peterson, si temeva l'eventualità di un campionato giocato da "sostituti" al quale, forse, il pubblico avrebbe finito con l'appassionarsi. Già, il pubblico. Il caso del baseball insegna che dopo una vertenza come questa è difficile riconquistare il seguito e l'affetto dei tifosi, disgustati dall'avidità dei loro (ex?) idoli. Il ritorno di Michael Jordan diventa più che

TUTTORISULTATI

BASKET

Serie A1 15. giornata, 4/1: Gorizia-Kinder Bologna 67-64, Polti Cantù-Varese 0-20 (a tavolino), Muller Verona-Benetton Treviso 95-86, Pepsi Rimini-Ducato Siena 93-80, Zucchetti Reggio Emilia-Sony Milano 69-93, Teamsystem Bologna-Mabo Pistoia 83-64, Pompea Roma-Termal Imola 97-75. **16. giornata**, 10/1: Benetton-Teamsystem 84-58, Termal-Varese 78-93, Kinder-Zucchetti 80-65, Mabo-Pompea 74-80, Pepsi-Sony 55-84, Ducato-Polti 83-71, Muller-Gorizia 108-99 dts. **Classifica**: Varese p. 30; Kinder 26; Teamsystem 24; Pompea, Benetton 22; Sony 16; Termal, Muller 14; Zucchetti, Pepsi 12; Ducato 10; Polti 8; Gorizia, Mabo 6.
Eurolega 2. fase, 1. giornata, 7/1. **Girone E**: Stella Rossa Belgrado (Jug) - Zalgiris Kaunas (Lit) 77-69, Tdk Manresa (Spa) - Fenerbahçe Istanbul (Tur) 71-62, Cibona Zagabria (Cro) - Pau Orthez (Fra) 66-56. **Classifica**: Zalgiris p 16; Fenerbahçe 12; Pau Orthez, Cibona 10; Tdk 8; Stella Rossa 6. **Girone F**: Saratov (Rus) - Panathinaikos Atene (Gre) 73-76, Varese-Efes Pilsen Istanbul (Tur) 67-57, Tau Vitoria (Spa) - Maccabi Tel Aviv (Isr) 79-76. **Classifica**: Panathinaikos p. 22; Efes Pilsen 14; Tau 12; Varese 10; Maccabi 8; Saratov 4. **Girone G**: Saratov (Rus) - Olympiakos Pireo (Gre) 70-81, Paok Salonicco (Gre) - Kinder Bologna 71-57, Teamsystem Bologna-Cska Mosca (Rus) 83-69. **Classifica**: Olympiakos p. 18; Kinder 14; Teamsystem 12; Cska, Paok 10; Samara 2. **Girone H**: Alba Berlino (Ger) - Olimpia Lubiana (Slo) 57-75, Kk Zadar (Cro) - Villeurbanne (Fra) 74-56, Ulker Istanbul (Tur) - Real madrid (Spa) 85-83. **Classifica**: Olimpia p. 16; Villeurbanne 14; Real Madrid 12; Ulker 10; Zadar 8; Alba 6.

HOCKEY PISTA

Coppa Italia Final Four (Vercelli, 5-6/1). **Semifinali**: Cristina Novara-Rossi Scandiano 3-2, Campolongo Salerno-Vercelli 4-1. **Finale**: Cristina-Campolongo 4-0.

PALLANUOTO

Serie A1 5. giornata, 9/1: Conad Pescara-Athena Savona 10-5, Canottieri Napoli-Posillipo 5-10, Universo Bologna-Telimar Palermo 18-7, Elcotrony Catania-Conad Civitavecchia 8-7, Ina Roma-Lazio 15-4, Recco-Florentia 9-9. **Classifica**: Posillipo, Ina p. 15; Conad 12; Florentia 8; Savona, Recco, Catania, Bologna 5; Canottieri 4; Conad 3; Lazio, Palermo 1.

RUGBY

Serie A1 5. giornata, 6/1. **Girone A**: CariPiacenza-Fly Flot Calvisano 16-23, Fiamme Oro Roma-Femi Cz Rovigo 10-17, Lofra Mirano-Benetton Treviso 28-69. **Girone B**: General San Donà-Simac Padova rinv., L'Aquila-Rds Roma 5-67, Portobello Padova-CariParma 16-22. **6. giornata**, 10/1. **Girone A**: Fiamme Oro-Benetton 5-57, Femi-Fly Flot 32-13, Lofra-CariPiacenza 29-41. **Classifica**: Benetton p. 12; CariPiacenza 8; Flay Flot, Femi 7; Fiamme Oro 2; Lofra 0. **Girone B**: CariParma-Simac 11-20, Portobello-Rds 13-22, L'Aquila-General 22-15. **Classifica**: Simac, Rds p. 10; General, Portobello, CariParma 4, L'Aquila 2.

mai necessario.

Q come **Quarry**. Fu lui, nel 1970, a "battezzare" il nuovo Muhammad Ali, riammesso al ring dopo tre anni di ostracismo per il rifiuto di combattere in Vietnam. Jerry Quarry fu sconfitto, naturalmente, così come gli accadde contro altri grandi come Frazier o Patterson, ma si confermò combattente coraggioso. Troppo, forse. I colpi incassati gli hanno lasciato un'eredità pesante e, uniti all'abuso di alcolici e cocaina, ne hanno determinato un declino rapido e penoso. Povero e malato, Quarry è morto la settimana scorsa, per un arresto cardiaco successivo a un'infezione polmonare. Aveva solo 53 anni.

S come **Soldini**. Il 32enne skipper milanese ha firmato il primo successo dello sport italiano nel 1999. All'alba del 2 gennaio, è entrato con il suo Fila nel porto di Auckland (Nuova Zelanda), vincendo la seconda tappa dell'Around Alone, massacrante giro del mondo in solitario. Ora è terzo nella classifica generale, alle spalle dei francesi Autissier e Thiercelin. Non è una sorpresa, per chi conosce la tenacia e il coraggio di questo atleta del mare, che ha al suo attivo diciannove traversate oceaniche e vittorie prestigiose come quella nella Baule-Dakar (1991) o in due tappe del Boc Challenge (1995, l'attuale Around Alone).

W come **Wachter**. Ecco un bell'esempio per le sciatrici azzurre in crisi tecnica, psicofisica, di materiali, di motivazioni o di chissà cos'altro. Giusto un anno fa, l'austriaca era un'atleta virtualmente finita. Si era rotta i legamenti crociato e collaterale e un menisco del ginocchio destro. Aveva quasi 31 anni e poteva ritenersi soddisfatta della propria carriera: una Coppa del Mondo, 14 gare vinte, un oro olimpico. Tutti pensarono che si sarebbe ritirata. Invece, dopo l'intervento chirurgico, quattro mesi e mezzo di sosta e un'ultima artroscopia in autunno, è tornata protagonista. Solo in gigante, perché il ginocchio ormai fragile le sconsiglia di tentare la sorte nelle discipline veloci. E ha vinto due volte battendo un record dello sci femminile: nessuna era salita sul gradino più alto del podio a oltre 31 anni. Tra l'altro, il suo stile cristallino è un'alternativa confortante al muscolarismo che sta dominando anche lo sci femminile.

I PROGRAMMI DELLA TV

MERCOLEDÌ 13
20,35 Calcio - Juventus-Bologna, Coppa Italia (1); **23,30** *Crono* (Tmc2); **23,50** Calcio - Esperance-Milan, amichevole (1).
GIOVEDÌ 14
23,30 *Goal Magazine* (Tmc2).
VENERDÌ 15
20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,40** Calcio - Campionati esteri, una partita (Tmc2).
SABATO 16
10,45 Sci alpino - SuperG femm. (R3, Tmc). **12,15** Sci alpino - Libera masch. (R3, Tmc). **13,25** *Dribbling* (R2); **14,25** Calcio - Napoli-Verona, Serie B (+). **16,00** Volley - Montichiari-Roma, A1 (R3). **18,30** Calcio - Premier League (+). **20,35** Calcio - Real Madrid-Atlético, Liga (Tmc). **3,00** Boxe - Tyson-Botha (+).
DOMENICA 17
9,15-11,45 Sci alpino - Slalom femm. (R3-Tmc, 1.-2. manche); **10,10-12,45** Sci alpino - Slalom masch. (R3-Tmc, 1.-2. manche). **12,45** *Guida al campionato* (1). **14,30** *Quelli che il calcio...* (R2). **16,40** *Stadio Sprint* (R2). **17,00** Volley - Serie A1 (Tmc2). **18,20** *90. Minuto* (R1). **19,00** Basket - Serie A1 (R2); *Goleada - Il Processo per direttissima* (Tmc). **20,30** Calcio - Parma-Lazio, Serie A (+). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,40** *Pressing* (1). **0,25** *Sportivamente* (R2). **1,10** *Italia 1 Sport* (1).
LUNEDÌ 18
20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon). **20,40** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,40** *Controcampo (1)*.
MARTEDÌ 19
23,00 *Crono - Tempo di Motori* (Tmc); **23,30** *Made in Volley* (Tmc2); **0,55** *Sci - Speciale Coppa del Mondo* (1).

AGENDA

MERCOLEDÌ 13
Basket Coppa Korac, ottavi di finale (andata).
Biathlon Coppa del Mondo a Rupholding (Ger); fino al 17.
Tennis Tornei m. e f. di Sydney (Aus).
GIOVEDÌ 14
Basket Eurolega, 2. giornata 2. fase.
Hockey ghiaccio Finale Alpenliga, andata.
VENERDÌ 15
Sci alpino Libera femm. a St. Anton (Aut).
SABATO 16
Bob Coppa del Mondo e Europei a Winterberg (Ger); fino al 17.
Pallanuoto Serie A1, 6. giornata.
Sci alpino Libera masch. a Wengen (Svi), SuperG femm. a St. Anton.
Slittino Coppa del Mondo a Oberhof (Ger); fino al 17.
DOMENICA 17
Auto Rally di Montecarlo, Mondiale; fino al 20.
Basket Serie A1, 17. giornata.
Hockey ghiaccio Finale Alpenliga, ritorno.
Sci alpino Slalom m. a Wengen e f. a St. Anton.
Volley Serie A1, 12. giornata.
LUNEDÌ 18
Tennis Australian Open m. e f. a Melbourne; fino al 31.
MARTEDÌ 19
Basket Coppa Saporta, sedicesimi (ritorno).

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Gare maschili. **Libera** (Bormio, 29/12): 1. Maier (Aut); 2. Strobl (Aut); 3. Eberharter (Aut); 4. Knauss (Aut); 5. Franz (Aut). **Gigante** (Kranjska Gora, Slo, 5/1): 1. Holzer (Ita); 2. Mayer (Aut); 3. Knauss; 4. Raich (Aut); 5. Chenal (Fra). **Slalom** (Kranjska Gora, 6/1): 1. Kosir (Slo); 2. Stangassinger (Aut); 3. Raich; 4. Schönfelder (Aut); 5. Jagge (Nor). **Slalom** (Schladming, Aut, 7/1): 1. Raich; 2. Bourgeat (Fra); 3. Aamodt; 4. Hansson (Sve); 5. Kosir. **SuperG** (Schladming, 9/1): 1. Maier; 2. Salzgeber (Aut); 3. Knauss; 4. Accola (Svi); 5. Strobl. **Gigante** (Schladming, 10/1): 1. Raich; 2. Von Grünigen (Svi); 3. Maier; 4. Aamodt; 5. Knauss. **Classifica**: Maier p. 811; Aamodt 603; Kjus 592; Eberharter 564; Mayer 553. **Gare femminili. Slalom** (Semmering, Aut, 28/12): 1. Koznick (Usa); 2. Roten (Svi); 3. Wiberg (Sve); 4. Pretnar (Slo); 5. Salvenmoser (Aut). **SuperG** (Maribor, Slo, 2/1): 1. Gerg (Ger); 2. Ertl (Ger); 3. Dorfmeister (Aut); 4. Mitterwallner (Aut); 5. Rey Bellet (Svi). **Gigante** (Maribor, 2/1); 1. Wachter (Aut); 2. Nef (Svi); 3. Meissnitzer (Aut); 4. Flemmen (Nor); 5. Gerg. **Slalom** (Maribor, 3/1): 1. Wiberg; 2. Gerg; 3. Nowen (Sve); 4. Paerson (Sve); 5. Egger(Aut). **Slalom** (Berchtesgaden, Ger, 8/1): 1. Egger; 2. Salvenmoser; 3. Wiberg; 4. Pretnar; 5. Riegler (Nzl).**Classifica**: Meissnitzer p. 980; Gerg 700; Ertl 688; Wiberg 669; Götschl (Aut) 500.

SCI NORDICO

Coppa del Mondo Gare maschili. 15 km tc (Otepä, Est, 5/1): 1. Bjervig (Nor); 2. Myllylä (Fin); 3. Bergström (Sve); 4. Sivertsen (Nor); 5. Jevne (Nor). **15 km tc** (Nove Mesto, Cec, 9/1): 1. Daehlie (Nor); 2. Jevne; 3. Bjervig; 4. Maj (Ita); 5. Elofsson (Sve). **Classifica:** Daehlie p. 480; Fredriksson 348; Bjervig 280; Elofsson 267; Botvinov 236. **4x10 km mista** (Nove Mesto, 10/1): 1. Austria (Gandler, Marent, Botvinov, Hoffmann); 2. Italia (Valbusa, Maj, Piller Cottrer, Fauner); 3. Norvegia. **Classifica per nazioni:** Norvegia p. 2633; Svezia 1739; Austria 1504. **Gare femminili. 10 km tc** (Otepä, 5/1): 1. Martinsen (Nor); 2. Ordina (Sve); 3. Smigun (Est); 4. Nagejkina (Rus); 5. Neumannova (Cec). **10 km tc** (Nove Mesto, 9/1): 1. Martinsen; 2. Neumannova; 3. Nagejkina; 4. Belmondo (Ita); 4. Smigun.**Classifica:** Martinsen p. 494; Neumannova 410; Gavriljuk 311; Ordina 283; Danilova 282. **4x5 km mista** (Nove Mesto, 10/1): 1. Russia (Nagejkina, Gavriljuk, Reztsova, Tchepalova); 2. Norvegia; 3. Italia (Paruzzi, Confortola, Belmondo, Valbusa). **Classifica per nazioni:** Russia p. 2059; Norvegia 1338; Italia 930.

VOLLEY

Coppa Italia Quarti (ritorno), 29/12: Casa Modena*-Gabeca Fad Montichiari 3-1 (15-6, 6-15, 15-5, 16-14), Sisley Treviso*-Jucker Padova 3-0 (15-13, 15-9, 15-8), Tnt Alpitour Cuneo*-Piaggio Roma 3-2 (12-15, 9-15, 15-10, 15-8, 15-9), Lube Banca Marche Macerata-Domino 2001 Palermo* 3-0 (15-12, 15-8, 15-6). *Qualificati per il Final Four (Roma, 6-7/2).

Approssimazione per difetto

Ciao. Non ti dico chi sono, né che età ho e né che cosa faccio perché non voglio che si capisca che sono io. Guarda, non ti dico neanche se sono maschio o femmina. Sono solo un numero che ha perso la sua combinazione. Sto così da quando ho avuto il coraggio di rifiutare una persona che mi voleva bene per via di un suo difetto fisico che mi dava molto fastidio. Ovviamente non ti dico niente di più per i motivi di cui sopra. Sappi solo che questa persona non era male come persona; dentro, voglio dire. Ma fuori non riuscivo proprio a pensare di dover andare in giro insieme mano nella mano. Probabilmente per qualcun'altro/a non sarebbe stato così imbarazzante ma per me sì. Eppure ne ero attratta/o. Ho pensato che mi manca qualche rotella che forse è lui/lei che dovrebbe essere imbarazzato/a ad andare in giro con me. Invece non fa che insistere per vedermi. E dire che gliel'ho detto che non c'è niente da fare. Dice di salvare l'amicizia almeno. Ma io mi vergogno. Tanto che non ho il coraggio di riaffrontare il problema. Ho deciso che non è cosa e basta! Con lui/lei non ci sono andato pesante però gli/le ho parlato del mio problema. Non si è mosso/a per un po', poi mi ha detto che capiva e che avrebbe aspettato. E ora aspetta, cacchio. Aspetta e spera! Io non me la sento, che diranno di me? Che io ci stia o no, intendo, che diranno di me? E dire che c'è chi pensa che sono una brava persona. Forse lo ero. Ora la confusione è tanta. Questa storia è stata un colpo basso. «È un difettuccio» dicono i miei amici, «che vuoi che sia?» E che ne so? Era bello andare allo stadio insieme, parlare, farci anche sesso. Ma fare coppia fissa non ci riesco. D'ora in poi le partite me le vedo da solo/a. Ho finito. Io a te non ti conosco, è più facile vuotare il sacco. Mi sa che sono una merda secca».

(Anonimo/a,
di nessun posto, in
nessun anno)

Mi sa che questa persona ti manca un sacco. Mi sa che il tuo senso di colpa ha straripato dagli argini. Mi sa che stai facendo di tutto per convincerti che il tuo rifiuto è lecito. Mi sa che hai fatto un gran casino. Io non ci ho capito molto ma il tema di base che affronti è toccante. Cos'è quella cosa universalmente accettata da tutti, che non disturba i sensi e che se cambia lo fa così lentamente che nessuno se ne accorge? Lo STEREOTIPO. Siamo così vincolati dal credere bello ciò che è generalmente considerato tale che quando ci attira qualcosa che non rientra nei canoni quasi ce ne vergogniamo. Ti sei incartato/a ben bene per arrivare a scrivermi una lettera del genere ma visto che ti sei così "anonimizzato/a" facendo piazza pulita di te forse è arrivato il momento che tu riconsideri la situazione sotto un altro punto di vista. Pensa a Zidane, considerato dai francesi il sex symbol dell'anno. Avrà tutto il fascino che vuoi ma la pelata non gliela toglie nessuno. In un momento in cui tutti gli spelacchiati si rapano a zero lo juventino non fa nulla per minimizzare il suo difettuccio, anzi. Così succede che se lui non da peso a quello che per molti sarebbe un problema neanche gli altri lo fanno e magicamente riescono ad apprezzare di lui tutto il resto: talento, sicurezza e charme. Possibile che anche il "tuo" o la "tua" Zidane non abbia qualità che meritino di essere apprezzate? Naturalmente no: non è possibile. Quindi, vedi un po' tu.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia s.r.l.
Sede legale: Via Tucidide 56 bis - 20123 Milano - Tel. (02) 70.003.302 - Fax (02) 70.001.941
Dir. generale e operativa: Via S. Gregorio 34 - 20124 Milano - Tel. (02) 671.691 - Fax (02) 67.169.755
AREE DI VENDITA
PIM - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 67.169.722 - Fax (02) 67.169.750
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
AD EST srl - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
PIÙ SPAZI - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
PIM - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323 - Fax (051) 63.92.820
PIM - Via Berti 20 - 60126 Ancona - tel. (071) 200.603 - Fax (071) 205.549
PIM - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781 - Fax (06) 35.78.233
PIM - Via dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900
PIM - Viale Trieste 40 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

GOLEADA

Conducono:

MASSIMO CAPUTI ED ELA WEBER

Con la partecipazione di:

ALDO BISCARDI, CAROLINA MORACE, GIACOMO BULGARELLI, FRANCESCO IZZI

Ospiti in studio e collegamento in diretta per il posticipo serale

Al termine, appuntamento con "Pianeta B", dedicato alle partite del torneo cadetto

Ogni domenica dalle 19,00 alle 22,30 su